Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 48 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

L'INCONTRO DI CRAXI A BUENOS AIRES

Impegno di Alfonsin a ridare la libertà agli italiani detenuti

Una legge revisionerà le sentenze dell'ex regime

BUENOS AIRES — Il neo Presidente argentino Raul Alfonsin ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente del Consiglio italiano Craxi il quale gli ha consegnato una lista comprendente i nomi di cittadini italiani e di cittadini con doppio passaporto italiano e argentino, attualmente detenuti a seguito di condanne di tribunali militari per delitti politici, pregandolo di intervenire «per restituirli alla libertà con senso di umanità e di giustizia».

Il Presidente argentino ha informato Craxi che oggi sarà presentato in parlamento un progetto di legge per la revisione delle sentenze dei tribunali militari. Una copia di questo progetto di legge sarà fatta avere nella stessa giornata al presidente del Consiglio italiano.

L'incontro Craxi-Alfonsin è avvenuto nella residenza privata dei presidenti argentini chiamata «Olivos», presenti il sottosegretario agli esteri Susanna Agnelli e l'ambasciatore d'Italia in Argentina Sergio Kociancic, ed è servito per programmare le prime iniziative che l'Italia e l'Europa potranno prendere per aiutare la nascente democrazia argentina a consolidarsi.

«L'Italia, l'Europa, tutti i paesi amici insieme possono collaborare perché si aiuti il regime democratico a consolidarsi» ha detto il presidente del Consiglio aggiungendo che «questo è un dovere del mondo libero. Si apre un capitolo nuovo nella vita di un grande paese come l'Argentina, dopo esperienze così travagliate e dolorose. Credo che sia interesse di tutti e dovere di tutti collaborare nella misura del possibile, non solo a parole».

Con Alfonsin, Craxi ha già individuato un aspetto di metodo della futura cooperazione italo-argentina che si baserà su un programma pluriennale. Si inizieranno perciò presto i necessari contatti a livello tecnico per dare un'idea di come tale misura possa concretizzarsi.

La conversione ha toccato anche i temi internazionali in particolare i rapporti dell'Argentina con la Gran Bretagna, interrotti in conseguenza della guerra delle Falkland.

Il commento di Craxi è stato: «La via di un dialogo tra nazioni libere e civili che si rispettano è quella maestra». Il governo italiano si muoverà in questo senso ma rifiuta qualsiasi ruolo di mediazione, perché ha detto Craxi «l'Argentina e la Gran Bretagna sono nazioni così mature che non hanno bisogno di mediatori».

Il presidente del Consiglio che ripartirà oggi per Roma dopo aver avuto altri incontri con personalità di rilievo della scena latino-americana, come Daniel Ortega Saavedra capo della giunta di governo del Nicaragua e il Presidente boliviano Siles Suazo, ha detto che lascia l'Argentina con un sentimento di assoluta tranquillità e serenità, ritenendo che da un impulso popolare formidabile si è creata una situazione che mette questo paese nella condizione di affrontare le sue grandi difficoltà e in particolare l'indispensabile risanamento.

A PAGINA 18
Disgelo fra Inghilterra e Argentina

UNO STATO D'INSICUREZZA INCOMBE SUL RITIRO DA TRIPOLI

Israele sceglie la «suspense» sullo sgombero dei palestinesi

Nessuna garanzia offerta da Gerusalemme - Le mosse coperte dal massimo riserbo

GERUSALEMME — Il governo israeliano, ha detto ieri Radio Gerusalemme, «preferisce nascondere per ora nella nebbia le sue intenzioni» e quelle che potrebbero essere le sue mosse per impedire a Yasser Arafat e ai suoi uomini di lasciare, via mare, il porto libanese di Tripoli. Il governo ha ripetuto, intanto, la sua contrarietà all'opera di salvataggio deciso dall'Onu e all'intervento umanitario ventilato da alcuni paesi europei.

L'emittente ha espresso questo giudizio al termine della sessione domenicale del gabinetto durante la quale è stata presentata — in seduta coperta dal segreto di stato — una relazione dei vertici militari e informativi sulla situazione in Libano.

Lo stesso segretario del governo Dan Meridor si è rifiutato di rispondere quando gli è stato chiesto se Israele agirà per ostacolare o far annullare l'evacuazione di Arafat e delle forze dell'Olp a lui fedeli assediati a Tripoli dai Fedain dissidenti appoggiati dalla Siria e dalla Libia.

«Siamo del parere che un'organizzazione come l'Onu votata al progresso della pace e alla tutela della vita umana — come altre nazion civili — non debba concedere aiuto a organizzazioni terroristiche», ha detto Meridor ricordando le vittime di un recente attentato a Gerusalemme rivendicato dalle due contrapposte fazioni dell'Olp.

Una fonte governativa, parlando con i giornalisti, ha detto che il governo di Yitzhak Shamir intende creare intorno ad Arafat uno «stato d'insicurezza». «Per questi assassini non dobbiamo dare alcuna garanzia a chicchessia nella comunità internazionale».

Comunque Israele è contrario a qualsiasi protezione internazionale e non vuole concedere garanzie ai «terroristi» anche se preferisce che essi siano a Tunisi, fuori dal territorio libanese.

La il governo «ha le mani legate» e probabilmente dovrà osservare «digrignando i denti» i terroristi imbarcarsi su navi battenti bandiera Onu sulle quali vigilano vedette di paesi amici, ha concluso il commentatore. Quando nel mese scorso ci fu uno scambio di prigionieri meditato dalla Croce Rossa fra Israele e l'Olp, autorevoli funzionari israeliani avevano detto che uno sgombero di Arafat da Tripoli era compreso nell'accordo.

Ma dopo il recente attentato a Gerusalemme contro un autobus pubblico — 5 morti e 42 feriti — il sentimento prevalente in Israele è quello di non concedere scampo ad Arafat.

Mentre nel mosaico libanese della tensione fra le varie fazioni ieri si è registrata una giornata calma nel Sud del Libano occupato. Le truppe israeliane hanno aperto il fuoco su una massa di dimostranti nella cittadina di Kfar Melki, cinque persone almeno sarebbero rimaste ferite.

Radio Beirut ha parlato di «un gran numero di feriti» e ha trasmesso le generalità dei cinque feriti. Le informazioni giunte alle stazioni radio libanesi affermano che gli israeliani hanno sparato per rispondere ai dimostranti che stavano lanciando sassi contro di loro.

Parà italiano ferito a Beirut

ROMA — Il ministero della difesa comunica che ieri pomeriggio il caporale dei paracadutisti Franco Pianta è stato ferito, in modo non grave, da una pallottola vagante che lo ha colpito allo zigomo sinistro mentre usciva dalla sala mensa del reparto. Il militare è stato ricoverato nell'ospedale «Risk» di Beirut dove sarà sottoposto a un intervento chirurgico.

Spettacolare pareggio a Udine



Udine — Bel pareggio con tante reti al Friuli fra Juventus e Udinese davanti a un pubblico record di 50 mila persone. Nella foto il 2 a 1 siglato da Virdis. Poi arriverà il definitivo pareggio di Platini *(Foto Pino)*

Triestina con un punto in più



Empoli — Con uno zero a zero, quindi con un punto in più in classifica, la Triestina rientra da Empoli avendo ottenuto il suo primo pareggio esterno. Ed è un vero peccato perché questa volta la vittoria era a portata di mano (nella telefoto Ansa un tentativo a vuoto di De Giorgis)

UN NUOVO DRAMMA RIPROPONE IL DILEMMA DEGLI SPORT VIOLENTI

Giovane pugile in fin di vita al termine del combattimento

Salvatore La Serra è stato portato in ospedale in stato di «quasi morte cerebrale»

MILANO — *Il pugile Salvatore La Serra di 25 anni si trova in coma all'ospedale policlinico di Milano, dove è sato ricoverato poco dopo il match vinto sabato sera contro Maurizio Lupino a Rozzano. La Serra, che si era aggiudicato l'incontro, subito dopo la conclusione si è sentito male ed ha perduto conoscenza.*

La Serra è giunto al policlinico milanese — dopo una sosta al «San Paolo» dove era stato trasportato dalla croce viola di Rozzano — in condizioni di «quasi morte cerebrale» in seguito ad un ematoma sottodurale alla fronte sinistra. I medici lo hanno sottoposto ad un intervento per la rimozione dell'ematoma: nonostante la sua riuscita sotto il profilo clinico, le condizioni del pugile sono disperate. La Serra — originario di San Ferdinando di Puglia (Foggia), dove è nato l'11 novembre 1958, residente a Rozzano — è ora ricoverato al padiglione neurochirurgico «Beretta» del policlinico.

A mezzogiorno, nel corso di un consulto svoltosi al capezzale di La Serra, i medici hanno rilevato nello sfortunato pugile «qualche insperato segno di ripresa». Tuttavia mantengono la prognosi riservata. Salvatore La Serra, che ha altri nove fratelli (tre maschi e sei femmine), svolge attività pugilistica dal 1976; ha costruito la sua carriera a Rozzano, il paese dove abita.

Da professionista hu disputato nove incontri, tutti vinti: un ruolino di marcia che lo ha portato al quinto posto nella graduatoria nazionale dei pesi gallo, categoria alla quale appartiene. L'incontro di sabato sera con Maurizio Lupino figurava in pratica come semifinale per il titolo italiano ed era l'unico match professionistico in una riunione caratterizzata da una serie di combattimenti di dilettanti.

«Doveva essere una festa, organizzata nei particolari e andata bene fino all'ultimo minuto. Quando Salvatore La Serra ha avuto segni di mancamento, pochi minuti dopo il verdetto, abbiamo tutti pensato che fosse l'emozione a farlo vacillare. Chi poteva immaginare una simile tragedia?». A parlare è Saverio Parente, uno degli organizzatori della riunione pugilistica.

Parente, socio del «club pugilistico Rozzano» da anni, parla del giovane pugile con affetto e trepidazione: «Lo conosco da quando era ragazzino. Sono stato io ad allevarlo, pugilisticamente parlando: l'ho visto crescere da novizio fino al professionismo e so che ha un fisico integro, che è un peso gallo naturale con grande talento e che la sua preparazione per questo incontro non faceva, dal punto di vista fisico e atletico, una grinza».

Nel corridoio del padiglione neurochirurgico «Beretta» del policlinico di Milano, davanti alla sala di rianimazione sono rimasti dopo mezzogiorno, oltre a Saverio Parente, il direttore sportivo del «club pugilistico» Fornara, un amico del giovane pugile e uno dei suoi numerosi fratelli. Stanchi per la notte insonne, gli occhi arrossati dalla preoccupazione per la sorte del giovane, nessuno di loro parla volentieri con i giornalisti.

«Nonostante le polemiche sulla sicurezza della boxe — si limita a dire Fornara — chi lavora in questo sport sa che gli atleti sono tutelati come in nessun'altra disciplina, per i controlli medici rigorosi che precedono ogni incontro e per la presenza di un medico ai bordi del ring. In questo caso particolare, poi, non posso che dire che il ragazzo è sempre stato tutelato al meglio».

I genitori di La Serra, dopo una notte passata ad attendere un segno di speranza in una situazione che sembrava volgere al peggio, sono stati riaccompagnati a casa, quando i medici hanno lasciato trasparire un barlume di ottimismo sulle condizioni dell'atleta. Salvatore La Serra vive assieme a loro, non è sposato e, nella vita di tutti i giorni, fa il fattorino per un'azienda



Milano — Il drammatico momento in cui il pugile Salvatore La Serra è colto dal malore sul ring

RIPRENDE LA DISCUSSIONE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DEL PARLAMENTO SUI FONDAMENTALI TEMI ECONOMICI

Sindacati e costo del lavoro: continua ricerca di unanimità

Uil disponibile e Cisl in fase mediativa: resta da definire la linea della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorni della verità in casa sindacale. Cisl e Cgil in settimana definiranno la propria posizione sulla scala mobile. La riunione del consiglio generale della Cisl e la conferenza di organizzazione della Cgil, saranno due occasioni di confronto nel movimento sindacale che potranno determinare l'evolversi del confronto sul costo del lavoro, aperto venerdì al Ministero del lavoro e rinviato subito alla prossima settimana. Nei prossimi sette giorni all'interno della Cgil, Cisl e Uil verranno definite completamente le posizioni del sindacato.

La Uil è la sola organizzazione ad aver detto con chiarezza che è disponibile a rivedere la scala mobile accettando preventivamente di contenere le indicizzazioni entro il 10 per cento attraverso la predeterminazione degli scatti nel 1984. La Cisl, che riunisce da oggi il nuovo consiglio generale, ha pronta una propria proposta, che conta di lanciare come possibile mediazione tra Uil e Cgil.

In realtà gli ostacoli ad un intervento sulla scala mobile vengono proprio dalla Cgil che a partire da mercoledì riunirà a Rimini i delegati per la conferenza di organizzazione. La Cgil, fino a questo momento, ha manifestato la propria disponibilità ad un blocco temporaneo dei salari a condizione che contemporaneamente vengano bloccati prezzi e tariffe. Questa proposta, oltre a non godere del consenso delle altre due confederazioni, appare poco praticabile per le difficoltà che si incontrano nel blocco dei prezzi.

La Cgil vuole evitare un intervento strutturale sulla scala mobile con conseguenze future, ma non tutta la confederazione è schierata compatta nella stessa posizione. Al «no» della componente comunista rispondono i socialisti che vorrebbero una maggiore flessibilità e il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, nelle scorse settimane ha avanzato l'idea di una modifica della struttura del salario che limiti l'incidenza delle indicizzazioni.

Ma nonostante i rapporti di forza siano nettamente a favore della componente comunista, una questione così delicata non può essere risolta soltanto facendo appello alla propria rappresentanza; poi resta ancora incerto l'atteggiamento che terrà Lama. Il segretario della Cgil vorrebbe evitare contrapposizioni e il suo ruolo di mediatore all'interno della Cgil è stato sempre accettato.

Adesso però le scelte difficilmente potranno essere rinviate oltre. Martedì 20 e mercoledì 21 Lama, Carniti e Benvenuto dovranno presentarsi davanti a De Michelis e Merloni, e a differenza di quanto è avvenuto venerdì, si potrà, anche entrare nel merito dei problemi.

Del resto che l'intervento sulla scala mobile dovrà essere fatto lo dice non solo la Confindustria che vorrebbe anzi superare tutti i preliminari per arrivare subito al cuore del problema, ma anche il governo.

Anche se il ministro del lavoro De Michelis ha impostato il confronto sui tempi lunghi, dando il tempo ai sindacati di ricercare una posizione univoca, in settimana saranno posti però i punti di partenza che se, alla prova dei fatti, si dimostreranno troppo distanti tra loro, porteranno al confronto con governo e imprenditori un sindacato in ordine sparso con tutte le conseguenze immaginabili per la tenuta della federazione

Giuseppe Sanzotta

Alla prova del nove la legge finanziaria

Maggiori speranze di approvazione entro l'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge finanziaria e il bilancio dello Stato sono da oggi al vaglio della Camera. Entro questa sera saranno consegnate ai parlamentari tutte le relazioni presentate dalla commissione bilancio (le prime erano già disponibili ieri mattina con Montecitorio rimasto aperto su richiesta del gruppo radicale) e da domani il dibattito entrerà nel vivo.

Non tutte le polemiche sono state sopite dai lavori della commissione ma c'è un giustificato ottimismo sulla possibilità di approvare, per la prima volta dopo moltissimi anni, i due provvedimenti entro la fine dell'anno.

Il governo ha accettato di sbloccare la rigida pregiudiziale sul testo presentato in commissione e il compromesso raggiunto tra la maggiornaza e l'opposizione apre di fatto nuove prospettive. È probabile che l'andamento del confronto che si svolgerà in aula, e per il quale le opposizioni preannunciano intenzioni battagliere, sarà influenzato non poco dall'esito del consiglio di gabinetto che si riunirà giovedì e che sarà interamente dedicato ai problemi della politica economica.

Ieri Zanone ha lanciato un messaggio allarmato. «Comincia — ha detto — una settimana decisiva. Il governo deve considerare in tutta la sua gravità la progressione del disavanzo pubblico che si riassume nelle seguenti cifre: 40 mila miliardi nell'80, 54 mila nell'81, 73 mila nell'82, da 85 a 90 mila nell'83». Su queste cifre si gioca dunque un confronto che va al di là dei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

Anche all'interno del pentapartito non mancano segni di nervosismo e momenti di differenziazione. I repubblicani, con La Malfa, hanno mal accettato il «compromesso» che ha risolto il dibattito in commissione. Ai suoi rilievi ha risposto il democristiano Cristofori che ha ricordato come l'intesa sugli emendamenti presentati dal governo «è stata completa e ha coinvolto, in modo consenziente, il gruppo repubblicano. Sono state corrette vistose deficienze e altre correzioni sono possibili anche in aula».

Anche per i socialisti le polemiche non sono giustificate. Manca, che è responsabile della sezione economica del Psi, sottolinea come l'accordo raggiunto in commissione renda possibile l'approvazione della finanziaria e del bilancio dello Stato entro la fine dell'anno. «Non sono nemmeno giustificate — aggiunge l'esponente socialista — le posizioni che stanno emergendo all'interno della maggioranza e dell'opposizione e che tendono a dare eccessiva importanza al negoziato sul costo del lavoro. Nessuno può pensare che in pochi mesi si possa portare il Paese fuori della più grave recessione che l'Italia abbia conosciuto negli ultimi anni».

Proprio su questo tasto fa leva l'opposizione più irriducibile per prolungare i tempi del dibattito alla Camera.

T. G.

Berlinguer oggi a Berlino Est

BERLINO — Il segretario del partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, è atteso stamane a Berlino Est. Berlinguer arriverà in aereo da Bucarest dove si è incontrato sabato con Ceausescu.

Berlinguer si tratterrà nella capitale della Rdt fino a mercoledì. Con Honecker, da cui è stato invitato, discuterà «problemi di carattere internazionale e la situazione europea». Alla visita di Berlinguer in Romania la stampa della Rdt ha dato scarsissimo rilievo.

NELLE PAGINE INTERNE

Nasce la Fincantieri con sede a Trieste

Si costituirà oggi la nuova Fincantieri, che nasce dalla fusione delle otto maggiori società del gruppo e la cui sede legale verrà localizzata a Trieste insieme con la direzione generale e due delle quattro direzioni di settore: quella mercantile e quella motoristica. La decisione — già deliberata dall'Iri — verrà assunta dall'assemblea degli azionisti della Fincantieri. La nuova finanziaria avrà lo stesso capitale sociale della precedente: 250 miliardi. *In cronaca*

Trieste: giovane ucciso a coltellate

Un giovane di 30 anni, Francesco Cafagna, originario di Pavia, è stato ucciso a coltellate nella soffitta dove abitava all'ultimo piano di via Valdirivo 8. Il delitto è stato scoperto alcune ore dopo, a seguito di una telefonata fatta ieri sera al nostro giornale da una persona anonima. Il giovane giaceva riverso sul letto. La soffitta era meta di un andirivieni di ragazzi. La polizia sembra orientarsi, nelle prime indagini, sulla pista omosessuale. *In cronaca*

NELLA CHIESA EVANGELICA TEDESCA DI ROMA, PER LA PRIMA VOLTA DOPO 500 ANNI

Il Papa prega nella lingua di Lutero

ROMA — Un gesto ecumenico, un avvenimento storico. Oscilla tra queste due definizioni l'intervento di Papa Giovanni Paolo II nella chiesa evangelica di Roma, la Christuskirche, che ieri sera ha pregato assieme agli evangelici luterani proprio nell'anniversario dei cinquecento anni dalla nascita di Martin Lutero. Per la prima volta dalla frattura della Riforma, dunque, il capo della Chiesa cattolica ha partecipato a una liturgia protestante: un'altra tappa dell'ecumenismo sulla scia delle direttive del Concilio.

Questo, naturalmente, non vuol dire che d'un tratto vengano scavalcati gli enormi problemi storici e teologici che tuttora dividono le due grandi Chiese cristiane: tra l'altro, Roma non riconosce tuttora la validità dell'ordinazione sacerdotale dei protestanti, e perciò neppure la validità della loro Eucarestia. Ma ciò non toglie che l'evento di ieri rappresenta un gesto senza precedenti. Vediamo la sostanza dei sermoni tenuti dal pastore luterano Meyer e dal Pontefice.

«Quanto grande il fossato che esisteva. Esisteva», ha ripetuto il pastore Christoph Meyer nel suo sermone rivolto in tedesco al Papa. «Ora, invece, ci sostiene e ci impegna un lavoro di costruzione sul tratto di strada che si chiama battesimo di Cristo».

Il pastore Meyer ha paragonato il cammino dei cristiani alla costruzione di una strada di pietra. «Ma ora — ha detto — dobbiamo connettere insieme le pietre successive, per quanto spigolose possano essere. Esistono già delle pietre squadrate, adatte, che possono essere utilizzate, come per esempio i concetti di unione in una sufficiente unità di fede. Ovvero credere in una diversità riconciliata».

«Avremo poi bisogno come ulteriori pietre da costruzione delle diverse e più sicure tradizioni e dei diversi carismi» ha proseguito il pastore luterano. «Alla pietra fondamentale dell'Eucarestia o Santa Cena, che sta al centro stesso della nostra fede, bisogna lavorare ancora, con spirito fraterno».

Il Papa era seduto su una poltroncina, a poco più di un metro dal pastore Meyer, rigorosamente sulla stessa linea. Sia Giovanni Paolo II che il pastore Meyer hanno letto il sermone e il discorso dal pulpito. Al rito erano presenti circa 700 persone. Il Papa oltre ad aver pronunciato un discorso ha anche partecipato alla preghiera per l'unità della Chiesa nel mondo ed ha infine pregato Dio perché «unisca quel che è diviso» e riporti «l'unità tra i cristiani».

Anche il Papa ha parlato in tedesco, e nel suo discorso è partito dalla considerazione che l'Avvento, cioè il tempo di preparazione al Natale, è tempo di attesa gioiosa. «In quest'ora memorabile della terza domenica di Avvento — ha detto — vorrei, insieme con voi, testimoniare il nostro unico signore e redentore che è lo stesso, ieri, oggi e sempre. Ciò facendo, ci ricordiamo con gratitudine della nostra comune origine».

«Nonostante tutte le ancora evidenti separazioni nella dottrina e nella vita — ha concluso Giovanni Paolo II — ci sentiamo profondamente uniti, in questo tempo dell'Avvento, nella solidarietà di tutti i cristiani. Desideriamo l'unità, lavoriamo per l'unità, senza lasciarci scoraggiare dalle difficoltà che incontriamo sul nostro cammino. E in questo cinquecentesimo anniversario della nascita di Martin Lutero ci sembra di scorgere da lontano l'aurora dell'Avvento di una ricomposizione della nostra unità e comunità. Quest'unità è frutto del rinnovamento quotidiano, della conversione e della penitenza di tutti i cristiani nella luce del Vangelo».

IN LIBERTÀ L'UOMO CHE HA UCCISO IL NIPOTE IDROCEFALO

«È una sentenza che conferma la mia fiducia verso gli uomini»

«È certo che togliere la vita è un reato» - «Mi impegnerò per gli handicappati»

ROMA — «Dovrò riprendere i contatti umani mantenuti durante la mia permanenza in carcere attraverso le lettere e le visite, ringraziare i parenti e gli amici che mi sono stati vicini e sviluppare la ricerca dei modi per impostare la mia vita futura. Oggi che ho più disponibilità del mio tempo, mi impegnerò a favore degli handicappati e degli emarginati».

Luciano Papini, l'uomo che nel settembre del 1981 uccise il nipote idrocefalo Sandro con un colpo di pistola per mettere fine alle sue sofferenze, commenta così il suo primo giorno di libertà, concessagli in forma provvisoria dalla corte d'assise di Roma. Papini è nella sua abitazione in via dei Giornalisti e risponde alle domande in modo sereno, il tono di voce spedito, senza esitazioni.

«Sto vivendo — spiega — tensioni emotive molto forti. Provo naturalmente grande soddisfazione per la sentenza, che riconosce a mio nipote la facoltà di aver deciso della sua esistenza e rispecchia anche il mio punto di vista».

Le considerazioni di Papini si fanno più attente quando gli si chiede che cosa provi, ora, del suo gesto.

«È certo — risponde — che togliere la vita è un reato. Non sono mai stato favorevole alla eutanasia in quanto tale, cioè come iniziativa programmata e non prodotta da una esperienza particolare e sofferta».

«Non credo infatti — prosegue Papini — che si possa delegare ad enti o a individui estranei la possibilità di sopprimere una vita. Si possono però creare le condizioni in cui un uomo debba prendere una decisione e pagare in tutti i sensi il prezzo necessario per l'esistenza».

«La sentenza — continua Luciano Papini — conferma la mia grande fiducia negli uomini e nelle istituzioni. Quando queste vanno oltre l'interpretazione letterale della legge e raggiungono la verità è un grande risultato. Era questo l'obiettivo che mi premeva raggiungere maggiormente. Essere tornato in libertà rappresenta esclusivamente un fatto collaterale».

«Da condannare è la società»

ROMA — «Capisco fino in fondo la situazione in cui è maturato il dramma della famiglia Papini, ma non posso approvare il gesto e c'è l'angoscia che la sentenza con cui si è concluso il processo possa avere ripercussioni, possa favorire il ripetersi di casi di eutanasia».

Gabriella Giordano, psicologa, del coordinamento tra le associazioni degli handicappati, spiega che «il primo colpevole in questi casi è sempre la società. Se Papini avesse avuto un aiuto adeguato forse quel che è accaduto poteva non succedere».

I casi di famiglie costrette a vivere «una non vita», in condizioni impossibili, per garantire ad handicappati gravi l'assistenza necessaria nel «vuoto totale di aiuti da parte delle istituzioni», sono innumerevoli.

Gabriella Giordano ne cita qualcuno, tra questi quello di una vedova rimana che deve mantenere se stessa ed il figlio, handicappato grave con 200 mila lire al mese di pensione e gli aiuti che l'associazione riesce a trovarle.

«Vorrebbe mettere il ragazzo in una casa-famiglia — spiega la dottoressa Giordano — per poter lavorare, ma non ci riesce, l'Usl competente rimanda la responsabilità di pagare la retta alla Regione, la Regione all'Usl, e intanto questa donna è costretta a vivere in un modo impossibile. Non mi stupirei — dice se sapessi domani che anche lei ha fatto una follia».

Del «caso Papini» — spiega la dottoressa Giordano — il coordinamento delle associazioni degli handicappati non ha finora discusso, ma «sono certa che tutti ne sono stati toccati come me e ne discuteremo presto in una delle riunioni che facciamo ogni settimana».

In quest'ultimo periodo, spiega ancora, siamo impegnati in una battaglia contro le nuove limitazioni all'accesso al lavoro per gli handicappati.

CHIUSA L'ASSEMBLEA DELL'AZIONE CATTOLICA

Casaroli: sopra l'Italia incombe il materialismo

L'invito a mantenere «lo stile della fortezza cristiana»

ROMA — Di fronte «ai diffusi fenomeni di materialismo e di una secolarizzazione che appannano, quando non mortificano appieno, il volto cristiano dell'Italia» l'Azione cattolica deve avere «fiducia a tutta prova nel servizio ecclesiale», compiere «opere di sicura connotazione evangelica» e mantenere «lo stile della fortezza cristiana, non disgiunto da personale sacrificio».

L'ha detto il card. Agostino Casaroli durante l'omelia della messa che ha celebrato ieri mattina alla Domus pacis per i 1.200 partecipanti alla quinta assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana che si è conclusa ieri.

Il card. Casaroli, che ha definito l'Azione cattolica «viva e insostituibile parte» della Chiesa, ha invitato l'associazione a rispondere con «un più forte impegno di presenza e di testimonianza» alle «accresciute necessità ed alle relative emergenze» dell'Italia contemporanea, agendo solo con «fiducia e coraggio» ama anche con «determinazione», «coerenza e, se necessario, anche sacrificio».

I lavori dell'assemblea sono terminati con la proclamazione dei 27 membri elettivi del Consiglio nazionale dell'Azione cattolica, che comprende anche i delegati regionali e i rappresentanti dei «movimenti d'ambiente» come la Fuci e i maestri cattolici.

Nell'ambito del neo-eletto Consiglio nazionale verrà scelto il presidente dell'Azione cattolica, la cui nomina è però riservata alla conferenza dei vescovi italiani.

Un meccanismo che farà conoscere ufficialmente solo tra alcune settimane il nome di chi guiderà per i prossimi tre anni la maggiore delle associazioni cattoliche italiane.

Primo degli eletti, nella lista degli adulti nella quale si è presentato, il presidente uscente, Alberto Monticone. In una dichiarazione rilasciata sulle conclusioni di questa assemblea, Monticone ha detto: «L'associazione esce dall'assemblea confortata in due direzioni verso le quali si era già orientata: da un lato il lavoro capillare nella Chiesa locale e nel territorio, definito durante l'assemblea "stare con la gente" per interpretarne le aspirazioni, la mentalità, le speranze.

«L'altra direzione — ha detto ancora Monticone — è quella di un impegno nel civile o meglio di un impegno di cittadini cristiani ove i termini non sono intesi non in senso contrapposto, ma neanche in senso esteriormente collegato, ma piuttosto in una forte motivazione dovuta alla moralità cristiana di essere cittadini pieni: interessati e attivi nelle piccole cose che contano nella vita del paese, per far bene il mestiere di cittadini che è poi il modo migliore per affrontare le grandi questioni: dalla pace al lavoro».

Ieri intanto il Papa ha incontrato, durante la sua visita alla parrocchia di San Camillo de Lellis a Roma, il figlio del generale Galvaligi, ucciso dalle Brigate rosse. Giovanni Paolo II ha riconosciuto Paolo Galvaligi, tenente dei carabinieri, e gli ha parlato brevemente prima di entrare nella parrocchia dove ha celebrato la messa.

Sono tutti legati da un denominatore comune i delitti delle Brigate rosse dal 1977 ad oggi

ROMA — Un filo comune lega le innumerevoli azioni delittuose compiute a Roma negli ultimi anni dalle Brigate rosse. Lo ha stabilito una maxi-perizia balistica disposta a suo tempo dal giudice Rosario Priore nell'ambito della cosiddetta istruttoria per la «Moro ter».

Due esperti, Salza e Benedetti, del banco di prova nazionale di Gardone Valtrompia, per circa un anno sono stati impegnati nello studio di mitra, fucili, pistole, bossoli e proiettili ricuperati nei covi dei terroristi rossi, nei luoghi degli attentati e in altri posti.

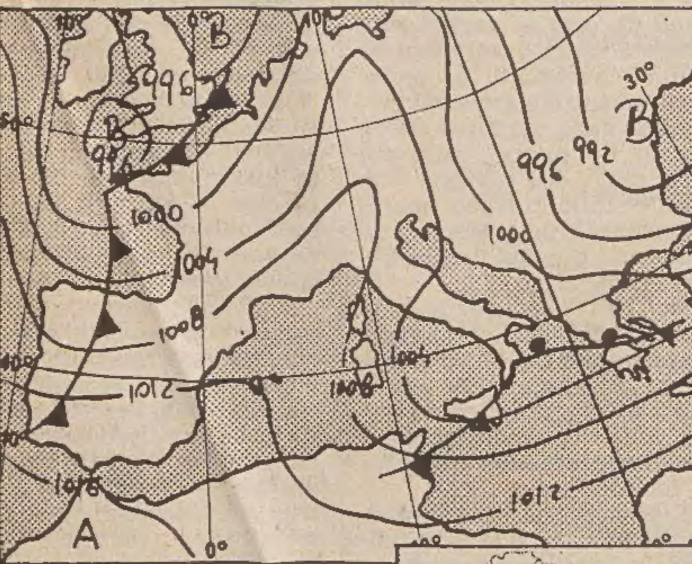
Attraverso esami comparativi sono riusciti a identificare le armi usate in più di un'occasione.

Un esempio: la mitraglietta «Skorpion» usata per uccidere Aldo Moro e sequestrata al momento della cattura di Valerio Morucci e Adriana Faranda ha sparato in molte altre occasioni. Fu adoperata infatti per assassinare il magistrato Riccardo Palma e per ferire il giornalista Emilio Rossi, il preside della facoltà di economia e commercio Remo Cacciafesta, l'ex presidente della Regione Lazio Gerolamo Mechelli e l'ex consigliere regionale della Democrazia cristiana oggi deputato, Publio Fiori.

L'indagine peritale è stata «globale» e le conclusioni hanno riempito ben ottocento pagine. Gli esperti hanno avuto modo di considerare gran parte degli attentati commessi a partire dal 1977 (attentato all'ispettorato del ministro di grazia e giustizia Traversi) fino alla sparatoria contro i carabinieri di guardia all'aula-bunker del Foro Italico alla vigilia del processo Moro (aprile 1982).

Ora il giudice Priore condurrà ulteriori indagini nel tentativo di ricostruire i passaggi delle varie armi, di accertare la loro esatta provenienza.

Il tempo che farà



NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO VARIABILE

Situazione: sull'Italia area depressionaria in lento movimento verso Sud-Est. Una perturbazione atlantica si muove verso il Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate precipitazioni e tendenza a miglioramento. Al Nord locali annuvolamenti con qualche precipitazione più probabile sul settore occidentale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana, associata a piogge e temporali sull'isola. Nebbie sulla Pianura padana e dalla sera anche al Centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati settentrionali sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia in attenuazione; deboli variabili sulle altre regioni tendenti a provenire da Sud-Est e a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento su quelli a Ovest della penisola.

Le temperature minime e massime rilevate ieri in Italia: Trieste 4, 7; Bolzano -7,5, -3; Venezia -2, 5; Milano -1, -1; Torino -7, 7; Cuneo -2, 7; Genova 4, 14; Bologna 0, 4; Firenze 2, 8; Pisa 2, 10; Falconara 3, 5; Perugia 4, 7; Pescara 4, 8; L'Aquila 0, 7; Roma Urbe 4, 14; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 4, 9; Bari 7, 13; Napoli 9, 14; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 7; Atene n. 6, 10; Bangkok s. 20, 30; Beirut s. 11, 20; Belgrado s. -4, 2; Berlino p. 0, 5; Bruxelles p. 3, 8; Copenaghen p. 4, 6; Ginevra n. -1, 3; Helsinki s. -15, -10; Hong Kong s. 18, 23; Honolulu s. 23, 31; Londra p. 0, 4; Los Angeles s. 10, 20; Madrid s. 1, 8; Montreal n. -9, 1; Mosca n. -3, -2; Nuova Delhi s. 7, 22; New York n. 5, 12; Oslo s. -12, -8.

I MAGHI D'ITALIA OFFRONO UNO SQUARCIO SUGLI AVVENIMENTI DEI PROSSIMI MESI

Guerre, terremoti, attentati e scandali nel prossimo anno (quasi come nel 1983)

ROMA — *In politica, il momento peggiore sarà alla fine di febbraio, ma quasi certamente il presidente del Consiglio Craxi riuscirà a restare alla guida del governo; in economia, l'annata sarà brutta, ma non peggiore di questa che volge alla fine, solo che non si riuscirà a tenere l'inflazione al tetto programmato del 10 per cento anche a causa degli aumenti tariffari e del carburante; nello sport, la Juve vincerà il campionato e la Roma non sarà presente neanche fra le prime tre in classifica, anzi Liedholm potrebbe dimettersi.*

Queste in sintesi le previsioni per il 1984 presentate sabato sera nel corso di una conferenza stampa, a Roma, da Mario Davanzo e da Joseph Cervino, rispettivamente segretario generale e presidente dell'Unione astrologico occultista d'Italia (Uaodi) che raggruppa 2000 iscritti, fra veggenti di vario tipo, i quali, tra l'altro, rivendicano un albo «professionale», senza però «prevedere» quando esso possa essere istituito.

«Le previsioni formulate dall'Uaodi l'anno scorso di questo periodo per il 1983 — ha dichiarato Davanzo — si sono avverate all'80-90 per cento». «Purtroppo — ha aggiunto — i maghi sono "abbonati" a profetizzare le sventure», e, di sventure, per l'Italia come per altri paesi, ne sono state predette in grande quantità. Ad esempio i terremoti faranno tremare questa nostra terra già «ballerina», ma non saranno catastrofici; anche il bradisismo continuerà a tormentare Pozzuoli e si estenderà anche a Procida, ma non ci saranno vittime.

Per altri tipi di sciagure, Giovanni Rossello, mago di Crotone ha previsto (oltre all'eruzione del Vesuvio, su cui molti concordano) anche «un aereo di linea cadrà riportando morti e dispersi esattamente il 18 marzo, e si verificherà lo schiantarsi di un elicottero nelle zone delle Alpi»; inoltre, in Germania, sempre secondo Rossello, si avrà «uno scontro ferroviario fra un treno carico di passeggeri e un treno merci».

Naturalmente, sono in molti a fare la «facile» previsione di «scoperte di nuovi scandali», del «perdurare della piaga dei sequestri soprattutto nel Nord e nel Centro Italia», di «rigurgiti di attentati terroristici». Questi ultimi non sono riferiti alla sola Italia, ma spaziano sulla scena mondiale e hanno per obiettivi il Presidente Ronald Reagan (che però la scamperà) e il leader libico, Muammar Gheddafi (che, secondo alcuni, sarà ucciso ma senza gravi conseguenze per la politica internazionale, e, secondo altri se la caverà con una ferita alla spalla sinistra). Una non meglio precisata «mano nera» preparerà un nuovo attentato a Papa Giovanni Paolo secondo che, però, sarà sventato in tempo.

Sempre in tema di astrologia «mondiale», Marco Belelli, in arte noto come «Mago Otelma» prevede che «Gheddafi e l'ayatollah Khomeini prospereranno per tutto l'84; il Papa, dal canto suo, non correrà pericoli; Reagan succederà a sé stesso; il leader palestinese Yasser Arafat non sarà «eliminato» fisicamente, ma sarà molto «ridimensionato»; mentre Yuri Andropov «scomparirà» dalla scena, mentre nell'Urss si rafforzerà l'ala militarista; il presidente del Consiglio Craxi, infine, avrà grosse difficoltà prima della primavera, «ma ce la farà a superare le crisi».

La scena internazionale — hanno detto gli astrologi e gli occultisti dell'Uaodi — vedrà farsi più acute alcune crisi, per esempio quella del Libano, «che finirà per essere spartito», dove «i soldati italiani della forza multinazionale di pace resteranno e si faranno onore», mentre si accenderanno nuovi «focolai» nelle Filippine, in Asia, e in Sud America. Ma il conflitto nucleare non ci sarà, su questo tutti concordi, e, anzi dovrebbe cessare — lo ha scritto Filippo Furore, il «mago» di Cava dei Tirreni — la guerra tra Iran e Iraq.

L'Italia avrà l'anno prossimo nuovi e importanti successi sportivi: la Ferrari si aggiudicherà il campionato di «Formula Uno»; per il ciclismo, sarà l'anno del riscatto di Saronni; Nino La Rocca conquisterà il «mondiale» dei pesi «welter» e lo manterrà per tre anni; e per il calcio la Juve si aggiudicherà la «Coppa delle coppe», mentre la Roma non ce la farà nella «Coppa dei campioni», uscendone però a testa alta.

Un albo professionale? I «maghi» lo vogliono ma non lo prevedono

ROMA — L'istituzione, anche di fatto, di un albo «professionale» per operatori del mondo dell'occulto; la distribuzione di una ventina di previsioni astrologiche per il 1984 (di cui riferiamo più sopra); la «dichiarazione di guerra» nei confronti del mensile «Astra».

Sono questi gli argomenti trattati l'altra sera in un ristorante romano, in una conferenza stampa dell'Unione astrologico occultista d'Italia (Uaodi) che raggruppa circa 2 mila veggenti di vario tipo, desiderosi di avere uno «status» professionale al punto di dirsi pronti a pagare le tasse e a tenere regolari libri contabili, ma non in grado di prevedere quando ciò sarà possibile.

Mario Davanzo e Joseph Cervino, rispettivamente segretario generale e presidente dell'Uaodi, hanno annunciato che, dopo aver chiesto invano una normativa che disciplini l'attività di astrologi, cartomanti, chiromanti e veggenti, associati o no alla loro organizzazione, dal primo gennaio prossimo, cominceranno a gestire «di fatto» un loro albo professionale al quale si accederà tramite un esame sulle varie «tecniche occulte».

CONCLUSI A GORIZIA I LAVORI DEL CONVEGNO

Gira intorno alla scuola il «puzzle» Mitteleuropa

L'istruzione il centro coagulante dell'area Alpe Adria

GORIZIA — Un tempo livido, più «mitteleuropeo» che mediterraneo, ha salutato ieri, a Gorizia, l'ultima giornata di lavori del secondo convegno culturale Alpe Adria, che quest'anno si è sovrapposto al 17.o appuntamento promosso dall'Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei. Il bilancio è più che lusinghiero.

Nonostante alcune defezioni illustri (tutta colpa della «filippina»), le sale di palazzo Attems sono state per tre giorni teatro di una vivacissima performance dialettica. Bisognava trovare «i fattori dell'unità culturale nell'area Alpe Adria e nel bacino danubiano».

Un compito difficile e delicato perché, come aveva spiegato il prof. Quirino Principe nella sua relazione introduttiva, «la caratteristica delle regioni considerate mitteleuropee è proprio quella di non avere caratteristiche».

Il risultato finale non ha prodotto dunque un'immagine unica e ben definita ma piuttosto quello che Walter Zettl, consigliere culturale dell'ambasciata d'Austria in Italia e direttore dell'Istituto austriaco di cultura a Roma, ha definito un «mosaico composito, un quadro vivace e dinamico». E per lo meno tridimensionale, se si considera le tre principali realtà nazionali prese in esame: slovena, tedesca, italiana.

Che cos'è allora l'elemento che ha messo insieme il puzzle, ha cementato le diversità e reso possibili fisionomie comuni? Certamente la scuola. La protagonista assoluta di ogni discorso organico sulla formazione e la crescita dell'individuo.

Nella giornata di sabato ne aveva parlato a lungo il prof. Kajetan Gantar, dell'università di Lubiana, ieri si sono soffermati sull'argomento il prof. Vasilij Melik, che si è occupato della presenza degli studenti sloveni nelle università tra il 1850 e il 1914 e il prof. Luigi Tavano, dell'Istituto di storia sociale religiosa di Gorizia.

Tavano ha descritto l'attività e il ruolo del «Centralseminar», «per quasi un secolo l'unica realtà scolastica a livello universitario esistente in tutto il litorale, dalle Giulie alla Dalmazia». Questo seminario, inaugurato nel capoluogo isontino nel 1818, è proprio l'emblema di una struttura educativa dotata di poteri «assemblativi».

Un fattore di unità insomma, uno di quei fattori che il convegno si proponeva di rintracciare.

L'arte della comunicazione e della convivenza non era un bene da apprendere solo nei seminari. Anche l'esercito poteva diventare un centro di formazione.

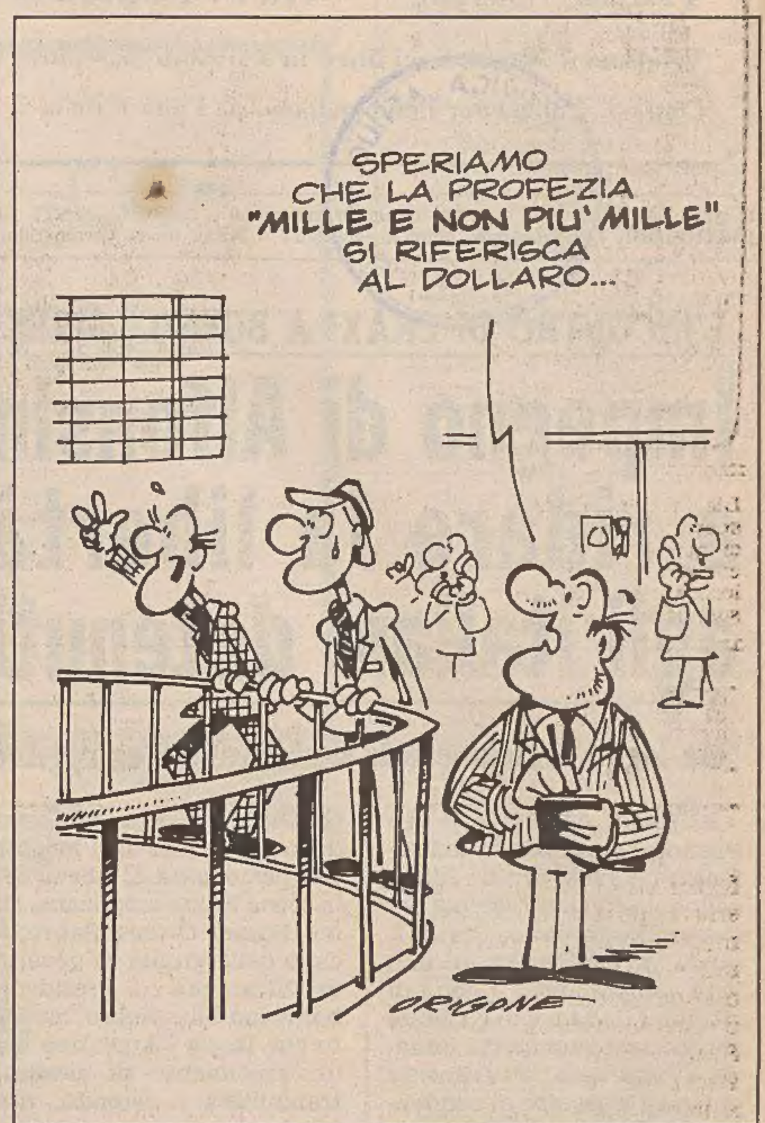
«L'armata asburgica — ha detto Zettl — è stata una delle istituzioni più influenti in questo senso, ha garantito una istruzione comune e, contemporaneamente, la coscienza di una comune civiltà».

C'è di più. Nella fitta rete di interventi che avevano per oggetto le «strutture-collanti» presenti nel mosaico mitteleuropeo, si è insinuata ieri, quasi all'ultimo momento, una comunicazione veloce dedicata alle donne.

Patrizia Zamperlin Turus ha parlato infatti dell'apporto femminile (in particolare, triestino) nella grande battaglia per la fusione dei gruppi etnici e culturali nella seconda metà dell'Ottocento.

«Rivalità nazionalistiche, intolleranze religiose, spinte centripete» potevano essere arginate infatti anche dal gentil sesso. Con l'autorità familiare ma anche con la fermezza che derivava da un'istruzione adeguata. E qui il cerchio si chiude, nuovamente, sulla scuola e sulla sua enorme capacità di incidere nella realtà collettiva e individuale. La realtà di ieri (quella analizzata dal convegno goriziano) ma anche la realtà di oggi.

Alessandra Longo



Trevisin e Farsetti: l'ultima chance è nel presentare domanda di grazia

SOFIA — Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, detenuti in Bulgaria dopo la condanna per spionaggio, avrebbero accolto l'invito dei loro difensori di presentare una domanda di grazia.

Invero Farsetti opporrebbe ancora delle riserve, che potrebbero tuttavia essere superate la settimana ventura durante l'incontro con suo fratello Mauro, atteso a Sofia in compagnia della moglie. La Trevisin invece si è detta in linea di massima d'accordo con la proposta dei legali.

La presentazione delle domande di grazia al Consiglio di Stato bulgaro, massima autorità del paese, è considerata dai difensori di Farsetti e della Trevisin come l'unica possibilità di abbreviare i tempi di carcerazione.

Paolo Farsetti è stato condannato a dieci anni e sei mesi e Gabriella Trevisin a tre anni di carcere. Entrambi hanno scontato finora sedici mesi.

Opinioni dei lettori

Affinché «il giorno dopo» non arrivi mai

Si sta profilando ogni giorno di più all'orizzonte un'apocalittica ecatombe nucleare. Abbandoniamo le alleanze di tutti i blocchi militari, intraprendiamo una politica di neutralità e di vera pace; solo così il popolo italiano sopravviverà a un olocausto atomico.

Noi italiani stiamo vivendo su un pericoloso giro d'aria che da un momento all'altro potrebbe annientarci e portarci via dal pianeta Terra. I nostri governanti, di qualsiasi colore politico essi siano, si mettano una mano sulla coscienza meditando che con le alleanze militari non ci si salva, mentre con il neutralismo si può preservare la pace o sperare in essa. Con un'eventuale guerra nucleare ben poco rimarrebbe del nostro mondo.

Faccio quindi appello accorato al buon senso di chi regge le sorti della nostra patria già molto provata da ogni sorta di calamità, e naturali e procurate da certa gente senza scrupoli che vuole affossare ogni quieto vivere cristiano. Prevalga una buona volta l'assennatezza accompagnata da una politica imparziale!

Solo così potremo inserirci in quel contesto politico di avveduta neutralità, solo così l'Italia potrà guardare serenamente al futuro e a quella radiosa aurora di pace che tutto il popolo italiano anela con grande amore per la vita. Voglio ancora vivere. Non voglio che arrivi mai il giorno dopo!

Ugo Pulcher
pensionato
Trieste

Venti e crudeltà di guerra

Una mia opinione riflette lo sbaglio di coloro, come ho udito viaggiando in treno, che, parafrasando il titolo di un film televisivo, dicono che «Venti di guerra sono quaranta di fanfaluche». Direi, piuttosto, che tutto è presentato secondo un cliché nord-americano cinematografico.

Sì, d'accordo, Hitler, di fattezze, non era un mostro come l'attore che lo impersona, né Mussolini, fisicamente, era così... spadolineggiante, mentre lo sventurato Ciano non aveva certo il fisico del giocatore di basket come colui che in tv ne fa le veci.

Ma c'è un Mitchum, con la sua espressione del beone reduce da una generosa sbornia, che rende l'idea dello struggente ed indefettibile impegno affrontato dall'uomo che intende compiere il proprio dovere.

Sul resto — la indecisa ragazza ebrea saltabeccante da un uomo all'altro, l'apoteosi degli adulteri celebrati con facondia dai vecchietti irriducibili, ecc — ci porrei sopra una adeguata pietra indugiando, invece, in cosciente meditazione, sui pezzi documentaristici di epoca che, una volta di più, ci rammentano le crudeltà della guerra. Da qualunque parte arrivi!

Rodolfo Gruden
Firenze

Barbone batte Keaton

In tempo di pentiti non guasta ricordare Salvatore Giuliano, pentito «in articulo mortis» di essere stato il cugino di Gaspare Pisciotta, che lo fece secco in una calda notte d'estate per la regìa, invero malaccorta, del colonnello Luca.

Non dimentichiamo poi che Pisciotta fu quasi subito fatto «pentire» nel carcere dell'Ucciardone con una tazzina di caffè all'arsenico. Non era, evidentemente, caffè di montagna.

Barbone oggi fa notizia per la sua sensazionale e imprevista liberazione, la prima per i pentiti.

Quello che dobbiamo sottolineare, e che le telecamere hanno inconfutabilmente e implacabilmente ripreso, è l'assoluto distacco, la gelida e inumana indifferenza del Barbone, sia in sede di interrogatorio che nella gabbia degli imputati.

Barbone assassino, reo di partecipazione a banda armata? E quello impassibile. Barbone in libertà provvisoria? Clamorosa manifestazione di dissenso tra i giovani. L'interessato non fa una piega.

È stato largamente sconfitto in fatto di impassibilità Buster Keaton, l'omino dal cappello a caciotta, il comico che ha impiegato una vita a specializzarsi nel ferreo controllo dei propri lineamenti.

La differenza sta nel fatto che il primo creava e partecipava in pieno ai suoi atteggiamenti in pro di qualche attimo di buonumore per gli spettatori.

Il secondo invece ha suscitato una profonda amarezza in chi ha avuto la pazienza (e lo stomaco) di seguirlo durante il processo. Ha fatto il narratore, il distaccato resocontista di delittuosi avvenimenti da lui stesso perpetrati, ha recitato un lucido e levigato copione, tendente a racimolare ogni briciola legale che si prospettasse in suo favore.

Oggi grava in maniera più onerosa sul bilancio dello Stato per le spese della sua protezione.

Adelmo Negri
Trieste

Lo sperpero televisivo di denaro

Scrivo perché sono indignato nel vedere lo sperpero di tanto denaro pubblico. Ho visto per la prima e, senz'altro, per l'ultima volta la puntata di «Test»; Emilio Fede conduce una rubrica bruttissima, ma in compenso si dispensano milioni come fossero chicchi di grano.

Una signorina molto scullettante va di porta in porta a chiedere com'è vestito un ospite e se l'interpellato indovina il colore dell'abito guadagna subito un milione. In pochi minuti ne sono stati distribuiti ben quattro. Si danno miliardi a una ballerina che fa ballo-ginnastica in «Fantastico».

Eppure i ministri ci esortano a fare economia... Ci rubano dalle tasche i soldi con la calamita (ultimo l'aumento del canone Rai). Sono molto più oneste le tv private che non domandano niente e danno film belli e non solo repliche.

So che questa non verrà pubblicata, ma almeno ho detto quello che pensano milioni di italiani. Sarebbe ora di finirla di chiedere sempre soldi.

A. M.
Trieste

Libertà democrazia e «diversità»

Si parla tanto di libertà, democrazia, rispetto verso la personalità umana e notizie come quella riportata da «Il Piccolo» di un ufficiale della Marina statunitense che è stato condannato ad una ammenda di 1200 dollari perché giudicato colpevole di aver avuto rapporti omosessuali ci riporta indietro nel tempo, facendo in modo che parole come libertà, diritto e rispetto siano soltanto modi di dire, di cui si serve un'ideologia per portare avanti scopi egoistici individuali o di gruppo.

Da notare poi che la pena richiesta dal pubblico ministero nei confronti dell'ufficiale americano era addirittura di 15 anni di lavori forzati. Sembra una reminiscenza dello schiavismo!

Il discorso del rispetto dell'altro cosiddetto «uguale» oppure «diverso» che sia non va condotto soltanto sul piano individuale — di un individuo nei confronti di un altro individuo — ma anche a livello di gestione del sistema, che tanto prima si svincolerà dal politico per approdare al sociale, tanto più vantaggioso si rivelerà per l'intera comunità e il motto potrebbe essere il «diverso» e l'«uguale» si equivalgono a livello umano.

Liliana Passagnoli
Trieste

«Liga veneta»: espulso Tramarin

PADOVA — Si è formalizzata la divisione della «Liga Veneta» in due tronconi: il Consiglio federale della Liga — composto da oppositori del deputato Achille Tramarin — ha deliberato all'unanimità l'espulsione di quest'ultimo dal movimento.

In precedenza, Tramarin era stato sostituito come segretario da Marilena Marin.

Da parte sua il deputato non aveva riconosciuto le decisioni del Consiglio federativo e sostiene di essere l'unico rappresentante della «Liga Veneta», a nome della quale ha finora convocato due congressi.

La decisione del consiglio federativo della «Liga», riunitosi a Grumulo delle Abbadesse (Padova), ha come motivazioni — informa un comunicato —: «Il falso in congresso del 9 ottobre 1983, convocato da Tramarin all'insaputa degli aventi diritto; il falso in congresso del 27 novembre 1983, annunciato all'ultimo momento e tenuto parallelamente al regolare congresso della "Liga Veneta"; una pesantissima campagna diffamatoria scatenata contro la "Liga Veneta" stessa ed i suoi rappresentanti».

Nuoro: sciopero della fame di brigatisti

NUORO — Alcuni brigatisti rossi rinchiusi nella sezione di «massima sicurezza» del carcere «Badu e Carros», di Nuoro, avrebbero cominciato da quattro giorni lo sciopero della fame a oltranza per protestare contro l'istituzione di «braccetti speciali» nelle carceri di Ariano Irpino, Foggia, Torino e Pianosa, lo stato di isolamento e contro l'articolo 90.

Ad attuare lo sciopero della fame sarebbero sei detenuti tra cui Rocco Micaletto, Alberto Franceschini, Roberto Ognibene e Francesco Bonisoli.

La notizia, che non ha trovato conferme ufficiali perché il direttore di «Badu e Carros» non è in sede, è stata resa nota dai familiari dei detenuti che hanno consegnato un documento alle redazioni nuoresi degli organi di informazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

STUDI SOCIALI

A turno: riflusso e impegno

Pubblico o privato? Impegno o disimpegno? Da un po' di tempo a questa parte non si sente quasi parlare d'altro. La logica che domina l'interrogativo sembra quella di Eduardo: gli esami non finiscono mai. E infatti non passa giorno senza che qualche sociologo non tenti di spiegare i motivi segreti che stanno alla base del riflusso, identificandolo magari con un calo di tensione politica o con una ripresa in grande stile del consumismo anni Cinquanta.

In realtà, forse, le cose sono più complesse, con buona pace di tutti i sostenitori del «carpe diem». O almeno questa è l'idea di Albert Hirschman, giovane e brillante docente di scienze sociali a Princeton, che in un saggio appena tradotto in Italia dal Mulino — «Felicità privata e felicità pubblica», pagg. 152, lire dodicimila — spiega che l'altalena tra impegno e riflusso è nella natura stessa delle cose, e che quindi non bisogna né meravigliarsi né scandalizzarsi se a un periodo di interesse generalizzato per la politica ne segue un altro in cui il motto diventa «casa dolce casa».

In pratica, secondo Hirschman, ogni individuo trae dall'impegno pubblico come dal perseguimento degli interessi privati soddisfazioni che non possono essere costanti. Nella maggior parte dei casi, sostiene, i risultati raggiunti nell'uno o nell'altro stato sono soggetti al logoramento, all'attrito con una realtà che si immagina stabile, mentre è invece in continuo mutamento. E così dall'impegno si passa al disimpegno. E viceversa, naturalmente, in un'alternanza che sino a oggi non ha conosciuto pause.

«Il mondo che tento di comprendere in questo saggio — afferma lo studioso americano — è quello in cui gli uomini pensano di desiderare una cosa e ottenendola, scoprono con costernazione di non desiderarla affatto, e ciò che desiderano realmente è qualcos'altro di cui erano poco coscienti. Infatti noi non agiamo mai in relazione a un'ampia gerarchia di desideri, ma in ogni momento della nostra esistenza reale perseguiamo alcune mete che vengono poi sostituite con altre».

L'attuale preminenza che il privato sembra avere sul pubblico, precisa Hirschman, ha il suo fondamento nell'idea che la creazione di ricchezza sia sostanzialmente superiore al perseguimento del potere, forse perché suggerisce, la lotta per la supremazia individuale viene considerata alla stregua di un gioco in cui tutti i partecipanti possono vincere.

Per contro lo studioso imputa precedenti delusioni al semplice fatto che una volta acquisita una notevole dose di beni e servizi, l'individuo consumatore si rende conto che la soddisfazione che può trarne è, tutto sommato, abbastanza limitata. E in questo caso, come è avvenuto durante gli anni Sessanta, l'impegno pubblico pare offrire nuove e maggiori promesse.

Secondo Hirschman il divorzio tra pubblico e privato è comunque solo una delle innumerevoli fratture che segnano la società contemporanea, e ha molto in comune con la dicotomia tra amore e lavoro o tra pace e guerra. Sarebbe errato, spiega, cercare la ragione di simili alternanze o contrapposizioni in mutamenti economici. E' invece lecito tentare un'analisi fondata sull'idea dell'alternanza, senza la quale il conflitto tra i vari aspetti finirebbe per esplodere con conseguenze imprevedibili.

L'idea forse non è nuova, dal momento che già Kant quasi due secoli fa sosteneva una opinione analoga («Date a un uomo tutto ciò che desidera e ciò nondimeno, proprio in quell'istante, egli sentirà che tutto non è tutto»), ma il gran merito di Hirschman è di applicare il concetto di delusione a un fenomeno tanto discusso della vita contemporanea.

Evitando di demonizzare il pubblico o il privato, lo studioso americano spiega con sufficiente chiarezza che gli uomini sembrano vivere meglio se in diversi periodi della loro esistenza alternano l'uno all'altro. Naturalmente i rischi di forzature che l'autore corre non sono pochi, ma si tratta di ostacoli presenti in tutte le interpretazioni generali del comportamento sociale. Nel complesso l'ipotesi sembra convincente.

Edoardo Poggi

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Matrimonio in Montenegro

In un libro del 1896 di Vico Mantegazza un ritratto del paese e delle sue dinastie con ironici accenni sul matrimonio più illustre: di Elena col piccolo re d'Italia Dopo una buona partita di caccia si disse: «Sì, el xe un omo col s'ciopo in man...»

Le squille di vittoria del colonialismo italiano si spengono presto. Dopo le fortunate azioni del generale Barattieri arrivano i frutti amari: il massacro della colonna Toselli all'Amba Alagi (1895), la resa di Galliano a Macallé (22 gennaio 1896) la tragica battaglia di Adua (1 marzo 1896). Ma c'è una pausa festosa nell'anno disgraziato di Adua. Il principe di Napoli, il futuro re Vittorio Emanuele III, ventisettenne, sta per sposarsi. La sposa è una ragazza alta, bruna, assai bella. La principessa di uno stato da nulla, in pratica un protettorato austriaco, che vive nella capitale villaggio di Cettigne, in Montenegro.

La principessa è però anche la pupilla dello zar (le costituirà la dote favolosa di un milione di lire oro) e Vittorio Emanuele ha conosciuto la futura regina e poetessa in lingua russa a Pietroburgo. «Nei miei sogni di fanciulla — scriveva la futura regina d'Italia — Venezia, io ti vedo, come città della poesia, dell'amore e del sentimento. Quando dal terrazzo della mia casa scorgo il mare fondersi con la nebbia, mi sento quasi una tua figlia, o Venezia, mia seconda patria...».

Sulle prime, il matrimonio montenegrino lascia delusa l'opinione pubblica. Il futuro re d'Italia, anche se un po' «sotto misura», non poteva trovare una sposa che non fosse una montanara, una pastora, seppur bella e magari poetessa? Abbiamo rinunciato all'Africa e anche a imparentarci con le grandi case regnanti europee? Ma questo Vittorio Emanuele non poteva sposare, come spessissimo hanno fatto i suoi antenati, una qualunque arciduchessa austriaca? O qualche discendente dagli ex re di Francia sul tipo di Anna d'Aosta?

A questo punto fu architettata una grossa campagna di stampa: i giornali italiani fecero di tutto per accreditare il piccolo stato come una sorta di reame di re Artù, retto da un sovrano paterno ma anche valoroso, coraggiosissimo e anche lui poeta o bardo della sua nazione. Il Montenegro diventò di moda: al principato balcanico si dedicarono libri e liquori.

Insomma, ci fu tutta una ben orchestrata campagna per dimostrare che non si trattava di un matrimonio di «mésalliance» o «al di sotto», dovuto al fatto che nessuna principessa «vera» volesse sposare il nostro principe ereditario. Anche il siluro della commedia parigina «L'attaché» di H. Meilhac (dal quale V. Léon e L. Stein trassero il libretto per Lehár di «Die lustige Witwe», La vedova allegra) con i suoi protagonisti montenegrini (e non «pontevedrini», come fu aggiustato per motivi censori) non scalfì la fama del Montenegro.

All'organizzazione di un'accorta regia fecero ala studi seriosi come i libri intitolati «Crnagora, memorie di un botanico» di A. Baldacci, «Il Montenegro nelle relazioni dei Provveditori veneti (1687/1735)» e «Venezia e il Montenegro» di C. A. Levi, «Pagine di storia militare veneto/montenegrina» di E. Barbarich ecc. ecc. E libretti meno impegantivi come questo di Vico Mantegazza intitolato «Al Montenegro».

Volumetto in 16° (mm 183x129), rilegatura non originale ma «da amatore»; mezza pelle, dorso con nervetti e impressioni in oro, pagine 336, valore attuale circa 40 mila lire. Recita il frontespizio: «Vico Mantegazza / "Al Montenegro" / Note ed impressioni / (Agosto/settembre 1896) / L'Italia e il Montenegro - Fra le balze della Cernagora - I volontari italiani al Montenegro - I Petrovich - Un Paese senza parlamento - In giro per il Montenegro - Le feste del fidanzamento / (fuso) / Con 36 ritratti ed illustrazioni / eseguite dallo Stabilimento artistico Turati di Milano (cliché desunti da fotografie piuttosto modesti, n.d.r.) / "S/L" (intrecciati come sigla editoriale) / Firenze / Successori Le Monnier / 1896».

Particolare curioso, nella pagina di guardia, sopra e sotto il ritrattino di Nicola I Petrovič Njegoš principe e poi re del Montenegro, l'autore ha scritto una dedica a Teodoro Mayer: «All'egregio collega direttore del Piccolo, marzo dell'anno 1897 (? la cesoia del rilegatore ha tagliato via la data assieme alla firma), grato se vorrà farne un cenno e riprodurne qualche brano».

Vico Mantegazza, giornalista e viaggiatore (Milano, 1856; ivi, 1934) fu più volte in Africa, come corrispondente di guerra dal 1884 in poi. Redattore capo del «Corriere della Sera», diresse successivamente l'«Italia» di Milano e la «Nazione» di Firenze. Scrittore di impronta nazionalistica e irredentistica pubblicò «Da Massaua a Saati» (1888), questo «Al Montenegro» (1896), «In Macedonia» (1903), «L'altra sponda. Italia e Austria nell'Adriatico» (1905), «Questioni di politica estera» (1914), e altro ancora.

Libro di note e impressioni, inizia con un profilo folcloristico più che storico: «Il berretto che portano dal primo all'ultimo tutti i montenegrini senza distinzioni di grado è un simbolo. La fascia nera rappresenta il lutto della patria serba, il rosso della calotta il sangue versato nelle secolari lotte contro il turco; e il piccolo settore a ricami d'oro con le lettere "HI" (Nicola I) simboleggia il Montenegro, quelle aspre montagne fra le quali i Serbi trovarono rifugio quando tutto il resto dell'Oriente era caduto sotto la dominazione turca...».

Segue un profilo ammirato del dinaste montenegrino e della sua politica matrimoniale: la principessa Zorca sposò un Karagjorgević che poi divenne re di Serbia; la principessa Zorka e la principessa Anastasia sposarono due granduchi russi molto vicini alla famiglia dello zar e infine la principessa Elena sta per sposare il futuro re d'Italia.

Il reportage si conclude con la cronaca dei festeggiamenti per il fidanzamento in quell'ormai lontano Ferragosto di quasi novanta anni orsono, (tacendo l'aneddoto che ai tempi dei miei circolava in Dalmazia e in particolare a Zara). I fratelli della principessa, quando videro che il promesso sposo non riusciva nemmeno a far capolino, a causa della modesta statura, dalle murate della corazzata che lo aveva portato nella baia di Cattaro (nella realtà storica il viaggio venne compiuto con il piccolo panfilo «Gaiole») avrebbe esclamato: «Nol xe gnanca un omo: nol ghe 'riva a la boca...». (Il dialogo veniva fantasiosamente riportato in dialetto veneto; però a pagina 150 di questo libretto Mantegazza scrive che il principe Nicola venne mandato dallo zio, ancora ragazzetto, a Trieste, dove imparò perfettamente l'italiano che parlava con accento giuliano).

Poi, vista l'eccellente mira di Vittorio Emanuele in una partita di caccia, conclusero: «Sì el xe un omo col s'ciopo in man».

Sergio Brossi

Sopra, il ritratto del principe (e re) del Montenegro.

La rassegna dei libri

Verdi e la Fenice

Marcello Conati: «La bottega della musica: Verdi e la Fenice» - Il Saggiatore, pagg. 452, lire 50 mila.

Nella lunga parabola dell'attività artistica di Giuseppe Verdi almeno quattro grandi teatri si segnalano, rispetto ad altri pur importanti, per un rapporto non occasionale di particolare significato: la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli e l'Opéra di Parigi.

I rapporti con la Fenice si collocano negli anni di maggiore attività del maestro di Busseto, dal 1842, subito dopo il «Nabucco», al 1857, un periodo illustre, comprendente almeno cinque capolavori tra i diciassette lavori messi in cantiere da Verdi: «Ernani», «Macbeth», «Rigoletto», «Trovatore» e «Traviata».

E' perciò lecito affermare, sostiene Marcello Conati nel suo «La bottega della musica: Verdi e la Fenice», che proprio a Venezia, una città che era stata capitale di un impero culturale, Verdi sperò di trovare l'ambiente meno sfavorevole per sperimentare e realizzare almeno in parte quei soggetti «nuovi, grandi, belli, variati, arditi, e arditi all'estremo punto, con forme nuove», di cui parla all'amico De Sanctis in una lettera del 1853.

Riproponendo le vicende dell'epoca attraverso gli scritti dei protagonisti, Conati ordina le testimonianze e le notizie necessarie a ricostruire il lungo rapporto tra Verdi e i responsabili del teatro veneziano. E così, grazie a lettere, contratti e documenti d'archivio, il musicologo riesce a offrire non solo un ritratto del compositore, ma anche un affresco collettivo della società che intorno alla Fenice ruotava.

In questo inestricabile tessuto d'interessi e di relazioni artistiche, culturali, sociali e commerciali, scrive Conati, acquista maggiore autenticità la figura del compositore al lavoro, di Verdi all'opera, intento a difendere, giorno per giorno le ragioni della propria arte, non meno che del proprio ruolo di produttore di beni destinati a procurare ricchezza a sé e ad altri.

Grazie a questo libro tornano a illuminarsi i rapporti, tirannici ma anche confidenziali, di Verdi con Piave e con gli altri librettisti, le trattative con i responsabili della censura, i memorabili trionfi e i non meno leggendari successi, e tutti questi momenti si aggregano sino a tratteggiare i contorni di uno dei più importanti capitoli della storia culturale italiana dell'Ottocento.

Alberto Andreani

*
**

E' nata una nuova scrittrice ad arricchire il panorama della narrativa giuliana? Fedora Vitali, firmando «Vita in terre quasi dimenticate» (S.A.L., edizioni «Italo Svevo», Trieste, pagg. 134) si offre con un romanzo scorrevole dominato dalla presenza viva e sofferta della protagonista Lidia. Il lettore, tra le pieghe di una Trieste sfaccettata da molteplici situazioni e vicende politiche, si troverà certamente coinvolto anche emotivamente, lungo un arco di tempo — reso più immediato e lucido da una penetrante e prepotente analisi — che tocca alcuni dei momenti di maggior tensione della nostra storia.

Volto a raccontare la vicenda di Lidia, e di conseguenza la vita stessa attraverso un quotidiano fatto di rinunce e di frustrazioni assai più che di gioie e soddisfazioni, il romanzo della Vitali riesce a calarsi con attenta introspezione nell'animo della protagonista, mettendone in luce — insieme a una connaturata e profonda malinconia — l'estrema timidezza, e certo romanticismo tutto femminile.

Moglie e madre, la Lidia di «Vita in terre quasi dimenticate» è tuttavia una donna forte, sottilmente impressa sulla pagina, accoratamente amata dall'autrice; c'è da chiedersi quanto e quale sia il peso di un autobiografismo inteso come irrinunciabile esigenza esistenziale.

E c'e, in questo primo romanzo di Fedora Vitali, l'alitare appassionato di questa nostra terra di confine con la sua bellezza e le sue ferite, le illusioni e l'amarezza: sentimenti che variamente si intrecciano e rispondono, avidi e problematici, a quelli più intimi e personali.

Grazia Palmisano

Fred il terribile

In America per chi vuole sfondare come scrittore ci sono due regole d'oro: primo fare una gavetta durissima, secondo avere alle spalle un sacco di mestieri incredibili. Fredric Brown, che sulla macchina da scrivere picchiò per cinquant'anni, a queste tavole della legge della carta stampata ne aggiunge una tutta sua: andare a caccia di idee nuove, a costo di pagarle a peso d'oro. E arrivò a scucire dieci dollari ad un amico che gli aveva suggerito il titolo di un giallo: «I love you cruelly», ti amo crudelmente.

In Italia Brown non è mai uscito dal ghetto degli appassionati di letteratura fantastica. Soltanto ora una «summa» dei suoi racconti trova dignitosa sistemazione in due volumi editi da Mondadori («Cosmolinea B1 e B2», pagg. 540 e 358, lire 8000 al volume). Si tratta delle storie scritte dal 1941 al 1950, e dal 1951 al 1973, tra cui alcune famosissime come «Incubo ad occhi aperti», «Dentro il cappello», «Sentinella», «Esperimento», «La risposta» e «Voodoo». Ma è facile prevedere che, anche questa volta, le folgoranti invenzioni, i sottili giochi di parole, i finali imprevedibili e mozzafiato di Fredric Brown non andranno tra le mani del grande pubblico.

Viene quasi il sospetto che il piccolo Fred questo suo destino di «outsider» letterario lo avesse previsto, come uno dei veggenti che popolano le sue storie. In effetti si arrabbiava tantissimo quando, su qualche giornale, usciva la recensione di un suo libro: il critico di turno, pur lodandolo, quasi sempre lo chiamava Frederic o Frederick. Un beffardo scherzo del destino, forse, piuttosto che una banale sequela di sbagli.

Nato a Cincinnati nel 1907, si era presto trasferito a Milwaukee dove, per sopravvivere, aveva dovuto accettare mestieri duri e modesti, come il fattorino o l'inserviente di luna-park. Anche dopo il matrimonio il tenore di vita non era di certo migliorato, perché la paga di correttore di bozze al «Milwaukee Journal» gli permetteva a mala pena di tirare avanti, con moglie e due figli. Così Fred iniziò a riversare sui fogli bianchi una serie di storie insolite e affascinanti. Un antidoto come un altro per sfuggire alla miseria e ai conti da far quadrare alla fine di ogni giornata.

Che con le parole, gli intrecci e quei finali da lasciare a bocca aperta Brown ci sapesse fare, si accorsero subito gli Allied Authors, un gruppo di scrittori che frequentava il Circolo della stampa di Milwaukee. E in effetti di lì a poco l'Associazione degli scrittori americani di gialli gli conferì il premio Edgar Allan Poe per «The fabulous clipjoint» (Il sangue nel vicolo). Fu la consacrazione definitiva, e Fred la seppe sfruttare fino in fondo. Si trasferì a New York, abbandonò il suo vecchio lavoro al giornale e divenne un «venditore di parole» a tempo pieno. Morì nel 1972, a Tucson, colpito dall'ennesima crisi respiratoria.

Nei rassicuranti e americanissimi anni dell'amministrazione Eisenhower, Fred Brown fu sicuramente come il diavolo al convento. Nella sua «way of life» i personaggi vestiti con la carta dei cioccolatini, che la propaganda governativa indicava come veri americani, non c'erano. Gli interni da casa di bambole, con le tendine rosa alle finestre, preferiva lasciarli ad altri scrittori. I suoi erano racconti da riviste per soli uomini, dove perfino gli eroi dello spazio erano controcorrente: per niente coraggiosi, tormentati da dubbi esistenziali, disonesti. Famosissimo resta, ad esempio, il protagonista di «The lights in the sky are stars», un ultracinquantenne sessualmente attivo e per di più handicappato.

Con tutte le carte in regola per essere considerato il vero antenato della «new wave» fantascientifica, Brown fu anche il maestro indiscusso della short/short story. Soprattutto negli ultimi anni si divertì a costruire racconti brevissimi, come l'idolatrato «Sentinella», in grado di far venire il cuore in gola perfino ai lettori più smaliziati. La sua tecnica era estremamente semplice: concentrava in due paginette una storia, con taglio secco e preciso, e riservava la zampata finale per le ultime cinque righe. Un intruglio veramente micidiale, insomma, da somministrare con il mitico contagocce.

Alessandro Mezzena Lona

NEL MONDO DELLA MEDICINA

MALI DI STAGIONE

Vaccinarsi per evitare l'influenza

Con la stagione invernale torna puntualmente il problema dell'influenza e della sua prevenzione, e già da qualche mese i giornali hanno preannunciato l'arrivo della «filippina».

Fanno sempre impressione questi nomi esotici che vengono associati ai virus responsabili delle epidemie influenzali. Sarà bene far presente però che l'arrivo della cosiddetta «filippina» non può e non deve suscitare alcun allarme.

In realtà questo virus era già presente a Trieste e in Italia nella passata stagione invernale, e si può prevedere che anche per la presente stagione l'influenza non porterà particolari problemi.

Il ceppo virale isolato in questi giorni presso l'Istituto di igiene della nostra Università è appunto un virus simile al cosiddetto «filippino» il quale è già presente nella composizione del vaccino antinfluenzale attualmente distribuito nel nostro paese.

Pertanto, pur prevedendo che gli eventuali casi di influenza che potranno manifestarsi nei prossimi mesi non presenteranno caratteristiche di particolare gravità, ritengo necessario ricordare che si tratta di un'infezione che comunque può essere causa di complicanze anche gravi a carico di taluni soggetti, come le persone anziane, i malati di cuore, coloro che soffrono di malattie polmonari croniche, i diabetici e i nefropatici.

Per tutti costoro si deve raccomandare il ricorso alla vaccinazione, che è l'unico mezzo efficace di cui disponiamo attualmente.

La vaccinazione può essere fatta in qualsiasi momento, anche durante l'epidemia in atto, e pertanto non è mai troppo tardi vaccinarsi anche in piena stagione invernale.

Vinicio Gasparini
Direttore dell'Istituto di igiene Università degli studi di Trieste

IN MARGINE A «MILANOMEDICINA»

Nuovi farmaci: quinti nel mondo

MILANO — Circa quattordicimila medici hanno partecipato ai lavori di Milanomedicina, la prima rassegna nazionale sulle nuove tendenze della medicina. Questa cifra rappresenta un record mondiale di presenze a un convegno medico. Il precedente primato era di Vienna con circa dodicimila presenze (convegno internazionale di chemioterapia, svoltosi nell'agosto scorso).

I motivi del successo della manifestazione sono stati essenzialmente tre. Anzitutto la interdisciplinarità del convegno. Nel corso di una settimana i medici hanno potuto fare il punto sulle aree più calde della medicina moderna (immunologia, cardiologia, gastroenterologia) e avere delle anticipazioni sui farmaci più interessanti che saranno disponibili nei prossimi mesi o tra qualche anno (suprofen per la terapia del dolore, epirubicina nella terapia dei tumori, insulina biosintetizzata per il diabete, ibopamina per lo scompenso cardiaco).

Il secondo motivo che spiega il successo è stato l'aver enfatizzato il ruolo della ricerca italiana, che oggi è al quinto posto nel mondo per la scoperta di nuovi farmaci, e al settimo posto per contributi scientifici determinanti ai fini dell'avanzamento della medicina.

Infine, uno dei motivi del successo è stato la sensibilizzazione che in prima battuta ha svolto il «Corriere medico», quotidiano che va a centomila medici e, nel corso della settimana, il forte contributo dato alla manifestazione dalla stampa e dalla televisione italiane. Novanta giornalisti hanno seguito la manifestazione.

Ma il successo di Milanomedicina si deve anche alla struttura particolare del convegno e alla qualità dei contenuti.

Le giornate più strettamente scientifiche svoltesi alla Fiera di Milano sono state anch'esse impostate su temi di grande attualità, con una netta separazione tra ciò che è cultura medica e ciò che è promozione di farmaci.

Bruno Lucisano
direttore del «Corriere medico»

L'INTERVENTO DI BY-PASS AORTO-CORONARICO

Un «ponte» sull'arteria malata

Le cardiopatie ischemiche nell'attuale realtà triestina

Le malattie di cuore, per la loro vasta diffusione nelle popolazioni di ogni età, rappresentano un settore di patologia di estrema importanza umana e sociale. Infatti vi sono in Italia 2 milioni e mezzo di cardiopatici, pari al 5% della popolazione, con un'incidenza di 350.000 nuovi casi all'anno. Ne consegue purtroppo che l'indice di mortalità provocata da cause cardiovascolari arriva al 45% di tutte le cause di morte, e che l'infarto miocardico è al primo posto nell'ambito della mortalità cardiovascolare.

Esso è responsabile, da solo, di 1/7 della mortalità generale, provocando un numero di decessi superiore a quello causato da forme tumorali più comuni messe insieme e 6 volte maggiore di quello dovuto ad incidenti del traffico stradale. Ma a parte le morti, un'alta percentuale di pazienti (più del 70%) è costretta a ridurre parzialmente o totalmente la propria attività lavorativa, con evidenti ripercussioni negative anche sul bilancio dell'economia nazionale.

Queste considerazioni desunte dai dati forniti dall'Associazione nazionale dei cardiologi ospedalieri, se da un lato evidenziano quanto la cardiopatia sia divenuta un problema sociale, dall'altro mettono l'accento sulla grande preponderanza che le cardiopatie ischemiche e gli infarti del miocardio hanno rispetto a tutte le altre malattie di cuore. In questi ultimi anni, però, le ricerche compiute nel settore delle insufficienze coronariche in Italia e nel mondo intero hanno aperto nuove possibilità terapeutiche sia in campo medico sia in campo chirurgico. Infatti nuovi prodotti fanno parte del corredo farmacologico del cardiologo moderno ed aggiornato, nuove tecniche gli consentono di risolvere, anche se transitoriamente, situazioni di angina severa che preludono la più temuta e pericolosa evoluzione che è rappresentata dall'infarto miocardico.

Sono talvolta procedure delicate e difficili che naturalmente possono essere eseguite solo presso sedi cardiologiche di avanguardia, dotate di tutte le più sofisticate attrezzature e che consentono di affrontare situazioni di emergenza ed eventualmente anche un intervento cardiochirurgico. Un esempio di ciò, è rappresentato da quelle situazioni in cui un coagulo di sangue formatosi all'interno di una coronaria malata, ostruisce completamente uno dei rami principali dell'albero coronarico, determinando un arresto del flusso di sangue attraverso quel vaso. Ne consegue quindi una brusca diminuzione di ossigeno che può evolvere verso l'infarto, cioè la necrosi di quell'area di muscolo cardiaco che dipende dalla coronaria in questione.

Oggi a Trieste, in tali circostanze, è appunto possibile, mediante procedure di emergenza, introdurre un catetere in un'arteria del braccio e sospingerlo sino nella coronaria ostruita dal trombo; iniettare nella stessa un farmaco particolare che ha la facoltà di sciogliere completamente il coagulo e ripristinare così la normale circolazione di sangue nell'albero coronarico.

Sono queste tecniche particolari, che si fanno, oltre che a Trieste, in altre poche sedi italiane e in poche altre sedi europee. Sono dunque soluzioni di emergenza, che prevenendo la formazione o l'estensione di un grave infarto miocardico, non eliminano peraltro la malattia ostruente la coronaria interessata, per cui una volta risolta la fase acuta, il più delle volte, emergono le indicazioni dell'intervento cardiochirurgico.

Questa è una delle tante ragioni per cui un lavoro condotto in perfetta sintonia tra reparto cardiologico e reparto di cardiochirurgia assicura l'efficienza completa di una divisione cardiologica atta a fornire veramente le più ampie garanzie al malato di cuore, dall'inizio del ricovero alla dimissione, attraverso il ciclo completo che va dalle prime cure di emergenza, agli accertamenti clinici, alla diagnosi sino all'intervento chirurgico risolutivo, se necessario.

Esistono poi altre situazioni provocate dalla malattia coronarica in cui l'angina pectoris, cioè il dolore di cuore, è tale, che nonostante aggressive terapie mediche, non è possibile migliorare le condizioni cliniche del malato e far recedere la sintomatologia; in questi casi, ancora una volta, bisogna far ricorso all'intervento chirurgico di urgenza per evitare l'evoluzione verso l'infarto miocardico o addirittura verso la morte improvvisa.

Sono state viste fino ad ora alcune situazioni cliniche più severe in cui solo la stretta collaborazione tra cardiologo e cardiochirurgo consente di evitare pericolose pardite di tempo e quindi ricuperare pazienti che altrimenti andrebbero incontro ad inevitabili evoluzioni sfavorevoli. Esistono però situazioni cliniche meno drammatiche e che dovrebbero rappresentare la maggioranza dei casi, in cui il malato, dopo un periodo più o meno lungo di terapia medica, viene sottoposto all'esame coronarografico per valutare l'opportunità o meno di un intervento chirurgico. Senza peraltro entrare nei dettagli delle diverse situazioni anatomopatologiche, si può dire che con l'affinamento delle tecniche dignostiche e con il miglioramento dei risultati chirurgici, sono andate via via aumentando le indicazioni all'intervento di «by-pass» aortocoronarico. Vediamo ora brevemente in che cosa consiste questa procedura chirurgica che ora, anche a Trieste, come in quasi tutti i centri di avanguardia del mondo, ha preso il sopravvento, come frequenza, rispetto a tutti gli altri interventi sul cuore.

Come dice la parola «by-pass» di origine anglosassone, si tratta di creare un ponte a cavallo della lesione che ostruisce parzialmente o totalmente la coronaria malata. Il ponte è costituito da un segmento di una vena della gamba dello stesso malato, che viene prelevato chirurgicamente all'inizio dell'intervento e poi, una volta avviata la circolazione extracorporea e fermato, anzi, paralizzato il cuore, viene suturata sulla coronaria, naturalmente a valle dell'ostruzione, e poi sull'aorta. Ecco così realizzato un ponte venoso che porta sangue ossigenato dall'aorta a quella porzione di miocardio, reso ischemico dall'ostruzione coronarica.

By-pass
Aorta
Coronaria destra
Coronaria sinistra

Pianificazione sanitaria

La malattia coronarica, però, solo raramente interessa un solo vaso; anzi, di solito, si tratta di lesioni multiple su tutto l'albero arterioso del cuore. Per questa ragione, è auspicabile che l'équipe chirurgica che si accinge a praticare questo intervento sia in grado di applicare tanti ponti quanti la situazione anatomica richiede, senza esclusione di vasi periferici che sono ovviamente di calibro più piccolo e quindi di più difficile e delicata aggressione chirurgica. Sono interventi che esigono una minuziosità ed una cura particolare, imposta da un lato dal calibro delle coronarie, su cui viene confezionato il «by-pass» (il diametro delle stesse infatti varia da un minimo di 1 m/m ad un massimo di 3 m/m), dall'altro, dalla necessità di applicare i suddetti ponti su tutte le coronarie malate. Va inoltre ricordato che durante tutta la fase di confezione del «by-pass», il cuore è fermo, immobile, paralizzato da sostanze particolari e dalla ipodermia profonda.

Questa particolare situazione non deve superare un certo lasso di tempo, per evitare lesioni al muscolo cardiaco; quindi tutta la fase principale dell'intervento deve essere condotta con la massima rapidità e senza la minima perdita di tempo. Ne consegue da tutto ciò che si tratta di procedure chirurgiche molto delicate e che possono essere effettuate solo da chirurghi e da «équipes» specializzati e che praticano di routine questo tipo di intervento.

Ancora una volta possiamo dire che questa nuova concezione della rivascolarizzazione miocardica completa proviene dai centri pilota degli Stati Uniti e, attraverso perfezionamenti raggiunti in pochissime sedi europee, offre al paziente risultati brillanti, a rischio molto basso e con ottime prospettive di qualità di vita futura.

Da quanto sopra esposto si può aggiungere che, con l'avvento delle nuove possibilità chirurgiche il futuro dei pazienti portatori di malattie coronariche si è notevolmente migliorato, specie per quanto riguarda le forme più severe, e che, tenuto conto della grandissima diffusione di queste forme particolari di cardiopatie, la cardiochirurgia rappresenta oggi la soluzione a basso rischio, a costi contenuti e con possibilità quasi sicura di reintegrazione del paziente nella vita sociale e lavorativa.

La realtà cardiologica triestina è un esempio tipico di questa grande incidenza che hanno assunto le cardiopatie ischemiche, a tal punto che nel corso di quest'anno, la percentuale di interventi cardiochirurgici praticati per coronaropatie, è stata pari al 63% di tutti gli interventi realizzati nello stesso periodo. La malattia ischemica, infatti, colpisce quasi tutte le fasce di età, ma in prevalenza le persone comprese tra la quinta e la settima decade della vita.

Questo spiega come a Trieste, città ad età media indubbiamente elevata, vi sia un'alta percentuale di cardiopatici e soprattutto di cardiopatici ischemici. Nella nostra città, infatti, si possono contare circa 600 nuovi infarti ogni anno e, tenuto conto che almeno un terzo di questi pazienti avrà bisogno di una terapia chirurgica, è evidente come questo numero di ischemici, sommati al 30% dei pazienti affetti da altre cardiopatie, raggiunga circa i 300 casi che corrispondono al numero di pazienti bisognosi, ogni anno, di un intervento cardiochirurgico.

Questi dati corrispondono perfettamente con le stime pubblicate recentemente dalle più note e accreditate riviste americane e rappresentano una realtà alla quale anche le regioni italiane dovranno presto allinearsi con adeguate misure di pianificazione sanitaria. E' una realtà nuova che purtroppo è capitata e sofferta solo dai malati e da coloro che vivono quotidianamente a fianco di questi pazienti.

E' una realtà però che si va sempre più affermando, che deve venir affrontata mediante urgenti impegni di programmazione, con adeguate misure di ristrutturazione ospedaliera e scelte prioritarie che da troppo tempo non sono state realizzate.

Bruno Branchini
primario divisione di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

GLI AZIONISTI A ROMA AVVIANO L'OPERAZIONE ACCORPAMENTO

Da oggi Trieste è sede centrale della nuova società «Fincantieri»

Arriva anche la direzione generale più quelle dei comparti mercantile e cantieristico

L'assemblea degli azionisti della «Fincantieri» delibererà oggi la costituzione della nuova società unificata che avrà sede legale e direzione generale a Trieste. La notizia era stata preannunciata dallo stesso presidente della «Fincantieri» avv. Basilico alla delegazione regionale che lo scorso mercoledì si è incontrata con il ministro delle partecipazioni statali Darida per prospettare al governo le preoccupazioni per i tagli produttivi e occupazionali minacciati per le aziende pubbliche locali.

La società è la nuova «Fincantieri-Cantieri nazionali italiani», che nasce dalla fusione delle varie società del gruppo, in esecuzione delle delibere già assunte in questo senso dal comitato di presidenza e dal consiglio d'amministrazione dell'Iri. La nuova finanziaria — trasferirà la sua sede sociale da Roma a Trieste insieme con due delle quattro direzioni di settore, quella del settore mercantile e quella del settore motoristico.

A fondersi oggi nella nuova finanziaria saranno otto società, e precisamente l'«Italcantieri», la «Cantieri navali riuniti» di Genova, la «Cantieri Orlando» di Livorno, la «Cantieri navali Breda» di Venezia, la «Sebm» di Napoli, la «Cnomv» di Venezia, l'«Arsenale triestino San Marco» e la «Grandi Motori» di Trieste. La decisione discenderà automaticamente dalle delibere che i singoli consigli d'amministrazione delle otto società hanno già adottato fra il 24 novembre e il 7 dicembre.

Nel frattempo, per quanto riguarda il carico di lavoro dei cantieri locali, si nutrono serie preoccupazioni. Sugli scali di Monfalcone, infatti, stanno per venire ultimate due unità commissionate dalla Snam, nonché la «tutto-ponte» Garibaldi della Marina militare e due sommergibili, sicché si calcola che a gennaio l'impegno dell'attuale manodopera si limiterà al 30-40 per cento del suo potenziale. E ciò mentre si paventano riduzioni di commesse anche per l'Arsenale, i cui lavori di riparazione avranno la concorrenza dei cantieri genovesi che appunto verranno ridimensionati dal campo delle costruzioni a quello delle riparazioni. Punto di forza del San Marco, rispetto allo scalo ligure, il bacino di carenaggio di cui quest'ultimo non dispone.

Nello stesso tempo, sia pure più lentamente, vanno maturando i piani di riassetto societario e organizzativo della Finmare, piani che prevedono la concentrazione a Genova della nuova società unificata, per cui Trieste chiede che quanto meno il Lloyd diventi sede di una direzione di settore. Il fatto è che i piani per la marineria — com'è stato riferito alla stessa delegazione regionale nell'incontro con il ministro Darida — sono condizionati da alcuni nodi sui quali continua il confronto fra le partecipazioni statali e la marina mercantile e fra le stesse partecipazioni e i sindacati.

Il ministro della marina mercantile, Carta, insiste per esempio sulla necessità di predisporre un piano di sviluppo della marineria di stato, altrimenti votata a un sempre più massiccio ricorso a esosi noli di navi straniere. I riflessi positivi di questo piano investirebbero lo stesso settore cantieristico. Di questo si discuterà già domani, in un confronto con la Flm, al dicastero della marina mercantile.

Da registrare infine la propensione dei sindacati locali per uno sciopero unitario delle partecipazioni statali a Trieste e nell'Isontino giovedì, con mobilitazione di tutte le altre categorie con assemblee in fabbrica; e ciò in vista di uno sciopero generale a gennaio.

■ PER IL CILE — L'assemblea anarchica organizza per oggi alle 20.30 nella casa dello studente (edificio «A», via Fabio Severo 158) un dibattito con due militanti del Comitato lavoratori cileni in esilio sul tema: «Cile, l'alternativa rivoluzionaria».

Roberto Colonnello oggi entra al Lloyd Triestino

L'uomo destinato dal presidente dell'Iri a diventare amministratore delegato del «Lloyd», dell'«Italia» e dell'«Adriatica», entrerà oggi a far parte del consiglio di amministrazione della compagnia triestina.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta vi è infatti la ratifica della nomina a consigliere del manager genovese. La nomina ad amministratore delegato — carica ora vacante — dovrebbe avvenire in un successivo momento. Non è dato di sapere se Roberto Colonnello sarà presente alla riunione.

Colonnello è stato assunto direttamente dalla Finmare lo scorso 6 dicembre. Ha 44 anni, una carriera brillantissima alle spalle. Le sue esperienze marittime sono iniziate solo un anno fa al vertice della società genovese «Paolo Scerni».

L'OMICIDIO SEGNALATO DA UNA TELEFONATA ANONIMA AL «PICCOLO»

Trent'anni, omosessuale, un coltello al cuore L'assassino fugge, caccia aperta nella notte



A sinistra la polizia scientifica mentre effettua i primi rilievi sul corpo dell'ucciso. Sono passati solo pochi minuti dalla scoperta dell'omicidio. A destra l'ingresso della soffitta. Sulla porta il disegno di un cuore, tracciato con uno spray bianco e blu. Anche questo particolare era stato descritto dall'anonimo che ha telefonato al «Piccolo» dando la prima segnalazione del fatto. Nella foto piccola l'ucciso, Francesco Cafagna, 30 anni, di Pavia *(Italfoto)*

Omicidio a coltellate in una soffitta del centro. La vittima è un ragazzo di 30 anni, Francesco Cafagna, nato a Pavia, impiegato alla Siot, la società dell'oleodotto transalpino. L'assassinio, secondo la polizia, è legato al mondo degli omosessuali. Il disegno di un cuore a colori bianchi e blu è tracciato a spray sulla porta del minuscolo alloggio all'ultimo piano di via Valdirivo 8 dove gli agenti della Mobile hanno trovato ieri sera verso le 21 il corpo del giovane riverso sul letto.

La soffitta, dove il giovane abitava, era meta di numerosi giovani, quasi tutti maschi. Ciò, almeno, stando ad alcune testimonianze della gente che abita nello stesso stabile, che si trova sul lato destro di chi scende via Valdirivo, quasi vicino alle Rive.

Il delitto è stato scoperto a seguito di una telefonata giunta in serata al centralino del nostro giornale. All'apparecchio, una voce di ragazzo, senza dubbio triestino: «C'è stato un omicidio, in via Valdirivo 8, all'ultimo piano. Sulla porta c'è un disegno di un cuore». È stato subito informato il «113».

Il cronista è arrivato sul posto praticamente assieme alla Volante, accorsa a sirene spiegate. La porta dell'alloggio era chiusa, ma non a chiave. Gli agenti sono entrati e hanno subito visto il corpo del ragazzo riverso su un letto matrimoniale (due materassi appoggiati su brandine) che occupa quasi interamente l'unica stanza della mansarda.

Il disegno del cuore si ripeteva anche all'interno, sagomato in rosso sulla parete in legno di un armadio a muro e sulla porta di un minuscolo gabinetto. Verniciata qua e là a spray era ripetuta anche la scritta «Betty».

Il giovane giaceva supino su una sponda del letto, senza scarpe, pantaloni di flanella grigia, un maglione di lana ruvida noce trapassato più volte all'altezza del cuore e sporco di sangue. Le pugnalate sarebbero state diverse, vibrate dall'alto in basso, anche se sarà il medico legale a stabilirlo dopo l'autopsia.

L'accertamento dell'identità della vittima ha richiesto un po' di tempo. Il volto del Cafagna era coperto da un lenzuolo, che è stato sollevato solo dopo l'arrivo del dirigente della Mobile, Petrosino e degli uomini della Scientifica. Più tardi è giunto anche il commissario Sodano. La ricerca di documenti non ha dato risultati. In una tasca dei pantaloni sono state trovate invece delle carte, fra cui un codice fiscale, appunto quello del Cafagna.

I dubbi sull'identità dell'ucciso sono caduti dopo il riconoscimento fatto dal maresciallo Scozzai. «Quello che è stato ucciso l'ho presente — dice un agente — lo vedevamo spesso quando uscivamo in pattuglia la sera tardi in Cavana». Anche il capo della Mobile Petrosino è dell'avviso che la pista sia questa. «Dietro a questo delitto ci può essere di tutto, ma qualcosa nel mondo omosessuale — dice è molto probabile».

L'autopsia dovrà anche stabilire il momento della morte. Secondo il medico della Cri Luciano Jadanza, che ha stilato il referto, l'omicidio sarebbe stato commesso almeno otto ore prima della scoperta del cadavere.

Questo particolare fa escludere che a telefonare al «Piccolo» sia stato l'assassino subito dopo il delitto. Potrebbe essere stato invece un amico che, trovato il cadavere, temeva di essere coinvolto.

A notte inoltrata, mentre la caccia all'assassino era già in pieno svolgimento, è emerso un nuovo, importante, particolare. Sabato sera, alle 20.45, e cioè 24 ore prima della scoperta del cadavere, in via Valdirivo era stata mandata una «Volante» dopo la segnalazione che all'ultimo piano si erano sentite le grida di una lite furiosa. All'arrivo degli agenti tutto era tornato in silenzio. Dietro alla porta con il cuore dipinto l'omicidio era stato forse già commesso.

Dopo l'arrivo del magistrato di turno, Claudio Coassin, il lavoro della Scientifica e le formalità per la rimozione della salma, sono scattate le indagini. La ricerca dell'arma che ha ucciso, nel sottoscala e nei bottini delle immondizie della zona non ha dato esito alcuno. I migliori investigatori della Mobile sono stati sguinzagliati. A tarda notte la caccia era ancora aperta.

B. U.

ULTIMA ORA

Trovato l'«amico»

Verso l'una è stato portato in questura l'«amico» del Cafagna, la prima persona che gli inquirenti hanno cercato di trovare. Si tratta di un ragazzo di una ventina d'anni, rosso di capelli. È giunto in pigiama e ciabatte.

È stato sentito in veste di testimone importante, come dimostra il fatto che non è presente un legale. Sono in corso anche ricerche di altri «amici» del Cafagna nel suo «giro» di relazioni omosessuali.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'Amministratore Delegato dell'UTAT terrà una conferenza sul Cinquantenario dell'Azienda.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giovanna. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 12.49 e calerà domani alle 0.01.

Ieri: temperatura massima gradi 6,9; minima gradi 4,2; pressione millibar 1013,4 in aumento; umidità 33 per cento; vento km 42 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a km 85; mare mosso con temperatura di gradi 9,8; pioggia caduta mm. 7,4.(Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 4.10 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 20.43 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

STAVOLTA SUL «PICCOLO» L'ANNUNCIO FASULLO DA SCOPRIRE

Una maestra vince due milioni messi in palio a «Domenica in»

Una maestra venticinquenne disoccupata (che in attesa di migliore sorte continua a studiare) si è aggiudicata i due milioni messi in palio da «Domenica In» per chi avesse individuato un annuncio fasullo pubblicato ieri sul nostro giornale. La fortunata è Luisa Masella, diplomata alle magistrali, che sta facendo il terzo anno di un corso parauniversitario per diventare assistente in oftalmologia.

Luisa, al telefono con Pippo Baudo ha colto l'occasione per parlare dei problemi di Trieste. «Una città — ha detto — che viene poco menzionata».

Baudo non si è lasciato cogliere di sorpresa e ha accennato alla stagnazione delle attività economiche cittadine e anche al fatto che di Trieste si parli solo come di una citta «cara a tutti gli italiani». Speriamo che i due milioni, ha simpaticamente aggiunto il presentatore, siano di augurio a tutti i triestini.

Il meccanismo del gioco è noto. Ogni domenica, in occasione della popolare trasmissione sulla prima rete televisiva, viene pubblicato su un quotidiano nazionale un annuncio economico fasullo collegato con uno degli argomenti trattati nel corso della trasmissione. Ieri il quotidiano era il «Piccolo» e l'annuncio era pubblicato tra i «Diversi» in ultima pagina.

Eccone il testo: «Sviluppate vostre facoltà mentali: precognizione, tecniche yoga, poteri medianici. Assoluta serietà scientifica. Nozioni teoriche e dimostrazione pratica. Telefonare al numero 040-7786258».

Era collegato al libro «I misteri della mente» di Manuela Pompas, presentato appunto alla televisione nel corso del pomeriggio.

In città il gioco ha suscitato notevole interesse. Lo testimonia la cinquantina di telefonate, giunte in redazione: tutti volevano delle delucidazioni sul meccanismo del gioco.

IL FURTO PIÙ GROSSO IN VIA BESENGHI

Sabato, riecco i ladri Assalto a quattro case

Quattro incursioni ladresche, due delle quali a vuoto, hanno segnato la giornata e la notte di sabato. Alle 15 Gianna Blasevich (50 anni, residente a Monfalcone in via Parini 3) recatasi a casa della madre Jolanda (70 anni, via Tonello 25, pianoterra) che in questi giorni si trova a Milano da alcuni parenti, ha trovato l'appartamento a soqquadro.

Ignoti, dopo aver rotto con una pietra la finestrella del cucinino si sono introdotti nell'appartamento. È probabile chs se ne siano andati a mani vuote poiché la signora Blasevich prima di partire aveva provveduto a mettere al sicuro ogni oggetto di valore. Alla figlia non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia alla volante.

Incursione mancata invece in via Tolmezzo; la porta del soggiorno che dà su un terrazzo ha bloccato i ladri che erano riusciti ad arrampicarsi lungo una grondaia. Forse i malviventi sono stati disturbati dall'arrivo di qualche scomodo testimone. È questo il succo del racconto fatto alla volante da Sergio Genzo, 53 anni, abitante in via Tolmezzo 13. Questi, ritornato a casa dopo un'assenza di circa quattro ore, ha trovato evidenti segni di forzatura del soggiorno che dà sul terrazzo.

È riuscito invece, anche se ha fruttato solo diecimila lire in spiccioli, il furto nel magazzino di via dell'Industria 38 di proprietà di Sergio Cerne (46 anni, strada del Friuli 52). L'uomo si è rivolto sabato mattina al 113 e gli agenti hanno rilevato che ignoti, dopo aver divelto l'inferriata di protezione e aver rotto il vetro della finestra che dà nella toilette, si erano introdotti nel deposito, rovistando un po' dappertutto.

Più ricco il bottino dei soliti ignoti a casa di Adriano Stolfa, 18 anni, via Besenghi 39. Il giovane, rientrato a casa dopo la mezzanotte di sabato, ha trovato in frantumi una porta a vetri nella parte retrostante dell'appartamento. Erano spariti una pelliccia di castoro (valore 2 milioni), due orologi, un bracciale, un piatto d'argento, nonché marchi e scellini per circa 400 mila lire. Sul posto è intervenuta la volante.

Triestino in Slovenia investe un pedone

Un automobilista triestino, Vassilio Nardin, di 35 anni, è stato coinvolto in un grave incidente stradale durante una gita nella valle del Vipacco.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Nardin era diretto con la propria automobile da Aidussina a Vipacco. Mentre attraversava il villaggio di Potoce, avrebbe investito il pedone Vojislav Marc, di 46 anni.

Il pedone, in gravissime condizioni è stato subito ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Stasera assemblea dei radicali

Si tiene questa sera alle ore 20.30, nella sede di via San Nicolò 8, l'assembela dell'associazione radicale con l'alternativa. All'ordine del giorno le iniziative contro il «monopolio radiotelevisivo» (disdetta del canone Rai) e la raccolta di fondi contro «lo sterminio per fame». Inoltre iniziative per l'aumento delle pensioni minime e per mantenere gli impianti di Radio Radicale.

Incontro al consultorio di Valmaura

È in programma per domani alle 17.30, nella sede del consultorio famigliare di Valmaura in via Valmaura 7 un incontro con gli utenti per presentare il programma di attività per il 1984 e per esporre le difficoltà relative al personale e alla organizzazione del servizio.

Sorpasso e carambola

Carambola fra tre auto ieri verso le 11.30 sulla Costiera, fra i Filtri e la galleria naturale. Hanno riportato ferite guaribili fra gli 8 e i 10 giorni solo tre delle dieci persone che viaggiavano sulle macchine coinvolte nell'incidente.

In base ai rilievi assunti dai carabinieri di Aurisina, lo scontro, che ha provocato danni ingenti ai tre autoveicoli, è stato determinato da un sorpasso a tre. La Lancia Beta (TS 227607) condotta da Fabio Bovo, 55 anni, via del Veltro 79, avrebbe urtato la Citroen TX (Go 121251), guidata dal goriziano Roberto Metz, 35 anni, via Tribel 9, che a sua volta stava sorpassando la Simca 1100 (TS 178786) che procedeva alla volta di Sistiana e al cui volante c'era il 48.enne Claudio Rosaroni.

GIORNALE DI TRIESTE

IN VISTA DELLA VENTILATA TRASFORMAZIONE DELLA STAZIONE MARITTIMA IN UN CENTRO PER ASSEMBLEE

Turismo congressuale: Trieste al quinto posto

Lo studio è stato realizzato dalla Trieste Consult per conto della Cassa di Risparmio - Domani sera, alle 18, la presentazione

Trieste, città di congressi: è la prospettiva che viene analizzata e affermata in uno studio realizzato dalla Trieste Consult per conto della Cassa di risparmio di Trieste. La ricerca, un centinaio di pagine, coordinata dal prof. Giorgio Bean, direttore della Trieste Consult, costituisce un approfondimento della più vasta indagine che la CrT già aveva commissionato l'anno scorso sulle prospettive turistiche della città.

Sia in occasione della presentazione lo scorso gennario della prima iniziativa, affidata sempre alla Trieste Consult (di cui sono soci, oltre alla Cassa di risparmio di Trieste, anche la Camera di commercio, l'Associazione degli industriali e le quattro compagnie d'assicurazioni Generali, Lloyd Adriatico, Ras e Sasa), sia alla tavola rotonda di settembre in Fiera sullo stesso argomento, apparve utile un'indagine ulteriore sui requisiti e le potenzialità del turismo congressuale a Trieste. Con la consueta sensibilità la Cassa di risparmio di Trieste si è fatta carico di questo studio supplementare, che sarà illustrato domani sera, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7.

Presentati dal presidente della CrT, avv. Aldo Terpin, prenderanno la parola il presidente della Trieste Consult, dott. Renzo Piccini, che è anche vicedirettore generale della Cassa di risparmio, e il prof. Giorgio Bean, che illustrerà i dati salienti della ricerca.

Lo studio si basa su test condotti fra organizzatori di congressi, fruitori degli stessi, e su esperienze già avviate in alcune regioni italiane (Toscana e Lombardia) nel campo delle «Convention Bureau», organismi a partecipazione pubblica e privata che hanno lo scopo di fungere da centri di riferimento e di coordinamento delle varie iniziative congressuali che possono essere avviate in una determinata città.

La ricerca della Trieste Consult appare di estrema attualità nella rinnovata prospettiva della trasformazione della Stazione marittima in centro congressi nell'occasione delle manifestazioni settembrine dell'anno prossimo del «Premio Italia». Il che giustifica ancor più l'iniziativa assunta dalla CrT.

Dallo studio risulta fra l'altro — è una piccola ma significativa anticipazione — che fra gli abituali partecipanti a congressi, Trieste gode, come sede, di ottima fama, e viene giudicata una località ideale per lo svolgimento di assisi congressuali.

In particolare gli intervistati hanno indicato Trieste al quinto posto fra le città italiane in cui vorrebbero partecipare a manifestazioni organizzate, avendo apprezzato in precedenti congressi a Trieste lo sforzo e l'impegno organizzativo profuso e l'ospitalità ricevuta.

È stato rivalutato il ruolo della città

L'Italcongressi affida la propria delegazione regionale alla «Trieste traduzioni congressi»

Un significativo passo in avanti per l'ulteriore inserimento, a livello nazionale e internazionale, di Trieste nel suo ruolo di «città dei congressi» è stato compiuto dall'Italcongressi, l'associazione che riunisce tutti gli operatori italiani e le strutture del settore.

Il consiglio direttivo, sotto la presidenza di Maria Grazia Riontino, ha infatti deciso all'unanimità di affidare la delegazione Italcongressi per il Friuli/Venezia Giulia alla Trieste traduzioni congressi, società che in questi anni si è particolarmente distinta nell'organizzazione e gestione di molteplici iniziative congressuali non solo nell'ambito regionale, ma anche al di fuori e pure all'estero.

La stessa Italcongressi riconosce un'importanza fondamentale alle proprie delegazioni regionali, le quali hanno non solo il compito di rappresentare l'associazione, ma anche di rafforzare i contatti con gli enti pubblici e con le autorità locali, di stimolare la creazione di «convention bureau» e, tra l'altro, di collaborare attivamente a una maggiore e più qualificata diffusione dell'immagine dell'organismo di categoria.

La Trieste traduzioni congressi con tale incarico parteciperà, tra l'altro, al consiglio direttivo dell'Italcongressi, potendo pertanto incidere direttamente su una maggiore presenza e partecipazione di Trieste e della sua regione in ambito nazionale e internazionale.

Il vantaggio di questo incarico, affidato a operatori triestini, viene a inserirsi perciò in quel fervore di iniziative sorte a Trieste negli ultimi tempi per un rilancio del turismo congressuale e che rischiano di restare delimitate in un ristretto ambito territoriale se non validamente rappresentate al massimo livello dell'unico organismo italiano di tutti gli enti, le società e le strutture operanti in questo importante settore dell'economia turistica.

Ricordati i deportati dell'ex Telve

Il 40.o anniversario dell'arresto e della successiva deportazione nei campi di sterminio nazista di un gruppo di lavoratori dell'allora Società telefonica Telve è stato ricordato nel corso di una cerimonia che si è svolta dinanzi al cippo eretto in loro memoria nel parco della Rimembranza sul colle di San Giusto.

Oltre ai parenti degli scomparsi erano presenti i rappresentanti della Federazione lavoratori telecomunicazioni.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Il consiglio di quartiere si riunirà domani, con inizio alle 19, nella sede del Centro civico di via Cologna 30. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, dell'impegno di spesa per la manifestazione a favore dei giovani e degli anziani, della mozione della LpT sull'avviamento e il funzionamento dell'ospedale di Cattinara, della mozione della LpT sulle strutture assistenziali per anziani autosufficienti e sulla proposta di installare due cabine telefoniche in via Fabio Severo.

Soroptimist day: celebrata la ricorrenza

La ricorrenza del Soroptimist day è stata celebrata dal locale International club nella consueta sede, affollata di soci e amici. Oratrice della serata è stata Anna Anzellotti, presidente regionale dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda).

Le attività dell'ospite sono state illustrate dalla presidente prof. Laura Marceglia-Furlan, la quale ha tratteggiato i suoi impegni professionali di titolare di un centro di fotocomposizione e contitolare di un'agenzia di marketing e di pianificazione mezzi.

Anna Anzellotti ha parlato di pubblicità, spiegando poi come avviene il lancio di un prodotto, impresa che non è tra le più semplici del mondo.

La relatrice ha risposto infine alle numerose domande che le sono state rivolte dai presenti.

LAVORA CON IL PROF. DALLA PALMA

Ricercatore Usa all'Università

Appuntamento di rilievo all'Università di Trieste. Presenti il prof. Ludovico Dalla Palma e l'addetto alle relazioni internazionali dell'ateneo, prof. Roberto Damiani, il rettore Paolo Fusaroli ha ricevuto William R. Brody, statunitense, professore di radiologia ed elettroingegneria e direttore del laboratorio di ricerca in radiologia della prestigiosa università di Stanford (California).

Il prof. Brody, laureatosi in ingegneria elettronica nel Massachusetts Institute e in medicina a Stanford, lavora attualmente — e per un periodo di alcuni mesi — con il prof. Dalla Palma su un programma di ricerca in radiologia digitale.

Positivi contatti sono stati anche stabiliti dal prof. Brody con l'Istituto di elettronica applicata, in particolare con i professori Delcaro e Coll, con i quali è stato discusso il piano di sviluppo della ricerca tecnologica in radiologia digitale e il programma d'insegnamento nella scuola di specializzazione in tecnologie biomediche.

All'incontro hanno partecipato anche il presidente della Cassa di risparmio di Trieste avv. Terpin e il segretario generale dott. Milazzi. Infatti, con generosa sensibilità, la Cassa di risparmio ha donato all'Istituto diretto dal prof. Dalla Palma uno strumento atto a consentire al prof. Brody di svolgere con pienezza di risultati la sua missione triestina.

Condizioni statiche del «Verdi»: commissionato uno studio

Circa 150 delibere sono state approvate nell'ultima seduta della Giunta municipale. Particolarmente nutrito il settore dei Lavori pubblici con il rifacimento dell'impianto elettrico del mercato coperto di via Carducci (60 milioni), la riasfaltatura della strada interna di accesso a Villa Serena (12 milioni), la demolizione e ricostruzione delle parti pericolanti del muro di sostegno di vicolo Scaglioni (all'altezza del civico 113), lavori di eliminazione di rami pericolanti lungo la camionale (tratto di via Carnaro; spesa 15 milioni e mezzo), nonché — per gli edifici scolastici — l'adattamento di alcuni vani della elementare Milcinski di Cattinara a uso scuola materna, l'adeguamento dell'impianto antincendio della elementare Morpurgo e la manutenzione di serramenti al Carli.

Al Consiglio comunale spetterà l'approvazione di tre mutui: 430 milioni per l'incarico professionale di studio sulle condizioni statiche del Teatro Verdi (con la Crt), 50 milioni per lavori di manutenzione straordinaria nelle case di riposo Capon, don Marzari e Casa Serena, 31 milioni per la costruzione del muro di sostegno del complesso Nettezza urbana di via Orsera.

Tre delibere riguardanti l'Acega prevedono il rimborso all'Azienda da parte del Comune di 883 milioni per la manutenzione della rete di illuminazione, delle fontanelle e idranti, il potenziamento dell'illuminazione pubblica in via San Lorenzo in Selva (all'altezza dei numeri civici 21 e 23) e l'indizione di un concorso pubblico per dirigente del servizio elettricità.

Con altri provvedimenti sono stati decisi l'estensione a un ulteriore gruppo di una quarantina di vigili (tra cui anche le sei neo-assunte vigilesse) dei corsi di difesa personale affidati a un judo club e l'organizzazione anche per quest'anno degli incontri di anziani in occasione delle prossime festività.

La Giunta ha, infine, fornito il suo assenso alla messa a disposizione in via provvisoria del padiglione «Ralli» dell'ex Opp, da tempo inutilizzato, all'Usl, che lo utilizzerebbe quale archivio — rendendo liberi così diversi uffici comunali — oltreché, dopo la necessaria ristrutturazione, a uso foresteria per il personale.

Commissioni consiliari al lavoro

Dopo una breve pausa dei lavori del Consiglio comunale, è ripresa a pieno ritmo l'attività delle commissioni consiliari permanenti. Nei giorni scorsi la III e la V commissione sono state chiamate a trattare provvedimenti concernenti servizi pubblici, assistenza, istruzione, istituzioni culturali e sport.

Per ultima, come di consueto, si è riunita la commissione dei capigruppo per fissare il calendario dei lavori dell'assemblea consiliare, la cui prossima seduta è fissata per domani.

■ **ESCAI** — Il gruppo grotte del Cai XXX Ottobre proietterà per i ragazzi dell'Escai domani alle 17.45 nella sede sociale di via Silvio Pellico 1, un cortometraggio di Alessandro Benedetti «Una goccia d'acqua» (immagini sulla formazione delle cavità carsiche).

ORE DELLA CITTA'

Cardiopatie

«Angina pectoris e infarto: cura medica e chirurgica. I nuovi problemi della cardiochirurgia», è il tema che verrà affrontato oggi al Circolo della stampa (corso Italia 12), con inizio alle 18. Alla manifestazione scientifica, che si tiene sotto gli auspici degli «Amici del cuore», parteciperanno il prof. Fulvio Camerini e i dottori Sabino Scardi e Bruno Branchini.

Inner Wheel club

Le socie del club di Trieste dell'Inner Wheel International si riuniranno questo pomeriggio, alle 17.15, nella consueta sede per lo scambio degli auguri natalizi. Nel corso dell'incontro il regista della Rai-Tv Ugo Amodeo e alcuni attori del teatro «I Commedianti» presenteranno brani letterari dedicati all'amore per gli animali. Il violoncellista Ennio Francescatto interpreterà «Il cigno» dal «Carnevale degli animali» di Saint-Saëns.

La pace

Questo pomeriggio, alle 18, al circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), si svolgerà una tavola rotonda su «La pace: un fondamento di civiltà». Relatori saranno la dott. Ariella Colombin e il prof. Franco Codega. Moderatore il prof. Dante Cannarella. Ingresso libero.

«Trieste soto sora»

Domani 13 dicembre, alle 18.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12) sarà presentato il libro «Trieste soto sora», di Liliana Bamboschek. La prefazione è di Bruno Natti e le illustrazioni di Giuseppe Marussi. Il volume sarà presentato dallo scrittore Livio Grassi e dal prof. Marcello Fraulini. Alcune liriche saranno interpretate dall'attore Luciano Delmestri e dall'autrice.

Italplast pavimenti

moquettes, plastica, murali coordinati, in esaurimento d'articolc in piazza Ospedale 7.

Moulin Rouge

Via Ginnastica 12/B. Per tutte le tue serate eleganti, per le tue feste private, per Natale, per l'ultimo dell'anno: abiti, gonne, pantaloni e fantasiose camicette per la vostra eleganza e bellezza.

Profumeria Rosa

Settimana clinique, consigli di una esperta, omaggi speciali, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

oggi negozi aperti

Oggi, lunedì 12 dicembre i negozi Universaltecnica rimarranno aperti con il normale orario feriale.

UNIVERSALTECNICA C.so Saba, v. Zudecche, p.zza Goldoni

La Tominich alla Sal

L'incontro di oggi della «Società artistico letteraria Sal» nelle sale del «Caffè Tommaseo», alle 19, è dedicato a Serenella Tominich. Della poetessa triestina verrà presentata la raccolta intitolata «L'assoluto di oggi». Alcune liriche della Tominich verranno poi lette da Maurizio Semo e dalla stessa autrice.

Convegni Maria Cristina

Per i Convegni «Maria Cristina», mons. Emilio Gamboso parlerà questo pomeriggio, alle 16.30, nella sala dell'Associazione maestri cattolici (via Mazzini 26), su «Il volontariato oggi quale desiderio di partecipazione sociale». Seguirà un dibattito.

Panathlon club

Domani alle 20.30, nel corso della riunione conviviale, alla presenza delle autorità, saranno consegnati i Premi Panathlon «Sport e Studio» e «Sport e Lavoro» 1983, nonché i riconoscimenti a dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport.

Poema della Cargnelli

Il nuovo poema della scrittrice e poetessa triestina Renata L. Cargnelli, scritto in inglese e intitolato «Angry Planets» (Irritati Pianeti), è stato pubblicato in Inghilterra dalla casa editrice Stockwell Ltd. Il poema, diviso in sei parti, è ispirato alle conquiste umane dello spazio e in particolare al viaggio della sonda spaziale attraverso il sistema solare.

Beltrame, i cappotti

...ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

S. Lucia di Portole

Le persone che mantengono vivo il ricordo di Portole d'Istria e dintorni si riuniranno a Trieste domenica 18 per la ricorrenza della «Fiera di Santa Lucia» e di altre sagre di quei luoghi. L'incontro, preceduto da una messa (alle 16.15 nella chiesa della Sacra Famiglia, via Vasari), si svolgerà nella sala dell'Unione degli istriani.

Mostre d'arte

Gianfranco Forzato al Circolo Ras

Da oggi (vernice alle 17.30) al 17 dicembre, Gianfranco Forzato esporrà la sua ultima produzione al Circolo Ras (via Santa Caterina 2). La mostra potrà essere visitata ogni giorno dalle 17 alle 19.30.

Alla Corsia Stadion

Via Battisti, 14

Mostra mercato di STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO

Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia

Orario feriale 17-20

Galleria «Minerva»

Via S. Michele, 5

Dato il successo la mostra di **GIOVANNA RAGUSIN** continua fino al 15 dicembre.

Incontro di Natale

Sabato 17 dicembre, con inizio alle 17, nella sede del Centro regionale riabilitazione mastectomizzate, in via G. Ferraris 2, si svolgerà il tradizionale «Incontro di Natale», per un cordiale scambio di auguri di fine anno. Sono invitate tutte le associate, i familiari e gli amici del centro.

Unione degli Istriani

Nella Sala Maggiore dell'Unione degli Istriani, via Pellico 2, a cura del Centro Culturale «Gian Rinaldo Carli, avrà luogo stasera alle 18 la proiezione della terza ed ultima parte del fotodocumentario a colori di Fulvio Miani: «Cuore antico della mia città - Mare aperto!».

Natale artigiano

Nel quadro delle iniziative promozionali previste dall'Associazione degli artigiani di Trieste è stato ideato quest'anno un concorso vetrine sul tema «Il Natale artigiano», al quale possono partecipare soltanto le imprese aderenti all'associazione. Questo il regolamento: la ditta che intende partecipare deve dare la propria adesione entro giovedì 15 dicembre; il concorrente dovrà allestire una vetrina o un angolo della propria sede di attività con elementi caratterizzanti il Natale; i lavori dovranno rimanere in mostra per tutto il periodo delle feste; una giuria composta da cinque persone assegnerà i giudizi in ventesimi; saranno premiati i primi tre artigiani che avranno raccolto il più alto punteggio.

Sbadati

Alla ripartizione «Economato» del Comune di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia 4, III p., stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: otto cedole buoni del tesoro, orologio donna «Levrette» in acciaio, orologio uomo oro «Certina», portafoglio plastica nero con denaro, anello metallo giallo a maglie, fede matrimoniale in oro, ciclomotore «Ciao», sciarpa lana «Zegna» color marrone, mazzi chiavi.

Sera giovane, colorata

all'insegna della moda da Guina l'abbigliamento di via Genova. Strass, paillettes, raso, velluto, girandole di colori: tutto il look più originale per le vostre serate di Natale e fine anno. Guina via Genova 12.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Università della terza età Le lezioni della settimana

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per questa settimana:

Oggi: ore 16-17 (aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano), prof. Ruggero Rossi («Il problema dell'imperialismo romano»); 17.15-18.15 (stesso posto), prof. Edda Serra («Liriche di Biagio Marin»); 16-17 (aula magna «E. Fornis», via Vasari), prof. Guido Ceritali («L'uomo, l'ambiente e l'energia»).

Martedì: ore 16-17 (aula di via San Nicolò 7), dott. Giorgio Cividin («Viaggiare nel mondo»); 17.30-18.30 (stesso posto), prof. Bruno Cester («Evoluzione stellare»).

Mercoledì: ore 16-17 (aula di via Stuparich 1), prof. Fulvio Camerini («Terapia medica e chirurgica delle malattie cardiache»); 17.30-18.30 (stesso posto), prof. Claudio Bevilacqua («Storia della medicina greca e romana»).

Giovedì: ore 16-17 (Aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano), prof. Giuseppe Cuscito («Testimonianze archeologiche del Cenedese dall'età tardo antica alla rinascenza carolingia»); 16-17 (Sala di via Stuparich 1) prof. Gino Gabucci («Igiene degli alimenti»); 17.30-18.30 (stesso posto), prof. Aldo Raimondi («Scienza dell'alimentazione»).

Venerdì: ore 16-18 (aula di via Tigor 22), prof. Sergio Molesi («Lettura delle opere d'arte»); 18 prof. Alice Psacaropulo («Lezione preliminare al corso di disegno»), conversazione.

GIORNALE DI TRIESTE

GUIDE ILLUSTRATE IN DISTRIBUZIONE ALLA CRT

In banca con Forattini



ASSEGNO CIRCOLARE

Graffianti vignette di Giorgio Forattini illustrano un libriccino di 38 pagine, intitolato «Io e la banca», edito a cura dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che la Cassa di risparmio di Trieste ha messo in questi giorni in distribuzione ai suoi sportelli. È l'abici dei servizi (e delle regole da rispettare) che un istituto di credito offre ai cittadini. Un manuale, quasi tascabile, che spiega in termini comprensibili a tutti come si fa a essere clienti di una banca. E i vantaggi, molteplici e spesso sconosciuti, che ciò offre.

«Valuta», «Dare e Avere», «Estratto conto», sono termini entrati nell'uso corrente, ma che lasciano sempre un po' perplessi il risparmiatore comune. Ebbene la «guida» che si può trovare nelle filiali della CrT spiega in modo piano il reale significato di queste e altre espressioni. Con in più il divertimento delle vignette di un maestro dell'umorismo qual è Forattini.

L'iniziativa vuole essere un modo per familiarizzare con il mondo bancario, per avvicinare anche il più piccolo risparmiatore ai servizi offerti da un istituto di credito, e anche per estendere le conoscenze di chi già presume di sapere tutto sull'argomento.

Oltre alle spiegazioni sugli assegni, sui mutui, sui servizi titoli, sui problemi valutari, eccetera, il manuale dell'Abi fornisce una guida alle più recenti innovazioni tecnologiche, come i distributori automatici di banconote che si vanno sempre più estendendo in Italia. Un libriccino, dunque, da leggere piacevolmente e con interesse: un interesse diverso, ma non meno importante, dell'interesse bancario.

AUTO FUORI STRADA A OPICINA

Sbanda al quadrivio È grave all'ospedale

Un grave incidente stradale si è verificato la scorsa notte al quadrivio di Opicina. Il bilancio è di un ferito grave e tre lievi. Verso le due e mezzo l'impiegato Fulvio Marcon (25 anni, abitante in via Colonna 5) alla guida della sua «Renault» con a bordo tre passeggeri, nel superare il quadrivio di Opicina in direzione Trieste, ha perso, per cause ancora in via di accertamento, il controllo della macchina che ha ripetutamente capottato.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Aurisina, che hanno effettuato i primi rilievi. Un'autolettiga della Cri ha trasportato all'Ospedale maggiore il Marcon e gli altri tre passeggeri della «Renault». Il giovane è stato accolto in rianimazione con prognosi riservata per trauma cranico, frattura della gamba sinistra, sospetta frattura della spalla sinistra, contusioni multiple e stato di coma. Gli altri tre passeggeri sono stati tutti ricoverati con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni. Si tratta di Paolo Fattorini (22 anni, studente, abitante in via Baiamonti 103) accolto in otorinolaringoiatria per contusione con ferita lacerocontusa al naso e contusioni alleginocchia.

In neurochirurgica è stato ricoverato Francesco Cardella (23 anni, impiegato, via Venezian 9) per trauma cranico, sospette lesioni ossee al ginocchio destro e contusioni varie. Infine, sempre in neurochirurgica, è stata accolta Daniela Logar, (19 anni, studentessa, via della Fornace 5) per trauma cranico con ferita lacero contusa alla regione frontale destra.

Premio nazionale a un avvocato di Trieste

Il premio nazionale «Avvocato Antonio Stella», istituito dal consiglio dell'Ordine forense di Roma e assegnato annualmente a un solo giovane professionista, è stato conferito quest'anno all'avv. Luciano Sampietro.



SEGNALAZIONI

I posteggi periferici del Radio taxi

Con riferimento alla lettera «Un problema di taxi», pubblicata nelle Segnalazioni del 7 dicembre, la Cooperativa taxi radio Trieste (tel. 775665) desidera chiarire al lettore e utente Egidio Marini i motivi tecnici per i quali le richieste di taxi per il complesso di Rozzol Melara vengono assegnate dalla centrale radio alle radiomobili che stazionano nel posteggio di via dei Mille, a San Luigi.

Constatato che il taxi non è più considerato come nel passato un lusso che pochi potevano concedersi ma è ormai divenuto un mezzo di comunicazione moderno per una sempre maggiore fascia di utenti di ogni ceto, è stata richiesta al Comune, e recentemente ottenuta, l'istituzione di alcuni posteggi periferici che oggi ci consentono di coprire capillarmente quelle aree cittadine di periferia che negli ultimi anni hanno conosciuto un notevole incremento urbanistico e demografico.

Risultano pertanto operanti da pochi mesi, oltre ai nuovi posteggi cittadini di via Cantù, largo Pestalozzi e piazzale Rosmini, anche quelli periferici di piazzale Kennedy (Barcola), via Maovaz (piazzale Borgo San Sergio) e via dei Mille (San Luigi) tutti sprovvisti di posto telefonico. Allo scopo di soddisfare le richieste di tutti gli utenti è necessario che detti posteggi siano sempre presidiati evitando che i taxi liberi sostino in attesa di chiamate al di fuori di tali aree o che addirittura rientrino verso i posteggi del centro dove maggiori sono le possibilità di reperire nuovi servizi. Si è stabilito pertanto di assegnare a ogni posteggio un preciso raggio di competenza e le chiamate in arrivo vengono assegnate con priorità alle macchine in sosta nel posteggio stesso.

Nel caso specifico del complesso residenziale di Rozzol Melara, in attesa che venga attivato il posteggio più favorevole previsto presso il nuovo ospedale di Cattinara, le relative chiamate vengono assegnate alle macchine del posteggio di via dei Mille, a San Luigi.

Non si è in grado di giudicare imparzialmente l'onerosità del servizio dal signor Marini, ma si vuole solamente far presente che le tariffe sono state recentemente aggiornate con un incremento in percentuale inferiore al tasso annuo di inflazione e che il precedente ritocco risaliva, caso certamente unico in Italia in fatto di aumento generalizzato e quasi giornaliero dei prezzi, addirittura a ben tredici mesi addietro.

Si è fiduciosi che a seguito dei chiarimenti forniti il signor Marini vorrà riconsiderare la sua opinione negativa sull'organizzazione del servizio radiotaxi che è gratuito (il vecchio supplemento di chiamata di 300 lire è stato recentemente abolito) e che con le sue 200 radiomobili opera ininterrottamente 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno senza poter contare su alcun contributo statale, regionale o comunale ma solamente grazie all'operosità e allo spirito di sacrificio, anche economico, dei propri soci.

Qualora, invece, il signor Marini dovesse mantenere il suo giudizio negativo, in futuro quando avrà la necessità di chiamare un taxi a Rozzol-Melara dovrà ricorrere, in alternativa, ai normali posteggi forniti di posto telefonico di via Piccolomini o di piazza Foraggi e in quell'occasione avrà modo di valutare e apprezzare, confrontando gli importi segnati dagli apparecchi tassametrici, l'effettiva utilità, rapidità e convenienza del servizio radiotaxi. Nereo Valenti, presidente della Cooperativa radiotaxi.

Aver fiducia dei figli

Non è nelle mie intenzioni sollevare una polemica o delle critiche verso i nostri «cari genitori» ma vorrei che attraverso questa lettera, ogni figlia si riconoscesse in me e ogni papà e mamma nei miei genitori.

Non ritengo di essere una di quelle ragazze «ribelli» che rivendicano a spada tratta i loro diritti di maggiorenni; sono semplicemente una figlia che è legata profondamente alla propria famiglia ma che però ha, a quanto pare, il terribile difetto di voler cominciare a costruirsi una propria vita al di fuori delle mura casalinghe.

Ciò naturalmente causa non pochi problemi: infatti appena i genitori si accorgono che la propria figlia è cresciuta e mette la testa fuori dal guscio che essi le hanno costruito, si terrorizzano. Ma insomma, abbiate un po' più di considerazione nei riguardi dei vostri figli! Se voi siete convinti di aver svolto bene parte del vostro lavoro di educatori, perché siete così spaventati? D'accordo, i tempi nei quali viviamo non sono i migliori, ma grazie alla vostra educazione, ai vostri consigli, al vostro esempio e anche attraverso lo studio, pur avendo noi figli ancora poca esperienza, possiamo essere in grado di scegliere e giudicare le persone con cui abbiamo a che fare e renderci responsabili delle nostre azioni.

Ora non vorrei essere accusata di peccare di presunzione, ma se per un momento vogliamo scambiarci i ruoli posso io, da figlia, darvi un consiglio? Siate un po' meno «superprotettivi» e non vogliate a tutti i costi metterci le briglie e i paraocchi. Ciò porterà solo a uno stadio di ribellione che potrebbe rovinare tutta la vostra opera. Abbiate quindi più fiducia nella maturità dei vostri figli, anche se in qualche circostanza, vi sembra che l'abbiano tradita. Forse così, cari genitori, riusciremo a costruire qualcosa di positivo per entrambi. A.S.P.R.

«Si vuole di nuovo la donna a casa»

Il coordinamento regionale dell'Unione donne italiane del Friuli-Venezia Giulia ha discusso della condizione delle donne della regione. L'Udi sottolinea come la politica del governo Craxi colpisce, con i suoi tagli alla spesa sociale, tutti i cittadini, ma in modo particolare le donne, il loro diritto all'occupazione, alla salute, ai servizi, determinando un arretramento della loro condizione sociale.

Una politica che rischia di avere effetti tanto più gravi nel Friuli-Venezia Giulia per i ritardi e le inadempienze nella politica dei servizi della Giunta regionale.

Le misure governative anziché al riordino, puntano allo stravolgimento dello «stato sociale», riorganizzando la società in direzione di un maggiore sfruttamento, di uno svuotamento delle conquiste sociali; mettendo alle corde le autonomie locali e le capacità dei comuni di erogare i servizi, riprivatizzando le risposte date, in questi anni, a bisogni collettivi e individuali come i servizi, la salute, l'istruzione

I tagli alla spesa sociale, perciò, anziché mettere ordine nelle esasperazioni assistenziali del sistema con cui i partiti che hanno governato hanno cercato consensi clientelari, perseguono un ben diverso obiettivo: in mancanza di posti di lavoro e in una fase di restringimento della base occupazionale, si vuol favorire un ritorno delle donne a casa, toglierle dal mercato del lavoro; proprio per questo i servizi sociali legati alla condizione della donna sono i primi ad essere drasticamente decurtati, affinché a questi torni a supplire la famiglia e, in ultima analisi, la donna.

Solo una logica di questo genere può fare affermare che i miliardi destinati in qualsiasi forma alla produzione sono «investimenti»; mentre quelli destinati alla qualità della vita sarebbero solo «spese» e quindi «improduttivi».

I servizi devono diventare investimenti in campo sociale, diritto non assistenzialismo. E nel Friuli-Venezia Giulia è urgente riportare in primo piano questa esigenza: in questa regione i guasti prodotti da questa politica di tagli sono evidenti.

Il coordinamento regionale dell'Udi chiama le donne alla mobilitazione per rivendicare una svolta nella politica del governo e della Regione. Su queste questioni invita le forze politiche democratiche ad un confronto. Per il coordinamento regionale Ester Pacor.

Sul San Nicolò a Servola

Care Segnalazioni, rispondo alla lettera di venerdì 9 dicembre del signor Egidio Balbi che parla di Servola, della Pro Loco e dei suoi commercianti senza conoscere veramente come stanno le cose.

La manifestazione in occasione di San Nicolò è una cosa nuova per tutto il rione e ha trovato in Bronzi un amico sollecito e disponibile, nei commercianti generose offerte e nella Pro Loco tutta la disponibilità possibile per poter dare a tutti i bambini — dico a tutti in ugual misura — il sacchetto di cose varie, non solo caramelle.

I regali personali sono stati portati, come era avvenuto lo scorso anno, da alcuni genitori, per dare più credito alla figura di un San Nicolò che ha fatto solo da postino. Le critiche mosse non sono costruttive e di ciò mi dispiace soprattutto per quelle persone che hanno collaborato con amore per il rione e per i propri figli.

Auspico, infine, di poter lavorare assieme a tutti quelli che portano nuove idee a questa Servola che non è solo fonte di contestazione e protesta ma è un rione ricco di umanità. Marta Sommariva Bernè.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Le lingue... cambiano

Egregio direttore, sono d'accordo col dott. Andrea Wehrenfennig il quale si preoccupa per lo sloveno della Venezia Giulia che rischia di perdere la propria identità. Mi consenta, però, di sottolineare che i dialetti sloveni Sabrino o Savrino del Carso e quello arcaico della Val Canale e Val di Resia (che sono lingue, lo afferma il prof. M. Doria, della facoltà di glottologia dell'Università di Trieste), sono sopravvissuti per secoli all'italiano, al tedesco, al veneto e al friulano.

Ora, l'alterazione o la morte di questa lingua non può causarla certamente la mancanza del bilinguismo. Anzi, come a tutti i dialetti (lingue) il danno maggiore, se così lo si può definire, è imputabile alla madrelingua. Nel nostro caso specifico alla lingua slovena e consorelle serba, croata, dalmata; nonché ai rapporti con le popolazioni confinanti.

Ciò avviene anche col friulano e il veneto e tutte le lingue del mondo. Pensi che nella mia famiglia negli ultimi vent'anni, oltre le innumerevoli parole nuove, anche il saluto è cambiato: da salve, salute a ciao, a goodbye; poi c'è stato un periodo di «nano-nano» e ora l'ultimo «nivio» (Burundi).

Ma questa — come dice il dott. Wehrenfennig — «assimilazione silenziosa», è veramente una perdita, un patrimonio culturale di cui nessuno si preoccupa. E. Depase.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm: «Firebird»
15.00 Speciale Parlamento
15.30 DSE: Gli anniversari. Gino Severini
16.00 Ulisse 31, cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Per favore non mangiate le margherite. Telefilm: «Nessuno è perfetto»
17.30 L'Italia del Po
18.00 Tg1 - Sci. Eurovisione. Italia, Sestrière. Sport invernali: Coppa del mondo. Discesa libera femminile
18.30 Taxi. Telefilm: «La nuova Angela»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 I bambini ci guardano. «Il cucciolo» (1946). Film, regia di Clarence Brown, con Gregory Peck, Jane Wyman, Claude Jarman jr.
22.35 Telegiornale
22.45 Appuntamento al cinema
22.50 Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro
23.55 Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 56.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem: attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco a premi - «Folly Foot», telefilm
16.30 DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 32.a trasmissione
17.00 «Butterflies», telefilm, 15.o episodio
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Una forte inquietante personalità» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana
21.25 Il denaro e i suoi fratelli. III puntata: Denaro e potere
22.05 Tg2 - Stasera
22.15 Primo piano. Problemi e personaggi del nostro tempo. Tobagi: una sentenza che scotta
23.00 Protestantesimo
23.35 Tg2 - Stanotte
23.40 DSE: Handicap. Esperienza sull'uso terapeutico del teatro dallo spettacolo «Gli uccelli» di Aristofane. I parte

RAITRE (regionale)

16.10 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale
20.05 DSE: Bambini all'Opera. Quasi un viaggio nel melodramma. I puntata: Quelle parole incomprensibili
20.30 Anna Magnani: l'attrice la donna il mito. II puntata
21.30 Tg3
21.40 DSE: Dietro e oltre lo spettacolo. Storia, allestimento e rielaborazione di alcune forme di spettacolo per l'infanzia
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Canale 5

11.00: Rubriche; 12.00: Help: gioco musicale condotto da S. Santospago con F. Carminati; 12.30: Bis: gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito: gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.40: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: «Baretta»., telefilm; 20.25: «Malibu», sceneggiato, II parte; 22.10: «Love boat», telefilm; 23.10: Football americano; 0.10: «Lo sport preferito dall'uomo», film con Rock Hudson.

Telepadova

8.30: «Le miserie del signor Travet», film; 10.00: «Laura», sceneggiato; 11.00: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 12.00: «Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 13.00: Uomi tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin, cartoni animati; 14.00: «I Sullivan», sceneggiato; ; 5.00: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 16.00: «Medical center», telefilm; 17.00: Julie rosa di bosco, cartoni animati; 17.30: Pat, la ragazza baseball, cartoni animati; 18.00: Black star, cartoni animati; 18.30: Lupin, cartoni animati; 19.00: Uomo tigre, cartoni animati; 19.30: «Hulk», telefilm; 20.20: «Orazi e Curiazi», film; 23.00: «Codice tre», telefilm; 24.00: «Milano, clan dei calabresi», film.

Telecapodistria

17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv - Scuola: La scalata del Lhotse - Per l'Olanda in bicicletta - Documentari del IX festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 82; 17.30: Les Diablerets, sci. Slalom gigante maschile. Campionato mondiale (sintesi registrata); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera - Informazioni e curiosità; 20.00: Lunedì sport - Aerobica - L'uomo uccello, documentario; 20.30: Una questione di lealtà, telefilm della serie Il grande investigatore; 21.30: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.30: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 22.10: Film notte, replica.

Teleantenna

15.30: Film: «Occhi di giada»; 17.07: Cartoni animati Hanna & Barbera; 17.40: Telecronaca pallamano: Cividin-Cassano; 19.00: Sportivamente parlando a cura di E. Bonnes; 19.20: Documentario: «Telerama sport», «Il paracadutismo acrobatico»; 19.47: This is cinema; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: : Telefilm: «L'enigma che viene da lontano» 2.a parte; 21.25: Film: «Squadra antiscippo» con Tomas Milian, M. Rosaria Omaggio; 22.50: Telefilm: «The Bold Ones»: «Autodifesa»; 23.40: Tele Antenna notizie.

Telequattro

12.00: Gli eroi di Hogan: «Klink Casanova»; 12.30: Vita da strega: «Sfilata di moda»; 13.00: Telecronaca calcio: Empoli-Triestina; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; ; 5.30: Aspettando il domani; 16.00: : Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: Telecronaca basket: Indesit Caserta-Bic Trieste; 19.30: Fatti e commenti, segue «Caffè dello sport»; 20.25: Ric e Gian folies, n. 7 con Edwige Fenech; 22.00: New York New York: «Il più grande ladro di gioielli»; 23.00: Samurai: «Il sogno d'inverno»; 24.00: Cineteca di mezzanotte: «La fontana della vergine» con Max Von Sydow, Ingrid Thulin, Gunnar Bjornstrand, Bibi Andersson, regia di Ingmar Bergman.

Telebarbara

9.30: «Mammy fa per tutti», telefilm; 10.00: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film: «Amore mio aiutami»; 11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Casa, dolce casa»; 13.20: Telenovela: «Maria, Maria», (1.a puntata); 14.00: Telenovela: «Agua viva»; 14.50: Film: «Proibito ai militari»; 16.20: Programmazione a cura dell'emittente; 17.20: Cartone animato: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: Telenovela« «Marron glacé»; 19.30: Gioco M'ama non m'ama, con Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Film: «Il più grande amatore del mondo»; 22.15: Maurizio Costanzo show.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.00: Reporter; 4.00: Film: «Matalo»; 5.30: Kodiak; 6.00: Film; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Honey West; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: The Bold Ones; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: Lama d'Oriente; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm; 18.30: Francamente; 20.00: Grandi personaggi; 20.30: Film: «Un dollaro bucato»; 22.00: Famiglia Smith; 22.30: Asta delle vanità.

Telefriuli

14.55: Alta marea, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 17.00: Sì o no, mercatino telefonico, replica; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Udinese-Juventus; 22.15: Uppercut, pugilato; 23.15: Abatjour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Telepordenone

19.30: Tpn sport; 20.00: Teleromanzo: «Victoria Hospital»; 20.30: Film: «Le inchieste del commissario Maigret»; 22.00: Telefilm: «Desilu playhouse»; 23.00: Telefilm: «Bill Cosby show»; 23.30: Cinemondo: rubrica cinematografica; 24.00: Film per adulti: «Vizi morbosi di una giovane infermiera».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9-10.30: Radio anch'io; 11.10: «Whisky e... anatre» di R. Wilkinson regia di Adriana Parrella (16); 11.32: Ciak, si gira!, cine-varietà di M. Balestri e L. Brunetta; 12.03: Via Asiago tenda, con S. Satta Flores e Antonella Steni; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Dse: «Una cultura per la pace» (2), di M. Serafini Giannotti; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: labirinthus; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Leva e Fidama «Virginia»; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Parade, di F. Trecca; 22: Stanotte la tua voce, sensi, passioni e sentimenti di R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar di G. F. Baldazzi; 23.58: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6.06: I giorni con Corrado Augiasi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport, di M. Giacobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Il racconto dei vangeli» (1.a lettura); 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: In diretta da via Asiago: due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: E poi diventò musica, dalla pagina allo spartito, di B. Maffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue jazz, di P. Biamonte e P. Padula; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 21.30: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte, chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Carla Stampa; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: Dse: dall'italiano al latino, di B. Bertoni; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Nicola Gallerano: storia; 21.10: VIII Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano 1983; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Susanna, G. Carboni, F. Stramacci, M. Midama; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner, 9.a; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Benečija '83; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner. Giuseppe Verdi: «Otello» (atti I e II); 11.20: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Kralj in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Pomeriggio radio; Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte», VII puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Alle pendici del Matajur; 18.45: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario – Gr e I programmi di domani.

Tvm

18.30: Tvm sport, a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone (replica); 19.30: Telefilm della serie Combat; 20.20: Film: «Zorro il vendicatore»; 21.50: Film: «Dixie dinamite e Patsy tritolo»; 23.20: Film: «Il sadico».

CON TIRITERE, MACCHIETTE E CANZONI

Aria di cabaret

Ricuperati i personaggi del «vecio campanon»

TRIESTE — Con quell'aria da cabaret, composto, qualche millimetro al di sopra delle righe della «lettura», un terzetto, vispo non so anagraficamente, ma certo come sprint, intrattiene quel pubblico che siede, ride, poco manca che dialoghi con i tre del palcoscenico.

Un bel modo di far teatro. Che stabilisca un canale di comunicazione inequivocabilmente «vero» fra pubblico e platea, lo si intende fin dalle prime battute. In palcoscenico scorrono i personaggi del «vecio campanon»: macchiette e tiritere, canzoni e terzine nelle quali ben poco di ciò che sta «sotto il campanile» viene risparmiato. Certo, è il dovere della satira! Ma che peccato, però andare ancora una volta a pescare nella satira di ieri! Ma perché? Davvero non ci sono questioni più «d'oggi», o perlomeno, angoli di visuale nuovi, sui temi trattati da sempre?

Non c'è dubbio che «Siora questa» e «siora quella» abbiano fatto, e perché no, possano fare ancora ridere molto; che il «poetico cinismo» di «co' ierimo putei», sia fine e d'effetto, ma si deve riconoscere che tutto ciò è tale perché si avvale di un notevole talento di interpreti e di una solida struttura scritta con tempi comici e scelta di vocaboli da penne di ottimo rango, direi. Il problema dei temi è un altro. Merito, va detto, quindi, ad Ugo Amodeo, instancabile tessitore di occasioni teatrali, a Luciano Del Mestri, che riceve ben piu di un applauso a scena aperta col suo «noneto», e a Mimmo Lo Vecchio, buon terzo del programma. E agli autori dei testi, macchine ad un pelo dalla perfezione, ma a cui forse non guasterbbe un maggiore smalto della contemporaneità: Lino Carpinteri, Mariano Faraguna e Duilio Saveri.

F. G.

Oggi sul piccolo schermo

Riecco il cucciolo

«Il cucciolo» (Raiuno, ore 20.30) — Film del 1946. Regia di Clarence Brown, con Gregory Peck, Jane Wyman, Claude Jarman jr. Nella Florida, ai margini della foresta, verso la fine dell'Ottocento vive una famiglia di colonizzatori (padre, madre e bambino). La tipica famiglia di colonizzatori che è riuscita con enormi sforzi a strappare alla foresta alcuni palmi di terra.

* * *

«Pranzo in tv» (Raiuno, ore 22.50) — Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro. Un programma di Luciano Rispoli.

* * *

«Il denaro e i suoi fratelli» (Raidue, ore 21.25) — Un programma realizzato e ideato da Giuliana Calandra e Gabriella Lazzoni. III puntata: «Denaro e potere».

* * *

«Primo piano» (Raidue, ore 22.15) — Problemi e personaggi del nostro tempo, a cura di Francesco Damato, Vittorio De Luca. «Tobagi: una sentenza che scotta», di Francesco Damato.

* * *

«Anna Magnani: l'attrice, la donna, il mito» (Raitre, ore 20.30) — Un programma di Anna Scriboni. Regia di Alfredo Giannetti. II puntata del ciclo che disegna un profilo dell'attrice romana basandosi sulle sue interpretazioni e sul ricordo di coloro che l'hanno conosciuta nel lavoro e nella vita. Proposti brani da «Roma città aperta» «L'onorevole Angelina», «Correva l'anno di grazia 1870».

Claude Jarman jr.

Montserrat Caballé colpita da malore

VIENNA — La soprano spagnola Montserrat Caballé è stata colpita da un attacco di cuore sabato sera all'Opera di Vienna nel corso della rappresentazione dell'«Andrea Chenier» di Giordano, diretta dal maestro Anton Guadagno con il tenore Piero Cappuccilli.

La soprano è stata ricoverata in ospedale e ieri le sue condizioni sono migliorate e non destano preoccupazioni.

INCONTRO PUBBLICO-INTERPRETI

E «Così fan tutte» secondo i cantanti

TRIESTE — Rappresentare un'opera mozartiana è sempre ardua impresa che richiede l'impegno totale da parte degli interpreti proprio per la difficoltà d'intendere a pieno una musica stupenda apparentemente semplice ma dalle mille sfaccettature.

All'altezza di tale compito si sono dimostrati gli artisti che hanno messo in scena «Così fan tutte» al Comunale, con alcuni dei quali il pubblico triestino ha avuto modo d'incontrarsi nella manifestazione indetta venerdì sera in via San Carlo

Giulio Viozzi lodando tutti gli intonatissimi cantanti anche per la perfetta caratterizzazione dei personaggi, ha invitato gli interpreti presenti a un amichevole dialogo.

Il Maestro svedese Arnold Östman (direttore del Teatro di Stoccolma, interprete di musica moderna ed antica che si definisce però un romantico) ha lodato l'organizzazione efficiente del nostro teatro, il felice rapporto con i cantanti e la prestazione dell'orchestra impegnata contemporaneamente in due autori di così diverse esigenze strumentali come Mozart e Puccini.

Già ammirata nella Semiramide della scorsa stagione, il soprano Lella Cuberli che sostenne lo scorso mese il ruolo di Fiordiligi nell'edizione veneziana di «Così fan tutte», ha rilevato la differenza tra i due allestimenti mettendo in discussione il gioco di sipari utilizzato da Ronconi, regista alla Fenice. Mentre il giovane William Matteuzzi, Fenton nel Falstaff del 1982, considera questa la sua prima grande esperienza mozartiana.

Infine il baritono Angelo Romero non poteva che sottolineare ulteriormente la molteplicità di soluzioni interpretative che questo testo musicale comporta. L'equilibrio e la fusione della compagnia esaltati dagli stessi interpreti sono stati intuiti dal pubblico che ha risposto con un caloroso grazie d'applausi.

Appuntamenti

I «Pooh» stasera a Udine

UDINE — Oggi con inizio alle ore 21 nel teatro tenda riscaldato accanto allo Stadio Friuli avrà luogo l'unico concerto dei «Pooh» nel Friuli/Venezia Giulia. Biglietto a 9 mila lire (ridotti e militari 6 mila).

Il «Melos Ensemble» alla SdC

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà per la prima volta il complesso inglese «Melos Ensemble». In programma il Quintetto in si min. op. 115 di Brahms e l'Ottetto in fa op. 166 di Schubert.

«Capitolo secondo» a Latisana

UDINE — Oggi alle 20.45 al teatro Odeon di Latisana Mario Chiocchio presenta «Capitolo secondo» di Neil Simon, con la regia di Giorgio Capitanio e l'interpretazione di Ivana Monti. Lo spettacolo teatrale toccherà in settimana anche Gorizia, Pordenone e Udine.

«Romolo il grande» a Trieste

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti debutta «Romolo il grande» di Dürrenmatt nell'allestimento del Teatro Stabile e dell'Atelier di Formia. Ne è protagonista Mario Scaccia, con la regia di Giovanni Pampiglione. Si replica fino al 30 dicembre.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni B/B). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Giovedì alle ore 20 settima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni H/F). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 al 30 dicembre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di Friedrich Dürrenmatt, regia di Giovanni Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Melos Ensemble di Londra. In programma: Brahms e Schubert.

TEATRO CRISTALLO. Lunedì 12 dicembre alle ore 10.15 e alle ore 15.30 sarà replicato da alunni delle scuole «Adobbatti», «Corsi» e «Stuparich», lo spettacolo «Con 42 scarpe rosse cammina una storia medievale». L'ingresso allo spettacolo pomeridiano sarà gratuito per tutti.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom, via Petronio 4 - Stagione di concerti 1983-84. Martedì 13 corrente ore 20.30: Drubravka Tomšič, pianoforte (Mozart, Beethoven, Chopin).

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. Francesco Nuti e Barbara De Rossi in: «Son contento» di Maurizio Ponzi. Una nuova, intelligente commedia della coppia Ponzi-Nuti dopo «Io Chiara e lo Scuro». Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Quinto potere» di Sidney Lumet, con Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden, Robert Duvall. I rapporti tra mass-media e potere, il mito degli indici di ascolto, il successo a ogni costo... 4 premi Oscar. Prenotare tel. 741093 1ORE 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.

GRATTACIELO. Ore 17.30 ult. 22.15. Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.

MIGNON. 15, 17.20. 19.40, 22. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'erotica Awards (il porno Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Il mondo erotico di Olivia». I desideri e la ricerca di sempre nuovi partner di una minorenne insaziabile. Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Nati con la camicia» con T. Hill, B. Spencer. Ultimo giorno. Domani «Bad boys».

AURORA. 16.30. Nella «scuola più pazza del mondo» niente di più normale che un bel «Zero in condotta»! Ritorna la magia degli anni '60 in un film fatto per i giovani con tanta musica, tanto amore e tantissime risate. Un divertimento garantito. Colori. Ultimo definitivo giorno.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno della straordinaria interpretazione di D. Hoffman: «Tootsie». Technicolor. Domani in prima visione per Trieste «Morte in Vaticano». Fantasia o realtà in un «giallo» pieno di suspense e di mistero.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30, 18.15, 20, 22. Francis Ford Coppola, uno dei registi più famosi del nostro tempo, presenta: «I ragazzi della 56.a strada» («The Outsider»). Una testimonianza vera, tratta dal libro scritto da una sedicenne, del mondo suo e dei suoi coetanei. Un mondo pieno di problemi, insicurezza e violenza, dove però trovano posto anche l'amicizia e l'amore. Con Matt Dillon, l'attore rivelazione definito il nuovo James Dean.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Vado a vivere da solo». Jerry Calà, Elvire Audray, Lando Buzzanca, regia Risi. Divertentissimo.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18.50, 21.45. Il capolavoro di Milos Forman «Ragtime». (Ragtime: tempo a pezzi, genere di musica sincopata caratteristica del jazz americano). Un film drammatico di altissimo livello con un cast di interpreti di grande valore. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). 17, 18.40, 20.20, 22. «Pink Floyd: The Wall» di Alan Parker. Domani «Fuga di mezzanotte».

RADIO. 15.30, 21.30. «Pandora, il sapore della carne». Un doppio concentrato di erotismo! Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Per buongustai. Viet. sev. min. anni 18

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Mani di fata» con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi».

PRINCIPE. 18: «007 Octopussy: Operazione piovra» con Roger Moore.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Mani di fata» con R. Pozzetto, E. Giorgi. Colori.

CORSO. 18, 22: «L'ultimo respiro» con R. Gere, V. Kapriski. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17, 22: «Condannate al piacere». Colori. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.

GARIBALDI. «Satans possessions american college». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Amidville possesion».

REBUS (Frase: 4, 3, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Fa B; ricami; lane SE = fabbrica milanese

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Avete tanti desideri e progetti ma potete sentirvi come bloccati dai troppi impegni, dalle circostanze esterne. Molte cose devono ancora maturare nel tempo, non imponete soluzioni di forza, evitate azioni autolesionistiche, siate più calmi in tutto (anche al volante).

TORO 21-4 • 20-5
Piuttosto battaglieri e sicuri di voi potete far valere le vostre doti soprattutto nell'ambiente circostante; non abusate comunque delle energie, per alcuni è possibile un calo del tono, un piccolo crollo nervoso, anche se le capacità di recupero sono buone. Più svago.

GEMELLI 21-5 • 20-6
E' possibile uno scacco in qualche settore della vita quotidiana, un progetto rischia di chiudersi negativamente se procederete con troppa fretta, senza valutare con attenzione quali sono i momenti propizi all'azione e quali impongono una riserva prudente. Cautela.

CANCRO 21-6 • 21-7
Fatti inattesi potrebbero verificarsi per alcuni di voi e modificare le prospettive; ora è importante prendere decisioni «ragionate», non imbarcarsi in nuove imprese e svolgere con scrupolo e attenzione i soliti incarichi... ci sono diverse novità all'orizzonte.

LEONE 22-7 • 22-8
Può presentarsi un'occasione eccezionale, tuttavia per coglierla al volo occorrerà dar prova di grande spirito d'iniziativa e non esitate a correre qualche rischio se il caso lo richiedesse. Alcuni potranno pagar cara, moralmente o materialmente, una storia sentimentale.

VERGINE 23-8 • 22-9
Fate buon uso della vostra esperienza per ottenere qualche vantaggio o per superare un momento di crisi e se vi date alle speculazioni o giocate in Borsa prendetevi un attimo di vacanza... a meno che il vostro tema natale non prometta il contrario rischiate grosso!

BILANCIA 23-9 • 22-10
Poca volitività in cose che dovreste curare di più; attenti a non limitare il campo visuale, potete aver tendenza a non vedere che ciò che volete vedere, eliminando tutto il resto... riesaminate criticamente certi vostri comportamenti e tutto andrà meglio.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Un'eccessiva condiscendenza può nuocervi, badate ai vostri interessi personali e siate perseveranti, è con la costanza e con la qualità del lavoro che otterrete la stima dei superiori. Una persona può darvi un dispiacere o delle noie: difendetevi da certi seccatori.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Non lasciatevi influenzare dai discorsi delle persone che frequentate e accontentatevi di seguire l'ideale che vi siete prefissi, se ve ne allontanaste provereste un senso di frustrazione che nuocerebbe al vostro equilibrio. Situazione sentimentale sconcertante per alcuni.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
L'insicurezza o la spacconeria che potete segretamente nutrire verranno alla luce: fate uno sforzo per agire in modo equilibrato, evitate che sospetti o discussioni d'interesse guastino i rapporti con le persone del vostro ambiente. Prudenza negli spostamenti.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Gli aspetti dissonanti potrebbero apportare un elemento d'incertezza sui vostri mezzi materiali, farete quindi bene a non rischiare il vostro denaro in iniziative avventurose, a tenere gli occhi bene aperti. Lavorate con più metodo e i progetti si realizzeranno.

PESCI 21-2 • 20-3
Periodo di scelte o di preparazione di progetti e decisioni importanti; sforzatevi di vedere la realtà delle cose senza il velo della solita fantasia se non volete esser colti di sorpresa da imprevisti poco graditi. Indispensabile qualche riguardo per la salute.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	O	L	7	G	8	9
10						■	■	D	■	11	
12				■	■	13	14	■	15		
A	■	16		17	18			■	19		
■	20 A	■	■	21				22			
23		24	25							■	■
26										27	28
■	29										
30 P											
■	31								■	32	
33		■	34				■	■	35		
36		R		■	E	■	37 G	U			

ORIZZONTALI: 1 La scienza dei fenomeni atmosferi - 10 Scimmia grande e grossa - 11 Termine di paragone - 12 Madri di girini - 13 Tema senza pari - 15 Profuma di caffè - 16 Attivo, laborioso - 19 Spiazzi colonici - 21 Quello finanziario è un crac - 23 Il quartiere dei «romani de Roma» - 26 Consigliare caldamente - 29 La capitale dell'Argentina - 30 Parrucchiere - 31 Giochi con estrazioni a sorte - 32 La prima metà di oggi - 33 Articolo maschile - 34 Fiori che ricordano la Bulgaria - 35 Uccello trampoliere... in cantiere - 36 Truffatore al gioco - 37 Il nome di Gozzano.

VERTICALI: 1 Frutto del gelso - 2 Giunone per i Greci - 3 Rifugio di animale selvatico - 4 Ente... illuminante (sigla) - 5 Olga non ha pari - 6 Sigla di Rovigo - 7 Oppure in due lettere - 8 Assiste i lavoratori infortunati (sigla) - 9 Quello a reazione è un jet - 13 Passare il vino dalla botte alla damigiana - 14 Protettori degli artisti - 15 Le isole con Maiorca - 17 Stupefatto, sbalordito - 18 Un lombardo di città - 20 Famoso romanzo di Emilio De Marchi - 22 Tramare congiure - 23 Sigla di Terni - 24 Può lanciarlo il tenore - 25 Simboleggia l'autorità regia - 27 Primato - 28 Scarso - 33 Iniziali di Bergman - 35 Un terzo di giorno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sala da pranzo; 11 aria; 12 Giuda; 13 neo; 14 sonda; 15 VI; 16 ta; 17 fusti; 18 ciò; 19 piota; 20 Bond; 21 barolo; 23 pasti; 24 Alice; 25 mister; 26 rima; 27 Massa; 28 bai; 29 manto; 30 CC; 31 as; 32 parca; 33 dei; 34 Sinai; 35 Bonn; 36 appuntamento.

VERTICALI: 1 santabarbara; 2 area; 3 Lio; 4 AA; 5 agosto; 6 Pinta; 7 rudi; 8 Ada; 9 NA; 10 olio di ricino; 14 suole; 15 vinte; 17 fioca; 18 Costa; 19 primi; 20 basso; 22 alias; 23 pista; 25 mancia; 27 Marat; 29 Mann; 30 cent; 32 più; 33 don; 34 sp; 35 be.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperienza decennale ditta import-export, conoscenza inglese e slavo, cerca impiego possibilmente zona Gorizia, 759382 serali. 19526/3

SIGNORA cerca qualsiasi lavoro anche collaboratrice domestica, solo mattino, telef. ore pasti 0481/73668. 1115/3

VENDITORE venticinquenne, sette anni esperienza in zona offresi a seria ditta, anche beni di largo consumo. Fermo Posta C.I. 45245009. 768/3

5 Rappresentanti Piazzisti

VENDITORI ricerca affermata società per vendita prodotti fortemente pubblicizzati a dentisti e odontotecnici; si offrono guadagni elevati e attività organizzata in azienda in forte sviluppo, telefonare 02/807476 dr. Marzona, o scrivere: Publikompass 41/B 20123 Milano. 1360/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi, tel. 768806. 19744/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 19759/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A mattino. J19161/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purchè convenienti appartamenti cantine ritiriamo mobili di qualsiasi tipo eseguo traslochi, telefonare 722495. 19806/6

ANTENNA Canale cinque impianti centralizzati specializzati riparano installano minimi costi preventivi gratuiti garanzia biennale riparazioni immediate televisori colori garanzia 3 mesi, 763545. 18943/6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. 19381/6

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

L'I.A.C.P. di Trieste comunica che intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata con offerte esclusivamente in ribasso secondo le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'esecuzione delle opere di manutenzione delle aree scoperte di sua proprietà o da esso gestite.

L'importo a base d'asta è di Lire 737.834.598.

Le Ditte interessate potranno fare richiesta all'Istituto di essere invitate entro il 22.12.1983.

Saranno ammesse alla gara esclusivamente le Ditte iscritte all'A.N.C.E. Categoria 11, classe 5 e superiori.

Le richieste d'invito non vincoleranno l'Amministrazione.

Trieste, il 6 dicembre 1983

IL PRESIDENTE
(dott. Ugo Verza)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna, telefonare 793972, abitazione 941093. 19754/10

ANTICHI, moderni, (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze intere, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/11

12 Commerciali

ACQUISTANSI ORO argento. Lamda Spiridione 6, tel. 64355. 18967/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050291/12

PULITE DA SOLI CON «PREBEN» CAMOSCI mantelli antilope borsette scarpe ecc. Drogheria Renato Battisti 24, Mauro c.so Saba 14. A Gorizia Trinco c.so Italia 136. 19822/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 19375/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Moto Kawasaky 500 Z 80, Horizon LS 83 - LNA 83, Peugeot 505 STI 83 - 305 GLD 82, Beta coupé 2.0, Alfasud 5 m, Alfetta 1.8 gas, Fiat 131 Panorama 1.3, 127 80, 128 fam., 132 GLS, Fiesta 950, R 14 TS, R 18 GTL, Scirocco 1.1, A 112 75, 124 Sport, Bagheera, Horizon 1.1/1.3 - 1510 LS/GLS - 1100 3 porte, Sunbeam TI, Furgone Canguro. 19460/14

ALFASUD 1.2 81 bella occasione. Autorotor, Forti 4/1, 828655. 19621/14

AUTOROTOR nuovo automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 offre occasioni con garanzia, Fiat Panda 30, 127, 127 sport, 127 diesel, Fiorino promiscuo, 128 CL, Ritmo 60 - 85 S, 132 GLS, 131 2000 Supermirafiori, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, Alfasud 5 m 80, Rekord 1.7, R 5 TL - GTL, BMW 320, Capri 1.6, Fiesta 1.1. Eccezionale Fiat Ritmo 127 Abarth 83. Permute rateazioni fino a 60 mesi senza acconto. 19674/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112 Elegant, Elite, 126, 128 3 p, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, PULLMINO 900 T, Renault 5 TL, 18 Turbo, Mini 90 SL, De Tomaso Special, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, Taunus 1600 GXL, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 19503/14

FIAT 127 in perfette condizioni vende. Autocar, Forti 4/1, 828655. 19621/14

GOLF GTI 82 tetto apribile 30.000 km vende Autocar, Forti 4/1. 19621/14

GOLF GTI 1800 nero metallizzato, 8 mesi, vendo, telef. 825582 casa, 60125 ufficio. 6/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11 Gorizia, tel. 0481/84480 telex 461045. 2/14

MERCEDES Concessionaria Nascimben zona ind. Noghere occasioni con garanzia 200 benzina, 240 D prenotazioni nuova 190 diesel per febbraio, consegne rapide 190 E in esposizione via Coroneo angolo via del Ronco, tel. 232277. 19610/14

RENAULT 5 Alpine Turbo anno 1983 in garanzia vendesi, telefono 64605. 19586/14

BMW occasione 520 M 80 79-80 con garanzia, 318 79 con garanzia. Concessionaria Gienne Barcola, tel. 040/44181. 111/14

GOLF vendo GL 1100 anno 82, unico proprietario, 040/44183. 111/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con riscaldamento e acqua calda centralizzata, comodo cucina e bagno, si affitta anche a persone residenti, tel. 65951. 19781/17

ESCLUSIVAMENTE a persone anziane, affittasi stanze moderne belle in una villa con giardino panoramica nel verde, pensione completa, tutti i confort, strada per Basovizza n. 50, tel. 53424 - 60697. 19627/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia infermieri professionali non residenti cerca appartamento ammobiliato in Trieste, telefonare ore pasti 0432/680051. 449/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime uso ufficio, telefonare 630179 ore pasti. 19261/19

MONFALCONE appartamento mobiliato 2 camere affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 1116/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari, telef. 755059. 14/20

GRADISCA d'Isonzo centralissimo cedesi pelletteria priva di merce 25.000.000, telef. 0165/34500 - 33155. 1113/20

GRADO Pineta vendesi ristorante pizzeria 65.000.000 trattabili inoltre avviata rosticceria 36.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissima rosticceria. Reddito dimostrabile, trattative riservate, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA. GRADO tabacchi generi monopolio articoli regalo spiaggia cartolibreria profumeria, 41807. 1/20

VIA Udine studio fotografico, inventario, apparecchiature vendesi licenza ampia, tel. 631793. 19468/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA acquisto appartamento o villino libero minimo 180 mq utili. Scrivere dettagliando Publikompass cassetta 37/H 34100 Trieste. 775/21

PRIVATO compera appartamento occupato 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento pagamento contanti, telefonare 768744. 19680/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO via Udine camera 2 camerette servizi vendo, tel. 631793. 19468/22

BOX auto grande via Tigor adatto più macchine vendesi, 766676. 19/22

DUINO vendesi appartamento in recente palazzina 55 mq 48.000.000 trattabili, 0481/45947. 1/22

GORIZIA privato vende terreno edificabile, telefonare 0481/31239 dalle 15 alle 17. 769/22

GRAZIOSISSIMA casa rustica Altipiano taverna caminetto due matrimoniali bagno cucinino mansarda ottime condizioni giardino vendesi 72.000.000, 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari con magazzino annesso zona SETTEFONTANE. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 4 stanze, cucina, wc stanzino per bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno DREHER stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BUONARROTI recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19680/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone v. Capodistria, v. Valmaura mq 95 e mq 92, complessi esenti Ilor, facilitazioni di pagamento, tel. 814311 (9.30-12 - 14.30-18). 19829/22

IMPRESA vende attico mansardato prontingresso mq 98 mutuo facilitazioni di pagamento, tel. 814311 (9.30-12 - 14.30-18). 19829/22

IMPRESA vende boxes prontingresso zona Valmaura luce e acqua prezzi interessanti, tel. 814311 (9.30-12 - 14.30-18). 19829/22

IMPRESA vende ultimo appartamento bimatrimoniali stanzetta soggiorno cucinino biservizi complesso recente costruzione accessoriato, tel. 814311 (9.30-12 - 14.30-18). 19829/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. GORIZIA zona autoporto nuovo capannone commerciale 1050 mq coperti perfetto, vendesi, affittasi. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. RONCHI 2 appartamenti in palazzina recente mq 85 cantina garage 70.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 48.000.000 trattabili mutuo concesso, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2.200 mq prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 140 mq cantina 79.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento in recente palazzina 85 mq garage, ottime rifiniture, 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telef. 74831 escluso mattina. 1/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore, altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo, 766676. 19676/22

PRIVATO vende nove appartamenti occupati da mq 60, 155 milioni pagabili in tre anni senza interessi, tel. 411579. 19159/22

PRIVATO vende appartamenti rimessi a nuovo via Tor S. Lorenzo, tel. 411579. 19159/22

PRONTINGRESSO periferico 41.000.000 mq 75 secondo piano luminoso, altro Servola 90.000.000 mq 110 riscaldamento autonomo giardino condominiale, tel. 274309. 19821/22

SISTIANA vendesi villa signorile tre piani 1200 mq giardino alberato. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

TERRENI agricoli edificabili panoramici Muggia e Carso vendesi, tel. 274309. 19821/22

TERRENO Rupingrande adatto roulotte vendo 4000 al mq, tel. 631793. 19467/22

VILLA nuova moderna con 1500 mq giardino parco giochi vendesi a San Pier d'Isonzo. Monfalcone Agenzia ALFA, 41807. 1/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa, 766676. 19/22

20.000.000 vendesi Ruda casetta scoperto mq 400 trattabili, tel. 0431/998898. 050313/22

29.000.000 Gatteri luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio vendesi libero, 766676. 19/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000, 766676. 19/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 19499/22

23 Turismo e villeggiature

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Sappada, affittasi appartamenti Natale Capodanno, tel. 0435/60053. 285/23

26 Matrimoniali

39.ENNE cerca signorina 24-34 scopo matrimonio gradito telefono anche separata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/H 34100 Trieste. 19422/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 18/9 al 22/12/83, e dal 9 1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1 1984.

SPORT

La Juve in testa anche dopo il «Friuli»



UDINESE-JUVENTUS 2-2 — La Juventus resta prima in classifica, assieme alla Roma, essendo riuscita a pareggiare con Platini un incontro che sembrava ormai perduto. Questo volo di testa di Zico avrebbe potuto condannare gli juventini, ma da una parata miracolo è poi derivata la rete del pareggio *(Foto Pino)*

TOTOCALCIO

ASCOLI-MILAN	2-4	2
GENOA-CATANIA	3-0	1
INTER-FIORENTINA	2-1	1
NAPOLI-LAZIO	3-0	1
PISA-SAMPDORIA	0-0	x
ROMA-AVELLINO	3-2	1
TORINO-VERONA	1-1	x
UDINESE-JUVENTUS	2-2	x
PALERMO-CAMPOBASSO	1-0	1
PESCARA-VARESE	1-0	1
PISTOIESE-PERUGIA	1-0	1
BRESCIA-REGGIANA	0-0	x
SPEZIA-LIVORNO	1-2	2

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus e Roma	p. 16
Verona, Torino e Sampdoria	p. 15
Fiorentina e Milan	p. 14
Inter	p. 13
Udinese	p. 12
Napoli e Ascoli	p. 11
Avellino e Genoa	p. 9
Pisa e Lazio	p. 8
Catania	p. 6

SERIE B

Como	p. 19
Campobasso	p. 18
Cremonese e Arezzo	p. 17
Atalanta e Palermo	p. 16
Pescara	p. 15
Varese e Lecce	p. 14
Cagliari, Cavese, Perugia, Sambenedettese, Cesena e Empoli	p. 13
Padova e Pistoiese	p. 12
Monza e Triestina	p. 11
Catanzaro	p. 10

PROSSIMA SCHEDINA

AVELLINO-PISA
CATANIA-ASCOLI
FIORENTINA-ROMA
JUVENTUS-INTER
LAZIO-UDINESE
MILAN-TORINO
SAMPDORIA-NAPOLI
VERONA-GENOA
PERUGIA-ATALANTA
TRIESTINA-AREZZO
VERESE-PALERMO
MESSINA-SALERNITANA
LUCCHESE-ASTI TSC

Triestina: primo pareggio esterno

EMPOLI-TRIESTINA 0-0 — Primo pareggio esterno per gli alabardati che, tutto sommato, hanno perso un punto più che guadagnato. Nella foto tenta Perrone ma il portiere avversario blocca *(Tel. Ansa)*



Erika s'impone nel gigante

Val d'Isere — Erika Hess, campionessa svizzera, si è imposta ieri nel gigante di Coppa del mondo femminile in Val d'Isere *(Telefoto Upi)*



SERIE A

Grande Udinese, Madama salva le piume

TRADIZIONE RISPETTATA, DA VENTIDUE ANNI GLI JUVENTINI ESCONO IMBATTUTI DAI CONFRONTI CON I FRIULANI

Virdis consuma la sua vendetta Un superbo Platini gliel'annulla

Buon inizio dei bianconeri di casa che nella ripresa subiscono il ritorno dei torinesi

Udinese - Juventus 2-2 (2-1)

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, Pancheri (22' De Agostini); Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis. Cortiula, Dominissini, Mauro, Pradella).
JUVENTUS: Bodini; Prandelli, Cabrini; Bonini, Caricola (60' Vignola), Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Graziani, Tavola, Furino, Koetting.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
MARCATORI: 7' Rossi, 9' Galparoli, 29' Virdis, 73' Platini.
ANGOLI: 10 a 5 per la Juventus.
NOTE: Tempo bello, freddo intenso; Terreno in perfette condizioni. Spettatori 45 mila. Ammoniti: Marchetti, De Agostini, Edinho per proteste, Prandelli per gioco falloso.

UDINE — È mancato il pepe della vittoria di una delle due squadre (ma forse in questo caso chi può recriminare maggiormente è l'Udinese) ma c'è stato in compenso, e in abbondanza, il sale di una bella partita, veloce e per lunghi tratti spettacolare, di quattro reti una più bella dell'altra, di molte occasioni sfumate di poco, di un calcio di rigore (ma c'era davvero?) non concesso ai friulani.

Il motivo per il quale i bianconeri (questa volta l'indicazione non si presta all'equivoco dal momento che la Juventus era schierata con i colori brasiliani, in gialloblù cioè, se si eccettua il bordino verde sulle maglie) non sono riusciti a prevalere è da ricercarsi ancora una volta nella loro paura di vincere, o perlomeno nella carenza di mentalità, che invece la Juve ha dispensato a piene mani.

La squadra di Ferrari non ha avuto la convinzione necessaria per insistere, per andare fino in fondo, per sfruttare nella maniera più conveniente non solo il vantaggio che aveva acquisito con pieno merito, ma neppure la superiorità che aveva esercitato in maniera abbastanza netta. Si è in sostanza limitata a cercare di controllare il vantaggio, il che significa dare il più delle volte all'avversario il passaporto per il pareggio.

Un avversario oltretutto del tipo della Juventus, che non ha mai rinunciato a cercare di rimontare lo svantaggio, che ha sfruttato nella maniera migliore tutte le opportunità che si sono presentate, compresa l'eccessiva libertà di movimento, e quindi di ragionamento, concessa a Platini, e che non si è spaventato neppure di rischiare. Come è accaduto in diverse occasioni in cui ha offerto ai friulani l'opportunità di sfruttare per i suoi contropiedi (invero non micidiali) gli spazi che gli venivano offerti.

L'Udinese ha condotto un primo tempo davvero alla grande, pressando gli avversari in ogni zona del campo, bruciando tonnellate di energie senza tuttavia rinunciare al ragionamento e all'ordine/tattico. Anche se ha dovuto rinunciare anzitempo, dopo appena 22' all'apporto di Pancheri. Una defezione questa che forse ha avuto un peso decisivo nell'economia della gara. Proprio il difensore bianconero, infatti, si era preso cura del «cervello» juventino, non concedendogli quello spazio che invece ha poi consentito all'asso francese, soprattutto nel secondo tempo, di riorganizzare la manovra juventina e di siglare oltretutto il gol del pareggio.

In più l'uscita di Pancheri, che ha lasciato il posto a un De Agostini piuttosto spento e incolore, ha costretto Ferrari a rivoluzionare l'organizzazione delle marcature. De Agostini si è preso cura di Tardelli, Gerolin di Platini e Miano di Boniek, pur nel substrato della difesa impostata a «zona». E quando la fatica si è fatta sentire, dopo un primo tempo molto dispendioso soprattutto per i bianconeri, anche le marcature sono risultate alquanto approssimate, con i soli Galparoli, ancora una volta splendido a francobollare Rossi e Cattaneo che ha letteralmente cancellato Penzo.

Ma, dicevamo, il limite maggiore è stato quello di chiudersi nella ripresa nella propria metà campo, un ritorno al passato che chiaramente strideva con l'autorità del primo tempo, al termine del quale c'era solo il timore che la squadra di Ferrari non riuscisse a mantenere nel secondo lo stesso ritmo ad altissima frequenza. E con in grande evidenza, oltre ai citati (Brini è incolpevole sulle reti subite), Edinho molto sicuro anche nelle sue proiezioni, Causio che è sembrato rinascere per l'ennesima volta nella sua posizione più congeniale di cursore della fascia destra, Miano sempre molto lucido (avvantaggiato anche da un Boniek piuttosto evanescente) e Virdis finalmente rinfrancato (e anche servito a dovere) al quale il gol siglato proprio contro la sua «ex» dovrebbe risultare di grande utilità psicologica. Marchetti ha giocato moltissimi palloni aiutando in maniera determinante una difesa che nel suo complesso ha ballato in qualche occasione di troppo; e infine Zico. Lo si sapeva in condizioni precarie, e infatti dal punto di vista agonistico non si può dire sia mai stato in partita, oltretutto perché guardato in continuazione e in prima battuta da un Prandelli peraltro molto corretto seppur asfissiante.

Ma un giocatore di classe cristallina come la sua riesce pur sempre a trovare dei «numeri» in grado di esaltare: e infatti non ha fatto mancare i suoi preziosismi (uno dei quali, davvero molto bello, in difesa, nella propria area). E ha avuto altresì a disposizione almeno due palle gol, quasi a ridosso una dell'altra. Nella prima non è stato fortunato nella deviazione di testa, splendida per esecuzione, che ha prodotto una deviazione troppo centrale per non essere preda abbastanza facile di Bodini.



Zico in calzamaglia

La seconda su un calcio di punizione, concesso dall'arbitro per la vistosa trattenuta operata da Prandelli sul brasiliano quasi al limite: dopo una laboriosissima composizione della barriera (gioco fermo quasi per tre minuti, che il signor Bergamo non ha ritenuto comunque di recuperare, fischiando puntualissimo alla scadenza dei 45') il brasiliano è riuscito a evitare la munitissima barriera juventina (ben otto giocatori schierati) ma con una parabola troppo lenta per la vicinanza della stessa barriera che ha consentito a Bodini di alzare il pallone sulla traversa.

Una vittoria più che mancata, dunque, alla luce dei fatti, senza tuttavia dimenticare che l'avversario di turno era una Juventus che ha avuto fra gli altri il pregio di dare lezione di gioco anche nei momenti di maggior pressione bianconera, quando cioè una qualsiasi altra squadra avrebbe potuto perdere la testa.

Giorgio Verbi



Udine — Dopo mesi di critiche e di opache prestazioni ieri Virdis si è preso una rivincita segnando questa rete (Foto Pino)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	16	12	4	1	1	2	3	1	26	13	– 2
Roma	16	12	5	1	0	2	1	3	22	12	– 2
Verona	15	12	5	1	0	1	2	3	22	15	– 3
Torino	15	12	4	2	0	0	5	1	13	7	– 3
Sampdoria	15	12	3	1	2	3	2	1	16	11	– 3
Fiorentina	14	12	3	3	0	2	1	3	23	15	– 4
Milan	14	12	5	1	0	1	1	4	21	20	– 4
Inter	13	12	4	1	1	0	4	2	11	11	– 5
Udinese	12	12	2	4	0	1	2	3	17	12	– 6
Napoli	11	12	3	3	0	0	2	4	9	14	– 7
Ascoli	11	12	3	2	1	1	1	4	12	19	– 7
Avellino	9	12	2	3	1	1	0	5	13	18	– 9
Genoa	9	12	2	2	2	0	3	3	7	14	– 9
Pisa	8	12	0	5	1	0	3	3	4	11	–10
Lazio	8	12	3	0	3	0	2	4	13	22	–10
Catania	6	12	1	3	2	0	1	5	5	20	–12

I RISULTATI		Le partite del 18.12.1983
Ascoli-Milan	2-4	Avellino-Pisa
Genoa-Catania	3-0	Catania-Ascoli
Inter-Fiorentina	2-1	Fiorentina-Roma
Napoli-Lazio	3-0	Juventus-Inter
Pisa-Sampdoria	0-0	Lazio-Udinese
Roma-Avellino	3-2	Milan-Torino
Torino-Verona	1-1	Sampdoria-Napoli
Udinese-Juventus	2-2	Verona-Genoa

I marcatori

9 reti: Rossi (Juventus).
8 reti: Platini (Juventus) e Zico (Udinese).
7 reti: Iorio (Verona).
6 reti: Giordano (Lazio) e Damiani (Milan).
5 reti: Monelli (Fiorentina), Conti (Roma) ed Hernandez (Torino).
4 reti: Novellino (Ascoli), Antognoni (Fiorentina), Briaschi (Genova), Laudrop (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Schachner (Torino) e Galderisi (Verona).
3 reti: D. Bertoni, Oriali e Passarella (Fiorentina), Serena (Inter), Penzo (Juventus), Pruzzo (Roma), Virdis (Udinese) e Di Gennaro (Verona).
2 reti: Greco e Juary (Ascoli), Bergossi e Diaz (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Pecci (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Bagni e Beccalossi (Inter), Boniek e Cabrini (Juventus), Baresi, Blissett, Carotti, Evani e Verza (Milan), Dal Fiume, De Rosa e Dirceu (Napoli), Graziani, Maldera e Nela (Roma), Brady, Francis, Mancini, Zanone e Scanziani (Sampdoria), Dossena (Torino), Sacchetti (Verona).
1 rete: De Vecchi e Nicolini (Ascoli), Barbadillo, Bertoneri, Biagini, Colomba, Di Somma, Lucci, Tagliaferri e Vullo (Avellino), Iachini e Massaro (Fiorentina), Peters (Genoa), Altobelli, Bini, Collovati e Müller (Inter), Bonini (Juventus), Cupini, Manfredonia e Meluso (Lazio), Gerets (Milan), Bruscolotti, Casale e Palanca (Napoli), Beerggren, Birigozzi, Garuti e Massimi (Pisa), Cerezo, Di Bartolomei e Vincenzi (Roma), Casagrande, Galia, Guerrini e Marocchino (Sampdoria), Beruatto e Selvaggi (Torino), De Agostini, Edinho, Galparoli, Marchetti, Mauro (Udinese), Bruni, Fanna, Guidetti, Storgato e Volpati (Verona).

Totocalcio

ASCOLI-MILAN	2-4	2
GENOA-CATANIA	3-0	1
INTER-FIORENTINA	2-1	1
NAPOLI-LAZIO	3-0	1
PISA-SAMPDORIA	0-0	x
ROMA-AVELLINO	3-2	1
TORINO-VERONA	1-1	x
UDINESE-JUVENTUS	2-2	x
PALERMO-CAMPOBASSO	1-0	1
PESCARA-VARESE	1-0	1
PISTOIESE-PERUGIA	1-0	1
BRESCIA-REGGIANA	0-0	x
SPEZIA-LIVORNO	1-2	2

Totip

1ª CORSA:	Gentle Music	1
	Limnea	x
2ª CORSA:	1) Ulita Ivanovic	x
	2) Helium	1
3ª CORSA:	1) Bueris	2
	2) Three Song	x
4ª CORSA:	1) Blue Times	1
	2) Ketch	x
5ª CORSA:	1) Tiele	x
	2) Godfather	2
6ª CORSA:	1) Arpovian	1
	2) Vignargenta	2

Le quote: ai 33 12, sei milioni 132 mila lire; ai 680 11, 285 mila; ai 5850 10, 32 mila.

UNA GARA AVVINCENTE, SPETTACOLARE CON QUATTRO RETI E MOLTE EMOZIONI

Galparoli in 2 minuti dalla stalla alle stelle Intanto Pablito ha vinto la sfida con Zico



(Foto Pino)

Udine — Paolo Rossi ha appena trafitto Brini alla sua maniera. Con questa rete stacca Zico e rimane solo al vertice della classifica cannonieri. O rey è stato raggiunto da Platini

UDINE — Ed ecco come Galparoli, punto sul vivo dalla rete messa a segno dal suo «custodito» Paolo Rossi ti consuma la sua vendetta. Dopo appena sette minuti di gioco il Pablito nazionale non smentisce le sue doti di opportunista; su un cross di Platini verso il quale aveva operato un'apertura Tardelli, su proseguo di un'azione prolungata nei paraggi dell'area bianconera che i friulani riescono a interrompere, ma non a spazzare, Rossi scatta di precisione sul filo del fuorigioco e non deve far altro che «appoggiare» di sinistro in rete la sfera.

Ma Galparoli non ci sta, e la rivincita la vuole subito. L'opportunità gli si presenta dopo meno di due minuti. Doppio calcio dalla bandierina (il primo viene fatto ripetere), di Marchetti, Galparoli svetta sulla tre quarti dell'area avversaria e dalla sua inzuccata parte una traiettoria a parabola che va a infilarsi a fil di palo, alla sinistra di un Bodini impotente per essere uscito di qualche metro dalla sua porta.

Punto e d'accapo, quindi, con le due squadre che ripartono alla ricerca del rispettivo vantaggio ma con l'Udinese che appare senza dubbio la più determinata, se non la più forte in senso assoluto. Al 17' è comunque Platini che conclude di alto per il provvidenziale intervento di Marchetti, un minuto dopo Scirea commette fallo su Pancheri (che costringerà il difensore a lasciare il campo per una distorsione al ginocchio). Zico dai venti metri tira una punizione rinviata dalla barriera. Pallone nuovamente al brasiliano, passaggio a Causio la cui conclusione di potenza è bloccata da Bodini.

Al 29' comunque l'Udinese perviene al vantaggio (purtroppo solo momentaneo) con Virdis che pochi minuti prima aveva concluso alto di testa. Ennesimo cross dalla destra di Causio, parabola che viene alzata ulteriormente da un difensore avversario (forse Cabrini) e inzuccata dell'ex juventino che schiaccia il pallone a terra in modo da farlo rimbalzare, e Bodini è fuori causa.

Dopo appena due minuti dalla ripresa del gioco, la prevedibile sfuriata juventina porta un pericolo notevole per i bianconeri: su cross rasoterra di Tardelli infatti Penzo buca incredibilmente non riuscendo a operare l'aggancio a due passi da Brini. Al 18' il fallo (presunto) da rigore di Vignola ai danni di De Agostini, ma l'arbitro lascia correre; al 26' ancora Virdis in evidenza con una bellissima apertura al centro sulla quale però, in assenza di difensori avversari, Zico e De Agostini arrivano di un soffio in ritardo sul pallone.

E' al 28' che «madama» perviene al pareggio con il suo fiore all'occhiello: Platini-Vignola-Platini, con il francese che prende metri di vantaggio con un scatto di potenza e «salta» con un tocco di fino Brini in uscita. Ultimi arrembaggi bianconeri al 32', con il tuffo di testa di Zico che Bodini però agguanta sicuro e con la punizione dello stesso Zico, già descritta in sede di commento.

Si finisce con un episodio perlomeno curioso: Ferrari, convinto che l'arbitro recuperasse il tempo perso per la punizione, rileva Virdis per Mauro, non intendendo a questo punto rischiare più nulla per cui cerca di perdere tempo. Ma ci pensa il signor Bergamo che, appena entrato in campo Mauro, fischia la fine dell'incontro appena la lancetta dell'orologio sfiora il 45' di gioco.

G. V.

NEGLI SPOGLIATOI I FRIULANI SI LAMENTANO PER IL RIGORE NON CONCESSO SU DE AGOSTINI

Ferrari: «Peccato, abbiamo avuto la gara in pugno» Trapattoni: «La Juve è forte, ma la voglio fortissima»

UDINE — Chi ha più da recriminare, al termine dell'entusiasmante Udinese-Juventus, è la squadra friulana. De Agostini è convintissimo di essere stato gettato a terra in area di rigore e in soccorso gli viene addirittura il presidente Mazza: *«Mi hanno fatto proprio vedere in quest'istante la moviola: era rigore netto!»*, ha affermato il presidente immediatamente dopo il termine dell'incontro.

Trapattoni dice di essere soddisfatto del punto esterno conquistato, ma non nasconde le magagne di una Juve *«che nelle ultime tre giornate è passata in vantaggio, è stata raggiunta e a volte anche superata. La squadra, comunque, non dimentichiamolo, è forte. Però deve diventare fortissima. Il campionato riserva grosse sorprese, non ammette tentennamenti e soltanto chi saprà tenere saldi i nervi riuscirà a conquistare lo scudetto. Obiettivo al quale ovviamente noi puntiamo»*.

Fari puntati su Platini: *«Il mio è stato un gran gol? Merito anche di Vignola che ha capito moto bene lo svolgersi dell'azione»*. Ed ecco cosa dice il compagno giunto da Avellino: *«Bravo io? È stato Michel veramente grande a vedere l'azione. Sul mio passaggio di ritorno sapeva già come sarebbe andata a finire, proprio come soltanto i grandi campioni sanno fare»*.

Per unanime giudizio, il francese è stato il migliore di tutti, ma lui non ci fa caso. Anzi, è un po' giù di tono: forse pensa al primato in classifica in condominio. *«Questo è un campionato davvero da romanzo — dice — se non altro basta guardare la gara di Roma dove mi dicono che in 2' è successo di tutto. Poi andiamo a vedere il gol sempre dei romanisti a Torino all'ultimo minuto. Poi fermiamoci su questa gara entusiasmante, e prendiamo in considerazione tutte le altre partite della giornata odierna e ne verrà fuori un cocktail davvero gradevole»*.

Anche per il presidente Boniperti è stato un grande Platini: *«La gara è entusiasmante. Zico ben marcato, la gara è entusiasmante* — ha sostenuto al termine del primo tempo prima di raggiungere i suoi ragazzi negli spogliatoi per dar loro la carica e poi partire «sparato» in Mercedes verso Torino. *«Zico ben marcato, bravi Causio e Virdis, ma anche il francese l'ho visto molto bene. Proprio molto bene. Questa Udinese sta dimostrando di "essere squadra"»*.

E questo è forse il complimento più gradito che possa giungere alle orecchie di Enzo Ferrari: *«Sono grato di queste parole* — risponde — *però è anche vero che quest'Udinese ha dimostrato di poter fare molto di più. Ad un certo punto abbiamo avuto la gara in pugno. Peccato che non abbiamo saputo approfittare»*.

Ma come si può tralasciare Zico? Si era messo la calzamaglia nera, e a dir la verità è stato seminascosto per le precarie condizioni fisiche e per l'ottima marcatura di Prandelli. Però il fuoriclasse brasiliano è emerso in tutta la sua classe soprattutto in occasione di un tiro di punizione, sul finire, per preparare il quale è stato meticolosissimo, tanto è vero che ha speso — cronometro alla mano — 4' e 15": *«Il fatto* — sostiene — *è che qui non viene rispettata la distanza della barriera. Se mi mettono un "muro" a sei metri invece che a nove, ditemi voi come si può fare a insaccare»*. La sfida con Platini e Rossi era il pepe di questa gara... *«Sì, ma Platini e Rossi godono di una libertà che io non ho...»*.

Si riferiva, la luce brasiliana, alla differente posizione in campo o al fatto che lui viene marcato strettissimo e gli altri lasciati liberi? Prandelli, che ha stretto la museruola a Zico sostiene: *«Sinceramente, devo ammettere che quello contro cui ho giocato non era il vero Zico. Comunque, molto bene che sia riuscito a marcarlo. L'importante è non farsi intimorire dal nome»*.

Altri riflettori puntati su Bodini: *«Quel colpo di testa di Galparoli non potevo proprio prenderlo. Il guizzo di Virdis è stato micidiale. Penso di essermi ben comportato. Sapevo di avere gli occhi di tutti puntati addosso, ma non mi sono lasciato prendere dalla paura. Insomma, ho dimostrato di essere da Juve»*.

Gli ultimi coriandoli di gloria, che però possono essere benissimo i primi, per Virdis e Causio: *«Al momento del gol mi sono sentito rinascere. Una grande soddisfazione, segnare contro la Juve fa bene a tutti, figuriamoci ad un ex...»*. Il barone Causio, sentendo i mille complimenti che gli circolano attorno, ai quali del resto è abituato dice soltanto laconico: *«Vedete, anche noi possiamo essere nel giro delle grandi»*.

Antonello Capone

ECCO COSA DICONO ALCUNI «VIP» CHE HANNO SEGUITO LA PARTITISSIMA STIPATI NELLA TRIBUNA D'ONORE

Mazza ce l'ha con l'arbitro: «Siamo noi i vincitori morali» Boniperti, invece, è affabulato dalla grandeur del francese

UDINE — Grossi personaggi del mondo sportivo e politico in tribuna d'onore; tutti concordi nel sostenere che è stata una grande, esaltante giornata di sport. Grande partita, correttezza esemplare dei tifosi delle opposte fazioni che hanno badato soltanto a sostenere con continui incitamenti i propri beniamini.

Giampiero Boniperti, presidente juventino, come è suo costume è il primo ad allontanarsi. Se ne va quando l'arbitro fischia la fine del primo tempo; è soddisfatto, nonostante la Juve sia in svantaggio.

«Grande partita, grande Udinese, gran Causio, gran Virdis. Ma grandioso è stato il francese; più forte di Zico anche se è doveroso sottolineare che il brasiliano è sceso in campo in condizioni fisiche imperfette». «Però devo anche precisare che stiamo attraversando un momento particolare: non è la prima volta che siamo in vantaggio e che ci facciamo prima raggiungere poi superare. In ogni caso nessuno si era illuso dopo il gol di Zico; sapevamo benissimo che l'Udinese è una squadra temibilissima, molto forte».

Dino Zoff ha seguito la gara accanto al suo presidente; anche lui è concorde sulla bontà del gioco espresso dai ventidue. Indica in Platini il migliore in campo. Difende a spada tratta il suo «allievo» Bodini: «Non ha colpa sui gol subiti. Il primo di Galparoli è stato uno strano spiovente che è terminato proprio sull'angolino alto. Il secondo è il frutto di una stupenda combinazione volante tra Causio e Zico con perfetta incornata del sardo».

— Il risultato?

«Giusto».

«Moralmente i vincitori siamo noi — interviene il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza, ma qualcuno ci ha impedito di ottenere i due punti...».

«Non mi faccia parlare — gli fa eco la consorte —, altrimenti...».

È sin troppo lampante che i coniugi Mazza ce l'hanno con il sig. Bergamo, stranamente impreciso nel secondo tempo e tutto a danno dei bianconeri di Udine.

Memo Trevisan: «Gran bella partita. Che spettacolo! Ma soprattutto che Platini. Il francese è stato grandioso, un autentico campione».

Anche il presidente della Triestina Raffaele De Riù abbandona lo stadio visibilmente soddisfatto: «È stato un degno spettacolo offerto da due squadre veramente brave. Complimenti a entrambe».

Infine Ivica Surjak che ha seguito la partita con un po' di... nostalgia; avrebbe voluto essere anche lui in campo a fianco dei vari Causio, Edinho, Virdis, ecc. «L'Udinese ha perso una grossa opportunità per vincere; ha sbagliato nel secondo tempo a chiudersi; doveva giocare venti metri più avanti e la Juve sarebbe stata sconfitta. Ma in ogni caso l'Udinese meritava di più...».

Guido Gomirato



(Foto Pino)

Udine — Così l'asso transalpino al termine di una splendida azione ha fulminato Brini raggelando i tifosi friulani

In cinque a contendersi la vetta per un punto

I CAMPIONI D'ITALIA SUDANO CON L'AVELLINO PER RIAGGUANTARE LA JUVE

Doppietta di Falcao, poi un black-out La Roma costretta a vincere due volte

La disattenzione della difesa ha riportato a galla la squadra ospite - Solamente all'88' il gol decisivo

Roma-Avellino 3-2 (1-0)

MARCATORI: 24' e 57' Falcao, 80' Biagini, 87' Diaz, 88' Maldera.
ROMA: Tancredi; Nela, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; Chierico (88' Graziani), Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (12 Malgioglio, 13 Oddi, 14 Strukelj, 16 Vicenzi).
AVELLINO: Zaninelli; Osti, Lucci; Schiavi, Favero, Biagini; Bergossi (63' Maiellaro), Tagliaferri, Diaz, Colomba, De Napoli. (12 Paradisi, 13 Cilona, 14 Bertoneri, 16 Caccialupi).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7 a 6 per la Roma.
NOTE: tempo variabile, terreno leggermente allentato, spettatori 45.757, per un incasso di 645 milioni 239 mila lire. Espulso all'89' Colomba per proteste; ammoniti Diaz per proteste e Di Bartolomei per ostruzionismo.

ROMA — Per ottenere i due punti che le consentono di raggiungere la Juventus al primo posto, la Roma deve battere l'Avellino due volte. Due gol (splendido il secondo) segnati da Falcao al 24' e al 57' sembrano garantire una comoda vittoria alla squadra campione d'Italia, ma un po' di disattenzione difensiva riporta a galla l'ospite.

Rete di Biagini all'80' e di Diaz all'87': è il pareggio, imprevedibile in sede di pronostico e per l'andamento della partita. La Roma ha tre minuti per evitare il passo falso, per tornare alla vittoria dopo quattro domeniche. Gliene basta uno: incitata dal Falcao, si ributta avanti e Maldera segna il terzo gol.

Non è una riedizione della partita con l'Ascoli. La squadra di Mazzone aveva messo in difficoltà la Roma, quella di Bianchi fino all'80' deve subire — per la verità in modo dignitoso — la netta superiorità della Roma. E il 3-2 è inadeguato ad esprimerla.

La Roma, insomma, fa la sua parte con autorità, senza dispendio di energie, a tratti divertendo, mai dando la sensazione di accusare la pur grave assenza di Ancelotti (al quale viene dedicata la vittoria). Raramente impegnata in difesa, ben sospinta da Falcao (ottimo) e Cerezo a centrocampo, da Conti e (soprattutto) Chierico sulle fasce, alla squadra giallorossa manca forse un po' di cattiveria per «stendere» definitivamente l'avversario.

E questa ne approfitta, sfruttando l'unica pecca del reparto arretrato giallorosso: l'inesperienza. Lo fa rilevare anche Liedholm, che ai suoi giovani Righetti, Bonetti, Nela, rimprovera di disfarsi troppo presto del pallone nei momenti che consentono il riaggancio all'Avellino. Prima dell'80' — infatti — la squadra irpina riesce soltanto due volte a concludere, per giunta senza pericolosità.

La Roma va in vantaggio al 24': Conti calcia da sinistra una punizione procuratasi con una delle sue caparbie iniziative; Cerezo tocca di testa a Falcao sempre di testa, realizza a un passo dalla porta.

Al 57' Di Bartolomei pesca appena dentro l'area Falcao; il brasiliano alza la palla col sinistro e calcia al volo di destro, ottenendo il raddoppio.

All'80' Colomba, lasciato solo, serve di tacco in area Biagini; tardivamente pressato da Nela, l'avellinese esegue un tiro carico d'effetto che sorprende (quasi aggira) l'avanzato Tancredi.

All'87' il pareggio irpino: Biagini sulla trequarti romanista ruba un pallone che fa viaggiare lungo per Diaz; l'argentino si avventa e appena dentro l'area scarica col sinistro tutta la sua rabbia, la sua fame di gol; Tancredi è battuto da un bolide.

La Roma si ributta in avanti; Falcao fa viaggiare la palla verso Cerezo che imbecca Di Bartolomei; pallonetto in area e Maldera di tacco mette in rete.

Roma — Il gol decisivo della partita: Maldera, al centro tra il portiere Zaninelli e il difensore Schiavi, realizza all'88' *(Telefoto Ansa)*

GRANDE CALCIO A SAN SIRO, CON LA PRIMA MEZZ'ORA «INFUOCATA»

Una Fiorentina troppo superba non regge alla grinta dell'Inter

I gigliati sfoggiano un eccesso di sicurezza: sempre in attacco dimenticano il filtro

MILANO — Una partita bella, nella prima mezz'ora addirittura scintillante, tra la Fiorentina che cercava la consacrazione tra i protagonisti del campionato e l'Inter che questo ruolo ha pienamente recuperato. Finalmente calcio e null'altro dentro San Siro dopo le brutture e la tensione di questa settimana.

Ha vinto dunque l'Inter dando prova di notevole orgoglio e di gagliardia, davanti ad un avversario per nulla disposto a subire il gioco brillante e frenetico che i nerazzurri hanno imposto fin dal fischio di avvio. Due gol in un minuto, il terzo dopo 10 minuti. Ma prima e dopo un gran numero di occasioni clamorose quasi tutte sprecate dall'Inter.

Chi temeva che l'esclusione dalla Coppa Uefa creasse contraccolpi nell'Inter, quanto mai fragile di nervi in questi tempi, si è dovuto ricredere. La squadra, tutta italiana per l'infortunio di Coeck e la lunga squalifica di Muller, ha disputato la partita più bella e convincente di questo campionato.

Inter-Fiorentina 2-1 (2-1)

MARCATORI: 8' Passarella, 9' Bagni, 18' Serena.
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bini (36' Marini), Collovati, Baresi; Sabato, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Serena (81' Pasinato). (12 Recchi, 14 Muraro, 16 Meazza).
FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni (46' F. Rossi), Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini (69' Pulici). (12 Alessandrelli, 14 Ferroni, 15 Miani).
ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.
ANGOLI: 6 a 4 per la Fiorentina.
NOTE: tempo sereno, terreno ghiacciato, spettatori 35 mila. Ammoniti: Beccalossi per proteste e Contratto per gioco falloso.

Trascinatore e miglior uomo in campo, come già era accaduto mercoledì con l'Austria Vienna, l'interno Beccalossi. Magistrale la sua partita per continuità di rendimento, lucidità di manovra e capacità di servire «assist» millimetrici ai compagni. Nei primi venti minuti Beccalossi ha distribuito non meno di cinque palle che chiedevano solo di essere appoggiate in rete.

Nella «sciagurata» graduatoria degli errori sulle deliziose imbeccate dell'interno si sono distinti Altobelli e Baresi.

La luce di Beccalossi, vivissima nella prima parte della gara, si è progressivamente affievolita anche perché De Sisti si è reso conto finalmente del pericolo ed ha dirottato Massaro sull'incontenibile numero dieci. La solidità dell'Inter è allora emersa grazie all'apporto di due calciatori più umili, ma fondamentali nel suo assetto, Sabato e Bagni che hanno corso, tamponato, contrastato e rilanciato per tutti i novanta minuti.

Anche la difesa è stata sollecita: rientrava Bergomi, inizialmente schierato su Iachini. Poi un infortunio a Bini ha ricondotto il giovane terzino «mondiale» al ruolo di libero che finora aveva tenuto in campionato, mentre più avanti manovrava Marini. Qualche incertezza hanno mostrato Ferro e Bergomi terzino, ma nel complesso la retroguardia nerazzurra ha retto bene agli assalti furiosi, soprattutto nella ripresa, della Fiorentina.

Eleganti, molto ben disposti in campo, più votati all'aggressione che alla difesa, i gigliati hanno accettato lo scontro con l'Inter ribattendo colpo su colpo. Grintosi e ruvidi i terzini d'ala (Contratto, poi Rossi su Altobelli, Pin su Serena) molto volentieri fluidificante Passarella, ieri in gran vena anche con le prodezze balistiche dalla media e grande distanza (suo il gol con una «sberla» da 25 metri e suo un altro gran tito nella ripresa parato con difficoltà da Zenga); qualche discontinuità in Oriali e Massaro sacrificato a lungo in compiti di marcatura.

Davanti, grande generosità di Antognoni e Pecci, mentre le punte sono state nettamente sovrastate: Monelli alle prese con Collovati non si è mai liberato, mentre Bertoni, guardato da Ferri, ha combinato poco o nulla ed è stato poi sostituito nella ripresa.

Un eccesso di sicurezza ha tradito la Fiorentina: ha subito il secondo gol perché Serena è stato lasciato completamente libero ed anche in altre occasioni il filtro a centrocampo è apparso debole, quasi fosse un compito sgradevole rispetto la vocazione offensivistica che permea la squadra.

L'avvio della partita è travolgente: al 4' Beccalossi comincia il suo show servendo Altobelli, che di testa da due metri tira alto. Al 7' ancora Beccalossi per Altobelli che tira male su Galli.

All'8' la rete della Fiorentina: Passarella tira fortissimo da 25 metri, Zenga è sul palo sinistro e la palla sfiora quello destro. Qualcuno parla di deviazione di un interista.

Il tempo di riprendere il gioco ed arriva il pareggio. Tiro, ancora dalla grande distanza, di Bagni dopo un colpo di tacco di Beccalossi: è un rasoterra fortissimo che Galli non riesce a respingere.

Al 18' la seconda rete per l'Inter: sempre il numero dieci mette in azione Bagni che traversa in profondità. In area Serena è liberissimo, si alza e gira di testa in rete. Al 20' la più clamorosa delle palle-gol sprecate dall'Inter. È Baresi che può tirare una prima volta, indugia, dribbla un difensore, può ancora tirare, nuovo indugio, finché il tiro viene respinto da Galli. Al 27' Bergomi sbaglia da posizione favorevole.

Nella ripresa la Fiorentina accentua la pressione ma è ancora l'Inter a sfiorare il gol con un tiro di Bagni al 55' da 20 metri.

IL BRASILIANO DERIDE L'ARBITRO ED È ESPULSO

Una «bravata» di Batista fatale alla Lazio a Napoli

Napoli-Lazio 3-0 (0-0)

MARCATORI: 47' De Rosa, 65' Dirceu, 86' De Rosa.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina (76' Boldini); Ferrario, Krol, Dal Fiume (46' Casale); Caffarelli, Celestini, De Rosa, Dirceu, Pellegrini. (12 Di Fusco, 13 Masi, 16 Palanca).
LAZIO: Cacciatori; Filisetti, Piscedda; Manfredonia, Batista, Spinozzi; Podavini (71' Della Martira), Vinazzani, Giordano (60' Meluso), Laudrup, Piraccini. (12 Orsi, 14 Fonte, 15 Dell'Anno).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 8 a 3 per il Napoli.
NOTE: pioggia e sole a tratti. Terreno di gioco molto allentato. Spettatori 47.441 per un incasso globale di 357.481.777. Dal 26' la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'espulsione di Batista. Della Martira è tornato oggi a giocare in serie «A» dopo le vicende del calcio scommesse. Giordano è uscito per infortunio. Ammoniti Giordano per proteste, Podavini per comportamento non regolamentare e Piscedda per gioco falloso.

NAPOLI — Un'altra disfatta per la Lazio, ma questa ennesima sconfitta sa molto anche di autolesionismo. Un gesto incontrollato e dilettantesco Batista ha impresso infatti alla partita già appena al 26' la sua svolta nera per la squadra biancoazzurra.

L'arbitro aveva accordato un calcio di punizione per un fallo di Frappampina su Vinazzani poco oltre la metà campo. Batista, incaricato di battere, ha cominciato vistosamente a perdere tempo e Paparesta lo ha ammonito. La reazione del brasiliano è stata grave ed inattesa, rivolto all'arbitro lo ha applaudito, un chiaro gesto di derisione a cui Paparesta ha risposto con estrema decisione, estraendo il cartellino rosso d'espulsione.

La partita della Lazio, già scesa in campo senza l'influenzato D'Amico, è in pratica finita qui. In dieci uomini, l'unico interrogativo che ci si poteva porre era quando il Napoli avrebbe schiodato il risultato. Per di più la squadra di Morrone, che sente odore di esonero, ha dovuto rinunciare al 60' anche a Giordano, infortunatosi qualche minuto prima in uno scontro con Casale.

Nella giornata tutta negativa per l'avversario, il Napoli è tornato a splendere anche oltre il preventivato. Ringalluzzita dal vantaggio numerico, la squadra di Santin, che già prima dell'espulsione di Batista aveva sfiorato il successo all'11' con un colpo di testa di De Rosa (ma la Lazio aveva risposto con un'azione in contropiede di Giordano: pallonetto su Castellini ai limiti dell'area di rigore, e deviazione liberatoria di Bruscolotti), ha preso baldanzosamente in mano le redini della partita, andando vicinissimo al gol già al 44'.

In apertura di ripresa, con Casale al posto di Dal Fiume, il Napoli è passato: servizio di Frappampina, ancora oggi uno dei più attivi, per De Rosa, che ha stoppato e di destro rasoterra ha messo in rete il suo primo gol in campionato.

Al 65' il raddoppio, dopo che un minuto prima il Napoli aveva reclamato un calcio di rigore per un atterramento di Casale in area. Sugli sviluppi dell'azione, Dirceu ha soffiato la palla a Piscedda ed ha fatto partire una staffilata che si è infilata nell'angolo basso alla sinistra di Cacciatori.

Il terzo gol all'86': su calcio d'angolo Dirceu ha «pescato» De Rosa fuori area; gran tiro dell'attaccante e palla che si è insaccata a fil di palo. Al 71' aveva fatto la sua comparsa anche Della Martira, al suo primo ritorno sui campi dopo le note vicende del calcio scommesse. Con una Lazio condannata ormai alla sconfitta non gli si poteva chiedere molto.

IN UNA PARTITA DAI DUE VOLTI E SENZA TROPPE EMOZIONI

Un punto (e un tempo) a testa dispiacciono a Torino e Verona

TORINO — Il Torino cede un punto «casalingo» al solido Verona. Tutte e due le squadre, però, alla fine hanno qualcosa da recriminare: i granata per alcune occasioni andate in fumo per un soffio; i gialloblù per il rigore che ha portato al gol degli avversari. La massima punizione è stata contestata da Bagnoli e dai suoi giocatori negli spogliatoi. Si è trattato di un atterramento da parte di Di Gennaro ai danni di Hernandez, che lo aveva scavalcato con una finta. Il fallo è sembrato abbastanza evidente, c'è piuttosto il dubbio che sia avvenuto ai limiti dell'area e non dentro.

Le due squadre hanno comunque dato vita a un incontro dai due volti. Nel primo tempo si è visto un Verona sicuro e quadrato, padrone del centrocampo, e un Torino troppo prudente, forse «bloccato» dal timore di subire gol. Di tutt'altro genere la ripresa, con i granata decisamente più intraprendenti e un Verona meno vivace, anche perché aveva perso due «pilastri» come Volpati (stiramento o strappo a una coscia) e Marangon (forte contusione al piede destro).

Torino-Verona 1-1 (1-1)

MARCATORI: 39' Hernandez, 41' Di Gennaro.
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso (57' Picci), Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Ferri, 16 Comi).
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon (65' Guidetti); Volpati (59' Storgato), Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galderisi (12 Spuri, 14 Zmuda, 16 Bruni).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 9-7 per il Torino.
NOTE: fredda giornata di sole con terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Zaccarelli, Jordan e Fontolan per gioco scorretto; Guidetti e Garella per comportamento non regolamentare.

La squadra di Bagnoli è stata in più occasioni schiacciata nella propria area, ma è stata sempre in grado di uscire indenne dalle situazioni più difficili.

I due «volti» del Torino sono stati essenzialmente determinati dal diverso rendimento del centrocampo. I primi 45 minuti hanno visto il solo Zaccarelli all'altezza della situazione, mentre Dossena, Hernandez e Caso sono stati imprecisi e poco mobili, incapaci di costruire il gioco e di fornire palloni sfruttabili dalle punte.

Nella ripresa Dossena ed Hernandez sono decisamente cresciuti, hanno lavorato molto e sveltito la loro azione. Caso, invece, ancora deludente (non ha mai trovato la giusta posizione), è stato sostituito al 57' da Bersellini con l'esordiente Silvio Picci, un diciottenne originario di Pisa, proveniente dal vivaio granata (è anche nazionale juniores). Il ragazzo si è subito inserito con bravura nella manovra e ha dimostrato talento e coraggio.

Anche Schachner e Selvaggi si sono giovati della nuova situazione e si sono maggiormente resi utili alla squadra. Sul Torino ha però pesato (oltre alla giornata-no di Caso) la deludente prestazione del terzino Corradini, in difficoltà in più d'una occasione.

Il Verona, dal canto suo, ha ribadito di essere squadra concreta, con centrocampisti eclettici, bravi sia in fase di costruzione del gioco, che nei ripiegamenti difensivi.

Volpati, Sacchetti, Di Gennaro hanno fornito prestazioni decisamente positive, oltre a Fanna che ha confermato di essere l'elemento di maggior spicco della compagine veneta.

La prima emozione dell'incontro è giunta solo al 28' quando Schachner ha servito un bel pallone per Selvaggi, il quale ha spedito fuori. Il primo gol al 39', dopo il contrasto fra Di Gennaro ed Hernandez. L'argentino ha calciato il rigore, Garella ha respinto il forte tiro centrale, ma lo stesso Hernandez ha ripreso e insaccato.

Due minuti dopo era di nuovo pari: gran pasticcio difensivo del Torino con Caso, Danova e Galbiati che non sono riusciti a liberare su Fanna; è così giunto Di Gennaro che ha cacciato in rete la palla che «ballava» a pochi metri dalla porta.

Nella ripresa il Torino avrebbe potuto passare al 49' con Schachner (travolgente azione e tiro fuori d'un soffio), al 50' con Selvaggi, al 68' con una punizione di Hernandez e, soprattutto, all'85' ancora con l'argentino (il cui tiro è stato deviato sulla linea di testa da Sacchetti). Infine, per il Verona una buona occasione al 71' con Storgato che ha calciato su Terraneo in uscita.

Migliora l'austriaco accoltellato

MILANO — Continuano a migliorare, seppure con grande lentezza, le condizioni di Gerhard Wanninger, il giovane tifoso austriaco accoltellato da un gruppo di teppisti mercoledì scorso a Milano, al termine della partita di calcio Inter-Austria Vienna. I sanitari dell'ospedale «San Carlo» di Milano, nel cui reparto di rianimazione il giovane è ricoverato, non hanno ancora sciolto la prognosi, anche se, dopo il miglioramento intervenuto sabato, che ha permesso al giovane di riprendere a respirare senza ausili tecnici, appaiono più concrete le possibilità di una sua ripresa.

Intanto — nonostante l'emozione e la condanna che ha suscitato il ferimento del giovane austriaco — anche ieri molti tifosi sono andati allo stadio di San Siro armati per la gara Inter-Fiorentina. Venti coltelli, due pugnaletti, tre spranghe di ferro, cinque di legno, tre fionde e cinque candelotti fumogeni sono stati trovati dalla polizia durante i controlli.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISA
CATANIA-ASCOLI
FIORENTINA-ROMA
JUVENTUS-INTER
LAZIO-UDINESE
MILAN-TORINO
SAMPDORIA-NAPOLI
VERONA-GENOA
PERUGIA-ATALANTA
TRIESTINA-AREZZO
VARESE-PALERMO
MESSINA-SALERNITANA
LUCCHESE-ASTI TSC

IN UNA PARTITA TUTTA A CENTROCAMPO

Si è bloccata a Pisa la serie della Samp

Pisa-Sampdoria 0-0

PISA: Mannini; Azzali, Massimi; Vianello, Garuti, P. Sala; Berggreen, Giovannelli, Birigozzi, Criscimanni, Occhipinti. (12 Buso, 13 Longobardo, 14 Sorbi, 15 Scarnecchia, 16 Kieft).
SAMPDORIA: Bordon; Guerrini, Vierchwod; Pari, L. Pellegrini, Renica; Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande. (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Aguzzoli, 15 Marocchino, 16 Picasso).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 5 a 3 per il Pisa.
NOTE: cielo semicoperto, pomeriggio freddo, terreno leggermente allentato; spettatori 25 mila fra cui diverse migliaia di sampdoriani.

PISA — Il Pisa di Luis Vinicio ha messo il freno alla Sampdoria di Ulivieri, reduce da cinque vittorie consecutive. Così i goleador liguri si sono dovuti accontentare di un pareggio senza realizzare reti, proprio nella giornata in cui il campionato tocca un vertice di gol.

La formazione blucerchiata ha confermato peraltro l'ottimo assetto del suo gioco, anche se la partita ha quasi esclusivamente ruotato sui movimenti del centrocampo. Il Pisa, infatti, reduce dalla sconfitta interna con l'Ascoli e ancora privo di vittorie si è affidato quasi esclusivamente all'esperienza dei suoi centrocampisti e in particolare del solito danese Berggreen, costretto sovente a un'impostazione tattica arretrata a discapito della sua capacità.

Con lui Criscimanni e l'abile Birigozzi hanno cercato di alimentare, oltreché il centrocampo, gli affondo della formazione pisana, creando difficili palloni per la porta di Bordon. Ma un merito particolare i nerazzurri lo devono accreditare al portiere Mannini, intervenuto su due palloni decisivi, uno del centravanti Mancini e l'altro di Brady.

I sampdoriani hanno tenuto le redini della partita con l'irlandese, tatticamente schierato in posizione arretrata assecondato sia da Vierchowod sia da Guerrini. In avanti la formazione ligure non poteva che affidarsi agli spunti di Mancini, guardato a vista dal solito Massimi che si va rivelando uno dei migliori difensori del campionato.

Il risultato, a reti inviolate, sancisce l'equilibrio del gioco e l'impegno delle due formazioni, contrassegnato anche da una traversa colpita con un gran tiro a volo di Criscimanni per i nerazzurri e da un palo di Vierchowod, slanciato in un affondo, di testa, su punizione di Brady.

LA TRIPLETTA DI DAMIANI TRASCINA I DIAVOLI ALLE SPALLE DEL «GRUPPONE»

Una messe di gol sul campo dell'Ascoli per la prima vittoria esterna del Milan

Ascoli-Milan 2-4 (1-1)

MARCATORI: 3' Novellino, 18' Damiani, 53' Verza, 70' Novellino, 73' e 90' Damiani.
ASCOLI: Corti; Mandorlini, Anzivino (54' Borghi); Menichini, Bogoni, Trifunovic; Novellino, De Vecchi, Juary, Greco, Nicolini. (12 Muraro, 13 Pochesci, 14 Perrone, 15 Dell'Oglio).
MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Tacconi (58' Spinosi), Galli, Baresi; Icardi, Battistini, Blisset, Verza, Damiani. (12 Nuciari, 14 Manzo, 15 Carotti, 16 Incocciati).
ARBITRO: Altobelli di Roma.
ANGOLI: 9-2 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — Prima sconfitta casalinga dell'Ascoli, prima vittoria esterna del Milan. La partita è stata ricchissima di gol, sei in tutto.

L'allenatore, prevedendo l'assalto ascolano, ha predisposto una tattica più prudente lasciando fuori una mezza punta (Carotti) per far posto ad un uomo di copertura (Tacconi). L'Ascoli ha interpretato subito il ruolo, attaccando l'avversario rossonero e, prima ancora che si assestassero le marcature, ha colpito il bersaglio. Da Nicolini a Novellino: controllo e girata che ha infilato l'incolpevole Piotti. Era il 3' di gioco.

Il Milan ha avuto la forza di replicare subito; un quarto d'ora dopo Damiani, risultato il trascinatore della squadra con una tripletta, ha agguantato l'Ascoli in fuga. Sul traversone dalla sinistra di Blisset in veste di suggeritore, Damiani ha anticipato Anzivino nello stacco aereo e ha infilato Corti. Uno a uno, ed era il 18'.

Stesso tema nella ripresa, quando entrambe le squadre hanno tentato di vincere la partita, non accontentandosi del pareggio. Il Milan si è portato in vantaggio al 53' con un gran tiro di Verza da fuori area.

Il pareggio è giunto al 70' siglato ancora da Novellino, che ha onorato in pieno il ruolo di «ex» con una bella doppietta.

Tre minuti dopo il Milan è andato di nuovo in vantaggio grazie a Damiani che, sul servizio basso di Verza da destra, ha anticipato Corti e gli altri difensori.

L'Ascoli si è ributtato a corpo morto in avanti per cercare il pareggio. Lo ha sfiorato all'89' con un colpo di testa di Greco, sul quale Piotti ha compiuto la più bella parata della partita. Sul cambio di fronte, però, è arrivato proprio allo scadere il terzo gol di Damiani

Ascoli Piceno — Uno dei tre gol messi a segno da Damiani

TRE GOL SU UNA DIRETTA RIVALE

Genoa a senso unico «spaccia» il Catania

Genoa-Catania 3-0 (1-0)

MARCATORI: 6' Antonelli, 47' Briaschi, 67' Briaschi (su rigore).
GENOA: Martina; Romano, Testoni; Faccenda, Onofri, Canuti (28' Policano); Bergamaschi, Viola, Antonelli (54' Eloi), Benedetti, Briaschi. (12 Favaro, 13 Corti, 16 Bosetti).
CATANIA: Sorrentino; Sabadini, Gregori (50' Luvanor); Pedrinho, Chinellato (62' Morra), Ranieri; Torrisi, Mosti, Cantarutti, Bilardi, Carnevale (12 Onorati, 13 Crialesi, 16 Ciampoli).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 5-4 per il Genoa.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti Benedetti e Ranieri per scorrettezze.

GENOVA — Mai avversario è arrivato al momento propizio come il Catania ieri a Marassi. Il Genoa, infatti, si è trovato di fronte una squadra slegata, lenta e senza idee che gli ha consentito di giocare una partita tutta in discesa. Ciò anche perché dopo soli sei minuti, su una bella punizione di Antonelli e lieve deviazione di Bilardi (forse ininfluente) i rossoblù sono andati in vantaggio costringendo gli ospiti a cambiare tattica, a scoprirsi maggiormente.

Così il Genoa ha vinto nettamente una partita considerata una specie di «spareggio salvezza» mettendo nei guai grossi il Catania e il suo allenatore Di Marzio. Un tre a zero contro una diretta interessata può dare morale e consentire ai rossoblù di affrontare le altre partite con maggiore tranquillità.

La partita è stata praticamente a senso unico: il Catania, infatti, ha fatto soltanto tre tiri in porta in tutta la gara.

Al 18' per una ingenuità di Pedrinho, Antonelli ha messo in condizioni Briaschi di segnare ma Pedrinho, prontamente rientrato, ha salvato sulla linea.

Stessa impostazione nella ripresa: il Genoa ha capito che poteva segnare ancora ed è partito nuovamente all'attacco. Al 47' Romano ha lanciato Policano sulla sinistra il quale ha centrato teso: Briaschi, di testa ha colpito il palo, quindi si è lanciato in acrobazia sul rimbalzo e ha messo dentro.

Il Catania ha tentato una reazione e al 52'. È stato però sempre il Genoa a condurre il gioco. Al 65' c'è stata una bella azione Onofri-Policano con quest'ultimo atterrato in area da Sorrentino: rigore. Lo ha battuto Briaschi al 67' ed è stato il terzo gol.

Rubate a Firenze cinquantamila colonne del Totocalcio

FIRENZE — Cinquantamila colonne del Totocalcio giocate nella ricevitoria numero 1211 di via S. Caterina (vicino alla stazione autobus della Sita) sono state rubate insieme alle giocate per quindici milioni di lire, da due malviventi che hanno aggredito Mario Falzone, collaboratore della titolare del chiosco.

I banditi hanno atteso che il Falzone rientrasse, all'alba, a casa, in via Faentina, e lo hanno aggredito per le scale del palazzo dove l'uomo risiede. L'uomo, che aveva in mano il sacco contenente le schedine, i soldi, la banda di carta con la registrazione di tutte le giocate e la memoria (tutto materiale che ieri mattina avrebbe dovuto consegnare alla direzione di zona del Totocalcio), è stato colpito alla testa con un crik riportando ferite giudicate guaribili in sette giorni.

In conseguenza del furto le 50 mila giocate non sono state inserite nell'elaboratore elettronico e quindi annullate, a termine di regolamento, come ha precisato il direttore della sede di Firenze del Totocalcio.

Anche domenica scorsa era stata rapinata una ricevitoria nella zona di Porta a Prato con l'accoltellamento del titolare, Luciano Meini. Anche qui erano due i banditi che riuscirono ad arraffare circa 25 milioni, ma non le giocate.

SERIE B

Triestina: un punto per muovere la classifica

RISPETTATE LE CONSEGNE: COPERTURA ATTENTA ASPETTANDO LA FINE

Gli alabardati si sanno accontentare Ma l'Empoli è stato poca cosa davvero

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Mai dire mai. Il calcio, come l'amore e la politica, è l'arte del possibile. E si scopre così, nella lontana e uggiosa Empoli, che anche la Triestina è in grado di pareggiare in trasferta. Cosa che nessuno avrebbe mai immaginato: mai dire mai, appunto. Poco importa, a questo punto, la considerazione che questo Empoli è pressappoco al livello della squadra dell'asilo «Nido del sole»: la Triestina è scesa in campo con null'altro in mente che lo zero a zero, è riuscita nel suo intento, si tratta in realtà di un punto perso, ma la soddisfazione per una tradizione negativa sfatata (durava da settembre, a parte la pausa vincente di Cremona) è troppo grande per andare a sottilizzare.

Oltre che a perdere (e, se impazzisce, a vincere) questa squadra è in grado pure di pareggiare in trasferta. Il totocalcio, quando l'alabarda sarà in schedina, tornerà a essere difficile.

Il terzo punto preso lontano dalle mura amiche, d'altra parte, è uno dei pochi motivi per cui Buffoni, alla voce Empoli del suo bilancio personale, può fare un segno positivo. La Triestina che ha impattato in Toscana non è nemmeno lontana parente della scintillante compagine che aveva schiaffeggiato in casa sua la Cremonese, senza dimenticare due manrovesci pure per il titolato Cesena: lucidità e soprattutto velocità sono le due armi che, a Empoli come a Padova, sono venute meno.

Intanto però, nelle ultime quattro partite (tre fuori casa), l'alabarda ha raccolto cinque punti, uno in meno di quanto avesse collezionato nelle prime dieci fatiche. Evidentemente qualche progresso c'è stato.

Se le cifre, finalmente, parlano a favore di Buffoni, non altrettanto si può purtroppo dire del gioco espresso dai suoi pupilli. L'attacco non è esistito — e qui l'allenatore ha dimostrato coraggio, visto che un golletto empolese per quanto improbabile, avrebbe lasciato l'alabarda impotente — mentre si è assistito ad una signora prova della difesa, pur mancante di Mascheroni. Il centrocampo ha funzionato ottimamente in fase di filtro lasciando però a desiderare quanto a sostegno per quei due disgraziati di De Falco e De Giorgis, lasciati da soli in balia dei difensori di casa.

Neanche a parlare di calcio-spettacolo in queste condizioni: e l'impressione è che, fino a quando non ci saranno almeno cinque punti tra l'alabarda e la quart'ultima, lo spettacolo siamo destinati (specie in trasferta) a sognarcelo.

C'è una sola cosa da fare, imprecare a quel dannatissimo avvio che costringe la Triestina, a distanza di mesi, a puntare al pareggio «per muovere la classifica» anche sul terreno di gioco di una derelitta qual è l'Empoli. Avete presente il Padova? Beh i toscani sono ancora più patetici, con tre o quattro uomini a tener su da soli la baracca (Moz, l'eccellente Papis, «nonno» Esposito) e gli altri ancora a chiedersi «ma come è possibile che io sia finito in serie B?». Certo, se non altro per dovere di ospitalità l'Empoli ha attaccato di più, ma stando sempre attento a non scoprirsi.

Zero a zero già firmato negli spogliatoi, quindi — si fa per dire, è ovvio, niente che riguardi l'inquisitore federale — e mutabile soltanto per qualche invenzione sporadica dei rispettivi goleador. Cinello, ben controllato da Stimpfl, ha avuto una palla buona ma se l'è fatta bloccare da Zinetti, De Falco, invece, la sfera praticamente non l'ha toccata sacrificato com'era assieme a De Giorgis nel ruolo di supporto al centrocampo.

Tornando al discorso di prima: se l'alabarda si trovasse un po' più su in classifica, una trasferta a Empoli sarebbe sinonimo di gioco aperto, spumeggiante, votato al successo fuori casa (non ce ne sono molte di compagini così arrendevoli, tanto vale approfittarne). Invece, tutti impauriti e nervosissimi, attenti sì a non lasciarsi scappare il diretto avversario ma assai più propensi alla palla in tribuna che all'impostazione dei contrattacchi. Non a caso nel finale, quando Buffoni ha deciso di aspettare gli avversari dieci metri più avanti, sono arrivate due limpide palle-gol, fallite soltanto perché quello sciagurato di Dal Prà non ha avuto il coraggio di tirare e perché Perrone ha fallito la mira per poche decine di centimetri. Un successo, col gioco espresso, sarebbe stato proprio un furto: comunque, alzi la mano chi non avrebbe preferito così?

Se i padroni di casa hanno tenuto la palla per almeno due terzi del match gli ospiti, malgrado l'eccessiva lentezza, hanno sciorinato a tratti apprezzabili triangolazioni. Guarda caso succedeva nell'occasione in cui uno dei vertici del triangolo era Romano, che ha ormai assunto il ruolo di direttore d'orchestra e deve soltanto mettere ordine fra gli orchestrali prima di esplodere definitivamente. La scelta di Piccinin in sostituzione di un Vailati assai giù ha fatto giocare nuovamente la Triestina con un difensore in più. Difensore effettivo perché Leonarduzzi — libero impeccabile — si è guardato bene dal proporre trame offensive partendo dalle retrovie. Piccinin ha fatto sostanzialmente il suo dovere, e a un giovane che ha ancora notevoli limiti tecnici da correggere, non gli si può chiedere l'assist.

Chi invece ha confermato di non possedere estremità all'altezza è Chiarenza, anche ieri aratro infaticabile della fascia sinistra, anche ieri troppo sconclusionato al momento di servire il compagno più vicino.

Oltre a Romano, dunque, dalla cabina di costruzione dell'alabarda le buone nuove giungono soprattutto da Ruffini, determinato una volta di più a dominare col suo cipiglio agonistico la fascia mediana delle operazioni. Se l'asse Romano-De Falco ieri non è andato come ci si potrebbe aspettare, si ha almeno la conferma che Ruffini — a differenza di quanto accadde l'anno scorso — non ha risentito della pausa per squalifica.

Rinviato a domenica prossima il discorso sulle punte, riflettori puntati su Braghin, migliore degli alabardati, pronto nella marcatura dell'infido Calonaci (uno che non va lasciato solo) e tutt'altro che pigro, se chiamato in causa, nell'impostare controffensive. Stimpfl è ricaduto in un paio d'errori di valutazione su colpi di testa improbabili, ma è andato tranquillamente oltre la sufficienza. Resta Dal Prà, sulla cui prova gagliarda pesa però l'incredibile errore commesso nel finale, solo davanti a Pintauro. E Zinetti, chiamato seriamente in causa una volta sola ed egregiamente disimpegnatosi.

Una Triestina un po' troppo paurosetta, quindi, nel pomeriggio in cui ogni timore poteva essere lasciato da parte. Quel che manca a questa squadra — conseguenza diretta del disastroso avvio — è la mentalità vincente.

Paolo Condò

Domenica l'Arezzo poi la sosta

TRIESTE — La Triestina si congederà domenica, per quest'anno, dai suoi tifosi. Gli alabardati, nell'unica partita interna di dicembre, riceveranno la visita dell'Arezzo.

I toscani, dopo aver tenuto a lungo il primato, da alcune settimane sono costretti a inseguire e ora si trovano al terzo posto a due lunghezze dalla capolista Como.

La rappr. dilettanti il 26 a Tarcento

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio effettuerà lunedì 26 dicembre la sua prima uscita ufficiale della stagione. La selezione del Friuli-Venezia Giulia giocherà in amichevole sul campo della Tarcentina.



Empoli — De Falco, sempre troppo solo in prima linea, cerca di sfuggire alla stretta marcatura di tanti guardiani (Tel. Ansa)

CRONACA DI UN PAREGGIO SENZA RETI ANNUNCIATO E CONSUMATO

Poco gioco e poche emozioni: spettacolo desolante Mazzarri-Cinello e Dal Prà-Perrone i più vivaci



Empoli — De Giorgis s'è spinto in avanti sganciandosi dal proprio marcatore ma il portiere provvede a chiudere (Tel. Ansa)

Empoli-Triestina 0-0

EMPOLI: Pintauro, Vertova, Moz, Della Scala, D'Arrigo, Papis, Calonaci (65' Cecconi), Esposito (80' Zennaro), Cinello, Radio, Mazzarri. (Navazzotti, Torracchi, Liset).

TRIESTINA: Zinetti, Stimpfl, Braghin, Piccinin, Leonarduzzi, Chiarenza, De Falco, Dal Prà, Romano, Ruffini, De Giorgis (73' Perrone). (Pelosin, Costantini, Ardizzon, Vailati).

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

ANGOLI: 4-2 per l'Empoli.

NOTE: cielo parzialmente coperto; terreno allentato; spettatori 3500. Ammoniti: Papis, Mazzarri e Stimpfl.

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — *E' la cronaca di uno 0-0 annunciato, gradito ad entrambe le squadre, che ha rischiato di schiodarsi soltanto per alcuni episodi tutto sommato abbastanza fortuiti. Una ripresa appena decente quanto a gioco, un primo tempo desolante per la scarsità di manovre e occasioni da gol su entrambi i fronti.*

Al 2' un colpo di testa di Cinello sullo sgusciante Mazzarri si spegne fra le braccia di Zinetti: sarà l'occasione più ghiotta dei primi 45', ahinoi. Tre minuti dopo Radio, unico centrocampista a correre oltre che a dettare il passaggio, arriva in zona tiro, a 25 metri da Zinetti: il suo bolide carambola al limite dell'area sul corpo di Leonarduzzi e rotola tranquillamente verso il portiere. Al 25' il libero alabardato spazza di testa l'area sugli sviluppi di un calcio d'angolo, e l'accorrente Mazzarri, solo sulla sinistra, spreca malamente sul fondo.

Bisogna attendere il 37' per vedere l'alabarda affacciarsi nei pressi di Pintauro; De Falco difende bene una palla sul vertice destro dell'area di rigore, poi allunga indietro all'accorrente Dal Prà, il cui tiro finisce sul fondo.

La ripresa si apre con un bel duetto in area Mazzarri-Cinello, concluso da quest'ultimo con una girata troppo debole per impensierire Zinetti. Splendida azione di Dal Prà al 10': sfugge palla al piede al tackle di due difensori ed entra in area: al momento di tentare la conclusione Dal Prà tergiversa e il cross finale, per la testa del liberissimo De Giorgis, è troppo alto.

Al 16' è Calonaci a sparacchiare banalmente in mischia, dopo aver ricevuto la sfera in seguito a un'azione personale di Mazzarri simile all'assist-gol contro il Cesena fatto da De Giorgis. Sei minuti dopo l'Empoli fallisce la sua palla gol più limpida: un lancio di Moz supera la testa di Stimpfl e termina a due passi da Zinetti e da Cinello. L'attaccante toscano riesce a sfiorare la palla, ma troppo debolmente per cogliere impreparato il portiere alabardato che blocca in tuffo.

La gara procede senza sussulti fino al 31', quando una punizione di Esposito piomba in area ma non trova pronti all'appuntamento né Cinello né Mazzarri. Intanto la Triestina, deciso che quel poco di esperienza in meno potrebbe rapinarla ancora, magari in extremis, decide di alzare la testa per non correre troppi rischi. Una punizione di Romano da posizione angolata attraversa l'intero specchio della porta e si perde sul fondo (Perrone, in agguato, non riesce ad allungare il piede).

Al 37' è Dal Prà a mangiarsi l'occasionissima. Vinto un rimpallo sul lento D'Arrigo, il centrocampista alabardato entra in area e si presenta solo davanti a Pintauro, con Della Scala in disperato recupero. Dal Prà, invece di tirare a colpo sicuro, tenta di toccare lateralmente per Perrone; Della Scala ci si mette in mezzo e l'azione sfuma.

Nuovo errore di D'Arrigo tre minuti dopo, ed è stavolta Perrone, solo al limite dell'area, a mandare fuori.

L'Empoli respira e, prima della fine, trova l'ultima palla gol con Cecconi che cicca malamente il bel lancio in area ricevuto da Mazzarri. Se l'abortito tiro al volo fosse andato dentro anche l'incontro con l'Empoli si sarebbe concluso in maniera amara.

P. C.

A ELIMINAZIONE DIRETTA LA FASE FINALE

Riprende in primavera la Coppitalia di A e B

TRIESTE — La fase finale della Coppa Italia 1982-83 avrà inizio in primavera e verrà disputata ad eliminazione diretta, come negli ultimi anni, con partite di andata e ritorno secondo la formula delle coppe europee ma ci sarà una sostanziale novità.

Gli abbinamenti fra le sedici squadre qualificate, fra le quali la Triestina, non avverranno in base al sorteggio bensì, per la prima volta, con il sistema delle teste di serie. Così ha deciso il consiglio della Lega. I criteri per la scelta delle teste di serie avverrà secondo meriti sportivi, più o meno come avviene per la Coppa Uefa.

Le sedici finaliste sono Sampdoria, Triestina, Juventus, Bari, Udinese, Varese, Cesena, Avellino, Roma, Milan, Torino, Vicenza, Verona, Reggiana, Ascoli e Fiorentina.

Poiché le squadre di serie A sono nove e vanno considerate più titolate rispetto a quelle di serie B e di serie C, è evidente che, secondo previsioni logiche, il problema da risolvere sarà quello di scartarne una in base ai titoli sportivi e designare le altre otto come teste di serie.

L'Udinese a Lecce il 21

TRIESTE — Mercoledì 21 dicembre l'Udinese giocherà in amichevole sul campo del Lecce. La società friulana ha accettato di buon grado l'invito del sodalizio pugliese per questo incontro a scopo benefico. L'incasso, infatti, sarà interamente devoluto alle famiglie di Lorusso e Pezzella, i due sfortunati giocatori del Lecce scomparsi tragicamente in in incidente stradale.

Il terzo punto esterno

TRIESTE — Per la Triestina è uscito quindi anche il pareggio esterno sulla ruota dei risultati. Gli alabardati, nelle sette partite giocate fuori casa hanno ottenuto solamente tre punti. Ai due conquistati quindici giorni fa a Cremona, si è aggiunto quello di Empoli.

Questo il cammino della Triestina lontano dal Grezar:

Monza - Triestina	3-0
Varese - Triestina	2-1
Cavese - Triestina	1-0
Cagliari - Triestina	2-1
Cremonese - Triestina	0-2
Padova - Triestina	1-0
Empoli - Triestina	0-0

Udinese Primavera al vertice

TRIESTE — L'Udinese, espugnando sabato il terreno del Grezar nel derby di andata in programma nella nona giornata del campionato Primavera, si è presa una bella rivincita sugli alabardati. Lo 0-3, per quanto è stato visto sul campo, non abbisogna di molti commenti. I bianconeri sono rimasti così agganciati al gruppetto delle migliori e puntano al successo del girone.

La Triestina, invece, è costretta a reggere il fanalino di coda. Gli alabardati si trovano da soli all'ultimo posto con scarse probabilità, da quanto hanno dimostrato in queste prime nove giornate, di poter risalire la graduatoria.

Sabato, per la decima giornata di andata, gli alabardati saranno di scena all'Appiani di Padova; l'Udinese giocherà in casa ospitando la Reggiana che in classifica occupa la penultima poltrona.

Tre le panchine saltate

TRIESTE — Sono già tre le panchine della serie B che hanno cambiato allenatore. l'Ultimo a saltare è stato Mazzetti, sostituito da Magni alla guida del Monza. In precedenza, Corso e Sereni erano stati sollevati dall'incarico da parte di Catanzaro e Padova e al loro posto troviamo Renna e Agroppi.

Prosegue il corso per istruttori

TRIESTE — Altre tre lezioni sono in programma questa settimana per il corso istruttori dei Centri avviamento allo sport del Coni di Trieste. Questa sera alle ore 19.30, nella sede della società triestina della vela, il dott. Nuciari parlerà sul tema: «Traumatologia e primi soccorsi in traumi sportivi».

Mercoledì, nella palestra della scuola media di viale Campi Elisi, il signor Mengotti intratterrà i convenuti su: «Preatletismo generale per atleti in età evolutiva».

Venerdì, infine, nella sede della Società triestina della vela, sempre alle ore 19.30, il prof. Feruglio parlerà sul tema: «L'alimentazione dello sportivo».

PACATA DISAMINA DELL'INCONTRO NEGLI SPOGLIATOI - ANCHE GUERRINI SI ACCONTENTA

Per Buffoni obiettivo raggiunto: non chiedeva di più

EMPOLI — Il risultato è giusto ma la Triestina avrebbe certamente potuto fare anche il cosiddetto colpaccio per qualche regalo difensivo che le ha concesso l'Empoli. Buffoni a fine partita è soddisfatto del punto conquistato contro una pericolosa matricola. «Finalmente abbiamo pareggiato in trasferta — esordisce l'allenatore alabardato, un personaggio ormai apprezzato e conosciutissimo negli ambienti sportivi empolesi. Poi il tecnico triestino prosegue il suo discorso —. Il nostro obiettivo, considerando le difficoltà di questo confronto, era il pari e lo abbiamo perfettamente e meritatamente centrato. Contro questa matricola, che come noi era reduce da una sconfitta, non c'era da pretendere di più».

— La sua squadra come le è apparsa?

«Ha fatto il gioco adatto al pareggio, non si è scoperta tanto, come avete visto, ma ha avuto anche qualche occasione per segnare».

— Non siete però riusciti a sfruttare certi errori commessi ingenuamente dall'Empoli.

«Non è stato demerito dei miei giocatori perché giocando contratti abbiamo avuto poco spazio davanti. L'Empoli ha avuto possibilità di rimediare e recuperare».

— Siete comunque riusciti a contenere alcune insidiose azioni dei padroni di casa.

«In effetti — continua Buffoni — la mia squadra non poteva rischiare, giocava in trasferta su un campo difficile e non valeva la pena di scoprirsi tanto. Abbiamo sopportato abbastanza bene l'Empoli che è una squadra aggressiva e veloce. L'essenziale è essere riusciti ad impedire ai nostri avversari di passare in vantaggio e per questo devo dare i dovuti meriti ai miei giocatori. Mi sembra che nella Triestina tutto sabbia funzionato bene».

— Non siete forse stati favoriti dalla giornata negativa dell'Empoli?

«Non credo, anche se l'Empoli non ha fatto molto in questa partita; la squadra toscana ha giocato per vincere, noi per il pari per cui siamo stati noi a centrare l'obiettivo. Un punto in trasferta è sempre utile: basta muovere la classifica».

— Due trasferte consecutive un solo punto.

«Ripeto che in questa partita non potevo rischiare per cui ho dovuto impostare la tattica giusta per il pareggio anche se abbiamo perso sette giorni prima a Padova».

— Abbiamo notato, mister, una certa titubanza davanti. Sembrava che i suoi avessero paura.

«Un po' di titubanza c'è stata perché abbiamo perso la mira ma la nostra tattica era quella di coprire, di chiudere i varchi ai nostri avversari per cui era difficile aprire la strada in avanti. Quando si gioca per il punto non vale assolutamente la pena correre certi rischi».

— Temeva l'Empoli alla vigilia?

«Un po' di paura c'era perché l'Empoli ha due punti più di noi in classifica e sapevo che Guerini voleva la vittoria e impostava una tattica prettamente offensiva. Però noi abbiamo sufficientemente contrastato il passo all'avversario che ha uomini veramente pericolosi».

— Chi le è piaciuto di più dell'Empoli?

«Esposito, al di sopra di tutti. E' un giocatore intelligente che dà movimento ed equilibrio a tutta la squadra».

— E chi lo ha deluso?

«Ho visto un po' giù di tono Calonaci che si è trovato spesso in difficoltà».

— Un punto che lei mette ben volentieri nel suo carniere.

«Certamente. Questo punto mi sta bene purché sia capitalizzato da una vittoria nel confronto interno di domenica prossima quando dovremo ospitare l'Arezzo».

Sotto la doccia c'è De Falco, un giocatore molto temuto dagli empolesi. All'estroso attaccante alabardato abbiamo chiesto perché non è riuscito a segnare.

«Il nostro obiettivo era la conquista di un punto che siamo riusciti ad ottenere con pieno merito. Non ho segnato perché quando la partita è impostata per lo zero a zero gli attaccanti si trovano isolati per cui riesce difficile concretizzare e concludere certe manovre offensive. Poi in questa partita ho tenuto poco la palla e non ho avuto occasioni per andare a rete. Cercherò di rifarmi quando giocheremo in casa dove saranno estremamente necessari i due punti».



Un'immagine di repertorio per Vailati, ieri seduto in panchina

Da De Falco passiamo all'ex di turno, Perrone una vecchia conoscenza degli empolesi avendo giocato nelle file azzurre ai tempi di Salvemini. Perrone ha giocato gli ultimi diciotto minuti ma ha fatto venire qualche brivido sugli spalti. «Abbiamo giustamente e meritatamente ottenuto questo punto esterno che fa molto bene alla nostra classifica. Potevamo ottenere anche qualcosa di più perché abbiamo avuto qualche buona occasione per segnare».

— E le occasioni sono venute proprio da Perrone.

«Ero appena entrato in campo, mi trovavo ancora nella fase di riscaldamento per cui non mi sentivo sufficientemente preparato. Ho visto due palle buone ma per un soffio non sono riuscito ad arrivarci. Peccato, ma sono ugualmente soddisfatto della mia prestazione e del risultato ottenuto. Anch'io cercherò di rifarmi nelle prossime partite interne».

Dall'altra parte l'allenatore empolese Guerini non ha il sorriso sulle labbra è ancora un po' crucciato e gliene diamo atto perché la sua squadra ha fornito una prova abbastanza mediocre.

«L'Empoli ha cercato di fare il possibile — dice il tecnico azzurro — ma ancora una volta il risultato non è venuto. Abbiamo impostato questa partita per ottenere i due punti dopo l'ingiusta sconfitta di Pistoia ma non siamo riusciti a concludere certe azioni piuttosto ghiotte».

— Anche la Triestina ha avuto occasioni per portarsi in vantaggio.

«Ma non le ha create, è stata facilitata da alcuni errori che hanno commesso i miei giocatori, ma non ho visto alcuna pericolosità».

— Anche l'Empoli non è stato certamente pericoloso nonostante abbia impostato qualche manovra veloce in contropiede: forse vi ha messo in difficoltà la Triestina?

«Diciamo che sono stati i miei giocatori a cadere nell'errore. Non sono riusciti a trasformare in gol certe palle buone, ne ho contate addirittura quattro o cinque.

— Il risultato le sembra giusto?

«Può essere anche giusto perché come potevamo segnare noi poteva fare altrettanto anche la Triestina. Non riusciamo invece a sfruttare le occasioni facili».

— Della Triestina, mister, cosa può dirci?

«È senz'altro una bella squadra che ha giocatori forti, un grande allenatore e un pubblico che l'aiuta moltissimo».

Papis è stato il controllore del temutissimo De Falco. Il terzino azzurro tornato in squadra dopo aver scontato una giornata di squalifica, ha disputato forse la sua migliore partita in campionato. A fine gara Papis è apparso soddisfatto. «Credo di avere adempiuto perfettamente il mio dovere e di aver superato questo difficile impegno. De Falco è un grande giocatore e io mi sentivo molto responsabilizzato. Sono riuscito a controllare l'attaccante triestino e sono contento della mia prestazione».

A fine partita un simpatico gesto fra due gruppi di ultras empolesi e triestini. Questi giovani si sono cavallerescamente scambiati i loro vessilli.

Antonio Nardini

Altre di «B»: sorpasso del Como solitario in vetta

MURAGLIA DIFENSIVA DEI CALABRESI NEUTRALIZZA I TOSCANI

Aretini senza sbocchi in avanti mancano l'obiettivo con l'ultima

Arezzo-Catanzaro 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Neri al 38', R. Marino al 59'.
AREZZO: Pellicanò; Minoia, Butti (57' Zanin); Mangoni, Pozza, Zandonà; Di Carlo, Neri, Sella (76' Ferrante), Malisan, Traini. Carbonari, Doveri, Fani.
CATANZARO: Cervone; Destro, Venturini; R. Marino, Boscolo, Sassarini; Trevisanello (56' Musella), Conca, Bivi, Gobbo, Lorenzo (80' Cascione). Incontri, Peccenini, Raise.
ARBITRO: Angelelli di Terni.

AREZZO — Pubblico ancora deluso al Comunale aretino. Questa volta è toccato al Catanzaro procurare ai tifosi aretini il mezzo dispiacere. Sembrava proprio che l'Arezzo tornasse all'appuntamento con la vittoria, ma Marino al 59', raccogliendo una punizione calciata da Bivi dal limite destro dell'area amaranto ha fatto secco Pellicanò.

Gli amaranto non vincono dall'ormai lontano 30 ottobre, vale a dire dal derby di Pistoia.

Rabbia, desiderio, preoccupazione di dimostrare l'antico valore e gioco quasi subito contratto dell'Arezzo preoccupato e alla ricerca dello sbocco in gol. Catanzaro sornione, attento, con tutto da guadagnare e nulla da perdere, tanto che fa correre lunghi brividi per la schiena dei tifosi aretini al 4' quando va via in contropiede con Boscolo che lancia Gobbo in area. È bravo Pellicanò a ribattere in uscita con il piede e lesto Zandonà a mettere in angolo.

Ancora brividi al 12' quando su cross di Trevisanello Lorenzo mette fuori di un soffio. Passata la paura l'Arezzo attacca ma il Catanzaro gioca in agilità e sull'anticipo ed è Di Carlo a dannarsi nel doppio compito di copertura e di rilancio.

Nel forcing aretino c'è al 32' una lunga serie di rimpalli in area calabra che vedono in azione Di Carlo, Mangone e Sella con la difesa del Catanzaro che rimedia in qualche modo. Gli attacchi aretini sono ostinati ma mancano dei necessari sbocchi in avanti. Sella non è in giornata; Traini si danna a difendere la palla ostinatamente con un Venturini che lo francobolla senza complimenti.

Si evidenziano i limiti dell'Arezzo in avanti e ci pensa Loraneri che rientra in squadra da regista, a sostituirsi alle punte. Sul quarto angolo al 38' Neri si alza di testa e colloca in rete. Non è un mistero che l'Arezzo manchi in avanti di giocatori validi nel gioco aereo ed è appunto Neri che si è sostituito agli stessi.

A questo punto per l'Arezzo si profila la possibilità di rompere il sortilegio che non lo vuole vincitore. Si sblocca psicologicamente e torna ad essere la squadra delle prime giornate di campionato. In vantaggio gioca in tranquillità tanto che Sella e Neri mettono in imbarazzo il portiere del Catanzaro. Allo scadere del tempo Neri mette al centro dell'area calabrese, Sella corregge di testa e Butti, che viene su rapido dalle retrovie mette di precisione in rete. Ma il guardalinee alza la bandierina e Angelelli annulla.

Il peggio viene nella ripresa quando al 14' c'è una punizione che Bivi batte dall'esterno destro dell'area di rigore aretina e che Marino di testa colloca di prepotenza in rete. A questo punto ricomincia il dramma psicologico dell'Arezzo. Un Arezzo che non è nelle migliori condizioni; non è la squadra dell'inizio di campionato, che accusa limiti evidenti in avanti, che ha un Neri che è andato a segno, che sta giocando bene.

E poi c'è il Catanzaro che sul contropiede mette in difficoltà la difesa aretina, un contropiede non molto frequente perché il Catanzaro bada soprattutto a difendersi, ma è il momento in cui si appalesano i difetti dell'Arezzo, squadra che non sa ritrovare la via della vittoria.

Così l'Arezzo perde ancora l'appuntamento con la vittoria, che gli manca dal 30 ottobre. Un Arezzo che ha dimostrato ancora di avere il suo uomo migliore in Neri, un buon Di Carlo, un discreto Malisan, un Pozzar e un Minoia in difesa abbastanza attenti.

Giuseppe Aratoli

Palermo 1
Campobasso 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: De Biase all'89'.
PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; Guerini, Venturi, Odorizzi; Montesano (70' Pircher), De Biasi, De Stefanis, Majo, La Rosa. Violini, Bigliardi, Malaman.
CAMPOBASSO: Cippi; Parpiglia, Pivotto; Maestripieri (47' Donatelli M.), Progna, Ciarlantini; Ugolotti, Di Risio, Goretti, Donatelli G., Tacchi (75' Maragliulo). Di Vicoli, D'Ottavio, Bartolomeo.
ARBITRO: Benedetti di Roma.

PALERMO — Il Campobasso riteneva acquisito il pareggio, ma all'89' la certezza di Pasinato e dei suoi è svanita: De Biasi, dopo aver raccolto di testa una punizione di Maio, sorprendeva Ciappi e siglava la vittoria

Il primo quarto d'ora è stato un serrato ed emozionante duello tra l'ala sinistra rosanera La Rosa e l'estremo difensore molisano. Ciappi ha parato l'impossibile e nelle sue prodezze è stato aiutato al 60', dal palo su tiro di Guerini.

Il Campobasso ha saputo contenere e controllare la foga offensiva degli avversari e, quando ha potuto, ha cercato il gol con veloci azioni in contropiede. Quando tutto lasciava prevedere il pareggio l'inaspettata combinazione vincente Majo-De Biasi.

LARIANI IN GOL AL 3' POI RADDOPPIANO NEL FINALE

Gli azzurri subito convinti di disporre degli avversari

Como-Sambenedettese 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Sclosa al 3', Palese all'83', Fiorini (rigore) all' 87'.
COMO: Giuliani; Bruno, Mannini (64' Manarin); Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa, Gibellini, Butti (72' Maccoppi), Palese. Braglia, Matteoli, Borgonovo.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Ronzani; Ferrante, Attrice (69' Perrotta), Cagni; Catto, Ranieri, Fiorini, Colasanto (46' Gamberini), Faccini. Vettore, Moras, Bronzini.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
ANGOLI: 7-4 per il Como.
NOTE: giornata fredda e asciutta, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6 mila. Ammoniti: Attrice e Sclosa per gioco falloso, Fiorini per proteste e Manarin per comportamento ostruzionistico.

COMO — *Battendo per 2 a 1 la Sambenedettese, il Como ha compiuto l'operazione sorpasso nei confronti del Campobasso e ha raggiunto, solitario, la vetta. La squadra di Burgnich ha confermato, anche nella gara contro gli adriatici, il suo felice momento, sebbene gli azzurri non abbiano espresso un gioco di grandissimo livello.*

La condotta di gara del Como, del resto, è stata condizionata dal fatto di essere andato in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco. La rete, realizzata da Sclosa con un gran tiro da circa 25 metri, ha evidentemente convinto gli azzurri di poter facilmente disporre degli avversari. Così, con il passare dei minuti, il Como ha lasciato un po' le redini del gioco nelle mani della Sambenedettese.

La squadra di Clagluna ha confermato tuttavia di non disporre di un potenziale offensivo adeguato.

E' stato il Como, pur abbastanza rilassato per il vantaggio iniziale, a essere maggiormente pericoloso: gli azzurri a 7 minuti dalla fine sono riusciti a segnare la seconda rete, con Palese che ha approfittato di una corta respinta del portiere Coccia per segnare.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Como	19	14	6	2	0	1	3	2	16	9	– 3
Campobasso	18	14	6	1	0	1	3	3	16	10	– 3
Cremonese	17	14	5	1	1	1	4	2	15	10	– 4
Arezzo	17	14	[illegible]	3	1	2	2	2	16	11	– 5
Atalanta	16	14	4	3	0	1	3	3	15	9	– 5
Palermo	16	14	[illegible]	2	0	0	4	3	12	6	– 5
Pescara	15	14	[illegible]	0	1	1	1	5	16	18	– 6
Varese	14	14	3	3	0	1	3	4	11	13	– 6
Lecce	14	14	3	3	1	0	5	2	12	11	– 7
Cagliari	13	14	[illegible]	4	0	1	1	5	10	11	– 8
Cavese	13	14	3	3	1	0	4	3	11	12	– 8
Perugia	13	14	3	2	1	0	5	3	9	10	– 7
Sambenedett.	13	14	[illegible]	3	1	1	2	4	9	11	– 8
Cesena	13	14	[illegible]	3	0	0	2	5	13	16	– 8
Empoli	13	14	2	4	1	1	3	3	12	15	– 8
Padova	12	14	[illegible]	3	0	0	1	6	12	16	– 9
Pistoiese	12	14	5	1	1	0	1	6	9	15	– 9
Monza	11	14	3	3	1	0	2	5	11	13	–10
Triestina	11	14	2	4	1	1	1	5	11	14	–10
Catanzaro	10	14	2	4	1	0	2	5	11	17	–11

~I RISULTATI		Le partite del 18.12.83
Arezzo-Catanzaro	1-1	Cagliari-Pescara
Como-Sambenedettese	2-1	Campobasso-Monza
Cremonese-Cagliari	2-1	Catanzaro-Lecce
Empoli-Triestina	0-0	Cavese-Empoli
Lecce-Cesena	2-0	Cesena-Pistoiese
Monza-Atalanta	1-1	Cremonese-Como
Padova-Cavese	2-1	Perugia-Atalanta
Palermo-Campobasso	1-0	Sambenedettese-Padova
Pescara-Varese	1-0	Triestina-Arezzo
Pistoiese-Perugia	1-0	Varese-Palermo

MERITATO IL SUCCESSO DEGLI ARANCIONI

Grifoni aggressivi ma imprecisi

Pistoiese-Perugia 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Manfrin (rigore) al 42'.
PISTOIESE: Bistazzoni; Tendi, Lucarelli; Chiti, Berni, Borgo; Giani, Manfrin, Garritano, Bernazzani; Di Stefano (68' Russo, 78' Biagi). Grassi, Guaglianone, Onorati.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti (46' Mancini); Caneo, Frosio, Montani; Pagliari, Gozzoli (32' Piccioni), Mauti, Valigi, Morbiducci. Della Corna, Ermini, Peraio.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

PISTOIA — Secondo successo consecutivo della Pistoiese su calcio di rigore contro il Perugia, dopo quello di 7 giorni fa contro l'Empoli. La massima punizione, che ha determinato il risultato è stata contestata dai grifoni secondo i quali l'azione che ha poi condotto gli arancioni al gol era viziata di fuori gioco. L'arbitro Lombardo, però, aveva lasciato proseguire l'azione nel corso della quale c'è stato un fallo di mani di Benedetti e quindi il rigore, trasformato da Manfrin.

La partita, non bella, ha vissuto prima su un certo predominio della Pistoiese (primo tempo) mentre poi è venuto fuori il Perugia con una serie di attacchi che non si sono concretizzati sia per gli interventi di Bistazzoni, sia per la precipitazione nelle conclusioni dei perugini.

In sostanza successo meritato dagli arancioni, anche se i grifoni si sono sentiti in diritto di recriminare.

Pistoiese subito all'attacco: al 4' Manfrin dopo uno slalom che taglia fuori quattro avversari porge a Garritano che spara in rete per la parata di Di Leo. Per trovare un'altra azione efficace bisogna arrivare al 40'. Di scena il Perugia con un cross di Caneo per Morbiducci che in rovesciata colpisce forte: la palla sorvola di poco la traversa.

Al 42' il gol: Di Stefano «ruba» una palla a Benedetti e centra su Garritano; tiro addosso al portiere, riprende Di Stefano e Benedetti colpisce la palla con la mano. Rigore e gol di Manfrin.

Nella ripresa attacchi continui del Perugia con azioni di contropiede della pistoiese. Al 55' per poco Garritano non porta a due le reti: non riesce infatti a segnare da pochi passi. «Serrate» finale del Perugia con colpi di testa di Caneo e Valigi che impegnano Bistazzoni. All'82' traversa di Mancini e, infine, all'85' – Pagliari che si fa parare un gran tiro da pochi passi.

marcatori

7 reti: Cinello (Empoli) e Magrin (Atalanta);
5 reti: De Stefanis (Palermo) e Vialli (Cremonese);
4 reti: Sella (Arezzo), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), Gabriele (Cesena), De Giorgis (Triestina), Marino (Catanzaro), Coppola (Padova) e Cozzella (Pescara);
3 reti: Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari), Bivi (Catanzaro), Sanguin (Cesena), Gibellini e Fusi (Como), Luperto (Lecce), Marronaro (Monza), Morbiducci (Perugia), Tovalieri (Pescara), Garritano (Pistoiese), De Falco e Romano (Triestina).

FUNZIONA LA GESTIONE AGROPPI

Però con un rigore

Padova-Cavese 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Masi al 15', Gasperini al 46', Coppola (rigore) al 78'.
PADOVA: Malizia; Salvatori, Favaro; Da Re, Fanesi, Fellet; Massi, Graziani (17' Trevisanello, 84' Marchetti), Coppola, Restelli, Boito. De Toffol, Baroni, Da Croce.
CAVESE: Moscatelli; Pidone, Calisti (81' Di Michele); Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Maritozzi, Moscon, Pavone, Gasperini. Oddi, Gregorio, Mitri, Urban.
ARBITRO: De Marchi di Novara.

PADOVA — Il Padova riesce a infilare la seconda vittoria consecutiva con la nuova gestione di Aldo Agroppi e prosegue la rincorsa verso posizioni di classifica più tranquille. La svolta decisiva alla partita è stata impressa tuttavia da una decisione arbitrale, ha espulso per proteste Moscon.

In quel momento la partita era in equilibrio e il punteggio di parità rispettava l'andamento dell'incontro, con un Padova troppo sciupone dopo il vantaggio acquisito con Massi al 15' e una Cavese ordinata e precisa, aiutata da un pizzico di fortuna in occasione del pareggio siglato da Gasperini a tempo scaduto (46'); al 78' l'arbitro coglieva l'atterramento in area di Boito e decretava il rigore trasformato da Coppola.

Pordenone-Cervignano finale torneo allievi

TRIESTE — Si è conclusa la fase eliminatoria del torneo regionale di calcio per rappresentative locali allievi. I due gironi di qualificazione hanno promosso le selezioni di Pordenone e di Cervignano, che si contenderanno quindi il titolo assegnato ex-aequo lo scorso anno a Trieste e Udine.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Pordenone-Tolmezzo 1-1, Cervignano-Trieste 2-1, Gorizia-Monfalcone 2-0.

Cremonese-Cagliari 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Marino all'11', Vialli al 49', Finardi (rigore) al 79'.
CREMONESE: Drago; Montorfano, Galvani; Garzilli (82' Mazzoni), Paolinelli; Bencina, Viganò, Bonomi (62' Della Monica), Nicoletti, Finardi, Vialli. Rigamonti, Galbagini, Palano.
CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Maggiora; marino, De Simone (58' Imbrogia), Vavassori; Crusco, Quagliozzi (75' Poli), Gori, Bellini, Piras. Goletti, Loi, Uribe.
ARBITRO: Tubertini di Bologna.

CREMONA — Per quel poco che la nebbia ha permesso di vedere, Cremonese e Cagliari deve essere stata una bella e accanita partita. Nel primo tempo, quando la visibilità era decente, si è visto un Cagliari gagliardo, anche falloso in difesa, determinato a cogliere un risultato utile.

La bella rete degli ospiti è stata costruita e realizzata da Marino che, «saltato» Viganò, ha evitato Montorfano e Garzilli e si è presentato a Drago, infilando di precisione.

Si è vista anche una Cremonese volonterosa, ma non felice in alcuni dei suoi centrocampisti. Nel secondo tempo la visibilità è scesa e della partita non si è capito più molto. Si è intravista la rete del pareggio di Vialli, auspice Finardi autore di una bella punizione dalla destra, deviata poi di testa in rete.

Si è visto anche Vialli rotolare a terra in area, poco dopo la mezz'ora, per la carica di un difensore cagliaritano. Dell'esito del successivo rigore si è avuto sentore in tribuna stampa per il boato che ha fatto seguito al tiro di Finardi.

Lecce-Cesena 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Miceli al 76', Rizzo all'87'.
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara; Miggiano, C. Bagnato, Miceli; Enzo, Orlandi, Paciocco (63' Cipriani), A. Di Chiara (74' Luperto), Rizzo, Negretti, Nobile, M. Capone.
CESENA: Rampulla; Arrigoni, Ceccarelli; Piraccini, Mei, Cravero; Barozzi, Buriani, Bonesso, Gabriele, Genzano. Boldini, Cuttone, Conti, Sanguin, Agostini.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 9.000. Ammoniti per gioco scorretto: Miceli, Ceccarelli, Gabriele e S. Di Chiara.

LECCE — Sul triste scenario di una partita che nel Lecce ha rappresentato il ricordo dei suoi calciatori Lorusso e Pezzella, morti otto giorni fa in un incidente stradale, due fiammate improvvise nel finale hanno illuminato l'incontro consentendo ai pugliesi di conquistare due importanti punti.

È stato proprio Miceli, il giocatore che aveva atteso invano sul treno a Bari i due colleghi morti nell'incidente nei pressi di Mola di Bari a segnare il primo gol, quello che ha sbloccato il risultato: è accaduto al 76'. Una punizione di Carmelo Bagnato è stata respinta dalla barriera e Miceli di testa ha raccolto e insaccato.

Dopo questo gol il Lecce ha dilagato. A tre minuti dal termine un suggerimento di Luperto ha messo in movimento Rizzo, che ha dribblato persino il portiere, realizzando il secondo gol.

Pescara-Varese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Cozzella all'87'.
PESCARA: Rossi; Ioriatti, Caputi; Dalla Costa (63' Aprea), Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Rebonato (46' Tacchi), Pacchiarotti, Olivotto, Testa.
VARESE: Zunico; Vincenzi, Misuri; Strappa, Cecilli (31' Tomassoni), Cerantola; Turchetta, Mattei, Di Giovanni, Bongiorno (80' Cristiani), Auteri. Sartorel, Scaglia, Righetti.
ARBITRO: Baldi di Roma.

PESCARA — Con un gol di Cozzella a 3' dalla fine il Pescara ha battuto per 1-0 il Varese e ha colto la terza vittoria consecutiva, salendo sempre più in classifica.

Il Pescara ha giocato piuttosto male, imbrigliato dalla manovra veloce e agile dei lombardi che avrebbero forse meritato il pareggio. Ottima la partenza del Varese: dopo 30" i lombardi avevano segnato consecutivamente due gol, il primo con Di Giovanni e il secondo su autorete, ma l'arbitro ha annullato.

La gara è stata spigolosa con numerosi scontri. Nella ripresa il tono è calato. Il Varese ha arretrato la manovra costruendo un «bunker» contro il quale il Pescara ha cozzato senza riuscire a passare. Neanche il passaggio dalle 3 alle 2 punte, con l'ingresso di Tacchi, è servito a migliorare. All'85' anzi il Varese ha sfiorato il colpaccio: Auteri, approfittando di un errore di Polenta, si è presentato di fronte a Rossi spedendo però fuori. Sul capovolgimento di fronte un lancio di Caputi, perfezionato da Tavalieri per Cozzella è andato a segno.

Monza 1
Atalanta 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Ronco al 31', Soldà al 51'.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Peroncini; Colombo, Gasparini, Guida; Bolis (82' Pessina), Lorini, Ambu, Ronco, Papais. Pinato, Saini, Fontanini, Albi.

ATALANTA: Benevelli; Codogno, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Vella, Fattori, Magrin, Pacione (20' Mutti). Pappalardo, D. Moro, A. Moro, Snidaro.

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 9 a 7 per l'Atalanta.

NOTE: cielo coperto con nebbia, terreno di gioco ghiacciato, spettatori 5600. Al 18' Pacione si è infortunato in uno scontro di testa con Gasparini, fratturandosi il setto nasale. Ammoniti: Vella, Magnocavallo, Saltarelli, Ambu e Bolis per gioco falloso; Fattori per proteste.

Coppa regione

TRIESTE — La Coppa regionale di calcio, torneo riservato alle formazioni dilettanti di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha completato il quarto turno eliminatorio.

Delle tre compagini triestine rimaste in gara sono state promosse in due, il Vesna che ha superato il Giarizzole e il San Sergio, vittorioso sul campo di Staranzano. Quest'ultima squadra, allenata da Nino Caricati, è l'unica rappresentante della terza categoria ammessa ai quarti di finale.

Le otto compagini ancora in gara ritorneranno in campo lunedì 26 dicembre. Gli accoppiamenti verranno resi noti nei prossimi giorni dal Comitato regionale, dopo cioè che il consiglio direttivo avrà provveduto alle operazioni di sorteggio.

«C2»: Gorizia pari a Omegna - Cadono i ramarri a Venezia

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pavia	18	13	4	2	0	3	2	2	16	8	– 1
Piacenza	17	12	4	1	0	1	6	0	13	8	–
Mantova	17	13	4	3	0	1	4	1	13	6	– 3
Venezia	17	13	4	2	1	2	3	1	13	8	– 3
Pro Patria	17	13	3	3	1	3	2	1	14	9	– 3
Novara	16	13	4	3	0	1	3	2	14	10	– 4
Mestre	15	13	1	5	0	2	4	1	12	8	– 4
Rhodense	15	13	4	2	1	1	3	2	14	13	– 5
Ospitaletto	13	13	3	3	0	0	4	3	13	12	– 6
Pergocrema	12	12	2	3	1	1	3	2	8	12	– 6
Montebelluna	12	13	1	4	2	2	2	2	19	13	– 8
Omegna	11	13	1	5	1	0	4	2	4	8	– 9
Pordenone	10	13	2	4	0	0	2	5	6	9	– 9
Gorizia	10	13	2	2	2	0	4	3	7	13	– 9
Biellese	9	13	1	4	2	1	1	4	14	16	–11
Brembillese	8	13	2	2	2	0	2	5	18	14	–11
Sant'Angelo	8	13	2	3	2	0	1	5	9	17	–12
Mira	7	13	0	3	3	0	4	3	8	16	–12

I RISULTATI		Le partite del 18.12.1983
Biellese-Mantova	0-0	Brembillese-Venezia
Brembillese-Montebelluna	1-0	Gorizia-Sant'Angelo
Mira-Pavia	0-1	Mestre-Rhodense
Novara-Rhodense	0-0	Montebelluna-Biellese
Omegna-Gorizia	0-0	Ospitaletto-Mantova
Piacenza-Pergocrema	sosp.	Pavia-Pro Patria
Pro Patria-Ospitaletto	2-2	Pergocrema-Novara
Sant'Angelo-Mestre	0-0	Piacenza-Omegna
Venezia-Pordenone	1-0	Pordenone-Mira

Agli isontini le maggiori occasioni

Omegna-Gorizia 0-0

OMEGNA: Pellini; Federico, Tagliente; Colla, Capannini, Vianello (65' Scienza); Biffi, Tassiero, Gatto, Jacomuzzi, Masutti (55' Vignati).

GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Battoia, Grillo, Antonutti; Bertoia, Lazzara, Diodicibus (87' Zilli), Del Neri, Bacchetti.

ARBITRO: Beschin di Legnago.

OMEGNA — *Sesto pareggio per il Gorizia di Reja che allo stadio Liberazione di Omegna ha ottenuto un punto grazie a una condotta di gara accorta. I rossoneri locali hanno d'altra parte ancora una volta accusato la mancanza di uno stoccatore in area di rigore dove spesso sono giunti palloni invitanti senza che Masutti o Gatto riuscissero ad intervenire validamente.*

Sull'altro fronte, invece, il Gorizia ha avuto un paio di occasioni preziose che gli avanti biancocelesti hanno però sprecato sul finire del primo tempo.

Al termine della partita il tecnico del Gorizia si è dimostrato abbastanza soddisfatto del risultato ottenuto: «Alla vigilia avremmo volentieri sottoscritto un pareggio, ma vista la difficoltà dell'Omegna ad andare in gol — ha ammesso Reja — avremmo anche potuto incasellare l'intera posta in palio.

La difesa ha giocato una gara perfetta — ha aggiunto il tecnico —; centrocampo e attacco solo a tratti hanno giostrato secondo le possibilità della squadra».

Un pareggio in trasferta è comunque sempre un risultato bene accetto, specialmente se ottenuto contro una diretta concorrente nella volata conclusiva.

«Domenica prossima — ha concluso Reja — giocheremo in casa contro il Sant'Angelo e questa volta il pronostico dovrebbe esserci favorevole, ma non nascondo che avremo delle difficoltà ad imporre il nostro gioco, la mia squadra è più adatta al gioco di rimessa».

La cronaca non è stata dunque ricca di spunti degni di nota; molte sono state le conclusioni fuori dello specchio della porta. Al 14', per esempio, Biffi mandava alto di testa; al 20' in seguito ad un'azione di calcio di punizione era Federico a mandare sul fondo con un bel diagonale. Al 33' Masutti di testa in mischia non riusciva ad insaccare, e poco dopo Gatto, in corsa, al volo, colpiva malamente la sfera spedendola alle stelle.

Al 39' il Gorizia aveva una grossa occasione in contropiede con Bertoia che appena dentro l'area faceva partire un tiro a fil di palo, ma il portiere Pellini con un guizzo riusciva a deviare in angolo la sfera destinata a finire nel sacco.

Un minuto più tardi ancora gli ospiti avevano l'occasione per passare in vantaggio questa volta con Lazzara che saltato in dribbling anche il libero Colla non riusciva però a concludere positivamente sull'uscita del portiere.

Prima dello scadere ancora da rilevare un colpo di testa di Biffi senza pretese. Nella ripresa, poi, l'Omegna ha cercato di cambiare la disposizione in campo inserendo Vignali al posto di Masutti ma nonostante la maggior vivacità mostrata dalla squadra non sono scaturite grosse occasioni da rete.

Massimo Masciaga

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Sanremese	2-0
Bologna-Fano	5-2
Brescia-Reggiana	0-0
Carrarese-Modena	2-2
Fanfulla-L. Vicenza	0-0
Parma-Rondinella	3-0
Prato-Spal	1-1
Rimini-Trento	2-1
Treviso-Legnano	0-0

L. Vicenza	18	13	6	6	1	17	11
Bologna	17	13	6	5	2	24	14
Ancona	17	13	6	5	2	16	8
Parma	16	13	6	4	3	17	9
Brescia	16	13	5	6	2	15	10
Reggiana	16	13	5	6	2	11	8
Rondinella	15	13	5	5	3	14	12
Spal	14	13	4	6	3	15	12
Rimini	13	13	5	3	5	15	12
Carrarese	13	13	4	5	4	12	12
Modena	13	13	5	3	5	12	14
Treviso	12	13	3	6	4	10	15
Fanfulla	11	13	1	9	3	11	13
Legnano	10	13	3	4	6	11	16
Sanremese	10	13	3	4	6	5	12
Prato	10	13	2	6	5	7	15
Fano	9	13	3	3	7	15	24
Trento	4	13	0	4	9	6	16

Le partite del 18-12-83

Fano-Carrarese
L. Vicenza-Ancona
Legnano-Bologna
Modena-Prato
Reggiana-Rimini
Rondinella-Fanfulla
Sanremese-Treviso
Spal-Parma
Trento-Brescia

Pentathlon moderno: assoluti

ROMA — Dopo la prova di equitazione al vertice della classifica generale individuale dei campionati italiani assoluti di pentathlon moderno si trovano quattro atleti ex-aequo, tra i quali un Masala. Non si tratta, però, dell'ex campione iridato Daniele, ma di suo fratello Paolo, validissimo esponente della «nouvelle vague» di questa disciplina per eclettici. Insieme al portacolori delle Fiamme oro, che si è aggiudicato la gara svoltasi al Circolo ippico del «Tebro» con il tempo di 1'24" sul percorso di 600 metri, sono attestati a quota 1.100 punti Cesare Toraldo, Alessandro Bonprezzi e Franco Colusso. Alle loro spalle Carlo Massullo e Giorgio Riem (1070 punti) e Pierpaolo Cristofori (1066 punti).

Fedele (reazione) espulso a meno 12'

Venezia 1
Pordenone 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 57' Capuzzo.
VENEZIA: Gennari; Trevisanello, Bevarello (52' Tubaldo); Malerba, Venturi, Marcellan (57' Roccaforte), Capuzzo, Tolfo, Uzzardi, Spada, Fantinato. Colletto, Possamai, Badon.
PORDENONE: Pisani; Moro, Antoniazzi; Fedele, Catto (50' Siega), Fortunato; Dreolini (67' Dei Rossi), Calliman, Bresolin, Minincleri, Ardit. Bianchet, Bollis, Moritz.
ARBITRO: Frusciante di Como.

VENEZIA — Il Pordenone esce dallo stadio di S. Elena sconfitto, ma a testa alta e dopo aver fatto soffrire i veneziani (giocatori e tifosi) fino allo scadere del 90', pur avendo dovuto combattere negli ultimi 12' di gioco con un uomo in meno data l'espulsione di Fedele che si è fatto pescare in fallo di reazione.

È stata una partita dai due volti: il Venezia ha premuto fino a quando è arrivato il gol, tuttavia non era mai riuscito in precedenza a rendersi pericoloso e anzi la difesa pordenonese si era salvata tranquillamente.

Al 57' è venuto il gol: c'è stato un cross da destra, Fantinato ha schiacciato di testa verso la rete e Pisani si è gettato in tuffo respingendo debolmente. Capuzzo in corsa non ha avuto difficoltà a mettere in rete da un passo.

Da questo momento le cose sono totalmente cambiate: il Venezia apparso quasi timoroso di vincere si è addirittura rinchiuso nella propria metà campo badando a far trascorrere i minuti e cercando di non correre rischi.

Il Pordenone quindi si è scaraventato nella metà campo avversaria e ha premuto disperatamente. La foga evidentemente ha tradito Fedele, uno dei più generosi, che si è fatto, come detto, espellere a una dozzina di minuti dalla fine per un inutile fallo.

Certamente con lui in campo sarebbe stato ben più difficile per il Venezia condurre in porto lo striminzito successo. In effetti, pur essendo in 10, i neroverdi di Vignando si sono fatti molto apprezzare per la loro generosa spinta: anticipando e correndo su tutte le fascie hanno messo a dura prova la solidità difensiva del Venezia e la bravura di Gennari che in un paio di occasioni autore di altrettante ottime parate.

Però per gli ospiti il passivo è rimasto invariato e la loro pur generosa prova non è valsa a evitare la sconfitta.

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Barletta	0-0
Bari-Francavilla	2-1
Benevento-Casertana	0-0
Cosenza-Siena	0-0
Foggia-Rende	4-0
Foligno-Campania	0-2
Messina-Civitanovese	1-0
Salernitana-V. Casarano	3-0
Taranto-Ternana	1-0

Bari	21	13	9	3	1	20	7
V. Casarano	16	13	6	4	3	15	10
Taranto	16	13	6	4	3	9	6
Francavilla	15	13	6	3	4	14	10
Foggia	15	13	5	5	3	15	11
Salernitana	14	13	4	6	3	12	9
Ternana	13	13	1	11	1	6	5
Cosenza	13	13	2	9	2	12	12
Casertana	13	13	2	9	2	7	8
Siena	13	13	3	7	3	9	10
Akragas	13	13	3	7	3	11	12
[illegible]	13	13	4	5	4	10	12
Campania	12	13	4	4	5	10	9
[illegible]	12	13	2	8	3	5	6
Benevento	11	13	3	5	5	7	9
Civitanovese	8	13	1	6	6	8	11
Foligno	8	13	2	4	7	6	15
[illegible]	8	13	1	6	6	6	20

Le partite del 18.12.83

Barletta-Foligno
Campania-Cosenza
Casertana-Bari
Francavilla-Civitanovese
Messina-Salernitana
Rende-Akragas
Siena-Foggia
Ternana-Benevento
V. Casarano-Taranto

Auto: rally Valle d'Aosta

SAINT VINCENT — L'equipaggio Cunico-Bartolich, su «Lancia Rally», ha vinto il rally internazionale di Saint Vincent, trofeo Valle d'Aosta, conclusosi ieri a Saint Vincent dopo un percorso di 700 chilometri e 20 prove speciali. Cunico ha condotto una gara molto accorta, imponendosi in otto delle 20 prove e rintuzzando gli attacchi sferrati — come era nelle previsioni — dalle altre due Lancia di Tabaton e Biasion.

Inter-regionale

La «pazza» Pro Cervignano vince a Levico

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pievigina	22	13	6	0	0	5	0	2	21	9	+ 1
Iesolo	17	13	3	3	1	3	2	1	14	8	3
Giorgione	16	13	4	3	0	2	1	3	14	8	+ 4
Cittadella	15	13	4	1	2	2	2	2	15	11	– 5
Benacense	14	13	2	2	2	3	2	2	7	6	5
Miranese	14	13	2	2	2	2	4	2	10	6	– 6
Levico	14	13	1	4	2	3	2	1	7	6	– 6
Trivignano	13	13	4	2	1	1	1	4	14	14	– 7
Opitergina	12	13	2	3	1	1	3	3	10	11	7
Valdagno	12	13	3	2	1	0	4	3	9	11	– 7
Pro Aviano	12	13	3	1	2	1	3	3	18	20	7
P. Cervignano	12	13	1	2	3	2	4	1	9	14	– 7
Abano	11	13	2	2	3	2	1	3	10	11	9
Bassano	10	13	2	2	2	1	2	4	11	12	– 9
Conegliano	10	13	2	3	3	0	3	3	6	13	–10
Dolo	4	13	1	2	4	0	0	6	4	20	–16

I RISULTATI		Le partite del 18.12.1983
Cittadella-Opitergina	1-1	Bassano-Conegliano
Conegliano-Benacense	0-1	Benacense-Trivignano
Dolo-Pievigina	1-3	Pievigina-Levico
Iesolo-Giorgione	1-0	Giorgione-Dolo
Levico-Pro Cervignano	0-1	Iesolo-Pro Aviano
Pro Aviano-Bassano	2-1	Miranese-Abano
Trivignano-Abano	1-1	Opitergina-Valdagno
Valdagno-Miranese	2-1	Pro Cervignano-Cittadella

I FRIULANI HANNO PERÒ FALLITO UN RIGORE

Un lampo di Rossi poi una gara saggia

Levico - Pro Cervignano 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 38" Rossi.
LEVICO: Gabrielli; Betti, Lallai; Maguolo, Zanella, Salandini; Bonella, Ianes, Andreis (82'Gonzo), Andreatta, Vanzetta.
PRO CERVIGNANO: Zuppicchini; Del Piccolo, Morlacco; Pettarin, Zanutel, Simonetto; Pinatti, Bais, Rossi (12' Margarit), Zanette, De Grassi (74' Gregoris).
ARBTRO: Alvarez di Bologna.
NOTE: Ammoniti Ianes e Maguolo del Levico e Morlacco, Simonetto e Margarit della Pro Cervignano.

LEVICO — La vittoria friulana è venuta appena i ventidue si sono mossi sul campo. Azione di capitan Simonetto, interviene falloso Zanella, punizione. Bais tira quasi sulla linea di fondo alla sinistra di Gabrielli, Rossi colpisce di testa in mezza girata e per il portiere termale non c'è nulla da fare.

Poi si sono avute cento occasioni non sfruttate dai padroni di casa, che più di una volta hanno provato a premere senza produrre, perdurando nell'incapacità a segnare che l'attacco dimostra da ormai molte settimane.

Gabrielli però ha salvato almeno tre gol già fatti. Al termine molti si sono chiesti le cause della non alta posizione in classifica dei friulani che a Levico hanno giocato come una fisarmonica intelligente sempre pronti a distendersi, sospinti dal raziocinio di Morlacco, dalla vena di Simonetti.

Rossi ha giocato molto bene, mostrando azioni potenti e repentine fino al 12' quando ha dovuto uscire per un riacutizzarsi di uno stiramento alla gamba sinistra. Mentre usciva ha detto: «Sempre così, quando segno, poco dopo devo uscire».

Il Levico ha ancora una volta scontato la legge della matricola, l'attacco ha deluso proprio nel giorno in cui aveva tre punte: Bonella e Vanzetta, ormai collaudati, con l'innesto di Andreis che con la sua possanza costringeva spesso Del Piccolo e Pettarin ad andargli attorno.

Dopo il gol a freddo di Rossi, le squadre hanno avuto poco tempo per misurarsi. Il Levico ha cercato di spingere per agguantare il pareggio. Il forte Andreis la faceva da padrone in poderosi confronti con Morlacco e Pettarin, mentre Margarit, entrato dopo l'infortunato Rossi, pure torreggiava tenuto a fatica da Betti. Salandini si concedeva spunti in avanti sino alla metà campo e suggerimenti per Maguolo o Ianes.

Azioni alterne per tutti i primi quarantacinque minuti con un Levico veloce come da tempo non si vedeva e in crescendo continuo.

La pressione dei padroni di casa continuava fino al momento clou dell'intero incontro, cioè ai dieci minuti magici della ripresa seguiti a un rigore parato da capitan Gabrielli.

Al 17' Margarit si è infatti venuto a trovare solo in area dopo un liscio di Zanella, e Betti, rientrato in velocità, lo ha calato duramente.

Zanette ha tirato il rigore e Gabrielli ha parato e per una decina di minuti il Levico è stato sotto la porta avversaria trascinato dalla rabbia e dall'entusiasmo della folla, ma i disimpegni friulani hanno messo in luce tanto cuore pari all'intelligenza.

È toccato poi al Levico deprimersi fino al termine quando Gabrielli ha salvato la porta almeno in tre occasioni con splendide parate: al 21', al 30', quando gli si sono accartocciati sopra due avversari, e al 36'. Il gioco poi si è spezzettato e le ammonizioni sono fioccate.

Mario Anelli

IL TRIVIGNANO IMPATTA DOPO DUE SUCCESSI

L'arcigno Abano frena i bianconeri

Trivignano - Abano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 18' Macuglia, al 47' Bertocco.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Bravi (dal 24' s.t. Contin), Moras, Cappelletti; Zucco, Nobile, Macuglia, Minin, Della Rovere.
ABANO: Buso; Bassini (Morandi), Weisteiner; Marchetto, Bortoletti, Alfonsi; Sambugaro (Babetto), Bertocco, Veloce, Bergamo, Tuniatti.
ARBITRO: Minghini da Ferrara.

TRIVIGNANO — *Dopo due vittorie consecutive il Trivignano è impattato sul proprio campo con l'arcigna formazione veneta dell'Abano. Con freddo pungente e davanti a un pubblico poco numeroso gli atleti delle due formazioni hanno dato vita a una prestazione abbastanza piacevole.*

La formazione di casa era priva di due uomini importantissimi per la difesa: Mansutti e Toffolini squalificati. Gli uomini che Faidutti ha mandato a sostituire quest'ultimi si sono comportati a dovere. Rigonat, infatti, specialmente nel primo tempo non ha corso seri pericoli. Gli ospiti scesi a Trivignano con la ferma intenzione di portarsi a casa un punto sono riusciti perfettamente nei loro intenti.

Il Trivignano dopo la fine del primo tempo conclusosi in vantaggio aveva fatto un pensierino per la terza vittoria consecutiva anche se ad essere sinceri il punto conquistato ieri, anche se in casa, è un punto prezioso.

Inizia a sprombattuto la formazione locale che già al 7' sbaglia un'occasione favorevolissima, infatti un attaccante bianconero si trova la palla fra i piedi su appoggio di testa di Macuglia; solo davanti al portiere manda la palla sopra la traversa.

All'11', su azione di contropiede, sono gli ospiti che vanno vicini al gol con il centravanti Veloce che però spreca una buona occasione. Al 18' la azione del temporaneo vantaggio bianconero: è Macuglia che, abilissimo, scatta sul filo del fuorigioco sorprendendo tutti i difensori ospiti e, trovandosi davanti Buso, lo infila con un preciso fendente.

Comincia la ripresa e subito gli ospiti trovano il gol del pareggio con il capitano Bertocco che dal limite lascia partire un violento tiro al volo; Rigonat pensa che finisca fuori, ma la palla, dopo aver battuto contro la base interna del palo, va in rete.

Nello Gardellini

NELLA RIPRESA IL RISCATTO

E la Pro Aviano ribalta il risultato

Pro Aviano-Bassano 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 10' Tolio, al 61' Noselli su rigore, al 79' Di Lena.
PRO AVIANO: Zanier; Gava, Corba; Bortolini, Macuglia, Bonora; Di Giorgio, Pitton, Di Lena (81' Lella), Gregoratti, Noselli.
BASSANO: Bisinella; Busnardo A., Politti (dal 25' Maino); Busnardo I., Baesso, Del Bianco, Baggio, Dal Bello, Rezzadore, Lazzarotto, Tolio (dal 77' Topparelli).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.

AVIANO — Una bagarre indescrivibile creata inspiegabilmente da una direzione arbitrale che non trova attenuanti. L'inizio e il primo tempo è stato ad appannaggio degli ospiti che si muovevano spalleggiati da un arbitro che si è subito lasciato sfuggire le redini dell'incontro.

Sul fronte opposto si balbettava e si subiva, avviliti col passare del tempo dalla condotta altrui. Già al 10' la difesa capitolava: Lazzarotto effettuava un forte tiro da distanza ravvicinata, Zanier parava sulla parabola a terra e non tratteneva, era lesto Tolio ad insaccare. Nessuna reazione dei gialloblù che riuscivano solo una volta con Pitton a impegnare Bisinello. Invece Busnardo, Rezzadore e Baesso si presentavano al tiro sbagliando non difficili conclusioni.

Rezzadore, poi, al 39' del primo tempo lanciato solo con Zanier che gli si parava incontro, effettuava maldestramente un pallonetto che sorvolava la traversa.

Nella ripresa gli avianesi si sono rimboccati le maniche effettuando un invidiabile gioco di rimessa. Già al 15' Noselli su invito di Di Lena faceva la barba alla traversa, e Di Giorgio non riusciva nel tiro mentre Bortolini veniva penalizzato da un fallo fischiato contro.

Al 16' mani di Dal Bianco in piena area: il rigore veniva magistralmente trasformato da Noselli. Ormai gli avianesi giocavano raccolti lanciando le loro punte in contropiede.

Dopo aver bussato per molte volte, al 79' Pitton intercettava la palla a centrocampo, la porgeva sveltissimo a Gregoratti il quale faceva secchi due avversari e stoppava alto di precisione per Di Lena il quale si alzava sopra gli spilungoni avversari e di testa deponeva in rete spiazzando il portiere.

Vittoria sofferta ma meritata e a nulla valevano gli sforzi degli ospiti.

Beniamino Redolfi

Promozione

Il Monfalcone non perde di vista la vetta

GIOCO VELOCE E ARIOSO E BEN CINQUE MARCATURE SUL TERRENO DI PROSECCO

Un agile Portuale inchioda l'Azzanese

Portuale-Azzanese 3-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 7' Ziodato, al 20' Dagri, al 23' Mazzon, al 47' Colizza, al 75' Florean.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Varglien, Helmersen, Zocco; Tremul, Bonifacio (Riva), Ziodato, Dagri, Colizza.
AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnoli; Marzio (Bertoli), Lisotto, Florean; Santarossa, Disnan (Cescotto), Paludi, Canton, Mazzon.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

TRIESTE — *Portuale e Azzanese hanno premiato i pochi tifosi che hanno sfidato il freddo polare di Prosecco, offrendo una prova gagliarda coronata da cinque reti e da un gioco veloce e arioso.*

I padroni di casa, privi dello squalificato Coslevaz, hanno meritato la vittoria in virtù di una tecnica collettiva superiore e di un'accorta tattica predisposta dall'allenatore Cattonar. Assestato sulla linea nevralgica, sulla zona mediana del campo, la linea migliore, il Portuale ha dominato giostrando un calcio efficace e duttile a seconda delle circostanze.

L'unica vera punta, Dagri, veniva assecondata a turno da uno o due centrocampisti, producendo triangolazioni ficcanti.

L'Azzanese, in difficoltà, ha dovuto ricorrere spesso al fallo, permettendo così a Ziodato di fare buon uso del suo poderoso sinistro, battendo in diverse occasioni da fuori area verso Sorci.

È nato appunto così il primo gol, che dopo pochi minuti ha subito dato una svolta alla gara. La chiave dell'incontro è stata appunto questa: il Portuale nel primo tempo non ha rinunciato ad attaccare, constatando però l'efficacia e la pericolosità nei tiri degli avanti ospiti.

Nella ripresa, invece, il giovane Portuale, ieri in maglia rossa per dovere di ospitalità, sulle ali dell'entusiasmo per il terzo gol, ha concesso troppa libertà all'Azzanese rischiando eccessivamente. Il risultato, tuttavia, non fa una grinza perché il Portuale è di una spanna superiore all'Azzanese.

L'allenatore Cattonar si è dichiarato soddisfatto negli spogliatoi, alla fine della gara, avendo visto la sua squadra manovrare con agilità per tutti i novanta minuti di gara. Accorta e precisa la direzione di gara di Aldrigo.

Al 7' Ziodato batte di sinistro una punizione dal limite e insacca un forte tiro a fil di palo. Raddoppio al 20': ancora punizione dal limite di Ziodato che stavolta scodella in area, interviene Dagri che tira, il portiere respinge sullo stesso Dagri che segna.

Tre minuti dopo l'arbitro Aldrigo concede un calcio di punizione di seconda in area, tocco per Mazzon che non ha difficoltà a trovare l'angolino e battere Scabar.

Si riprende a giocare e Colizza raccoglie un calcio d'angolo dalla destra e segna da due passi. Alla mezz'ora della ripresa, Florean è il più veloce nel raccogliere una respinta di Scabar e segna a portiere battuto.

Ugo Salvini

Cormonese	0
Manzanese	2

(giocata sabato)



Trieste — Vecchiet (a sinistra) nella caratteristica falcata (Italfoto)

L'UNDICI DELLA ROCCA SI IMPONE ALLA GRANDE

Più forte della bora

Monfalcone-Spal Cordovado 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' Brugnolo I, al 69' Brugnolo I, all'82' Vrech.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin (87' Meden); Zanetti, Giotta, Del Frate; Brugnolo I, Severini, Vrech (87' Caiffa), Degrassi, Brugnolo II.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Fabris, Barbui; Pippo, Bortolussi, Leandrin; Sclabas (53' Zonta), Petraz, Giacomini, Valentinuzzi, Piccolo.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.
NOTE: ammoniti Sclabas, Brugnolo I; espulso all'85' Barbui per proteste.

MONFALCONE — Questa volta il Monfalcone è stato più forte della gelida bora che ha spazzato impietosamente il terreno del «Cosulich» rendendo oltremodo difficile il controllo del pallone da parte degli atleti in campo.

L'undici di Medeot si è imposto alla grande su una Spal affatto remissiva che ha dimostrato di saper lottare per tutti i novanta minuti con grande temperamento.

Il punteggio finale, comunque, non fa una grinza poiché maturato da una superiorità costante della squadra di casa la quale oltre alle reti ha messo in evidenza la classica marcia in più rispetto agli avversari.

Già nel corso del primo tempo, pur giocando in sfavore di vento, il Monfalcone ha ampiamente legittimato il gol piuttosto fortunoso messo a segno dall'ottimo Brugnolo I in apertura, con una serie di azioni ficcanti e ben congegnate che hanno messo spesso in difficoltà la retroguardia ospite.

Nella ripresa, poi, una volta prese le misure del forte vento, la formazione biancazzurra ha messo al sicuro il risultato con altre due reti, entrambe di pregevole fattura.

Oltre a Brugnolo I, autore di una doppietta e protagonista della maggior parte delle azioni d'attacco della squadra, nel Monfalcone si sono messi in luce il terzino Savarin e capitan Zanetti ma tutta la squadra ha giocato su livelli decisamente buoni.

Tra i giallorossi, invece, sono emersi in modo particolare il mediano Pippo e il longilineo Giacomini anche se quest'ultimo è un po' calato nel finale.

Parte deciso il Monfalcone nonostante il vento contrario e al 4' passa in vantaggio con un tiro cross di Brugnolo I da oltre trenta metri che, frenato dalla bora, si insacca in modo beffardo alle spalle dell'esterrefatto Nosella.

Sempre nel primo tempo alla mezz'ora un allungo di Brugnolo I in area avversaria trova pronto alla conclusione il fratello ma para con bravura il portiere friulano.

Nella seconda frazione, il Monfalcone ritorna con determinazione all'attacco e trova il raddoppio al '69: è ancora Brugnolo I a mettere dentro svettando abilmente di testa su azione di calcio d'angolo.

Ancora un paio di occasioni fallite di poco e all'82' una ficcante azione in profondità tra Fedel, Brugnolo I e Vrech mette quest'ultimo in condizione di sferrare un preciso rasoterra che si insacca alla destra di Nosella.

Ivano Gon

PROMOZIONE

Lucinico-Brugnera	2-0
Cordenonese-Pasianese	0-0
Portuale-Azzanese	3-2
Sanvitese-Tarcentina	0-3
Cormonese-Manzanese	0-2
Fontanafredda-Edile Adriatica	0-0
Sandanielese-Sacilese	2-1
Monfalcone-Spal	3-0

Manzanese	19	13	6	7	0	17	7
Pasianese	17	13	4	9	0	15	5
Tarcentina	16	13	6	4	3	22	13
Monfalcone	16	13	5	6	2	21	12
Sacilese	16	13	6	4	3	17	11
Sandanielese	16	13	5	6	2	19	14
Portuale	14	13	4	6	3	15	13
Sanvitese	14	13	4	6	3	13	11
Fontanafredda	13	13	3	7	3	7	9
Spal Cordovado	12	13	3	6	4	11	14
Lucinico	11	13	4	3	6	13	16
Cordenonese	10	13	2	6	5	7	13
Edile Adriatica	10	13	2	6	5	11	18
Cormonese	9	13	2	5	6	14	19
Azzanese	8	13	2	4	7	11	21
Brugnera	7	13	1	5	7	6	17

Le partite del 18.12.1983

Azzanese-Cordenonese
Manzanese-Fontanafredda
Sacilese-Portuale
Brugnera-Monfalcone
Tarcentina-Sandanielese
Pasianese-Sanvitese
Edile Adriatica-Lucinico
Spal Cordovado-Cormonese

marcatori

9 reti: Vrech (Monfalcone)
8 reti: Zilli II (Tarcentina)
6 reti: Zilli I (Fontanafredda); Modula (Lucinico) e Mazzon (Azzanese)
5 reti: Pascoli (Sandanielese) e Terpin (Lucinico)

Fontanafredda-Edile A. 0-0

FONTANAFREDDA: Geremia; Bortolin, Colussi; Moro, Magnetto, Moccia; Turrin (70' Bertolo), Carnelos, Castellarin, Mazzarella, Zilli M.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Tercovic; Demeglio, Campagna, Mischis; Francini, Maranzina, Fumani, Gattinoni, Mitri.
ARBITRO: Spada di Latisana.

FONTANAFREDDA — Risultato di parità che nessuna delle due squadre ha meritato di cambiare anche se gli ospiti hanno dimostrato più volontà di portare a casa i due punti in palio.

Già al 4' Fumani sbaglia un tiro-gol e subito dopo è Geremia che salva con una bella parata. La partita continua senza azioni degne di nota da ambo le parti.

Solo al 31' si può ammirare un bel tiro di punizione dal limite di Carnelos, che però finisce fuori.

Nel secondo tempo la partita non migliora e si fa notare solo per alcuni falli commessi per l'incapacità di costruire qualche azione valida.

Delusione, quindi, per i pochi tifosi che anche in questa giornata grigia e fredda hanno seguito la propria squadra.

Da menzionare come migliori in campo Zilli e Moccia per il Fontanafredda, Franchini e Fumani per l'Edile Adriatica.

Giorgio Verardo



Maranzina dell'Edile

Sanvitese	0
Tarcentina	3

(giocata sabato)

Sandanielese-Sacilese 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Pascoli al 16', Bearzi al 34', Eradi al 15' del s.t.
SANDANIELESE: Visintin; Garofalo, Nicoloso; Vidoni, Chiandotto, Pravisani; Bearzi, Tambosco, Pozzana, Zuttion, Pascoli.
SACILESE: Da Pieve; Pignat, Barbieri; Anselmi, Pizzon, Eradi; Modestini, Piotto (Monzon), Rier, Mendoza, Morandini.
ARVITRO: Petrini di Monfalcone.

SAN DANIELE — *Ci voleva proprio una bella vittoria per l'11 di Sclauzero, dopo il pericoloso passo falso esterno di una settimana fa, che aveva fatto nutrire dei dubbi più che altro sull'umiltà di una squadra come la Sandanielese che, pur avendo tutti i numeri, forse non si era ancora posta il problema di essersi inserita tra le grandi del campionato.*

Pare che proprio l'inatteso capitombolo abbia portato i diavoli rossi di fronte alla realtà, visto che li attendono anche una serie di piccoli esami di maturità, come quello di ieri con la Sacilese. L'ostacolo è stato superato, bisogna dire, con non troppo affanno e una certa sicurezza.

Buoni gli auspici per i tifosi collinari, quindi, che hanno visto la propria squadra decisa e manovriera fin dal primo minuto di gioco, tanto da passare ben presto in vantaggio con un bel gol di Pascoli, che sembra ritrovato dopo i malanni al piede che l'hanno afflitto per un bel po'. Era solo il 16', ma i padroni di casa non sembravano paghi e crescevano sempre più, tanto da raddoppiare appena superata la mezz'ora, precisamente al 34', grazie a un intelligente inserimento di Bearzi.

Terminava così il primo tempo, con la Sandanielese sempre sugli scudi e una Sacilese tutto sommato positiva, nonostante i due gol di scarto sul groppone.

Nella ripresa la musica cambiava un po', ed era comprensibile, con gli ospiti che avanzavano la linea di partenza delle proprie azioni, nel tentativo di raggiungere il pareggio.

La Sandanielese si faceva così più guardinga, non rinunciando a veloci azioni di contrattacco. Era questa la tattica che portava gli ospiti ad accorciare lo svantaggio, dopo una serie di batti e ribatti in area sandanielese, grazie al pronto intervento di Eradi.

Da quel momento i padroni di casa rinserravano ancora le file, ritornando all'attacco in più occasioni, anche in maniera piuttosto pericolosa per la porta difesa da Da Pieve, dimostrando in fin dei conti che la vittoria era tutto sommato giusto appannaggio dell'undici del presidente Giusto.

Con la viva speranza, da parte degli appassionati locali, che questo sia il vero volto della compagine collinare, non quello di domenica scorsa.

A. D. F.

Cordenonese-Pasianese 0-0

CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino (Turchet); Bortolussi, Turrin F., Turrin V., Rodaro, Fracas, Raffin, Basso, Bianco.
PASIANESE: Pecoraro; Pol, Quaiattini; Da Rio, Modonutti, Degano; Ghersi, De Cecco, Ciani, Piccolo, Galliussi.
ARBITRO: De Ros di Cormons.

CORDENONS — Non è bastata una Cordenonese volitiva e caparbia per avere ragione di una coriacea Pasianese. Tutto sommato, dunque, la prestazione dei locali è da ritenersi estremamente positiva. I granata hanno dato vita infatti a 90' «tutto attacco» sfiorando in più occasioni la rete.

Nonostante le assenze di D'Aronco e di Dalla Bella la Cordenonese ha dimostrato di essere in costante ascesa rispetto alle ultime partite. Tutto il collettivo ha giostrato bene con un cenno particolare per Basso, Rodaro, Fracas, Marino e Bianco.

La Pasianese, dal canto suo, è scesa in campo con la ferma intenzione di conquistare un pareggio. Lo si è visto fin dai primi minuti quando ha infoltito la trequarti di campo per contenere le folate offensive degli avversari. Soltanto in un'occasione si è resa pericolosa.

Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare al 9' una conclusione di Piccolo su punizione, che lambisce il palo. La Cordenonese risponde all'11' sempre su calcio di punizione, ma il tiro sorvola di poco la traversa. Passano due minuti e Rodaro mette al centro per Bortolussi che, di testa, manda la sfera a incocciare contro il palo; il pallone termina quindi tra le braccia del portiere.

Al 30' da rilevare uno scambio Basso-Rodaro con tiro di quest'ultimo che l'estremo difensore Pecoraro mette in angolo. L'unica grossa occasione per la Pasianese giunge al 36': Piccolo non sfrutta adeguatamente un errore della difesa locale e sciupa banalmente.

Stessa fisionomia nella ripresa. Al 53', su un perfetto passaggio di Rodaro, Bianco si trova a tu per tu con il portiere Pecoraro ma sbaglia clamorosamente. Al 57' una bella azione corale della Cordenonese con un perfetto pallonetto per Raffin che da dentro l'area piccola sciupa.

Due minuti dopo è Basso su cross di Rodaro, di testa, a costringere Pecoraro a esibirsi in un'altra parata.

R. C.

Torneo Barassi per giovanissimi

TRIESTE — Le rappresentative giovanissimi di Cervignano e di Pordenone si sono assicurate le gare di andata delle semifinali del torneo regionale valido per l'assegnazione del trofeo Barassi. Questi i risultati: Tolmezzo-Cervignano 0-2 e Pordenone-Udine 2-0. Le partite di ritorno verranno giocate sabato 14 gennaio.

Lucinico-Brugnera 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' Terpin, al 75' Modula.
LUCINICO: Della Morte; Codermaz, Maso; Tomizza, Imperatore, Bartussi; Modula (dall'88' Bregant), Negro, Luisa, Pussi, Terpin.
BRUGNERA: Bortuzzo; Grisotto (dall'80' Rosolen), Basso; Giust, Fava, Geissa; Barbisin (dal 78' Zanette), Dari, Maccan, Zanotto, Garbin.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

GORIZIA — *La vittoria è tornata a sorridere al Lucinico, che ha battuto, con il più classico dei punteggi, il Brugnera. Diremo subito che due sono stati gli artefici principali di questa affermazione: l'attaccante Terpin e il portiere Della Morte.*

Pane al pane e vino al vino si usa dire ed è proprio il caso dell'estremo difensore lucinichese, accusato e non a torto di aver sbagliato parecchio nelle precedenti partite, ma ieri bisogna dargli atto, che è stato lui con alcuni interventi strepitosi a salvare la partita nel momento in cui il risultato era ancora da decidere. Un elogio quindi è doveroso.

La vittoria della formazione di Trentin è scaturita da una impostazione tattica diversa della squadra. Finalmente, infatti, Modula e compagni hanno utilizzato le fasce laterali con l'inserimento offensivo da una parte di Maso e dall'altra di Negro.

Il gioco più arioso ha permesso agli attaccanti del Lucinico di avere a disposizione maggiori spazi e conseguentemente di rendersi più pericolosi.

Il Brugnera, costretto sin dall'inizio sulla difensiva, è riuscito solo dopo aver subito la prima rete, a superare la metà campo ed a mettere in pericolo la porta degli avversari che però, come già detto, avevano oggi un portiere saracinesca.

Le ostilità venivano aperte al 12' con un bel colpo di testa di Terpin che sfiorava il palo e finiva sul fondo. Al 19' il Lucinico sbloccava il risultato. Negro si involava sulla sinistra e crossava al centro dove era lesto Terpin ad insaccare con una mezza girata al volo.

Il Lucinico, pur subendo le sfuriate avversarie si faceva nuovamente pericoloso al 28' con Modula che si vedeva respingere due conclusioni ravvicinate. Al 31' il primo miracolo di Della Morte che su una punizione battuta a sorpresa da Maccan era bravo a respingere di piede.

Quattro minuti dopo il portiere volava letteralmente da un palo all'altro per deviare un bel tiro di Fava.

La ripresa iniziava con Della Morte ancora in evidenza nel bloccare una conclusione ravvicinata di Garbin.

Modula in questo frangente era uno dei più attivi e finalmente al 75', dopo aver sbagliato poco prima una facile occasione, riusciva a mettere nel sacco la rete della sicurezza con un bel diagonale su cross di Maso.

Antonio Gaier

Ancora un turno e poi vacanza

TRIESTE — I campionati regionali dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria di calcio animeranno domenica l'ultimo turno di gare del 1983. I tre tornei, dopo gli incontri di domenica in calendario per la quattordicesima e penultima giornata di andata, rimarranno fermi per due settimane in coincidenza con le vacanze di Natale e fine anno e riprenderanno il cammino l'8 gennaio con l'ultimo turno della fase ascendente.

Durante la sosta, il Comitato regionale programmerà alcuni recuperi per consentire l'aggiornamento delle classifiche.

Regionali giovanili: le date del ritorno

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date relative all'effettuazione delle prime giornate del girone di ritorno dei campionati regionali allievi e giovanissimi.

La fase discendente del maggiore dei due tornei, quello per allievi, avrà inizio il 15 gennaio e proseguirà il 22 e il 29 con il secondo e terzo turno. Il campionato regionale giovanissimi inizierà il girone di ritorno l'8 gennaio.

La settimana successiva rimarrà fermo e proseguirà il 22 e il 29 gennaio con la seconda e terza giornata.

1ª CATEGORIA Girone B

Il San Giovanni nei quartieri alti della classifica

San Giovanni-Torviscosa 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Nicotera, al 54' e al 63' Favento.
SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Spazzapan; Colautti (72' Sossi), Francini, Burgher; Favento, Canazza, Mendella, Prestifilippo (54' Romano), Nicotera.
TORVISCOSA: Gnesda; Zaninello, Buso; Corso, Vianello, Filiputti; Favero (72' Finatti), Sabadin, Moretto, Battiston, Peloi (72' Puntin).
ARBITRO: Toselli di Cormons.

TRIESTE — Dopo aver penato per circa mezzora il San Giovanni riesce a mettere sul piatto il suo gioco veloce e verticale trovando anche il risultato con relativa facilità.

Il Torviscosa dal canto suo da l'impressione di essere squadra dotata di qualche individualità di spicco. A questo proposito possiamo nominare Zaninello e Battiston.

Il primo tempo, come abbiamo detto, è risultato abbastanza equilibrato con gli ospiti a farsi pericolosi per primi, precisamente al 26' quando su rinvio della difesa Vianello ha azzeccato una staffilata da 25 metri peraltro deviata con abilità da Covi.

Due minuti più tardi si presenta il San Giovanni con un palo di Nicotera, seguito al 32' da un tiro di Favento respinto sulla linea.

Al 35' la prima rete: punizione sulla trequarti pennellata da Prestifilippo sulla testa di Nicotera che abilmente schiaccia verso l'angolo.

Da questo momento tutto diventa più facile per i rossoneri che aspettano in zona gli avversari per infilarli in contropiede. Infatti al 54' una veloce azione condotta da Prestifilippo, Colautti e Favento porta quest'ultimo al primo appuntamento con il gol.

Ampi spazi si offrono ai centrocampisti e agli attaccanti e in questa fase dell'incontro diverse volte si sono avute occasioni favorevoli, in una delle quali Favento trovava modo di intervenire con un soffio di anticipo su tutti per spedire la palla oltre la linea.

Giuliano Sadar

Tisana-San Canzian 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 3', al 65' e al 69' Biondin.
TISANA: Alba; Simeoni, Serravalle; Di Sopra, Zanfagnin, Nali; Zanotel, Vit, Biondin, Simonin, Ponte.
SAN CANZIAN: Basso; Piemonte, De Pellegrin; Bertogna, Giacuzzo, Donda; Melloni, Trevisan, Fabris, Moroso, Brussa.
ARBITRO: Misin di Aviano.
ANGOLI: 8-3 per il San Canzian.
NOTE: ammoniti: Melloni, De Pellegrin, Di Sopra, Zanotel, Serravalle. Espulso Piemonte.

LATISANA — Una faccia nuova ed una grinta inedita quella mostrata ieri da un Tisana che pare finalmente essersi scrollato di dosso quel male oscuro di dubbi ed incertezze che l'hanno pesantemente penalizzato in questa prima fase di campionato. Ben disposta in ogni reparto, la squadra ha messo in mostra un gioco veloce ed incontenibile in contropiede.

Il Tisana ha praticamente avuto in mano la partita dal primo all'ultimo minuto e, senza le rocambolesche parate di Basso, il bottino per i ragazzi di Sette avrebbe potuto senz'altro essere più pingue. Un 5-0, anche a voler essere avari, fotografa perfettamente una partita, che ha visto il San Canzian messo in ombra dalla nuova arroganza dei padroni di casa.

Gli ospiti non sono riusciti ad andare più in là di alcuni tentativi di attacco piuttosto inconcludenti.

I tre gol del Tisana: al 3' Ponte, servito da Nali, dal limite dell'area, apre al volo sulla sinistra per Biondin che fulmina Basso. Al 65' è ancora Ponte ad aprire sulla destra dal limite dell'area per l'accorrente Biondin che superando in velocità i difensori converge sul portiere; Basso gli si fa incontro, ma Biondin lestamente insacca nell'angolo opposto. La terza rete per il Tisana arriva dopo soli quattro minuti e nasce da un'azione di Vit che spedisce un tiro-cross su Basso che non trattiene, accorre Ponte che rispara sul portiere, riprende ancora l'incontenibile Biondin ed astutamente infila dal basso poco sotto la traversa.

Gianni Lorigliola

Pieris-Gradese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'83' Sclauzero.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I (Bullian dal s.t.); Gregoretti, Buffolini, Clemente II; Peressini (dall'85' Agosto), Santostefano, Blason, Sgubin, Sclauzero. Boschin, Fabbris, Gerin.
GRADESE: Chiusso; Troian, Frausin; Dovier, Cecot, Boemo; Grigolon, Clama, Padovan, Degrassi, Gerotto. Cicogna, Doso, Dereossi, Benvegnù.
ARBITRO: Pilato di Trieste.
NOTE: ammoniti Degrassi e Gerotto. Tempo brutto. Spett. 230.
ANGOLI: 4-4.

PIERIS — Tra Pieris e Gradese c'erano tutte le premesse per una gara ad alto livello: classifica, tradizione, rivalità e campanilismo. Queste premesse sono state pienamente mantenute da entrambe le squadre ma in modo particolare dai lagunari che nel secondo tempo hanno marcato una costante superiorità tattica e territoriale andando vicinissimi al gol e mancando un calcio di rigore. E, come spesso accade, sono stati invece trafitti dalle reti degli isontini proprio mentre stavano producendo il loro sforzo maggiore per passare.

Di fronte ad una squadra quadrata e manovriera con un centrocampo duttile e ordinato, i granata hanno stentato a produrre il loro gioco fatto di lanci lunghi e rapidi per le punte. Comunque le cose migliori i padroni di casa le hanno fatte vedere nel primo tempo, grazie proprio alla combinata Peressin-Blason che in diverse occasioni ha messo in difficoltà la difesa ospite.

Piuttosto scarne le note del taccuino nei primi 45'. Da registrare alcune pericolose offensive dei padroni di casa e un tiro pericoloso del gradese Clama, di poco sopra la traversa.

Nella ripresa, dopo 2' di gioco, Bullian conclude con un tiro che sorvola la traversa.

Riprendono gli ospiti e al 52' con un'azione corale Gerotto sciupa da una posizione favorevolissima. Due minuti dopo la grande occasione per i lagunari: Grimaldi atterra Clama in area di rigore e l'arbitro decreta la massima punizione. Batte Dovier e il pallone finisce sul fondo dopo aver sfiorato la traversa.

G. M.

Sangiorgina-Percoto 0-0

SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Bastone; Corso (36' Maran), Tomba, Morettin; Pegolo, Carpin, Sguazzin, Sabor, Pentore, Taverna.
PERCOTO: Tami; Niemiz, Bosco; Minen, Gon, Bolzicco (60' Ceccotti); Vrech, Degano, Trombetta, Piccini, Moschione, Zamparo, Quaresimin.
ARBITRO: Ortis di Cisterna.
NOTE: Scarso pubblico; terreno in non buone condizioni. Ammoniti: Bastone, Sabot e Morettin per la Sangiorgina. Vrech e Piccini per gli ospiti.
ANGOLI: 6 a 6.

SAN GIORGIO DI NOGARO: E' finita a reti inviolate la partita che vedeva contrapposte Sangiorgina e Percoto. Una gara dai due volti con un primo tempo certamente superiore veloce e ricco di azioni e rifiniture.

Una ripresa, invece, noiosa con lunghi momenti di gioco fermi a centrocampo.

La cronaca vede i ragazzi allenati dal professor Ferilli immediatamente all'attacco. Al 7' Pegolo si destreggia bene tra due avversari e dal limite manda di poco a lato.

Al 36' i locali perdono Corso che in un contrasto si infortuna gravemente al setto nasale. Qualche minuto dopo una magnifica deviazione acrobatica di Pegolo fa gridare al gol ma la sfera colpisce la traversa.

La seconda frazione di gioco si apre con una mischia nell'area degli ospiti. Ne esce un forte tiro di Sguazzin che trova il portiere ospite ben piazzato. Poco dopo, sul rapido capovolgimento di fronte, Moschione batte sicuro a rete ma Sangion si inventa portiere e salva sulla linea di testa.

Da questo momento in poi la gara scade di tono offrendo agli intirizziti spettatori un esiguo spettacolo. Nonostante i locali mantengano in loro possesso le redini del gioco, non riescono mai a filtrare tra le strettissime maglie degli ospiti.

Bisogna attendere il 76' per assistere ad una buona azione corale dei sangiorgini. Morettin serve Carpin che si sposta sulla sinistra; elude il suo diretto avversario e crossa al centro l'accorrente Sguzzin che manca di un soffio la deviazione.

All'88' un pò in anticipo l'arbitro da i tre fischi finali.

Vincenzo Cani

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Chions-Pro Tolmezzo	0-0
Codroipo-Julia	2-2
Juniors-Maniago	0-2
Valnatisone-Union Nogaredo	2-1
Maianese-Cussignacco	1-1
Cividalese-Sangiovannese	2-2
Spilimbergo-Flumignano	0-4
Colloredo-Visinale	0-1

Maniago	18	13	7	6	1	20	10
Valnatisone	17	12	6	5	1	18	9
Maianese	17	13	6	5	2	17	10
Juniors	16	12	7	2	3	21	9
Julia	15	13	4	7	2	15	9
Codroipo	15	13	5	5	3	12	16
Cussignacco	14	13	4	6	3	16	13
Visinale	12	13	5	2	6	13	13
Cividalese	12	13	3	6	4	13	14
Spilimbergo	12	13	4	4	5	21	23
Union Nogaredo	11	13	1	9	3	8	12
Pro Tolmezzo	11	13	3	5	5	9	14
Flumignano	10	13	2	6	5	11	15
Sangiovannese	9	13	1	7	5	9	13
Chions	9	13	3	3	7	8	16
Colloredo	8	13	1	6	6	5	18

Le partite del 18.12.1983

Maniago-Codroipo
Cussignacco-Cividalese
Flumignano-Juniors
Pro Tolmezzo-Colloredo
Union Nogaredo-Spilimbergo
Julia-Valnatisone
Sangiovannese-Chions
Visinale-Maianese

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Pro Fiumicello-Muggesana	2-4
Ponziana-Ronchi	1-0
Pieris-Gradese	1-0
Sangiorgina-Percoto	0-0
Isonzo-Turriaco-Palmanova	0-1
Tisana-S. Canzian	3-0
Costalunga-Vesna	0-0
S. Giovanni-Torviscosa	3-0

Pieris	20	13	9	2	2	23	9
Muggesana	19	13	8	3	2	16	9
S. Giovanni	17	13	6	5	2	15	7
Pro Fiumicello	16	13	6	4	3	14	9
Percoto	15	13	5	5	3	12	7
Gradese	15	13	6	3	4	16	13
Sangiorgina	14	13	4	6	3	14	10
Ponziana	13	13	4	5	4	15	15
Costalunga	13	13	4	5	4	16	20
Vesna	12	13	2	8	3	8	11
Ronchi	11	13	4	3	6	9	12
Palmanova	11	13	4	3	6	7	10
S. Canzian	11	13	2	7	4	7	11
Torviscosa	9	13	1	7	5	3	10
Tisana	7	13	2	3	8	14	23
Isonzo Turriaco	5	13	1	3	9	9	28

Le partite del 18.12.83

Gradese-Ponziana
Palmanova-Tisana
Vesna-Pieris
Muggesana-S. Giovanni
Percoto-Costalunga
Ronchi-Sangiorgina
S. Canzian-Pro Fiumicello
Torviscosa-Isonzo Turriaco

Costalunga-Vesna 0-0

COSTALUNGA: Cej; Calcich S., Pianella (dal 74' Guerra); Stokelj, Druzina, Maracich; Calcich N., Sirotich, Pobega, Giacomin M., Giacomin G. (dal 77' Petranich).
VESNA: Bubnich; Gotti, Sodomaco; Pichierri, Penco; Ierman; Bruno, Pipan, Ludwig, Candotti, Sedmak.
ARBITRO: Bussoni di Udine

TRIESTE — Chi si aspettava di assistere a un derby vibrante, denso di altalenanti emozioni è stato deluso. Premesso che sul solito rettangolo di Borgo San Sergio non si poteva praticare un calcio ordinato, con tocchi di gran classe, estrose finezze e passaggi nitidi, nonostante l'encomiabile impegno agonistico profuso dai ventidue in campo, è mancato l'ingegnoso guizzo rifinitore, per sbrogliare una continua, veemente lotta a centrocampo.

Il fango non ha impedito alle squadre di proporre una precisa impostazione alla manovra che è vissuta, ricca di rapide geometrie e lineari triangolazioni, favorite da spazi creati sul settore mediano a volte poco coperto, fino al limite delle rispettive aree.

Poi è mancata la penetrazione decisiva con attacchi sterili e difese ermetiche. Dal punto di vista tattico il Vesna dopo un avvio prudente con il tipico modulo a una punta ha cominciato a ingranare (complice un certo arretramento del baricentro giallonero), cercando l'azione aggirante sulle fasce rendendosi pericolosa con una conclusione in area di Ludvig deviata da un volo mirabile di Cei.

Il Costalunga ha invece preferito sfruttare le linee centrali cercando di conferire verticalità alla manovra con ampie geometrie. In questo modo Giacomin G. ha pareggiato il misero conto delle occasioni colpendo male in area un invitante servizio.

Nella ripresa l'equilibrio non si è infranto ma il Vesna ha colpito una traversa: da un rapido scambio sulla linea mediana è nato il fulmineo contropiede di Ludvig che dal fondo ha centrato cogliendo lo stacco sfortunato di Sedmak. Tutte qua le occasioni. Davvero poca cosa.

Roberto Sinico

Fiumicello-Muggesana 2-4

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 31' Polvar, al 36' Apostoli, al 45' Pribaz, al 59' Puma, all'81' Bon, all'85' Gerin.
PRO FIUMICELLO: Pellis; Comella, Visintin; Vittor, Merluzzi, Orizzi; Glereani, Puntin, Tarlao (Aizza e poi Glereani II), Bon, Polvar. Pascolat, Dean.
MUGGESANA: D'Orlando; Cetti (Bossi), Pobega; Varini, Apostoli, Radovini; Scherli, Gerin, Pribaz, Potasso, Puma. Borri, Pecorella, Rados.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.
ANGOLI: 5-2 PER IL Fiumicello.
NOTE: ammoniti Apostoli, Potasso, Visentin e Varini. Espulso D'Orlando. Pubblico scarso, freddo e vento.

FIUMICELLO — Era dal gennaio 1981 che la squadra arancione non perdeva sul proprio campo. A rompere l'incanto è stata oggi la Muggesana.

I primi ad andare in vantaggio erano gli arancioni con un bel tiro piazzato di Polvar.

I verdi reagivano immediatamente e al 36' Apostoli su corner metteva in rete di testa, ma l'arbitro annullava.

Quattro minuti dopo, lo stesso Apostoli, uno degli uomini più attivi, con un pallonetto su calcio piazzato riportava le squadre in parità. Allo scadere del tempo, dopo un tentativo fallito di Scherli e una corta respinta di Pellis, Pribaz segnava la seconda rete per gli ospiti.

Il gioco riprendeva con gli arancioni all'attacco alla ricerca del pareggio. Ma al 59' dopo un improvviso voltafaccia, Puma, ricevuto il pallone da Gerin, segnava la terza rete per gli ospiti, mettendo alto nell'angolo destro. Al 70' il giovane Aizza lasciava il campo e lo sostituiva Glereani II.

Al 75' l'arbitro espelleva per scorrettezze il portiere muggesano D'Orlando. Contemporaneamente la panchina faceva uscire anche Cetti per far entrare il numero dodici Bossi che prendeva il posto dell'espulso D'Orlando.

All'8' Bon raccoglieva un cross del valido Vittor e segnava. La serie delle reti si concludeva al 40' con Gerin.

G. M.

Turriaco-Palmanova 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 29' Di Blas.
ISONZO TURRIACO: Kaus; Visentin, Fumo; Casagrande, Cozzi, Olimpo; Marongiu, Ceglia, Gratton, Dallan (s.t. Braida), Seravalle (dal 96' Bergamasco F.).
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Barichiello; Gori, Giron, Romano; Snidero, Pacorig, Cocetta, Cicutta (dal 57' Ciani), Di Blas.
ARBITRO: Janes di Polcenigo.
ANGOLI: 3 a 2 per il Palmanova.
NOTE: ammoniti Olimpo, Casagrande, Braida.

TURRIACO — Non è bastata la prodezza di Kaus, che ha parato un calcio di rigore, per salvare il Turriaco da una sconfitta casalinga col Palmanova che è riuscito nell'impresa di portarsi a casa due punti preziosi.

L'importanza dell'incontro per la squadra friulana e per il Turriaco, alla ricerca disperata di punti, si è notata fin dall'inizio: gioco a metà campo e numerosi falli hanno infatti caratterizzato buona parte dei 90 minuti di gioco.

Le azioni più significative si sono viste nel primo tempo. Al 14' un braccio di un difensore del Turriaco ferma involontariamente un forte tiro diretto in porta. L'azione avviene in piena area di rigore e l'arbitro decreta la massima punizione. Di Blas fa partire un tiro a mezza altezza, forte e sulla destra del portiere Kaus che, intuita la traiettoria, devia in angolo.

Il Turriaco risponde con un calcio di punizione battuto da Gratton e parato con sicurezza da Di Just.

Nuovo cambio di fronte e il Palmanova va in vantaggio. È ancora Di Blas che deve destreggiarsi in area di rigore tra due avversari. Si aggiusta la palla e, in rovesciata, la manda in rete.

Per il Palmanova le cose si mettono bene anche perché il Turriaco, pur portandosi spesso all'attacco, non riesce a mandare palloni pericolosi verso Di Just.

Nel secondo tempo la squadra di casa continua a cercare il pareggio, ma risente evidentemente della mancanza di punte in grado di impensierire l'estremo difensore palmarino.

G. B.

Ponziana-Ronchi 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 20' Bisiacchi.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Bisiacchi; Riosa, Slaunich, Mauro; Pacor, Budicin, Meiacco, Doria, Pascon 78' Pusich.
RONCHI: Zorzenon (46' Clemente); Gon, Volpato; Codra, Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli (76' Fumis), Longo, Fontanot.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.
NOTE: spettatori un centinaio circa, terreno pesante. Angoli 5-5.

TRIESTE — Al termine di un incontro disputato su un terreno estremamente pesante, il Ponziana ha meritatamente vinto l'incontro che lo vedeva opposto al Ronchi.

Il risultato, anzi, a ben vedere non rispecchia completamente quella che è stata la supremazia esercitata durante tutto l'arco della gara dai biancocelesti, pur se va detto che il gol risolutivo è scaturito da una clamorosa papera di Zorzenon.

La formazione di Jannuzzi, ha messo in mostra un ottimo centrocampo dove i vari Mauro, Doria e Budicin hanno svolto un notevole lavoro di tamponamento e rilancio.

Peccato però che alla buona vena dei centrocampisti ed alla puntigliosità di Meiacco si sia riscontrata la giornata storta di Pascon. Ottima infine la prova della retroguardia con Sclaunich su tutti.

Parte guardingo il Ponziana, finché al 20' giunge il gol di Biasiacchi che da fuori area lascia partire un tiro in apparenza innocuo ma che Zorzenon non riesce a bloccare.

Risponde due minuti più tardi il Ronchi, ma il tiro di Mazzilli viene deviato in angolo.

Parte in quarta il Ronchi all'avvio di ripresa, ma è Pascon al 53' in azione di contropiede a fallire il raddoppio. Al 56' è Longo che potrebbe pareggiare, ma Coronica blocca il suo tiro con un ottimo intervento. Al '75 ottimo spunto di Brandolin, ma il suo tiro da vicino viene nuovamente neutralizzato dall'estremo biancoceleste.

Spinge ancora il Ronchi alla disperata ricerca del pareggio, ma nel serrate finale è ancora il Ponziana a poter passare, ma Mauro spreca tutto calciando a lato.

Felice Carta

2ª CATEGORIA Girone F

Maltempo: rinviati 2 incontri

Giarizzole-Supercaffè 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 1' Bagattin, all'87' Notaristefano.
GIARIZZOLE: Jerman F.; Modolo, Zoch; Sergi (dal 76' Boscarol), Bossi, Samez; Piscanc, Jerman N. (dal 56' Sulini), Notaristefano, Jerman M., Huez. Di Maio, Bertoli, Cheber.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin; Bilardo, Milani; Lombardo, Volturno, Scamperle; Bagattin, Pase, Manzin, Giovannini, Balos (dall'80' Marchesi). Sambaldi, Sabadin.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

TRIESTE — Un forte vento ed un terreno di gioco al limite della praticabilità non hanno permesso che le due squadre, entrambe alla disperata ricerca di punti per abbandonare gli ultimi posti della classifica, potessero dare il meglio di se stesse.

Ne è scaturito un pari che tutto sommato può considerarsi equo.

Nel primo tempo era il Supercaffè ad attaccare.

Dopo il cambio di campo succedeva, invece, l'opposto.

Bagattin, dopo appena un minuto di gioco, apriva le marcature per i caffettieri presentandosi solo davanti al portiere mentre i difensori stavano a guardare ritenendolo, probabilmente, in fuorigioco.

Solo all'87' il temperamento e l'agonismo del Giarizzole venivano premiati: punizione di Notaristefano e palla in rete.

Sergio Mameli

Opicina-Libertas 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 20' Cutrara.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Doz, Tulliani, Borroni; Cutrara (dall'81' Bassanese), Manzon, Vecchio, Alfieri, Starc (dal 58' Volo).
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Taucer; Francolla, Mottica, Gnezda (dal 68' Zacchigna); Molino, Raker, Musich, Bernabei (dall'88' Ruzzier), Di Nicolò.
ARBITRO: Cicin di Trieste.

TRIESTE — Uno splendido gol di Cutrara risospinge l'Opicina nelle posizioni di vertice della classifica.

E' stato un successo molto sudato, quello dei padroni di casa, anche perché la Libertas si è rivelata un osso più duro del previsto e avrebbe forse meritato il pareggio, se nom altro per la gran mole di gioco messa in mostra soprattutto nella ripresa.

Dopo una fase iniziale povera di emozioni l'Opicina è passata improvvisamente in vantaggio con un'azione da manuale: un doppio scambio a centrocampo tra Manzon e Starc libera quest'ultimo sulla destra e l'immediato cross è preda di Cutrara che, superato in dribbling il diretto avversario, fa partire un tiro imparabile per Ulcigrai.

A questo punto la Libertas assume il comando del gioco, senza riuscire però a concretizzare la propria pressione: al 46' un bel tiro di Molino esce di poco.

Francesco Antonini

Kras 1 Stock 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Vidali.
KRAS: Dinoi; Puntar, Villalta; Skabar, P. Tercon, Sugan; Lo Foro, Samec, Olivo, Ferfoglia, Vidali. Paulin, Blazina, M. Tercon.
STOCK: Zebochin; Savron, Gaeta; Mersich, Epifanio, Furlan; Dinoi, Cafagna (dal 46' Mastromarino), Gatta, Punis, Savi. Giordino, Bolonaz.
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

TRIESTE — Troppo rimaneggiata e troppo rinunciataria la Stock per uscire indenne dalla trasferta di Rupingrande.

Slegata, priva di automatismi la formazione di Fragiacomo non crea nessuna occasione da rete e deve inchinarsi a un Kras poco più che volonteroso e ordinato.

Il taccuino, in ogni caso, parla nettamente a favore dei padroni di casa, beffati per ben due volte dai legni; al 39', quando Sugan, pescato solo in area da Ferfoglia, scarica sul palo e in apertura di ripresa, allorché un tiraccio di Puntar supera Zebochin ma coglie la traversa.

Col passare dei minuti la Stock si ritrae ulteriormente e al 77', sbandando su un cross da destra, libera in area due avversari.

E son davvero troppi: Ferfoglia tocca al centro, Vidali entra pronto di destro e insacca.

Paolo Pichierri

Vermegliano 2 Zaule 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Petenel, al 78' Miniussi.
VERMEGLIANO: Formentin; Malaroda, Novelli; Ferfoglia, Lepre, Laurenti; Inglese, (Varacchi), De Bianchi, Miniussi, Petenel, Gergolet (Bragatto).
ZAULE: Canziani; Cattonar (Liban), Nordio; Zonch, Muiesan, Prandi (De Rosa); Bianco, Stasi, Zagaria, Nonis, Atena.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

VERMEGLIANO — Classe contro praticità. Lo Zaule esperimenta un gioco manovrato di ottima fattura basato su schemi programmati.

Il Vermegliano bada più al sodo e pur incappando non di rado in manovre farraginose è molto efficace nel portare le sue insidie.

Alle velleitarie azioni offensive degli ospiti risponde in apertura di ripresa — al 3' — con una perfetta intesa collettiva sulla destra conclusa da Petenel con un tiro preciso nell'angolo sinistro della porta avversaria.

Chiude il conto definitivamente alla mezz'ora Miniussi controllando in mezza rovesciata un difficile pallone e spedendolo con affetto dietro le spalle di Canziani.

Un gran bel gol che suggella la buona partita dei locali anche se punisce troppo severamente gli avversari.

G. C.

Aurisina 2 C. E. Prisco 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: all'11' Cianci, al 76' Ridolfi.
AURISINA: Negrini; Zampar, Tremul; Tomizza, Andreini, Acquavita; Cianci, Frank, Recchia, Persi, Ridolfi.
C. E. PRISCO: Magris; Ambrosetti (dal 66' Fantina), Dussi; Iurincic, Oliosi, Lo Schiavo; Petri, Raubar, Verrica (dal 76' Basiacco), Caniglia, Zacchigna.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

TRIESTE — Giocare in trasferta non ha portato fortuna al C. E. Prisco, che si è visto mettere al tappeto da un'Aurisina apparsa quanto mai decisa.

I padroni di casa sono passati in vantaggio già all'11' con un diretto di Cianci, che metteva a rete dopo aver impegnato non poco la difesa biancoverde.

Lo svantaggio acquisito, però, non è bastato a mettere in crisi la formazione ospite, che per tutto il corso del primo tempo ha portato avanti numerose azioni.

La ripresa ha fatto registrare un gioco più nervoso, ma senza particolari spunti di rilievo, fino al 76', quando Ridolfi ha raddoppiato.

Il tentativo di rimonta del C. E. Prisco, portato avanti negli ultimi minuti di gioco, non ha dato però risultato, bloccando così il punteggio.

Alessandro Tironi

Calcio C.S.I.

TRIESTE — La pioggia e il freddo non hanno bloccato l'attività delle squadre di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

COPPA SANITAS

Il torneo giovanissimi è proseguito con la nona giornata. In testa alla classifica troviamo l'Aurisina con una lunghezza di vantaggio sul Santa Croce e due punti sul Giarizzole.

Risultati: Servola B-Servola A 0-4, Olimpia-Giarizzole 3-4, Don Bosco-Montasio 1-5, Sanitas-Campanelle 4-0, Santa Croce-Fortitudo 5-1

TORNEO CUCCIOLI

Il campionato ha dato inizio alla fase finale. Le squadre, in base al piazzamento nel girone di qualificazione, sono state inserite nel play-off o nel raggruppamento di consolazione.

Questi i risultati dei play-off: Soncini-Don Bosco A 3-1, Olimpia A-Olimpia B 8-1, Pellicana A-Don Bosco 11-0.

Risultati girone di consolazione: Fulgor-Roianese B 1-0, Club Altura-Pellicana B 0-0, Gretta-Ap Gretta 2-1.

Domio C.G.S.

Rinviata

Fortitudo Zarja

Rinviata

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Audax S. Anna-Moraro	0-0
Sevegliano-Mossa	1-0
Aquileia-Ruda	0-0
Malisana-Villanova	4-1
Pro Farra-Medeuzza	1-1
Itala S. Marco-Terzo	4-1
Staranzano-Capriva	0-0
Pro Romans-Isonzo	1-2

Itala S. Marco	21	13	10	1	2	28	12
Pro Romans	18	13	9	0	4	14	9
Isonzo	18	13	7	4	2	13	8
Malisana	15	13	6	3	4	22	13
Sevegliano	15	13	4	7	2	15	10
Mossa	13	13	5	3	5	20	15
Moraro	13	13	4	5	4	19	14
Ruda	13	13	4	5	4	6	10
Capriva	12	13	3	6	4	12	10
Pro Farra	12	13	3	6	4	10	12
Villanova	12	13	4	4	5	14	18
Aquileia	11	13	3	5	5	13	19
Staranzano	10	13	4	2	7	13	17
Medeuzza	10	13	3	4	6	12	17
Audax S. Anna	9	13	3	3	7	7	12
Terzo	6	13	2	2	9	11	29

Le partite del 18.12.1983

Ruda-Sevegliano
Medeuzza-Itala S. Marco
Capriva-Aquileia
Moraro-Pro Romans
Villanova-Staranzano
Mossa-Malisana
Terzo-Audax S. Anna
Isonzo-Pro Farra

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Radio Sound-Primorje	1-1
Kras-Stock	1-0
Domio-Cgs	s.l.c.
Giarizzole-Opicina Supercaffè	1-1
Opicina-Libertas	1-0
Aurisina-C.E. Prisco	2-0
Fortitudo-Zarja	s.l.c.
Vermegliano-Zaule	2-0

Radio Sound	17	12	6	5	1	14	8
Domio	15	11	6	3	2	14	8
Opicina	15	12	4	7	1	7	6
Cgs	14	11	4	6	1	12	9
Zaule	14	12	5	4	3	11	8
Fortitudo	13	11	4	5	2	10	6
Aurisina	13	12	4	5	3	13	14
Kras	13	13	4	5	4	10	11
Zarja	12	11	4	4	3	12	9
C.E. Prisco	11	12	5	1	6	16	18
Vermegliano	11	13	4	3	6	14	14
Stock	10	12	3	4	5	10	8
Libertas	10	13	2	6	5	11	14
Op. Supercaffè	10	13	2	6	5	14	18
Giarizzole	9	12	1	7	4	7	11
Primorje	5	12	1	3	8	7	19

Le partite del 18.12.1983

Cgs-Kras
Libertas-Aurisina
Zarja-Domio
Primorje-Vermegliano
Opicina Supercaffè-Fortitudo
Stock-Giarizzole
C.E. Prisco-Radio Sound
Zaule-Opicina

3ª CATEGORIA

Olimpia e S. Sergio appaiate

GIRONE L

Continua l'altalena al vertice della classifica del Girone L della Terza categoria. È durata una settimana la fuga del San Sergio, che questa volta è stato raggiunto dall'Olimpia. Se sette giorni fa la bora ci aveva messo lo zampino facendo rinviare alcuni incontri, questa volta la pioggia ha reso impraticabili due campi guastando i giochi di Rabuiese-Lancieri e Breg-San Vito.

Si diceva del San Sergio che ha impattato in bianco l'incontro col Sant'Andrea: partita alla grande la capolista, si vedeva annullare due gol nei primi dieci minuti senza riuscire a mettere dentro poi la palla buona. È stata una partita dura, giocata su un campo pesante, rovinata da un incidente a Paoletti, che ha subito una distorsione al ginocchio ed è stato ricoverato al reparto ortopedico.

A fare le spese della rudezza del gioco è stato Marcucci del Sant'Andrea che ha lasciato anzitempo il campo per somma di ammonizioni.

Di questo pareggio ha approfittato l'Olimpia, che ha superato con non poca fatica la Grandi Motori. Era proprio quest'ultima squadra a passare in vantaggio alla mezz'ora con Zacchigna, favorita anche dal fatto di giocare in favore di vento.

Nella ripresa l'Olimpia sfruttava il fattore atmosferico e prima pareggiava con Cicchese in apertura e poi perveniva al vantaggio definitivo al 25' con Cusatelli direttamente su tiro dalla bandierina.

Chi non perde un colpo è il San Luigi For You, passato alla grande sul campo del Sant'Anna. Dopo un primo tempo equilibrato chiusosi sull'1-1 (reta di Prada per il San Luigi e di Janesich per il Sant'Anna) la ripresa iniziava sotto il segno della pazzia per la difesa dei padroni di casa che subivano tre gol in altrettanti minuti.

Dopo questo break realizzato da Sussi, ancora da Prada e da Barichievich, era Denich ad arrotondare il risultato in chiusura.

Zero a zero tra Chiarbola e Roianese in un incontro che ha visto la Roianese fare qualche cosina in più dei padroni di casa, ma il campo in condizioni pesanti non ha potuto permettere alle due squadre di esprimersi al meglio.

La prossima settimana, ultima giornata di andata, il San Sergio sarà ospite della Roianese e l'Olimpia ospiterà la Rabuiese in due incontri dall'esito incerto: cercherà di approfittarne il San Luigi che dovrà vedersela con un Breg non pericolosissimo.

Dati i numerosi rinvii, questo girone di andata avrà una coda, dovendosi disputare ancora quattro recuperi.

GIRONE I

Situazione più definita in testa alla classifica del girone mezzo isontino e mezzo triestino. L'Italcantieri non perde un colpo mentre la sua più diretta inseguitrice, il Poggioterzarmata, è costretta al pareggio in bianco sul campo del Begliano.

Erano di fronte la prima e l'ultima della classifica, ma non è sembrato di assistere a tanta differenza di valori. La cenerentola Barbarians ha venduto cara la pelle e ha subito una rete per tempo: con Doria al 45' e con Manià al quarto d'ora della ripresa.

Fermato il Poggio a Begliano, il Sagrado ne ha tratto vantaggio superando con un perentorio 3-0 L'Union. Una rete di Clemente I nel primo tempo e raddoppio di Clemente II nella ripresa e arrotondamento del risultato su autogol.

Anche il Fogliano ha incamerato due punti, a spese del Campanelle: è stato Valentino Boscarol a dare alla sua squadra la rete che vale la vittoria.

Nel derby triestino tra San Marco Sistiana e Gaja non ci sono stati né vinti né vincitori: è finita 1-1 per la tranquillità di tutti e ventidue in campo.

Quattro reti invece nel pareggio tra Mladost e Primorec a Doberdò del Lago: in vantaggio la formazione di Trebiciano, era raggiunta da una rete di Ulian; nella ripresa passava in vantaggio il Mladost con Laurencic ma veniva raggiunto dagli ospiti con una rete a tempo ormai scaduto.

Un solo recupero dovrà essere effettuato in chiusura di girone di andata mentre fra sette giorni la capolista avrà vita dura col Primorec al pari del Poggio col Fogliano; le altre squadre di vertice saranno impegnate in trasferta, il Sagrado col Gaja e il Begliano a Monfalcone con la Romana.

In coda l'Union cercherà il riscatto col Mladost e il Barbarians tenterà il colpo gobbo in casa del Campanelle.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Mladost-Primorec	2-2
Barbarians-Italcantieri	0-2
S. Marco Sit.-Gaja	1-1
Begliano-Poggio III A.	0-0
Sagrado-Union	3-0
Fogliano-Campanelle	1-0
riposa: Romana	

Italcantieri	19	11	8	3	0	21	6
Poggio III A.	17	11	8	1	2	17	4
Begliano	14	11	4	6	1	12	8
Sagrado	14	11	6	2	3	20	9
Primorec	12	11	4	4	3	16	11
Fogliano	12	11	4	4	3	15	13
Campanelle	11	10	4	4	2	20	11
Mladost	10	10	2	6	2	13	13
S. Marco Sist.	10	12	3	4	5	18	16
Gaja	9	11	3	3	5	14	10
Union	7	11	3	2	6	12	19
Romana	4	11	1	2	8	13	29
Barbarians	2	11	1	0	10	7	46

Le partite del 18.12.83

Italcantieri-Primorec
Campanelle-Barbarians
Gaja-Sagrado
Poggio III A.-Fogliano
Union-Mladost
Romana-Begliano
riposa: San Marco Sistiana

Torneo «Under 19»

TRIESTE — Il comitato provinciale di Trieste della federcalcio ha modificato il programma del girone giuliano del campionato regionale «under 19». Le gare della seconda giornata di ritorno, in calendario per sabato prossimo, sono state rinviate a data da destinarsi. La decisione è stata adottata per consentire la disputa di alcuni recuperi.

Sabato, quindi, verranno giocate queste partite: Monfalcone-Roianese (via Boito, ore 14.30), Domio-Giarizzole (Domio, 14.30) ed Edile Adriatica-San Giovanni (viale Sanzio, 14.30).

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Chiarbola-Roianese	0-0
San Sergio-Sant'Andrea	0-0
GmT-Olimpia	1-2
Rabuiese-Lancieri	sosp.
Sant'Anna-S. Luigi For You	1-5
Breg-San Vito	sosp.
riposa: San Nazario	

San Sergio	19	11	8	3	0	26	4
Olimpia	19	11	9	1	1	20	7
S. Luigi For You	17	11	8	1	2	25	10
Roianese	13	11	3	7	1	13	11
Rabuiese	11	10	4	3	3	13	15
Sant'Andrea	11	10	4	3	3	15	14
San Vito	9	10	3	3	4	6	7
Sant'Anna	8	11	1	6	4	12	21
Lancieri	7	10	2	3	5	14	22
Chiarbola	7	11	2	3	6	9	18
Breg	5	9	1	3	5	7	15
S. Nazario	5	10	1	3	6	9	15
GmT	5	11	0	5	6	8	15

Le partite del 18-12-83

San Vito-San Nazario
S. Luigi For You-Breg
Lancieri-Sant'Anna
Olimpia-Rabuiese
Sant'Andrea-GmT
Roianese-San Sergio
riposa: Chiarbola

Calcio giovanile

TRIESTE — Ancora una giornata caratterizzata dai molti rinvii, sia per le condizioni troppo pesanti di alcuni campi, sia per la bora alzatasi nel pomeriggio di ieri.

Solo il campionato allievi non ha avuto incontri sospesi e ora, a una giornata dallo stop natalizio, si attende il calendario dei recuperi.

ALLIEVI — Un solo zero a zero, quello fra San Vito e San Sergio nelle otto partite del campionato, che hanno avuto tutte regolare svolgimento. Buona vittoria esterna del Giarizzole.

Risultati: Fortitudo-Giarizzole 1-4, Zarja-Cgs 1-1, Campanelle-Olimpia 2-0, Breg-Costalunga 1-2, San Vito-San Sergio 0-0, San Luigi-Sant'Andrea 0-3, Roianese-Muggesana 2-2, Zaule-Montebello 1-2.

GIOVANISSIMI GIRONE A — Un incontro sospeso e quattro giocati regolarmente. Il San Luigi supera di slancio il Breg e la Muggesana di misura il Ponziana.

Risultati: S. Vito-Fortitudo 0-0, Domio-Chiarbola 0-0, Muggesana-Ponziana 2-1, San Luigi For You A-Breg 3-0.

GIOVANISSIMI GIRONE B — Tutto regolare nel girone B, con la larga vittoria del Sant'Andrea a Santa Croce sul Vesna e attacco in salute anche per il Cgs, autore di un poker di reti.

Risultati: San Luigi For You-Primorec 1-0, Opicina-Don Bosco 1-0, Roianese-Cgs 2-4, Vesna-S. Andrea 0-4, Montebello-Kras 2-0.

ESORDIENTI GIRONE A — Si è giocato giovedì e anche ieri nel campionato esordienti. Tre gli incontri sospesi fra le due giornate.

Risultati: San Vito-Breg 1-0, Domio-Muggesana 1-1, Cgs B-Costalunga 2-3, Fortitudo-San Luigi For You sosp., Soncini B-Zaule 4-0, Soncini B-Fortitudo 1-0, Muggesana-San Vito 4-0, Zaule-Breg 1-1.

ESORDIENTI GIRONE B

Risultati: Fani Olimpia-Montebello 1-2, Ponziana-Chiarbola 2-0, Sant'Andrea B-Don Bosco 0-1, Campanelle-Libertas 2-0, Soncini A-Inter San Sergio 6-0, Soncini A-Campanelle 7-0, Libertas-Sant'Andrea B 2-0, Inter San Sergio-Montebello 1-0.

ESORDIENTI GIRONE C

Risultati: Sant'Andrea A-Supercaffè 1-0, Primorje-Roianese 0-1, Cgs A-Portuale 1-0. Opicina-Cgs A 0-2, Portuale-Primorje 5-0, Roianese-Sant'Andrea A 2-0.

Sci: Hess domina il gigante della Val d'Isére

DELUDENTE PROVA DELL'EX VALANGA ROSA: LA ZINI DICIANNOVESIMA

Irene Epple è soltanto sesta ma si aggiudica la combinata

VAL D'ISERE — La svizzera Erika Hess, tre titoli mondiali l'anno scorso (slalom, gigante e combinata) a Schladming, si è imposta ieri nello slalom gigante di Val d'Isere, valevole per la coppa del mondo femminile di sci alpino.

Erika Hess ha vinto da dominatrice quest'ultima prova del «Criterium prima neve». La svizzera ha preceduto in classifica la francese Perrine Pelen di 95 centesimi di secondo, mentre Hanni Wenzel, del Liechtenstein, è stata distanziata di un secondo e sessantotto centesimi.

La Hess ha maturato il successo nella prima manche che ha nettamente dominato. La prima manche oltretutto ha causato le eliminazioni dell'americana Cindy Nelson e delle francesi Fabienne Serrat e Anne-Flore Rey.

La tedesca federale Irene Epple, che si è affermata nella discesa di mercoledì scorso, si è aggiudicata la combinata, rafforzando così il suo vantaggio nella classifica di Coppa del mondo.

Con la combinata anche Erika Hess, seconda, e Hanni Wenzel, terza, hanno potuto incamerare punti preziosi in classifica.

L'americana Cindy Nelson, caduta nel corso della prima manche, si è infortunata al ginocchio destro con interessamento dei legamenti.

La Nelson tornerà oggi negli Stati Uniti dove si sottoporrà quanto prima ad intervento chirurgico a Reno. La stagione agonistica della Nelson è da considerarsi comunque conclusa.

La classifica

1) Erika Hess (Svi) 2'24"11; 2) Perrine Pelen (Fra) 2'25"06; 3) Hanni Wenzel (Lie) 2'25"79; 4) Tamara McKiney (Usa) 2'26"14; 5) Carole Merle (Fra) 2'26"33; 6) Irene Epple (Rfg) 2'26"99; 7) Olga Charvatova (Cec) 2'27"12; 8) Michela Figini (Svi) 2'27"48; 9) Elisabeth Kirchler (Aut) 2'27"99; 10) Marina Kiehl (Rfg) 2'28"03; 11) Monika Hess (Svi) 2'28"37; 12) Ochoa Blanca Fernandez (Spa) 2'29"; 13) Anni Kronbichler (Aut) 2'29"23; 14) Maria Walliser (Svi) 2'29"26; 15) Sonja Stotz (Rfg) 2'29"33.

Classifica mondiale gigante

1) Erika Hess (Svi) punti 25; 2) Perrine Pelen (Fra) 20; 3) Hanni Wenzel (Lie) 15; 4) Tamara McKinney (Usa) 12; 5) Carole Merle (Fra) 11.

Coppa del mondo

1) Irene Epple (Rfg) punti 80; 2) Erika Hess (Svi) 75; 3) Hanni Wenzel (Lie) 47; 4) Maria Walliser (Svi) 44; 5) Tamara McKinney (Usa) 39; 6) Ariane Ehrat (Svi) 31; 7) Marina Kiehl (Rfg) 30; 8) Michaela Figini (Svi), Lea Soelkner (Aut), Olga Charvatova (Cec) 27; 11) Perrine Pelen (Fra), Jana Gantnerova (Cec) 20; 13) Carole Merle (Fra), Elisabeth Kirchler (Aut) 19; 15) Caroline Attia (Fra), Malgorzata Tlalka (Pol) 15.

La combinata

1) Irene Epple (Rfg) punti 25; 2) Erika Hess (Svi) 20; 3) Hanni Wenzel (Lie) 15; 4) Michaela Figini (Svi) 12.

Così le azzurre

19) Daniela Zini 2'30"67; 31) Silvia Stevenin 2'31"64; 34) Maria Rosa Quario 2'32"21; 46) Christina Brichetti 2'35"05; 51) Paoletta Magoni 2'35"85; 63) Paola Toniolli 2'38"06; 64) Paola Marciandi 2'38"30; 65) Nadia Bonfini 2'38"25.



Val d'Isére — L'elvetica Erika Hess alza la coppa dopo la vittoria di ieri *(Tel. Ap)*

INATTESO SUCCESSO DELLO SVEDESE

Open d'Australia: Wilander vincitore sul favorito Lendl

MELBOURNE — La stagione tennistica internazionale 1983 si chiude decisamente all'insegna di Mats Wilander: il tennista svedese, confermatosi degno erede di Bjorn Borg, si è aggiudicato, contro ogni pronostico ma con pieno merito, gli open australiani di tennis battendo in finale ed in tre soli set il cecoslovacco Ivan Lendl.

6-1, 6-4, 6-4 il punteggio di un incontro che non ha avuto praticamente storia; Wilander ha vinto ma Lendl non ha fatto nulla o ben poco per non perdere. Quattro set erano occorsi al campione svedese per piegare in semifinale John McEnroe, e proprio sull'erba, tre gli sono bastati per aver ragione di un avversario indicato come la testa di serie numero uno del tabellone.

Per Wilander è il secondo successo conseguito in un torneo valido per il «Gran Slam» dopo quello colto un anno fa negli Open di Francia.

Lendl ha dato a tratti l'impressione di non essere concentrato come l'impegno avrebbe richiesto ed ha subito fin dal primo set l'iniziativa di Wilander, soffrendo in particolare gli scambi da fondo campo.

PALLAVOLO SERIE A2

Il Volleyball Udine sconfitto a Rimini

Modulsnap - Volleyball Udine 3-1

(15-8, 9-15, 15-5, 15-11)

MODULSNAP: Molducci, Zucchini, Tzakov, Stella, Ricci, Uriarte, Buratti, Parma, Manaresi, Armellini.

VOLLEYBALL: Tre, Gurian, Marchesini, Correnti, Cella, Santuz, Zuliani, Slambor, Pauluzzi, Zanuttigh, Di Lenardo, Swiderek.

ARBITRI: Tardivo di Vercelli e Ziccio di Novara.

RIMINI — Il Wbu rompe con una sconfitta esterna sul campo, invero non eccezionale, della matricola Modulsnap di Rimini la serie di sei risultati consecutivi tirati fino al limite dei cinque set.

Gli udinesi hanno invero condotto un incontro in cui non sono mai riusciti a esprimersi ai livelli di cui sono capaci.

Fin dal primo set sono apparsi infatti deconcentrati e ben presto sono stati messi sotto da un avversario più motivato e indubbiamente molto forte in difesa. Nella successiva frazione di gioco gli ospiti riecono a riequilibrare le sorti grazie a un maggior impegno.

Niente da fare comunque per il Wbu nelle due successive frazioni di gioco. Molti errori da parte di tutti, in battuta, a muro e in difesa, non consentono ai friulani di girare per il verso giusto.

Una sconfitta, questa con il Rimini, che potrebbe far preoccupare per il futuro del Volleyball Udine in questo campionato di a/2 iniziato bene ma in cui la quota salvezza è ancora tutta da guadagnare.

T. S.

■ COPPA DELLE COPPE — Il Kappa di Torino si è qualificato per il turno successivo della Coppa delle Coppe maschile di pallavolo.

CONCLUSI NEL CAPOLUOGO FRIULANO I CAMPIONATI NAZIONALI

Sollevamento pesi: a tre udinesi i titoli italiani più prestigiosi

UDINE — Hanno avuto luogo a Udine gli assoluti di sollevamento pesi con la presenza dei migliori «colossi italiani». Tra sabato e domenica, si sono cimentati un centinaio di atleti con la «A» maiuscola.

Vanni Lauzana, Graziano Magris e Carlo Rodaro, della Pesistica Udinese, si sono aggiudicati il titolo italiano di sollevamento pesi nelle tre categorie più spettacolari, rispettivamente quella oltre i 110, quella dei 110 kg e quella dei 100 kg.

I risultati sono stati superiori alle aspettative. Molti i campioni uscenti e parecchi quelli nuovi in continua ascesa, molte speranze per l'avvenire in questo sport «puro» e non molto seguito.

Ottima l'organizzazione, sia quella federale sia quella regionale che hanno dovuto sobbarcarsi una notevole mole di lavoro per la riuscita della manifestazione. Folto pubblico al palasport «Benedetti», segno questo che la pesistica finalmente viene seguita, e ciò è l'unico premio per gli sforzi di questi atleti.

Questi i campioni assoluti per l'anno 1983.

KG 52: Mario Mammana (Gs Ciclope), campione uscente, Galli (Virtus Gallarate).

KG 56: Eugenio Albano (Angiulli Bari), campione uscente La Carpia (Angiulli Bari). Degno di nota il secondo posto conquistato da Sergio Mannironi (Fiamme Oro Roma).

KG 60: Maurizio Lo Buono (Angiulli Bari), campione uscente Petrucci (Vigili del fuoco, Teramo).

KG 67,5: Angelo Mannironi (Vigili del fuoco, Roma), campione uscente Licari (Ciclope Catania). Come si può notare i Mannironi continuano a strabiliare di gara in gara tenendo sempre alto il buon nome e l'insegnamento del padre, l'olimpionico di Roma 1960 e Tokio 1964, Sebastiano Mannironi.

KG 75: Carmelo Raresi (Fiamme Oro Roma), Raresi si riconferma così anche per l'anno 1983 campione assoluto e l'atleta ha stabilito un nuovo primato nello «slancio» con kg 180. In questa categoria la Pesistica Udinese è riuscita a piazzare l'atleta Luca Calzolari al settimo posto.

KG 82,5: Vincenzo Pedicone (Vigili del fuoco, Teramo). L'atleta Pedicone ha stabilito il nuovo primato delle tre alzate con kg 340, campione uscente Lagrotteria (Fg Savonese). Un plauso all'atleta Marco Rodaro, Pesistica Udinese, piazzatosi al secondo posto assoluto con kg 305 che gli consente di passare nella «rosa» degli atleti convocati per la nazionale. Buono il piazzamento al quinto posto di Raffaele Mancino, il settimo posto di Giancarlo Roppa, il decimo di Stefano Casarsa, tutti della Pesistica Udinese.

KG 90: Marco Marchesini (Alax Verona), si riconferma campione assoluto per il 1983.

KG 100: Carlo Rodaro (Pesistica Udinese), campione uscente Oberburger (Ac Merano).

KG 110: Magris (Pesistica Udinese), campione uscente Lauzana (Pesistica Udinese).

OLTRE KG 110: Lauzana (Pesistica Udinese), campione uscente Moia (P. Borgomanero). L'atleta Lauzana ha stabilito il nuovo primato di «strappo» con kg 145,5.

La più grande delusione di questi campionati è stato il «non classificato» di Oberburger, atleta e campione assoluto del 1982 con decine di primati nazionali e con grande avvenire in campo mondiale nella pesistica.

Classifica finale:

1) FF.OO. Roma
2) Pesistica Udinese
3) Angiulli Bari

C. C.

RUGBY C2: ANCHE IL FIAMMA VINCE

Il Trieste s'impone sul campo del Mira finora mai battuto

Mira Rugby Club-Trieste 4-9 (4-6)

MIRA — Eccezionale! Dopo lo zoppicante inizio di campionato il Trieste ha colto una preziosissima vittoria che di colpo riaccende gli interessi nel girone A della serie C2 di rugby. La battuta d'arresto del Mira ha dell'incredibile; fin qui infatti aveva dominato, vincendo cinque incontri su cinque, l'ultimo dei quali proprio a Trieste con la Fiamma.

Ieri invece i veneti hanno dovuto arrendersi in quanto si son trovati di fronte un Trieste perfettamente disposto in campo e concentrato come non mai. Bertozzi ha chiaramente impostato la gara in fase difensiva, badando a contenere gli attacchi dei forti avversari, ai quali infatti è stata concessa una sola meta nel primo tempo.

Al contrario i padroni di casa, pur attenti a loro volta a non scoprirsi in difesa, hanno commesso l'imperdonabile errore di concedere al Trieste alcuni calci piazzati di troppo. Così lo specialista Rossi, realizzandone ben tre da autentico mattatore, ha costruito la splendida vittoria triestina. Ma tutti, vecchi e giovani, si son mossi benissimo, a dimostrazione che finalmente è stato trovato quell'amalgama sul quale Bertozzi aveva tanto lavorato.

Per lui, oltre alla soddisfazione per il successo ottenuto, c'è anche la conferma che aveva visto giusto quando aveva affermato che in questo campionato i veri valori dovevano ancora venire a galla.

Questa la formazione che ha sconfitto il Mira: Doimi, Penco, Metz R., Metz A., Scarton, Russo (20' Zanco), Minatelli, Mangano, Battig, Rossi, Petelin, Pagani L., Pagani M., Saule, Ravarra.

P. P. D.

Silea-Fiamma Ts 6-13 (p.t. 6-10)

TREVISO — Come nelle previsioni la Fiamma ha ritrovato la vittoria dopo due sconfitte consecutive nell'incontro che l'ha vista opposta al debole Silea.

In effetti, anche se il punteggio non ha assunto le proporzioni che forse ci si poteva aspettare, il risultato finale non è mai stato in dubbio in quanto il 15 di Giuliuzzi è riuscito sempre a mantenere in pugno la partita trovando quasi subito il svantaggio e poi, una volta acquisito un margine sufficiente, badando a controllare. E lo ha fatto assai bene, visto e considerato che a un quarto d'ora dal termine la Fiamma si è ritrovata in 14 uomini in seguito all'infortunio di Giorgio Pocusta che ha dovuto abbandonare il campo dopo che Giuliuzzi aveva già operato le due sostituzioni a sua disposizione.

La cronaca. Già al 19' la Fiamma passava in vantaggio grazie ad una meta di Silla trasformata dallo specialista Scarel. 6 minuti più tardi i padroni di casa accorciavano su calcio piazzato. Reazione immediata dei triestini che andavano ancora a meta con Cavasino. Al 43' poi un altro calcio piazzato del Silea faceva sì che il primo tempo si chiudesse sul punteggio di 6-10. Nella ripresa Scarel realizzava al 5' una punizione e sul 6-13 il risultato non mutava più.

D. P.

Sui campi di rugby

Girone A: Benetton-Spondilatte Caldisano 18-6; Amatori Catania-Officine Fracasso 0-3; Cus Firenze-Maa Milano 3-23; Romana Dolciaria-Rob Piacenza 28-10.

Classifica girone A: Benetton p. 18; Fracasso p. 16; Catania p. 12; Piacenza p. 10; Lattispondi e Romana Dolciaria 8 p.; Maa Milano p. 6; Cus Firenze p. 2.

Girone B: Sanson Rovigo-Fido Mogliano 34-3; Scavolini Aquila-Ceci Noceto 43-6;Cidneo Brescia-Petrarca 0-28; Rugby Parma-Young Club Roma 39-3.

Classifica girone B: Petrarca e Scavolini p. 16; Sanson p. 13; Parma p. 12; Young Club Roma p. 8; Brescia p. 7; Ceci p. 6; Mogliano p. 0.

HOCKEY PRATO: PRESTIGIOSE VITTORIE A PORDENONE E GORIZIA

Zoppas e Saponia primedonne regionali La Triestina è sempre più cenerentola

Risultati serie A1 hockey su pista: Castiglione-Follonica 2-2, Modena-Monza 1-3, Novara-Vercelli 8-2, Zoppas-Bassano 6-2, Roller-Corradini 2-2, Seregno-Forte dei Marmi 4-4, Trissino-Lodi 4-4.

La classifica: Monza punti 15, Vercelli, Novara e Castiglione 13, Lodi 12, Corradini 10, Roller 9, Follonica, Forte dei Marmi e Bassano 8, Zoppas 7, Modena 5, Seregno 3, Trissino 2.

Risultati serie A2: Giovinazzo-Tricolore 6-2, Goriziana-Prato 5-3, Salerno-Migliarina 2-4, Thiene-Siena 9-5, Triestina-Breganze 1-9, Viareggio-Valdagno 1-4.

La classifica: Thiene punti 11, Giovinazzo 10, Prato e Marzotto 9, Migliarina e Goriziana 8, Breganze 6, Viareggio 5, Triestina, Tricolare e Salerno 2, Siena 0.

Risultati della serie B: Grosseto-Pro Sarzana 17-3, Volla d'Oro-Lodi 4-1, Italcantieri-Frassati 5-6, Rot. Novara-Pagnucco 2-2, Patt. Sarzanesi-Pistoia 10-5, Viareggio-Montebello 2-2.

La classifica: Villa d'Oro Modena e Patt. Sarzanesi punti 6, Frassati, Grosseto e Lodi 4, Viareggio, Montebello e Rot. Novara 3, Pro Sarzana 2, Pagnucco 1, Italcantieri e Pistoia 0.

TRIESTE — Sono Pordenone e Gorizia i punti luminosi del panorama hockeystico regionale: Zoppas e Saponia hanno infatti colto, a differenza delle altre, due successi di rilievo nella serata di sabato, confermando le proprie qualità.

In serie A1 nella giornata dei pareggi (ben 4 su 7 gare), la Zoppas è tornata prepotentemente alla vittoria con una prestazione eccellente. È decisamente imprevedibile il rendimento di questa formazione, che riesce a passare da sconfitte brucianti ad affermazioni brillanti in pochi giorni.

I due punti di sabato hanno permesso comunque ai pordenonesi di riavvicinarsi a quel gruppo di squadre (Corradini, Roller, Follonica, Forte dei Marmi e Bassano) che compongono il lotto delle pretendenti ai play-off.

In serie A2 la Goriziana, fresca di sponsorizzazione, ha battuto niente meno che il Prato, giunto nell'Isontino con i galloni di capolista. La squadra di Bartolini ha disputato una buona gara, ribadendo lo stato di forma ostentato dici giorni fa nel derby con la Triestina.

Dolenti note invece da registrare ancora una volta, per la Triestina. Il responso della pista (1-9) è comunque troppo severo nei confronti della formazione alabardata, che è costretta a subire passivi pesantissimi al cospetto di squadre ultime in ordine di tempo il Breganze, che la sovrastano sul piano atletico, non certo su quello tecnico-tattico.

Del resto senza una preparazione adeguata nessuna squadra può svolgere schemi di gioco atti a impensierire gli avversari.

Nel primo tempo di sabato qualche segno positivo comunque c'è stato nel gioco globale, accanto a individualità confortanti (leggi Tancovich e Palusa).

In settimana dovrebbero inoltre riprendere gli allenamenti Piero Schinaia, e sabato, a Reggio Emilia, rientrerà Nassiz, che ha scontato la squalifica. Col 20 dicembre poi si riapriranno le liste e la Triestina potrebbe disporre nuovamente di Galli e Vigoriti, rinnovando il prestito con il Ferroviario.

Se tutto dovesse andare per il verso giusto, la Triestina potrà tentare la risalità prima che sia troppo tardi.

In serie B il Pagnucco di Pordenone è riuscita a conquistare il primo punto stagionale a Novara. Ancora fermo al palo di partenza, in compagnia del Pistoia, è invece l'Italcantieri di Monflacone.

U. S.

PALLAMANO: POSITIVA DOMENICA PER LE RAGAZZE

Facile trasferta per il Trieste La Costa dei Barbari pareggia

SERIE B FEMMINILE

Costa dei Barbari-Rovereto 15-15 (9-10)

COSTA DEI BARBARI: Zucca, Carciotti, Marchesan, Menegatti 2, Tessaris 2, Luxa, Martinis 2, Gombac, Barbazza, Zamuner 4, Marconi, Babich 7.

ROVERETO: Tonolli, Falliani, Bertoldi 2, De Chiusole 6, Zoligo, Roveri 5, Giusti 2, Luscia, Torroli, Pischeiter, Rossaro, Fait.

ARBITRI: Durat di Udine e Vallini di Ferrara.

AURISINA — Negli ultimi minuti dell'incontro con il Rovereto, la Costa dei Barbari ha sciaguratamente gettato alle ortiche il secondo successo casalingo. Nelle ultime battute della gara, infatti, le carsoline, che erano in vantaggio per 15 a 13, si sono fatte rimontare due reti dalle grintose e gagliarde roveretane.

Le padrone di casa, malgrado il punto perso, non hanno giocato una brutta partita, ma come al solito hanno dilapidato un capitale di palloni in fase offensiva, tanto da arrivare a sbagliare otto conclusioni dall'ala destra.

Di mezzo si è messa poi anche la sfortuna (dieci pali all'attivo) ad aggravare la ormai cronica sterilità della Costa dei Barbari.

Nel primo tempo le «nabresine» erano partite bene per farsi superare poi di tre gol nella parte centrale della prima frazione di gioco. Nella ripresa la Costa dei Barbari ha preso in mano il controllo dell'incontro, ma in dirittura d'arrivo si è fatta acciuffare.

SERIE B MASCHILE

Merano	**28 (16)**
Bertolini Go	**22 (9)**

MERANO: Ebnicher, Innerhofer 1, Zischig, Hutter, Vanzo 8, Zoschg 2, Lobis 4, Ladurner 1, Troger 8, Frei 1, Frasnelli 3, Winterholer.

BERTOLINI GORIZIA: Marconato, Bortolotti, Viola 8, Kogoi, Cecotti 5, Suerz 1, Gonano 2, Bernt 1, Policardo, Tremul 4.

MERANO — Con una squadra decimata dalle squalifiche, (mancavano infatti Jancar e Savonitto, due punti di forza della formazione), la Bertolini è stata sconfitta sul difficile campo del Merano.

Inoltre, a complicare le cose anche Tremul dopo pochi minuti di gioco si è infortunato mentre il portiere Cernic non aveva potuto prendere parte alla partita.

In queste condizioni la squadra goriziana non ha potuto far altro che cercare di limitare i danni. Il Merano, partito subito in tromba, ha preso un buon margine di vantaggio e poi ha controllato sino al termine l'incontro.

A. G.

SERIE A FEMMINILE

Acireale	**13 (5)**
Trieste	**25 (13)**

ACIREALE — Il Trieste ha espugnato con estrema facilità il campo del fanalino di coda Acireale, dominando l'incontro in lungo e in largo. Il risultato, in pratica, non è mai stato messo in discussione, poiché le triestine fin dai primi minuti hanno soverchiato la modesta compagine locale.

Per la squadra di Di Pace questa vittoria rappresenta un importante passo in avanti verso la salvezza e acquisisce un certo valore se teniamo conto che le giallorosse si sono presentate in Sicilia in formazione rimaneggiata per l'assenza dell'Annese a cui è andata ad aggiungersi quella della Ridolfo, la quale non ha potuto scendere in campo perché sprovvista d'un documento d'identità.

Il suo posto tra i pali, visto che non c'era il secondo portiere, l'ha preso il pivot Parovel che nel suo inedito ruolo di estremo difensore se l'è cavata egregiamente. Il Trieste ha potuto schierare per fortuna la jugoslava Vukajlovic, ferma la scorsa settimana per uno strappo, che ha preso subito per mano la squadra.

Da elogiare comunque tutto il collettivo. In settimana le triestine non avevano potuto svolgere alcun allenamento per mancata disponibilità della palestra.

Questa la formazione che ha battuto l'Acireale: Vukajlovic 7, Degano 7, Lipczynska 6, Radovini 1, Ledovi 1, Santin 3, Mestroni, Parovel, D'Adamo.

■ PALLAVOLO — L'Olympia Ravenna ha superato il primo turno della Coppa dei Campioni donne di pallavolo. Nella partita di ritorno ha battuto a Tel Aviv le israeliane dell'Hapoel Nà Aman per 3-0.

LA FIGLIA DI GIL HANOVER SI FA ONORE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Il maltempo non frena la gran favorita Dalena

PREMIO SCUDERIA CAPRICORNO (m 1660): 1) Bettanolo (A. Quadri). 2) Berovo. 3) Bambaietta. 10 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 62; 21, 27, 13; (165). PREMIO SCUDERIA ORSI MANGELLI (m 1680: 1) Besson (Ce de Zuccoli). 2) Bottaio. 4 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 32; 13, 13; (59) 91. PREMIO ALLEVAMENTO ASSIA (m 2060): 1) Germo (Be. Destro). 2) Innario. 3) Anneta. 11 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 27; 17, 19, 14; (435). 125. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 239.580 per 500 lire. Combinazione Tris: 12-2-1. Quota 129.330. PREMIO PRIMI PASSI (m 1660): 1) Dalena (M. Rivara). 2) Dimomo. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 12; 11, 18; (32). 28. PREMIO SCUDERIA Reda (m 1680): 1) Anacar Ve (D. D'Angelo). 2) Adorgnano. 3) Fanaka. 8 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 342; 88, 55, 32; (2014). PREMIO SCUDERIA KYRA (m 1660): 1) Chiaromonte (C. Belladonna). 2) Fusto. 3) Airagal. 13 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 58; 19, 33, 15; (2270). Duplice non vinta. Combinazione Tris 11-12-5. Quota 684.080. PREMIO SCUDERIA ADRIATICA (m 1660): 1) Cristen Jet (Be. Destro). 2) Casalappi. 3) Cucciolo. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 104; 27, 17, 18 (101). 904. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 1.803.360 per 500 lire. PREMIO SCUDERIA BIASUZZI (m 1660): 1) Coguaro (A. Di Fronzo). 2) Capital Bi. 4 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 16; 10, 10; (19). 132.

TRIESTE — *Con quel tempo che i trottatori — e non solo loro — si sono ritrovati, a Montebello non era il caso di parlare del record della pista nella prova di centro riservata ai puledri dell'ultima leva. E Dalena, l'elegante figlia di Gil Hanover, visto il vento che tirava, ha pensato soltanto ad affrancare il pronostico. Per il record sarà buona la prossima volta, sempreché ritorni a Montebello entro la fine dell'anno.*

Un guizzo al via, per respingere Deyla, e poi la solitaria trottata in avanti, sempre seguita da Deyla, che all'uscita della prima curva si era accodata davanti a Dardanide, Dimomo, Delector Prad, Drummond e Demoniesso RL. Sulla seconda curva, improvviso lo scatto di Dimomo che al passaggio si portava a metà strada fra Dalena e la compagna di colori Deyla, con Delector Prad che cercava di seguirlo avvicinando Dardanide, mentre Demoniesso Rl spostava all'esterno di Drummond.

Dalena sicura battistrada nel penultimo rettilineo, sempre seguita dai compagni di colori Deyla e Dimomo, con quest'ultimo che ai 200 conclusivi riusciva a portarsi gradatamente nella scia della femmina di Mario Rivara superando la figlia di Dalpride Hanover. In dirittura d'arrivo, Dalena coronava vittoriosamente la sua piacevole esibizione e Dimomo la seguiva abbastanza vicino al termine di una prestazione oltremodo brillante con un giro abbondante allo scoperto. Deyla invece calava di tono negli ultimi metri ma riusciva a salvare il terzo posto dal contemporaneo attacco di Delector Prad all'esterno e di Drummond in cerca di spazio lungo il «guard rail».

Per Dalena, media di 1.24.1 che ha risentito delle proibitive condizioni atmosferiche.

Arrivo in linea nella corsa inaugurale, con cinque cavalli a ventaglio dopo gli errori di Bardo Voro e Bosquera all'ingresso della retta d'arrivo. La spuntava di slancio Bettanolo che precedeva Berovo, Bambaietta, Bosquera e Bistrot tutti in un fazzoletto.

Claudio de Zuccoli ha presentato il suo nuovo allievo Besson subito vincitore fra i 4 anni della seconda corsa. In testa dal via sempre seguito da Bottaio, Besson staccava all'epilogo per vincere davanti allo stesso Bottaio che era riuscito a rimediare un breve errore all'entrata in retta d'arrivo, mentre Boiga Jet trovava impossibile recuperare il dippio handicap pur non avendo marciato con passo da «marziani» all'avanguardia.

Ottima «chiusa» di Germo nella prima riserva Totip che aveva visto Sinforosa entrare in vantaggio nella retta conclusiva per poi sbagliare a pochi metri dal palo permettendo a Innario e Anneta, che aveva rotto all'inizio, di scortare il vittorioso Germo al traguardo.

Quota di 2014 per 10 ha pagato l'accoppiata della corsa «gentlemen» che perdeva al via il favorito Rameau Bi per rovinosa rottura. Rompeva anche Hollins mentre Sentiero «girovagava» in corsie proibitive, il che favoriva la fuga di Anacar Ve che Dario D'Angelo aveva imposto al comando dopo mezzo giro e che in 1.27 replicava alle puntate di un coriaceo Adorgnano, l'unico lucido fra gli inseguitori. Terza Fanaka.

Airagal ha speso più del necessario per andare in testa nella seconda riserva Totip ed è stato lasciato «surplace» da un felino Fusto al mezzo giro finale. Però in dirittura Fusto affievoliva la manovra ed era facile preda di Chiaromonte fatto scattare al momento giusto da Carlo Belladonna.

Anche Cucciolo ha dato l'impressione di rendersi irraggiungibile nella prova dei 3 anni, però in dirittura d'arrivo si è dimostrata impietosa per il cavallo di Esposito raggiunto e battuto da Cristen Jet (doppio per Benito Destro) e poi da Casalappi per il secondo posto.

In chiusura, «match» fra Coguaro e Capital Bi, risolto dal sauro di Antonio Di Fronzo scattato subito al comando e poi ingrado di replicare con sicurezza al rivale nella dirittura conclusiva.

Mario Germani

Leonard torna alla boxe

ANDREW — Lo statunitense Sugar Ray Leonard ha annunciato la propria intenzione di tornare in attività. Ventisette anni, ex campione del mondo dei pesi welter (titolo unificato), Leonard si era ritirato un anno fa dopo aver subito un intervento chirurgico alla retina dell'occhio sinistro. Da diverse settimane Leonard aveva ripreso ad allenarsi e ha annunciato l'intenzione di un suo ritorno sui ring dopo un match di esibizione in sei riprese organizzato nella base aerea di Andrew (Maryland).

In poche righe

La Marinaresca ha un anno

MUGGIA — Il primo tesserato per il 1984 alla «Marinaresca» di Muggia è Christian Allison di otto mesi. Lo ha annunciato il presidente Bruno Steffè in occasione della consegna dei premi ai soci distintisi quest'anno nelle varie gare. Piace molto questa iniziativa ormai tradizionale (per quest'anno il primo tesserato — socio straordinario — era stata una bambina, Giulia Marcusa, di pochi giorni) della società di pesca sportiva, che coinvolge simpaticamente alla propria attività tutti i familiari dei soci. La «Marinaresca» ha compiuto il suo primo anno di vita e il bilancio è oltremodo lusinghiero. Vediamo chi sono i primi classificati nelle varie manifestazioni: Primo trofeo Prima esperienza: 1) Bruno Steffè; 2) Giorgio Fragiacomo; 3) Roberto Adamolli; 4) Carlo Umer; 5) Mauro Ruprecht. Trofeo Bellezze naturali: 1) Bruno Steffè; 2) Dario Albertini; 3) Giorgio Fragiacomo; 4) Roberto Adamolli; 5) Diego Fragiacomo. Trofeo d'inverno: 1) Paolo Dorliguzzo; 2) Giorgio Fragiacomo; 3) Diego Fragiacomo; 4) Luciano Gelleni; 5) Carlo Umer. Campionato sociale 1983 - Maschile: 1) Bruno Steffè; 2) Giorgio Fragiacomo; 3) Roberto Adamolli; 4) Diego Fragiacomo; 5) Carlo Umer. Femminile: 1) Carla Alberta Ficociello; 2) Marina Umer; 3) Rita Anselmo. Pierini pescatori - Tre-sette anni: 1) Matteo Steffè; 2) Nicoletta Braico; 3) Denis Tarlao. Sette-tredici anni: 1) Piero Dorliguzzo; 2) Vanina Zuliani; 3) Simonetta Bratos. Primo assoluto dei Pierini pescatori si è classificato Piero Dorliguzzo.

P. B.

BASKET

Il basket regionale è finito nella palude

MCNEALY SBAGLIA DUE LIBERI ED È L'INIZIO DELLA FINE

La Bic si sgretola a Caserta a cinque minuti dal termine

Indesit-Bic 80-70 (43-44)

INDESIT CASERTA: Gentile 10, Carraro 6, Simeoli 4, Donadoni 11, Ricci 3, Generali 6, Marcel 10, Oscar 30. N.e.: La Gioia e Mastroianni.
BIC: McNealy 25, Tonut 15, Palumbo 8, Goti 8, Lanza, Jones 12, Fabbricatore 2, Zarotti. N.e.: Bobicchio.
ARBITRI: Corsa di Olona e Malerba di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Indesit 10 su 13; Bic 16 su 22. Usciti per cinque falli: Marcel al 13' e Ricci al 18'. Spettatori quattromila circa.

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Mentre la Reggia di Caserta, monumentale residenza estiva dei Borbone, resiste bene al tempo, la Bic si sgretola dopo 35 minuti. Nella prima frazione è anche una bella squadra (fra le più interessanti — dicono — viste da queste parti) ma nella ripresa ha 3'30" di assenza ingiustificata e regala i due punti all'Indesit.

Cos'è successo? Sotto di 6 con il tabellone luminoso incatenato sul 66-60 per i padroni di casa, McNealy fallisce due liberi imitato subito dopo da Goti, il quintetto perde di seguito palle preziose in attacco e lascia alla formazione di Tanjevic la possibilità di portarsi a fin 8 con due centri dalla lunetta di Oscar, mattatore dell'incontro con 30 a referto (12 su 23 e 13 rimbalzi), a nozze nella ripresa contro la zona schierata da De Sisti. Una zona, nell'occasione, poco attenta.

Peccato perché proprio nel primo tempo Trieste aveva chiuso con il cento per cento ai liberi, dimostrandosi oculata nella gestione del gioco e della palla. Usciti dagli spogliatoi, convinti forse di aver già fatto il loro dovere, i triestini sono piano piano calati dopo esser stati in vantaggio anche di 3 lunghezze nei minuti iniziali.

A segno i due liberi di Oscar (60-68) a 5'15" dalla sirena, la Bic soccomberà definitivamente a circa 60" dal termine per una penetrazione di Gentile (preceduta da una ciuffata di Donadoni) che subirà pure fallo mancando il tiro supplementare. Ma a meno 10" (66-76) l'incontro ovviamente non avrà più storia. Causa principale della battuta d'arresto (seconda di seguito in trasferta e che annulla i benefici portati dalle due precedenti vittorie interne) le palle perse, ben 21 contro le 8 dell'Indesit, una regia di Palumbo (3 su 12) ancora una volta opaca, un Goti insufficiente in difesa come del resto Tonut.

Jones preciso in attacco (6 su 9 e 6 su 8 da sotto, 11 rimbalzi) si è permesso però il lusso di regalare otto palloni agli avversari, seguito in questa negativa classifica dal play titolare con 6. Ai rimbalzi è andata meglio alla Bic con 36 contro 32, ma cosa serve recuperare sotto le plance se poi della sfera si fa gentile omaggio?

Una nota lieta è per fortuna venuta da McNealy con i suoi 25 punti (10 su 14 totale, 9 su 12 da sotto, 5 su 8 dalla lunetta con 5 su 5 nei primi 20' e 12 rimbalzi) che è stato il grande trascinatore del primo tempo e inizialmente nella ripresa, finalmente deciso, con la sola pecca di avere mancato due liberi importanti e di avere perso due palle in un momento topico dell'incontro.

Ma naturalmente le responsabilità della sconfitta ricadono solo in minima parte sull'americano in quanto Cris, stavolta, ha fatto veramente il suo dovere. Peccato che la sua giornata di grazia sia coincisa con quella negativa di tutto il complesso, e ci riferiamo naturalmente al secondo tempo, quando la Bic è andata in barca.

De Sisti insomma può essere soddisfatto a metà: dei progressi in Campania si sono visti, ma i soli progressi non portano punti in classifica.

Trieste fra l'altro riesce a contenere bene per buona parte della partita i lunghi avversari. Quando è sotto di 6, nel momento culminante, al 13' esce il brasiliano Marcel per cinque falli. Generali, Oscar Ricci, il giovane pivot che risulterà il più abulico fra i campani.

Generali e Oscar pernottano invece sul parquet fino alla fine come del resto Simeoli che chiuderà pure lui con un poker di infrazioni. Ma è mai possibile che nessuno abbia provato a cercare il contatto decisivo? De Sisti dice che Jones lo ha fatto, ma che gli arbitri non hanno fischiato. Goti, invece proprio dopo l'uscita di Ricci con i suoi di 8 (lui che si infila nelle difese avverse anche quando non occorre) decide di sprecare con un tiro dall'angolo un prezioso pallone.

A proposito dell'arbitraggio nella ripresa i direttori d'orchestra invertono rotta dopo un primo tempo nel quale avevano tutelato all'esasperazione (per Caserta) la Bic. A 6'29" dallo scadere dei primi venti di gioco, Corsa viene anche colpito alla testa da un qualcosa (una gomma americana, dicono, ma subito dopo volerà in campo pure una monetina). Il clima è teso; il pubblico per furtuna non trascende.

Nell'Indesit, oltre a Oscar, bene il ragazzino Gentile (4 su 5) regista di belle speranze che Tanjevic schiera per circa merà partita e che ripaga la sua fiducia, positivo Donadoni in guardia. Ma è l'intero settore (con Carraro e Marcel) che vince il confronto rispetto all'analogo reparto triestino.

Fabio Cescutti

Risultati Serie A Femminile

Questi i risultati della quinta giornata di ritorno:

GIRONE «A»: Casaveneta Treviso - Sisv Viterbo 55-86. Wolding Parma-Bata Roma 58-96. Zolu Vicenza-Gefidi Trieste 73-55. Pepper Spinea-Playbasket Barletta 75-70.

CLASSIFICA: Zolu Vicenza punti 24; Bata Roma 18; Gefidi Trieste 16; Pepper Spinea 14; Sisv Viterbo 12; Welding Parma 8; Playbasket Barletta e Casaveneta Treviso 2.

GIRONE «B»: Ginnastica Comense-Gbc Milano 60-61, (giocata sabato). Unimoto Cesena-Ufo Schio 81-73. GGS Pescara-Carisparmio Avellino 50-56. Ibici Busto Arsizio-Haribo Sesto S. Giovanni 64-58.

CLASSIFICA: Gbc Milano punti 24; Unimoto Cesena 20; Carisparmio Avellino e Ibici Busto Arsizio 14; Ginnastica Comense 10; Ufo Schio 8; Cgs Pescara 6; Haribo Sesto S. Giovanni 0.

LE GIULIANE HANNO LASCIATO IL PALASPORT VICENTINO SCONFITTE DI 18 PUNTI

La classe della Pollard contro lo Zolu non basta

Zolu Vicenza-Gefidi 73-55 (43-29)

ZOLU: Grillo, Fullin 2, Gorlin 17, Merlin, Zanotti 2, Sardon 2, Stanzani 8, Pollini 32, Perusso 6, Passaro 4. All. Galli.
GEFIDI: Del Fabbro, Bontempi, Pegan, Biagi 8, Monti 1, Pavone 17, Gemmari, Pollard 21, Tracanelli, Tampus 8. All. Turcinovich.
ARBITRI: Morè di Pescara e Puracchio di Chieti.

VICENZA — Le biancoazzurre giuliane hanno lasciato il palasport vicentino sconfitte di 18 punti (73-55) con qualche rammarico nei confronti dell'arbitraggio. D'altronde aveva ragione alla fine Turcinovich di recriminare. Le atlete dello Zolu per fermare la mitragliatrice principe di questo campionato hanno usato più espedienti che cose dettate dall'intelligenza cestistica.

Troppe volte comunque non solo la Pollard ma anche qualche altra atleta della Gefidi è stata fermata in maniera non regolamentare. È stata al di là di certe considerazioni una gara nella quale ancora una volta ha ribadito che la Pollard è stata la migliore atleta straniera che si trovi attualmente in Italia. In suo favore parlano eloquentemente i suoi numeri d'alta classe. Turcinovich d'altronde sapeva della vitalità dello Zolu, quindi aveva ordinato una zona «due-tre» che in avvio e per molto tempo per la prima frazione di gioco ha messo in difficoltà le trame di gioco delle prime della classe.

Il quintetto mandato in campo in avvio composto da Biagi, Pavone, Monti, Pollard e Trampus è apparso quello giusto. Pavone in cabina di regia quasi perfetta con Trampus e Monti che impedivano a Pollini e Passaro di andare a canestro da posizioni ravvicinate perché ogni volta che il pallone cadeva dal tabellone erano abili a sventare la minaccia.

Dalla sponda vicentina l'allenatore Galli ha provato ben tre atlete (Stanzani, Gorlin e Fullin) per cercare di bloccare il passo felpato della Pollard, senza però riuscirvi, almeno nel corso della prima parte della gara.

Il divario tra Zolu e Gefidi è uscito verso la fine quando le giuliane ovviamente sono calate un po' di tono. La ripresa è giocata all'insegna del duello personale fra Pollini, Gorlin, Pavone e Pollard si è concluso in favore delle vicentine grazie all'esperienza delle ragazze campioni d'Italia e d'Europa.

I dati fatti registrare dalle due squadre alla fine parlano chiaro. Lo Zolu ha realizzato 29 canestri su 75 tentativi, un po' pochini per le prime della classe; mentre la Gefidi ha risposto con un 21 su 54. Il che dimostra che le atlete di Turcinovich sono andate un tantino meglio delle beriche.

La chiave di volta comunque è scaturita da una maggiore esperienza delle locali e dall'arbitraggio un po' permissivo.

Alcuni dati singoli: Pollard 6 su 19. Dice che ha tirato molto segnando poco. D'altronde con la guardia spietata di un paio d'atlete vicentine di più non si poteva pretendere. Quella che ha brillato per continuità è stata la Pavone, alla fine un dignitoso 8 su 14 al tiro.

Lo Zolu ha vinto dall'alto della sua panchina lunga, comunque ha dovuto fare i conti con il cuore, la grinta e la grande volontà delle ragazze di Turcinovich che hanno dimostrato che proprio così si possono raggiungere traguardi sempre più rosei.

Il passaggio nella poule dello scudetto al di là della sconfitta patita contro le vicentine, non è da considerarsi come un'utopia ma come una splendida realtà.

Vittorino Cenzon

Le altre partite

Bancoroma-Granarolo 87-85 (32-41)

TEMPO SUPPLEMENTARE (74-74)

BANCOROMA: Sbarra 8, Tombolato 8, Gilardi 14, Polesello 22, Solfrini 4, Lockhart 29, Bertolotti 2. N.e.: Salvaggi, Scarnati e Grimaldi.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 23, Fantin 6, Valenti, Van Breda Kolff 10, Villalta 8, Binelli 2, Rolle 16, Bonamico 20. N.e.: Lanza e Daniele.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

Jollycolombani-Peroni 83-73 (41-33)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Marzorati 20, Riva 23, Brewer 17, Craft 7, Bosa 2, Innocentin 8, Bargna 2, Cattini 4. Non entrati: Fumagalli e Sala.
PERONI LIVORNO: Fantozzi 16, Jeelani 21, Carera 7, Forti, Restani 21, Giusti 3, Giroldi 4, Paleari 1. Non entrati: Binelli e Mori.
ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

Star-Berloni 79-80 (31-31)

TEMPO SUPPLEMENTARE (69-69)

STAR VARESE: Anchisi 9, Mentasti 6, Hordges 16, White 20, Della Fiori 12, Mottini 4, D. Boselli 12, Vescovi. N.e.: Caneva e Pol.
BERLONI TORINO: Caglieris 15, Vecchiato 2, May 14, Sacchetti 22, Mandelli 6, Della Valle, Morandotti 7, Ray 14, Barberis. N.e.: Guzzone.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.

Simac-Simmenthal 77-75 (36-37)

SIMAC MILANO: Premier 22, Meneghin 13, Carr 20, Bariviera 4, F. Boselli 10, Lamperti 8, Gallinari. N.e.: Blasi, Sciacca e De Piccoli.
SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 2, Pietkiewicz 22, S. Motta 10, Costa 16, Branson 22, Ritossa, Terenzi 3. N.e.: Zucchermaglio, Civella e Pedrotti.
ARBITRI: Grotti e Zeppilli.
NOTE: tiri liberi: Simac 15 su 21; Simmenthal 17 su 18; usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 6'50" Marusic. Spettatori otto mila per un incasso di 52 milioni.

Scavolini-Honky 87-74 (45-34)

SCAVOLINI PESARO: Duerod 26, Gracis, Magnifico 11, Ponzoni 11, Benevelli 2, Pondexter 8, Zampolini 16, Sylvester 13. N.e.: Del Monte e Mancini.
HONKY Fabriano: Savio, Lasi 4, Dal Seno 23, Tassi 3, Serafini 4, Crow 25, Owens 15. N.e.: Salvucci, Dimatore e Fortunato.
ARBITRI: Teofili e Bianchi di Roma.

Latini-Febal 79-76 (51-38)

LATINI FORLÌ: Francescatto 4, Lardo, Andreani 12, Valenti 2, Griffin 18, Colombo 4, Sonaglia 19, Nunzi, Harper 20. N.e.: Malcangi e De Carlo.
FEBAL NAPOLI: Antonelli 4, Motta, Ragazzi 2, Sbaragli 2, Johnson 32, Fossati 4, Woods 16, Fuss, Cordella, Gelsomini 16.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Latini 11 su 15; Febal 12 su 14; usciti per cinque falli: Woods al 35'; spettatori 3 mila.

UNA FRITTATA ANCHE A BERGAMO

La San Benedetto soffre di «malaria di trasferta»

GORIZIA — L'aria di trasferta quest'anno evidentemente fa male alla San Benedetto. Deludendo le aspettative della vigilia e gettando nello sconcerto e nella disperazione più profonda anche i sostenitori più tolleranti, la formazione isontina è riuscita fare una frittata anche in quel di Bergamo consegnando i due punti perfino alla cenerentola Binova, sbalordita essa stessa per la facilità con la quale ha ottenuto il risultato.

Neanche lo stimolo delle telecamere è servito a pungolare una San Benedetto apparsa completamente priva di carattere. Inevitabile quindi la consueta penosa figuraccia uso esterno. Questa volta anzi è andata peggio di altre. Neanche a cercarle con il lanternino si possono trovare nella catastrofica prestazione dei gialloblù delle sia pur minime attenuanti.

Lo stesso Primo, pur abituato alle docce scozzesi della sua squadra, è rimasto sgomento e allibito al punto di essersi fatto ingarbugliare anche lui in partita dalla spinosa matassa che aveva in mano. Contro la Binova che ha giocato la sua onesta partita senza fare assolutamente niente di più la formazione goriziana ha issato subito vergognosamente bandiera bianca, lasciandosi andare allo sbando più completo già al primo e certo non irresistibile allungo dei bergamaschi.

Gli isontini sono apparsi un'altra squadra rispetto a quella vista appena sei giorni prima contro la Scavolini. È stata una serata storta collettiva di quelle che capitano di rado a una squadra ma che alla San Benedetto quest'anno fuori casa capitano fin troppo spesso.

Dal disastroso patatrac non si è salvato nessuno. Anche quel poco di buono che ha fatto LaGarde è stato una fiammella nel buio generale reso ancora più pesto dall'ennesima prova negativa offerta fuori casa da un Mayfield irriconoscibile e da quella di un Ardessi con le batterie completamente scariche.

Sbagliato lo sbagliabile in attacco dove la squadra ha giocato nella confusione e nell'anarchia più assoluta, la San Benedetto ha fatto ancora peggio in difesa, dove è apparsa sfilacciata come non mai nonostante tutti i tentativi di rappezzo che peraltro sono stati forse un po' troppo tardivamente cercati da Primo.

Il problema dell'alterno rendimento degli americani, sicuramente diminuito rispetto alla scorsa stagione, si sta facendo sempre più preoccupante ora che il campionato è entrato nel vivo e tutte le formazioni, chi più chi meno, hanno trovato il loro assestamento che invece evidentemente la San Benedetto, cullatasi per troppo tempo sull'alibi degli infortuni, sta ancora cercando.

È un momento quindi molto delicato per la formazione goriziana chiamata a rispondere con un severo esame di coscienza.

Giancarlo Bulfoni

DOPO QUATTRO SUCCESSI IN A2

La Gedeco alza bandiera bianca

Mangiaebevi	110
Gedeco	103

Un tempo supplementare

MANGIAEBEVI FERRARA: Morelli n.e., Monari 4, Cantamessi 12, Sarra, Conti 5, Albertazzi 26, Masetti 8, Cavallari n.e., King 26, Ebeling 29. (All. Calamai).
GEDECO UDINE: Neri 9, Luzzi-Conti n.e., Lorenzon 12, Scognamiglio, Valerio 8, Bettarini 10, Hardy 24, Milani 18, Dalipagic 21, Cudia 1. (All. Toth).
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Salmoiraghi di Bergamo.
NOTE: Primo tempo 47 pari, secondo tempo 96 pari. Palasport completamente gremito, 4 mila spettatori.

FERRARA — Dopo quattro successi consecutivi la Gedeco ha dovuto ammainare bandiera bianca contro la Mangiaebevi. Si è trattato di una gara accesa, combattutissima, che si è risolta solo nel corso del primo tempo supplementare dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 96 pari.

I friulani si sono dimostrati ancora una volta squadra non adatta agli incontri in trasferta, fuori ha ottenuto solamente un successo a Bologna contro lo Joga e quattro sconfitte con questa di Ferrara. La sorpresa del campionato è stata battuta da una Mangiaebevi che a ragione può considerarsi l'altra novità positiva di questo torneo di A2.

La svolta della gara si è avuta nella seconda frazione quando a 7' dal termine le due squadre si sono trovate sul 77 pari con la Gedeco, Toth aveva richiamato in panchina lo stanco Dalipagic, che accusava un vistoso sbandamento e i ferraresi ne approfittavano portandosi sull'88-77 a 4'32" dal termine.

La Mangiaebevi sembrava avere in pugno la gara ma i friulani non si davano per vinti, a 1'5" dal termine erano in svantaggio di otto lunghezze (96-88), ma con una clamorosa rimonta riuscivano a portarsi sul 96 pari. Nel tempo supplementare Hardy e soci si dimostravano troppo nervosi e inoltre, Neri, Bettarini e Milani gravati di falli erano costretti ad uscire. Gedeco in forsennato pressing ma a 1'39" dal termine i friulani erano sotto di cinque lunghezze (108 a 103) con la Mangiaebevi che teneva palla e che chiudeva vittoriosamente sul 110-103.

Maurizio Barbieri

«B»: Oece alla riscossa

Borsari-Oece 94-102 (44-55)

OECE PORDENONE: Puntin 15, Migliore, Pierin 17, Ros, Jonni 10, De Stefano 10, Minetola n.e., Serra 21, Agostinis 2, Grasselli 27. All. Garano.
BORSARI PADOVA: Muneron 15, Babolin 6, Totolo, Illotti 4, Zordan 8, Negri 17, Zanettin 10, Pavan 26, Simonato 2, Omologo 6. All. Caiolo.
ARBITRI: Mongiovì di Palermo e Pensavalli di Siena.
NOTE: tiri liberi Oece 28 su 36, Borsari 20 su 35. Usciti per cinque falli Zanettin e De Stefani.

PADOVA — Al 10' del secondo tempo sembrava che l'Oece venisse travolta dal pressing della Borsari Padova. Il punteggio si era fissato su 72 pari.

Ma è stato a questo punto che l'Oece ha trovato la forza per riprendere in mano le redini del gioco e quindi concludere con un discreto vantaggio per 102-94. L'incontro ha visto sempre in vantaggio la squadra friulana che già al 7' conduceva per 24-13.

Nelle fasi successive il vantaggio dell'Oece si portava quasi sui venti punti, ma poi si riduceva a soli undici punti al termine dei primi venti minuti di gioco.

Nella ripresa la Borsari si faceva più pericolosa e riusciva a colmare lo svantaggio mettendo in discussione il risultato al 10' del secondo tempo quando le squadre si trovavano a 72 pari. Alcuni rimbalzi vincenti dell'Oece hanno poi consentito alla squadra ospite di prendere il comando e di chiudere vittoriosamente.

Attilio Trivellato

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo	18	11	6	0	3	2	994	891
Berloni	16	11	4	1	4	2	984	914
Peroni	16	11	4	1	4	2	904	866
Simac	16	11	6	1	2	2	909	873
Indesit	12	11	5	1	1	4	926	889
Bancoroma	12	11	6	0	0	5	814	794
Jollycolombani	12	11	5	2	1	3	884	879
Star	12	11	3	2	3	3	896	918
Honky	10	11	4	1	1	5	793	801
Simmenthal	8	11	4	2	0	5	875	873
Scavolini	8	11	3	3	1	4	927	950
Latini	8	11	4	2	0	5	854	878
Febal	8	11	3	1	1	6	917	942
San Benedetto	8	11	4	1	0	6	740	793
Bic	6	11	2	3	1	5	808	864
Binova	6	11	3	2	0	6	875	966

I RISULTATI		Le partite del 18.12.1983
Latini-Febal	79-76	Bic-Star
Indesit-Bic	80-70	Honky-Simmenthal
Binova-S. Benedetto	74-64	Peroni-Indesit
Star-Berloni	dts 79-80	Febal-Jollycolombani
Jollycolombani-Peroni	83-73	Binova-Bancoroma
Scavolini-Honky	87-74	S. Benedetto-Latini
Simac-Simmenthal	77-75	Berloni-Simac
Bancoroma-Granarolo	dts 87-85	Granarolo-Scavolini

«C1»: lo Jadran si riscatta, alla Servolana il derby

Fulgor	78
Jadran	88

PRIMO TEMPO 44-43

FULGOR FORLI': Santarelli 8, Valli 15, Battisti 9, Celli 21, Rabiti 20, Primavera 1, Ballardini 4, Laghi n.e., Flamigni n.e., Minghetti n.e. All.: Giovanetti.
JADRAN: Kojanec, Zerajal 8, Starc 20, Vremec, Gulli, Sossi 2, Vitez 31, Ban 21, Rauber 6, Crovatin. All.: Zerajal.
ARBITRI: Licari e Nicastri di Messina.

FORLI' — Dopo la sconfitta patita giovedì con la Futura, lo Jadran Trieste si riscatta contro la Fulgor Celli. I dieci punti di scarto ci stanno tutti: la squadra di Zerajal ha giocato a gran ritmo con i suoi tiratori in gran forma.

Il Vitez ammirato in queste due partite forlinesi è davvero fior di giocatore: contro la Celli è stato addirittura terribile per come è riuscito a centrare il canestro avversario da ogni posizione e con una continuità impressionante.

I triestini sono apparsi maggiormente equilibrati anche in difesa dove hanno alternato la solita vasta gamma di schieramenti (zona 3-2 poi 2-3 per finire con una «uomo»), in questa occasione sostenuta però da una grinta e da una determinazione che erano decisamente mancate quattro giorni prima.

Da elogiare anche Starc e Ban. Per i padroni di casa bene Celli e Rabiti, troppo discontinuo Santarelli, mentre Battisti, dopo un gran primo tempo, è calato vistosamente nella ripresa.

A. V.

Servolana	83
Udine Nord	67

PRIMO TEMPO 38-31

SERVOLANA: Pieri 1, Bubnich 10, Meneghel 6, Ceppi 3, Oeser 25, Cassio 12, Crevatin n.e., Rossi 8, Pecchi 6, Briganti 12.
UDINE NORD: Romanin 8, Liva, Lodolo 10, Turello 15, Nobile 6, bareggi, Romanello 22, Dominutti, Berzanti 2, Virili 4.
ARBITRI: Fabbiani e Bullo di Treviso.
NOTE: tiri liberi Servolana 9 su 14, Udine Nord 21 su 36. Usciti per falli nel s.t. Meneghel, Cassio, Romanini.

TRIESTE — Non perde un colpo la Servolana che nello scontro diretto con l'Udine Nord Abitare si impone nettamente. Buona, come al solito, in difesa, la formazione giallorossa ha fornito stavolta anche un'ottima prestazione offensiva con un 37 su 65 su azione (57%). Gli udinesi, reduci da una bella vittoria a spese del capolista Fiamma, hanno dovuto così inchiodarsi.

La squadra di Pozzecco ha condotto l'incontro sin dall'inizio (8-6 al 4', 14-7 al 7') pur soffrendo una certa inferiorità ai rimbalzi. Il break decisivo l'ha piazzato però nella ripresa con un 17-6 nei primi sei minuti che ha stordito gli ospiti.

Ottenuto un cospicuo vantaggio, la Servolana l'ha poi amministrato saggiamente nei restanti minuti conquistando una vittoria preziosissima ai fini della classifica. Se il tabellino indica in Ricky Oeser il massimo artefice del successo triestino, non va però trascurata la grande prova offerta dal collettivo.

La Servolana ha avuto il merito di non disunirsi neanche quando sono uscite per falli due pedine del calibro di Cassio e Meneghel.

Nell'Udine Nord Abitare sono piaciute le prove di Romanello e Turello. Virili, sceso sul parquet in imperfette condizioni fisiche (vistosamente fasciato si è battuto stoicamente), non ha potuto fornire il consueto apporto).

Da non dimenticare infine le assenze di Zaggia tra gli udinesi e di Jacuzzo (presente in tribuna con il «piedone», ne avrà per venti giorni) tra i padroni di casa.

Roberto Degrassi

SERIE C 2

Italmonfalcone	89
Sysdata Cento	84

PRIMO TEMPO 39-40

ITALMONFALCONE: Stoppari 26, Soranzo 12, Beretta 16, Bertotti 5, Bianco 18, Banello 9, Campestrini 3. Zuppi, Gelussi e Nonino n.e.
SYSDATA CENTO: Donadia 6, Giuliani 14, Cortese 13, Sacco 23, De Bonis 14, Tinti 5, Tugnoli 7, Biondi 2. Venturi e Palazzi n.e.
ARBITRI: Del Gobbo e Pozzana di Udine.
NOTE: titi liberi Italmonfalcone 15 su 25, Cento 29 su 37. Usciti per 5 falli De Bonis e Cortese al 20' s.t.

MONFALCONE — Ancora una vittoria (7 su 9) per l'Italmonfalcone nel campionato di C 2. Dopo un inizio equilibrato gli azzurri prendevano il largo con un parziale di 13-2 grazie a dei perfetti centri dalla media distanza, specialmente di Bianco (23-12).

Gli ospiti però, prese le dovute contromisure, pareggiavano al 15' e due minuti più tardi erano avanti di cinque lunghezze.

Nelle ripresa un secco 3 su 3 tagliagambe di Stoppari suonava la carica e i ragazzi di Agostinia raggiungevano un vantaggio di 10 punti che mantenevano quasi fino al termine.

In evidenza Beretta per i padroni di casa e Sacco per gli ospiti.

Clausio Soranzo

SERIE C2

Pall. Udine	99
Sarmeola Interspar	108

SERIE D

Rivignano	100
Padova Basket	62

SERIE B DONNE

Interclub	61
Breganze	43

PRIMO TEMPO 26-21

INTERCLUB MUGGIA: Zumin 1, Serschen 8, Donadel 19, Lagotolla, Battaglia 2, Crevatin, Bessi 16, Petruzzi 4, Klbas 5, Milocco 6.
BREGANZE: Zanni 2, Del Gaudio, Capellini 6, Scaldaferro 9, Peruzzo 11, Pegoraro 5, Zordan, Fabris 1, Alba 12. Dainese 3.

MUGGIA — L'Interclub si conferma capolista della serie B battendo il Basket Breganze. Le muggesane hanno disputato un ottimo incontro soprattutto in difesa, limitando (impresa non facile) le vicentine al di sotto dei cinquanta punti.

La partita era iniziata decisamente male per le ragazze di Perin in vistoso black-out nei minuti iniziali (0-8 al 6'). Le muggesane violavano per la prima volta la retina avversaria solo dopo 6'30" grazie a due tiri liberi della Bessi.

Rotto il ghiaccio, la squadra incominciava a giostrare come sa e in difesa chiudeva egregiamente sulle tiratrici avversarie. Al 15' l'Interclub otteneva il primo vantaggio (16-15) e finiva il primo tempo sul 26-21 a suo favore.

Poca storia nella ripresa con le muggesane avanti anche di diciotto punti e che potevano permettersi di tenere la Donadel (una marcia in più rispetto alle «piccole» avversarie) in panchina per quasi dieci minuti. Tra le singole positiva anche la prova della Serschen ma tutto il complesso ha funzionato.

R. D.

Marcatori serie A

Classifica dei marcatori dopo l'undicesima giornata del campionato maschile di basket di serie A.

A1: Johnson 303, Oscar 298, Riva A. 250, Griffin 248, Piet 247, Restani 243, May 236, Crow 228, Mayes 227, Premier 214, Hordges 211, Jeelani 209, Smith 201, Sacchetti 199.

A2: Zeno 324, Douglas 309, Thomas 308, King 301, Shelton 271, Byrnes 267, Bucci 262, Howard 259, Dalipagic 257, Ryley 248, Hughes 247, Solomon 242, Pondexter R. 239, Ebeling 238.

Saronni alla «Sei Giorni»

BORMIO — Saronni parteciperà alla prossima «Sei Giorni» di Milano. Lo hanno annunciato ieri i dirigenti della «Del Tongo-Colnago» a Bormio, sede del raduno collegiale della formazione ciclistica: Saronni ha già definito nei particolari la sua presenza alla manifestazione milanese in calendario dall'11 al 17 febbraio '84.

Saronni e Moser, quindi, oltre ad essere rivali nella «Sei Giorni» di Parigi (rispettivamente affiancati da Bincoletto e Bidinost), in programma dal 3 all'8 febbraio, lo saranno anche nella classica prova milanese che concluderà il grande ciclo europeo delle gare su pista.

Saronni si è imposto tre volte nella «Sei Giorni» di Milano.

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	18	11	6	0	3	2	929	847
Mister Day	14	11	4	1	3	3	958	924
Lebole	14	11	5	0	2	4	997	985
Carrera	14	11	4	2	3	2	971	963
Gedeco	14	11	6	0	1	4	1044	1042
Yoga	12	11	4	1	2	4	978	954
Bartolini	12	11	4	2	2	3	962	943
Mangiaebevi	12	11	4	2	2	3	1016	1025
Italcable	12	11	3	2	3	3	982	1015
Benetton	10	11	3	2	2	4	853	846
Marr	10	11	4	1	1	5	810	818
American Eagle	8	11	2	3	2	4	951	924
Sebastiani	8	11	4	2	0	5	921	901
Banca Popolare	8	11	4	2	0	5	945	931
Vicenzi	6	11	1	4	2	4	884	923
Rapident	4	11	2	4	0	5	883	946

I RISULTATI		Le partite del 18.12.1983
Banca Pop.-American Eagle	92-91	Vicenzi-Yoga
Vicenzi-Lebole	84-87	Marr-Mangiaebevi
Mangiaebevi-Gedeco	dts 110-103	Benetton-Banca Popolare
Italcable-Sebastiani	98-96	Gedeco-Carrera
Riunite-Benetton	89-74	Mister Day-Riunite
Rapident-Bartolini	59-82	Bartolini-Italcable
Yoga-Mister Day	91-90	Sebastiani-A. Eagle
Carrera-Marr	69-75	Lebole-Rapident

Così in serie D

Ginnastica Ts	108
Bittesini Go	81

GINNASTICA TS: Falconetti 6, Dudine 18, Simeone 11, Giraldi G. 10, Pauluzzi 7, Maranzana 20, Cerne 14, Tofful 8, Janousek 10, Sala 4.
ARTE BITTESINI GORIZIA: Veronese 2, Crasselli 16, Klanisek 4, Lavarian 8, Bertoz 15, Nanut 29, Musina 3, Colucci 2, Cassani, Danielis 2.
NOTE: tiri liberi Sgt 28 su 36; Arte 14 su 30.

Ap Grado	70
Bassani	50

PRIMO TEMPO 28-24

AP GRADO: Tognon, Mittino, Bellan, Medeot, Dean 15, Zuberti 13, Regolin, Marin 3, Milotti 21, Gigante 12.
FIAMMA BASSANI VENEZIA: Carlon 12, Scarpa 2, Farisato 6, Marra 11, Tonà 7, Zanon n.e., Zanus 18, Prete, Rasi 2, Gantiga.
ARBITRI: Fortunati di Udine, Fornasaro di Trieste.

Abc Cervignano	84
Alba Mob. Cormons	72

ABC: Fornasin 5, Verzegnassi, Zanutel 4, Grion, Anderle 23, Vittor 17, Zampar 12, Chittaro, Aloisio 23; n.e. Staffuzza.
ALBA MOBILCASA: Tomsig 10, Brandolin 4, Boschi 22, Marini 2, Pintar 5, Meden, Coceancig 3, Rodanò 8, Pallavisini 6, Jadarola 12.
NOTE: Abc tiri liberi 15 su 32; Alba 16 su 22.
ARBITRI: Allegretto ed Esopi di Trieste.

Marmibieffe	91
Inter 1904	94

PRIMO TEMPO 39-53

MARMIBIEFFE: Fornasari 6, Festa 15, Merljak 8, Ferri 8, Petruz n.e., Brumat n.e., Rotriquenz 5, Podgornik 30, Finazzer Flori 19.
INTER 1904: Micol 14, Bertoldi n.e., Pascon 2, Agostini 15, Parigi 22, Sossi 2, Grisoni 26, Moschioni 11, Esopi, Lorenzi 2.
ARBITRI: Zorzi e Marcon di Udine.

ESTERI

QUASI UN NEGOZIATO DI VERTICE FRA IL CAPO STORICO DI SOLIDARNOSC E L'INVIATO DI REAGAN

Il Nobel Walesa sollecita gli Usa a revocare le sanzioni economiche

Il sindacalista preoccupato per la recessione polacca - Più difficile il negoziato sulla riapertura dei crediti

VARSAVIA — Il «Premio Nobel per la pace» 1983, Lech Walesa, è apertamente favorevole alla eliminazione di certe restrizioni applicate dagli Stati Uniti, ma ha evitato di pronunciarsi sul problema più scottante: il blocco dei crediti occidentali alla Polonia.

L'incontro di sabato tra il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» e l'incaricato d'affari Usa in Polonia, Richard Davis — è avvenuto a Danzica dopo la messa nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Lenin» — ha avuto come tema principale le restrizioni Usa alla Polonia, ma non si è affrontato il problema che sta più a cuore alle autorità polacche e cioè quello dei crediti occidentali alla Polonia.

Davis in un breve colloquio di un quarto d'ora ha trasmesso al leader sindacale di Danzica «l'amministrazione del Presidente degli Stati Uniti» e si è dichiarato «molto felice d'incontrare Walesa per la prima volta», mentre Walesa a sua volta «ha cercato di spiegare al signor Davis perché ritiene che le sanzioni americane dovrebbero essere tolte».

Dunque Walesa ha ribadito quanto affermato lunedì scorso nel corso di una conferenza stampa organizzata a Danzica e cioè che possono essere ormai tolte le restrizioni che hanno svolto il proprio ruolo manifestando «la solidarietà internazionale al sindacato» dopo la proclamazione dello stato di guerra».

Si tratta in particolare della revoca da parte degli Stati Uniti della clausola della nazione più favorita alla Polonia, dell'interdizione della zona di pesca americana ai pescherecci polacchi e del divieto agli aerei della Lot (compagnia di bandiera polacca) di sorvolare il territorio degli Stati Uniti.

La tesi del leader sindacale di Danzica ha avuto immediato eco negli Stati Uniti quando Reagan ha fatto sapere che avrebbe esaminato «immediatamente» i suggerimenti del dirigente operaio polacco, accusato da mesi dai «mass media» polacchi di sostenere le sanzioni americane che stanno rovinando l'economia polacca.

Nello stesso tempo Walesa ha tuttavia precisato che ogni eventuale ripresa dei crediti occidentali dovrebbe essere accompagnata dalla garanzia preliminare che «saranno impiegati per il bene di tutta la società polacca».

«Non esiste in Polonia un controllo sociale e temiamo che i crediti o le altre forme d'aiuto siano di nuovo sperperate, come negli anni Settanta». Ha dichiarato senza mezzi termini il leader sindacale, precisando in questo modo quanto aveva in precedenza affermato nella conferenza stampa.

Questo il motivo per cui la presa di posizione di Walesa in favore dell'eliminazione delle restrizioni americane, invece di essere stata accolta positivamente dai «mass media» polacchi, è oggetto di virulenti attacchi. Ancora una volta il «Premio Nobel per la pace» è accusato di essere un traditore della Polonia e di fare da «cassa di risonanza dell'amministrazione Reagan».

Il quotidiano dell'esercito «Zolnierz Wolnosci» (soldato della libertà) ha definito la nuova posizione di Walesa un «voltafaccia» ed un «gesto tragico e pietoso» che serve gli interessi degli Stati Uniti nel momento in cui «installano i loro missili contro la Polonia ed i suoi alleati».

Solo il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha considerato «utile» qualsiasi revoca, anche parziale delle sanzioni ribadendo, tuttavia, l'importanza primaria del problema dei crediti e dell'accesso della Polonia al Fondo monetario internazionale ed alla Banca mondiale.

Lo scopo di Walesa è evidente: ribadire la validità di quanto ha in precedenza affermato a proposito delle sanzioni Usa ed occidentali pur riconoscendo che alcune restrizioni non hanno più ragione d'esistere.

C'è dunque da attendersi nei prossimi giorni, dopo l'incontro di Walesa con l'incaricato d'affari Usa, che gli Stati Uniti prendano certi provvedimenti in favore dell'eliminazione di alcune restrizioni.

Invece per quanto riguarda i crediti occidentali il problema è molto più complesso.



Danzica — L'euforia di Walesa dopo la consegna a Oslo, del premio Nobel che gli spettava a sua moglie Danuta *(Tel. Ap)*

PER PORRE FINE ALLO STATO DI OSTILITÀ DOPO LA GUERRA DELLE FALKLAND

Da Londra segni di distensione all'Argentina di Raul Alfonsin

Buenos Aires chiede di bloccare la costruzione del nuovo aeroporto nelle isole - Fine dell'embargo Usa

BUENOS AIRES — La Gran Bretagna e l'Argentina si sono lanciati reciproci messaggi di distensione in occasione dell'insediamento a Buenos Aires del nuovo Presidente argentino Raul Alfonsin.

Il premier britannico Margaret Thatcher ha inviato ad Alfonsin un messaggio personale augurale: un fatto quasi senza precedenti nella storia della diplomazia britannica, considerando l'assenza di relazioni diplomatiche e lo stato «tecnico» di ostilità esistente tra i due paesi. Il Presidente Alfonsin ha manifestato contemporaneamente la disponibilità argentina a porre fine allo stato di ostilità in cambio di precisi segni di buona volontà da parte britannica: riduzione della zona di esclusione e arresto dei lavori di costruzione del nuovo aeroporto a Port Stanley, nelle Falkland.

Il messaggio della Thatcher viene considerato a Londra il primo passo concreto britannico verso una normalizzazione dei rapporti con l'Argentina.

Dal canto suo, il Presidente argentino Alfonsin, in una intervista esclusiva al settimanale inglese «Observer», che la pubblica nel numero odierno, ha ribadito che una riduzione dell'estensione della «zona di esclusione» attorno alle Falkland (attualmente di 150 miglia) e un congelamento dei lavori di costruzione del nuovo aeroporto a Port Stanley da parte britannica potrebbero essere probabilmente seguiti immediatamente dalla decisione argentina di sospendere lo stato di ostilità.

«Non ho dubbi che se la signora Thatcher prendesse tali iniziative, da noi considerate estremamente positive, sarebbero compiuti notevoli progressi in direzione della soluzione», ha dichiarato Alfonsin all'«Observer». Il Presidente argentino ha sottolineato che i successivi negoziati con la Gran Bretagna dovrebbero portare a un riconoscimento da parte di Londra della sovranità argentina sulle Falkland, che potrebbero essere date immediatamente «in leasing» alla Gran Bretagna per un periodo da concordare.



Buenos Aires — Stretta di mano tra Raul Alfonsin e Isabelita Peron, appena ritornata in Argentina dopo il lungo esilio

Tale accordo sarebbe accompagnato da ampie garanzie agli abitanti delle Falkland da parte dell'Argentina.

Tra le iniziative citate dal Presidente Alfonsin all'«Observer» per ridurre l'onere delle spese militari, due riguardano la questione del Canale di Beagle e il programma nucleare. Secondo Alfonsin, l'Argentina avrà già quasi certamente accettato per la metà del prossimo mese la proposta di pace fatta dal Vaticano nel 1978 come base per un accordo col Cile sul Canale di Beagle, scrive il settimanale inglese. Alfonsin ha inoltre rivelato che toglierà alla Marina il controllo del programma nucleare argentino per affidarlo al parlamento.

Il messaggio augurale della Thatcher al Presidente argentino è stato accompagnato dall'invio al nuovo ministro degli esteri argentino, Dante Caputo, di un riassunto della posizione negoziale britannica nei confronti delle Falkland (sotto forma di una raccolta di recenti dichiarazioni fatte dai responsabili britannici). Da tale documento emerge che Londra è disposta ad aprire al più presto colloqui con Buenos Aires sul problema, escludendo però in partenza che venga trattato il problema della sovranità.

Se sul piano della sostanza non si scorge niente di nuovo nella posizione britannica, appare comunque evidente il tentativo di Londra di sfruttare il mutamento di regime avvenuto in Argentina per aprire un nuovo capitolo, certo più disteso, nella vertenza. Alcuni giornali inglesi interpretano addirittura il messaggio della Thatcher ad Alfonsin coms la «fine della politica della fortezza Falkland» (che costa alla Gran Bretagna oltre un miliardo di sterline l'anno).

Preoccupati da tali interpretazioni, alcuni funzionari di Whitehall hanno comunque fatto sapere all'agenzia di stampa Press Association (chiedendo però di non essere identificati) che il governo non ha per il momento alcuna intenzione di abbandonare la sua politica «fortezza Falkland» (cioè la trasformazione di fatto dell'arcipelago in una costosa fortezza militare).

Il ministro degli esteri inglese Sir Geoffrey Howe ha precisato tra l'altro che il caldo messaggio di augurio inviato dal primo ministro Margaret Thatcher al nuovo governo civile del Presidente argentino Raul Alfonsin è un «segnale amichevole», ma non è assolutamente un invito a discutere la sovranità delle isole Falkland.

«Il nostro messaggio va inteso come un segnale amichevole, come un primo passo per spianare la strada verso relazioni più amichevoli», ha detto il ministro in una intervista alla Bbc. «Siamo felici di avere ricevuto in risposta un messaggio dello stesso tenore».

Intanto il Presidente Reagan ha formalmente compiuto un passo per revocare l'embargo sulle forniture di armi americane all'Argentina in occasione dell'insediamento a Buenos Aires del Presidente Raul Alfonsin.

La Casa Bianca ha infatti reso noto che Reagan ha firmato una dichiarazione al Congresso in cui afferma di revocare questo embargo a motivo delle migliorate condizioni dei diritti umani in Argentina. L'embargo terminerà nei prossimi giorni, quando tale dichiarazione sarà formalmente sottoposta al Congresso.

Bush, che ha rappresentato gli Stati Uniti all'insediamento di Alfonsin. Ha detto in una conferenza stampa: «speriamo e crediamo che l'esempio che l'Argentina ha dato incoraggerà l'avanzata della democrazia in tutto l'emisfero».

Il vicepresidente statunitense ha anche detto di aver avuto un colloquio privato con Alfonsin, nel corso del quale egli ha sottolineato che il suo governo desidera mantenere buone relazioni con l'Argentina. I rapporti tra i due paesi avevano attraversato un momento difficile in occasione del conflitto tra Buenos Aires e Londra

UNA BAMBINA ARABA FU UCCISA PER RAPPRESAGLIA

Arrestato un israeliano per l'attentato di Nablus

Di questa e di altre due azioni è sospettato un gruppo di ebrei estremisti

GERUSALEMME — La polizia ha arrestato un israeliano sospetto di avere ucciso giovedì scorso una bambina araba a Nablus, mentre conferma una possibile matrice ebraica nei falliti attentati di venerdì scorso contro due siti cattolici e uno musulmano, ha riferito ieri radio Gerusalemme.

L'uomo, Ephraim Segal, di 26 anni, secondo quanto ha comunicato una fonte giudiziaria israeliana, è un colono dell'insediamento «Elon-Moreh», creato dal gruppo militante annessionista «Gush Emunim».

Gli inquirenti cercavano gli occupanti di una Citroen rossa, che un testimone del posto aveva accusato di avere aperto il fuoco a Nablus (cittadina della Cisgiordania) contro l'undicenne Aisha Al Baz, uccidendola e ferendo la sorella Fid'a di 9 anni, per rappresaglia, dopo che i veicoli israeliani in transito erano stati presi a sassate dagli arabi.

La polizia, che ha chiesto al tribunale l'arresto provvisorio dell'individuo, cerca un secondo sospetto: di ambedue non sono stati rivelati i nomi, ha aggiunto l'emittente. Secondo il quotidiano «Yedioth Aharonot» i due abitano in un insediamento arabo vicino Nablus.

Un coprifuoco imposto sulla Khasba locale è stato tolto ieri mattina.

Il fatto di sangue era avvenuto due giorni dopo l'esplosione di un autobus a Gerusalemme, nel quale erano morti 5 israeliani e altri 43 erano rimasti feriti.

Venerdì scorso quattro granate normalmente in dotazione all'esercito israeliano erano state disinnescate dalla polizia nel convento del Cenacolo, nella chiesa della «Dormizione» e nella moschea di Bet Sasafa a Gerusalemme. Se passanti avessero «strappato» il filo collegato alle spolette le bombe sarebbero esplose.

La polizia ritiene che gli attentati siano dovuti ad una cellula clandestina ebraica. Un anonimo aveva telefonato alla radio militare rivendicando all'organizzazione terroristica «Tnt» la paternità dell'attentato.

Gli albanesi protestano a Bruxelles contro la Jugoslavia

BRUXELLES — Schierando in testa alla colonna, secondo una prassi ormai collaudata, gruppi di bambini, gridando slogan anti serbi e scandendo le iniziali del nome di Enver Hoxha (Eho!), ieri circa 800 emigrati albanesi, provenienti da varie città del Belgio e da altri paesi dell'Europa occidentale, hanno partecipato ad una marcia di protesta a Bruxelles cercando di presentare all'ambasciata jugoslava un documento sulla difesa dei diritti umani.

L'intervento della polizia ha impedito ai dimostranti di avvicinarsi alla sede diplomatica ed il tentativo di una rappresentanza degli emigrati di consegnare il testo «ha incontrato — come riferisce l'agenzia Tanjug — l'indignato rifiuto del personale dell'ambasciata».

CONCLUSO A MONACO IL CONGRESSO CON UN PROGRAMMA COMUNE

La battaglia per l'Europa al centro dei progetti dei liberali democratici

MONACO — Con l'adozione di un programma unitario per le prossime elezioni europee si è concluso ieri a Monaco il congresso della federazione dei partiti liberali e democratici europei (Lde).

Il documento programmatico approvato nella capitale bavarese, che sarà al centro della campagna elettorale dei 13 partiti affiliati (per l'Italia Pli e Pri), si pronuncia per un rilancio della Comunità europea, in particolare sul piano istituzionale, con l'allargamento dei poteri dell'Europarlamento e della commissione Cee, per un consolidamento del ruolo internazionale dell'Europa, in campo politico, economico e della sicurezza.

Nel programma per le europee, i liberal-democratici insistono inoltre sulle necessarie riforme da attuare per la protezione dell'ambiente e dei consumatori, per la tutela dei diritti della donna e dei diritti umani in generale.

Su proposta della delegazione italiana, il documento sottolinea a tale riguardo la necessità che nei paesi europei il ricorso alla carcerazione preventiva non diventi «né un abuso né una lunga fase di passaggio fra la fase istruttoria e quella processuale».

Il segretario liberale Valerio Zanone, annunciando da Monaco la visita che farà oggi in carcere al presentatore televisivo Enzo Tortora, ha denunciato la gravità della situazione italiana in materia di carcerazione preventiva, che ha definito «una vera vergogna».

Nonostante le divergenze fra i vari partiti nazionali emerse durante i tre giorni di lavori congressuali, in particolare sulla sicurezza (l'ala sinistra del movimento, i «liberal» inglesi, sono contrari ai Pershing) o sui temi comunitari (l'ala destra, i francesi e i belgi, sono stati critici nei confronti della riforma istituzionale e dell'allargamento), i liberal-democratici presentano un fronte unito, a differenza di altre formazioni comunitarie, in vista delle europee.

I Lde si avvicinano alla scadenza elettorale con un cauto ottimismo, confermato dalle più recenti elezioni nazionali in Italia, Francia o nel Benelux, e dalle previsioni secondo le quali si profila una netta vittoria del movimento alle «europee», e un eventuale raddoppio dei seggi all'Europarlamento, attualmente 38.

In Italia, repubblicani e liberali, con liste comuni o separate, otterrebbero secondo queste previsioni dieci seggi invece dei cinque attuali. In favore della lista unica in Italia si sono d'altronde espressi a Monaco sia Spadolini che Zanone.

In una dichiarazione, il segretario liberale non ha escluso anzi che la costituzione di liste comuni possa avere un seguito anche sul piano nazionale: «Non dovrebbe essere un fatto limitato alle europee — ha detto Zanone — ma il primo passo concreto di avvicinamento fra le posizioni dei due partiti: il processo proseguirà».

«In Italia — ha aggiunto Zanone, confermando quanto Spadolini aveva affermato venerdì nel suo discorso inaugurale — le liste liberal-democratiche saranno aperte a personalità della cultura o dell'economia di ispirazione federalista», evidenziando così l'obiettivo integrativo per le europee che le due formazioni proporranno durante la campagna.

Secondo il segretario liberale, eletto al consiglio esecutivo della federazione con la repubblicana Beatrice Rangoni Macchiavelli, «l'obiettivo dell'unione politica europea è irrinunciabile per i liberal-democratici» e deve concretizzarsi anche in materia di politica estera e di sicurezza.

SE PUBBLICA OGGI L'ATTO DI ACCUSA CONTRO IL MINISTRO

Lo «Spiegel» andrà in grane a causa del caso Lambsdorff?

BONN — La procura generale di Colonia ha annunciato che procederà contro il settimanale «Der Spiegel» se riscontrerà, nei documenti che questo pubblicherà, nel suo numero di oggi, stralci dall'atto d'accusa, non ancora pubblico, contro il ministro dell'economia Otto von Lambsdorff per il reato di corruzione annesso ai finanziamenti illeciti del gruppo industriale-finanziario Flick ai partiti politici tedeschi.

Il prossimo numero dello «Spiegel», già in possesso di alcune redazioni giornalistiche di Bonn, entra infatti nei particolari dell'accusa rivolta a Lambsdorff riferendosi soprattutto, come aveva del resto già fatto il settimanale «Stern» giovedì scorso, alle testimonianze rese da alcuni personaggi secondari dell'inchiesta sui finanziamenti illeciti della Flick.

In particolare, lo «Spiegel» avvalora, con i documenti pubblicati, la tesi secondo cui Lambsdorff e il suo predecessore al ministero dell'economia, Hans Fridérichs, sapessero che la Flick finanziava il partito liberale con il preciso scopo di influire sulla capacità discrezionale dei ministri dell'economia, appartenenti appunto a quel partito, di concederle sgravi fiscali eccezionali.

Tale informazione non costituisce una novità assoluta. Infatti, fin dalla conferenza stampa del 29 dicembre, con la quale la procura di Bonn aveva annunciato la sua intenzione di procedere contro il ministro liberale in carica (oltre che contro il suo predecessore, contro l'ex ministro dell'economia della Renania Westfalia, Riemer, entrambi liberali, e contro due ex amministrazioni della Flick), il procuratore Franz Bruno Eulencamp aveva asserito che esisteva il fondato sospetto che gli uomini politici incolpati avessero accettato il denaro della Flick sapendo che il finanziamento era condizionato alla cessione di sovvenzioni pubbliche e sgravi fiscali che dipendevano dalla loro capacità di decisione discrezionale.

Si tratta ora di stabilire se i documenti pubblicati dallo «Spiegel» per avvalorare questo «fondato sospetto» siano stati estratti integralmente dall'atto d'accusa, oppure se sono di provenienza diversa.

Nel primo caso si configurerà una responsabilità penale dello «Spiegel» e il magistrato di Colonia procederà contro la rivista amburghese.

Il settimanale ha fin d'ora fatto sapere che la fonte delle sue informazioni è tale da non fargli correre alcun rischio penale. Uno dei direttori del settimanale, Erich Boehme, ha dichiarato, che lo «Spiegel» non è mai stato in possesso dell'atto d'accusa contro Lambsdorff.

L'Iran minaccia Baghdad di rappresaglie

TEHERAN — Se le forze aeronavali di Baghdad attaccheranno i centri economici vitali dell'Iran l'aviazione di Teheran reagirà «distruggendo le rimanenti riserve strategiche irachene».

Lo ha dichiarato il nuovo comandante dell'aviazione militare iraniana, il trentaseienne col. pilota Hushang Seddiq, nel corso di un'intervista pubblicata ieri a Teheran dal quotidiano «Repubblica islamica».

Secondo Seddiq, dall'inizio della guerra contro l'Iraq (tre anni e tre mesi fa) l'Iran non ha ricevuto da altri paesi neppure un aereo da combattimento.

†

Ieri, domenica 11 dicembre si è spenta serenamente

Sparta Simeoni ved. Ruggeri

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Monfalcone, 12 dicembre 1983

Partecipano al lutto: GIANNI e MARA ANDREUTTI.

Trieste, 12 dicembre 1983

Le esequie della nostra cara

Giovanna Meulia ved. Crismani

verranno celebrate oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Kosovel di Basovizza.

Un sentito grazie al prof. KLUGMANN, al prof. CECOVINI, al dott. MAIONICA e al personale del II e V piano della Casa di Cura Salus.

Basovizza, 12 dicembre 1983

II ANNIVERSARIO

1981 1983

Pietro Di Giovanni

sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 12 dicembre 1983

INIZIATI IERI I LAVORI CON UN OMAGGIO A EDUARDO FREI

I democristiani del mondo riuniti nel cuore dei regimi dittatoriali

SANTIAGO — Con un omaggio alla figura e all'impegno politico dell'ex presidente cileno Eduardo Frei i delegati di America, Europa e Africa hanno iniziato ieri i lavori dell'«Unione mondiale democristiana» sul tema «La libertà e la democrazia nell'America Latina».

I delegati che partecipano ai lavori del comitato esecutivo dell'internazionale democristiana, la prima assise internazionale che si svolga nel Cile di Pinochet da dieci anni a questa parte, hanno iniziato la giornata assistendo alla messa celebrata dal cardinale Raul Silva Henriques, primate della Chiesa cattolica in Cile, in memoria dell'ex capo di stato cileno ed esponente democristiano Eduardo Frei, morto nel gennaio del 1982.

Il rito si è svolto nella chiesa di un quartiere popolare di Santiago dove era solito pregare Frei. Nell'omelia il cardinale Silva Henriques ha esaltato l'opera di Frei, il suo impegno per la democrazia e la libertà.

Alla funzione erano presenti tra gli altri il segretario della Democrazia cristiana italiana Ciriaco De Mita e il segretario generale della Cdu (i cristiani democratici tedeschi) Heimer Geissler.

Dopo la messa i dirigenti democristiani hanno dato inizio ai veri e propri lavori riunendosi in un albergo.

All'ordine del giorno: «L'internazionale democristiana: un impegno per la libertà e la democrazia nell'America Latina».

Nell'aprire i lavori il presidente dell'unione, il cileno Andres Zaldivar, ha ricordato che il summit si svolge nel «cuore di un regime non democratico in modo da testimoniare la nostra vocazione libertaria», la volontà di sentirsi un tutt'uno con i democratici dell'America Latina e di realizzare un processo di apertura e di consolidamento della democrazia.

Zaldivar, che è rientrato in patria a settembre dopo tre anni di esilio, ha espresso la speranza che i lavori dell'unione mondiale democristiana possano essere fruttuosi.

■ MONDALE — L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha consolidato la propria posizione di leader dei candidati all'investitura democratica per le presidenziali del 1984, ottenendo l'appoggio della più importante organizzazione femminista americana.

UN'ISTITUZIONE GRANITICA CHE SI SFASCIA AL MUTARE DEI TEMPI

Anche la famiglia giapponese è allo sbando Assomiglia sempre più ai modelli occidentali

TOKIO — Lo stato in cui versa attualmente la famiglia tipica giapponese sta causando una crescente preoccupazione alle autorità. Il governo recentemente ha dedicato uno studio nazionale al problema, giungendo alla conclusione che l'aumentata prosperità economica ha distrutto alcuni degli aspetti migliori del Giappone tradizionale, in particolare il ruolo della famiglia.

Soltanto nelle zone rurali si può ancora trovare la classica famiglia patriarcale, composta da più generazioni che vivono sotto lo stesso tetto, cosa che d origine a un forte senso di interdipendenza.*

Altrove, insieme con la rapida urbanizzazione, si è registrato un indebolimento dei legami familiari, con scarse comunicazioni tra i membri di una stessa famiglia, un aumento dei divorzi e della violenza giovanile, nonché con la diffusione dell'alcolismo e dell'uso di stupefacenti tra le casalinghe, che si sentono frustrate, e un numero sempre crescente di persone anziane e invalide che non possono più essere accudite dai familiari.

Per quanto concerne gli uomini, il rapporto del governo afferma che essi si trovano davanti a sempre maggiori preoccupazioni: molti lavoratori, particolarmente di media età, tornano a casa tardi dal lavoro e hanno poche possibilità di presiedere un pasto di famiglia o di parlare con i loro figli.

I trasferimenti per motivi di lavoro aggravano la frattura nelle entità familiari. Un ente governativo ha di recente studiato la vita di 1.111 uomini che sono stati trasferiti per lavoro da un posto all'altro, e ha rilevato che più della metà (tutti con figli frequentanti scuole di ordine superiore o inferiore), si sono recati soli nelle loro nuove destinazioni.

Ciò perché, ha affermato l'ente in questione, le differenze di qualità esistenti tra una scuola e un'altra, più i problemi derivanti dagli esami, hanno reso necessaria questa decisione. Infatti, il 10 per cento dei figli attualmente vivono soli per questo motivo.

Alcune compagnie, rendendosi conto che le separazioni familiari non necessariamente producono buoni lavoratori, hanno cominciato a studiare il problema. Una soluzione è stata quella di limitare i trasferimenti per lavoro o cercare di contenerli entro piccole zone geografiche.

Anche le donne giapponesi debbono affrontare vari problemi. Uno studio recentemente attuato ha rivelato che il 54 per cento delle donne «sono ansiose e insoddisfatte della loro vita di casalinghe, che non le appaga più».

Molte di esse, avendo ricevuto un'istruzione migliore, e spesso in possesso di un titolo universitario, ora lavorano, sia per contribuire al bilancio familiare, sia anche per il desiderio di libertà e di fare una nuova vita.

Il numero dei divorzi è raddoppiato rispetto al 1970, per quanto sia ancora relativamente basso rispetto agli standard occidentali.

Circa i bambini, si è constatato che essi non costituiscono più il «cemento» che tiene uniti marito e moglie. Inoltre, afferma il rapporto del governo sulla vita nazionale, molti di loro «mancano del senso della moralità, sono maleducati, inclini alla violenza e non dimostrano interesse per le attività casalinghe».

Il rapporto attribuisce la responsabilità di questo fenomeno «alla insufficiente disciplina e alla mancanza di dialogo tra genitori e figli».

Un recente documentario trasmesso dalla televisione ha messo in evidenza che molte scuole si stanno dimostrando attualmente disposte ad adottare una disciplina più severa di un tempo.

Dopo aver compiuto queste analisi, il rapporto del governo sostiene che la funzione della famiglia deve essere ripristinata con un aumento della disciplina e della mutua assistenza, ma aggiunge che le autorità possono far poco.

Molti giapponesi dissentono però da questo atteggiamento, sostenendo che «il governo può fare molto», promuovendo programmi di assistenza agli anziani, abbassando le tasse, aumentando i servizi di sicurezza sociale e così via.